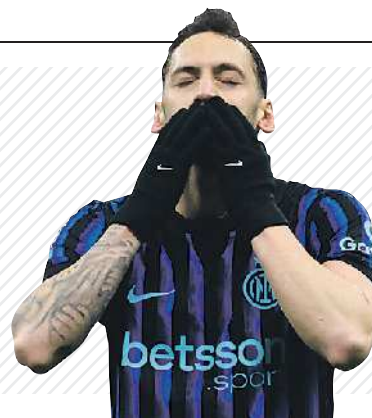


Udine
Oltre mille alunni
scelgono
di studiare
stando a casa
Costa a pagina III

Gusto
Esperti a tavola:
saranno i giovani
a garantire
la svolta in cucina
De Min a pagina 14



Serie A
Gol, show e pari
tra Inter e Napoli
ma il Milan
non ne approfitta
Alle pagine 15 e 16



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

La teocrazia
sempre più
isolata
di Teheran

Alessandro Campi

Per capire cosa sta accadendo in Iran, ovvero quel che potrebbe accadere nel prossimo futuro, bisogna partire dall'unicità su scala globale di quel regime. Che non è una dittatura classica o semplicemente una struttura di potere repressiva e intollerante, come ne esistono numerose nel mondo, spesso particolarmente violente. Parliamo propriamente di una teocrazia: il governo della società basato sull'osservanza scrupolosa e obbligatoria dei dettami religiosi.

Continua a pagina 2

Le idee

Ucraina,
cosa l'Europa
può e deve
fare da sola

Michele Marchi

Tra le molte ricadute della tragica vicenda ucraina, vi è una costante uscita confermata anche dall'ultimo vertice dei volenterosi che ha coinvolto tutti i principali leader politici europei. Il passaggio più significativo dell'incontro della scorsa Epifania riguarda infatti le garanzie di sicurezza statunitensi una volta terminate le ostilità. Da un lato Washington sembrerebbe aver messo a disposizione il suo primato in fatto di intelligence e dominio dei cieli per monitorare il cessate il fuoco.

Continua a pagina 23

Iran, massacro nelle strade

► Manifestazioni di piazza, le guardie del regime sparano: oltre 2mila morti e migliaia di arresti
► Trump studia un possibile intervento militare, gli ayatollah pronti a colpire basi Usa e Israele

Milano-Cortina. I campioni che verranno



Constantini, Mosaner e gli altri big dei Giochi

CURLING La bellunese Stefania Constantini e il trentino Amos Mosaner: la coppia d'oro delle "bocce" sul ghiaccio è lanciata verso i Giochi di Milano Cortina

A pagina 18

L'Iran alza il tiro: al sedicesimo giorno di proteste in tutto il paese, la repressione si trasforma in un bagno di sangue con centinaia di morti, 2000 denuncia la fondazione della Nobel Mohammadi, corpi ammassati negli ospedali, migliaia di persone arrestate. Donald Trump sostiene la protesta contro il regime e valuta di intervenire. «Qualsiasi attacco statunitense porterà l'Iran a reagire contro Israele e le basi militari americane nella regione, che saranno obiettivi legittimi», avverte il presidente del Parlamento Mohammad Baqer Qalibaf, legando la crisi interna a una nuova destabilizzazione della regione.

Alle pagine 2, 3 e 4

Teheran

Le donne iraniane e l'indifferenza dell'Occidente

Marina Valensise

La sfida è inarrestabile. Da giorni per le strade dell'Iran, giovani donne coi capelli sciolti, si fanno riprendere mentre danno fuoco all'effigie della guida suprema Ali Khamenei e con le fiamme si accendono una sigaretta.

Continua a pagina 4

Crans Montana

Quegli strani legami tra i gestori del bar e il Comune

Clientelismo, conflitti di interesse e presunte collusioni tra politica e imprenditori. La strage di al bar "Le Constellation" ha tolto il velo sul microcosmo di Crans-Montana, un "ecosistema" in cui tutti marciano nella stessa direzione: il profitto.

Alle pagine 8 e 9

La bici, il video, il lucchetto La scomparsa di Annabella

► Padova, il mistero della 22enne sparita il giorno della Befana

Annabella posa in vestito da sera, il sorriso aperto, i capelli biondi con le punte rosa. Quella foto, ormai da qualche giorno, rimbalza sui social network con appelli disperati. Perché Annabella Martinelli, 22 anni, di Padova, studentessa di Giurisprudenza a Bologna, è sparita e non si trova. Si è allontanata da casa il giorno dell'Epifania e non ha più fatto ritorno. E dunque bisogna analizzare le poche tracce lasciate, nella speranza di un lieto fine. La traccia più importante sono sicuramente le immagini riprese dalla videosorveglianza il giorno dopo il suo allontanamento.

Piva a pagina 11

Venezuela

Trentini, ore di speranza: è nella lista dei prigionieri da liberare



Ore cruciali per la liberazione di Alberto Trentini. Il cooperante veneziano recluso in carcere a Caracas da oltre 400 giorni sarebbe stato inserito nella lista dei prigionieri da liberare. Ma la trattativa è complessa e c'è incertezza sui tempi. Dalla Farnesina nessuna conferma.

Mayer a pagina 5

L'intervista

Held: «La mia vita tra Paperino e Pippo È Venezia che ispira»

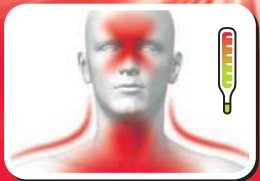
Edoardo Pittalis

Se la Disney decidesse di costruire una copia di Venezia, la farebbe con due nuovi sestieri: Topolinia e Paperopoli. Una Venezia speciale per omaggiare, almeno in parte, i grandi disegnatori veneziani - e sono molti - che in quasi ottant'anni hanno fatto di "Topolino" un fenomeno editoriale capace di resistere anche al tempo dei social.

Continua a pagina 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI



CONGESTIONE
NASALE



15
MINUTI



A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.

può
iniziare
ad agire
dopo

Passioni e solitudini

Energia vitale
e gioia di vivere:
come proteggerle

Alessandra Graziottin

Energia vitale e gioia di vivere: come possiamo nutrirla, proteggerla e finalizzarla al meglio, affinché siano le generose alleate di una vita intensa, significativa e appagante? Intuitivamente, riconosciamo subito le persone ad alta, media o bassa energia vitale, fin da bambini. Il primo ingrediente è genetico: un mix misterioso di ottimi geni e talenti naturali, solida salute, buona (...)

Continua a pagina 23



La repressione in Iran

LA GIORNATA

Un nuovo giorno di rabbia, di manifestazioni e di assalti. Ma anche un nuovo giorno di brutale repressione, sangue, violenze e arresti. Per il quattordicesimo giorno consecutivo, la protesta è esplosa nelle piazze e nelle strade di Teheran e di altre decine di città. È il pugno di ferro degli ayatollah si fa sempre più duro. Un primo bilancio di Human Rights Activists News Agency, una rete di attivisti con sede negli Stati Uniti, parla di più di 538 morti e 10.600 arrestati. L'organizzazione segnala che 490 persone sono state uccise tra i manifestanti e quasi 50 tra le forze dell'ordine. La fondazione del premio Nobel per la pace, Narges Mohammadi, invece, ha annunciato di «avere ricevuto resoconti assolutamente orribili di sparatorie di massa» da parte delle forze di sicurezza che potrebbero avere provocato «la morte di oltre duemila manifestanti».

SENZA INTERNET

E i numeri in possesso delle Ong e dei dissidenti sono ancora un grande punto interrogativo. Da giovedì, l'Iran è tagliato fuori da internet. Senza dati, è impossibile contattare milioni di persone. E l'informazione è di fatto controllata esclusivamente dai media statali. «La connettività con il mondo esterno rimane solo all'1% dei livelli ordinari», ha spiegato l'osservatorio di internet Netblocks. Ma il buio imposto dal regime non è riuscito a chiudere in maniera ermetica il Paese. Dall'Iran continuano a trapelare video delle proteste e degli scontri per le strade. E le testimonianze che riescono a bucare la rete della censura dipingono un quadro oscuro della situazione. Molti ospedali sono al collasso. I feriti continuano ad arrivare in massa, e molti colpiti agli occhi o alla testa. Altri vengono trasportati nei pronto soccorso con decine di pallini sparati a gambe e braccia.

LE NOTIZIE CHE TRAPELANO DAL PAESE PARLANO DI PRONTO SOCCORSO AL COLLASSO «CORPI AMMUCCHIATI UNO SOPRA L'ALTRO»

Secondo i racconti di alcuni testimoni della Cnn, in un ospedale di Teheran i corpi «sono stati ammucchiati uno sopra l'altro». «Le famiglie si radunano nei centri pieni di cadaveri alla ricerca dei resti dei loro cari», ha spiegato la fondazione di Mohammadi. E il terrore è che i morti possano essere molto più numerosi di quelli denunciati dagli attivisti. Un assistente sociale ha spiegato che la protesta dello scorso venerdì era stata un vero e proprio «incubo» con le forze di sicurezza che sparavano alla folla con proiettili e gas lacrimogeni. Nelle strade, la violenza delle milizie e della polizia starebbe diventando ogni giorno più sanguinaria. E la conferma è arrivata anche dalla morte di Rubina Aminian, la studentessa di 23 anni uccisa durante le proteste e che sarebbe stata colpita alla testa da un proiettile sparato a distanza ravvicinata. Il segno di un'esecuzione, per molti osservatori.

LA TENSIONE

La situazione appare sempre più tesa. Oggi sono attese le contro-manifestazioni organizzate dai seguaci della Repubblica islamica. La Guida suprema, Ali Khamenei, ha ordinato ai suoi funzionari di stringere ancora di più il cappio intorno alle proteste. Sardar Radan, comandante in capo della polizia nazionale, ieri ha

Le torce dei telefonini usate per mostrare quanto sia numerosa la folla nelle strade iraniane



Spari su chi manifesta milizie negli ospedali Il regime fa una strage

►Oltre 2mila i morti, secondo le Ong che filtrano le informazioni
Pugno duro delle autorità: «Arrestati i responsabili dei disordini»

ammesso che «il livello di scontro con i rivoltosi è aumentato» e ha annunciato «importanti arresti» tra gli organizzatori delle manifestazioni. Per le autorità iraniane, chi scende in piazza adesso viene considerato o un «rivoltoso» o un «terrorista». In questi giorni, il procuratore generale aveva detto

che gli arrestati erano punibili con la pena di morte. E Ali Larijani, segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale iraniano, ha affermato che quelle che erano iniziate come proteste «del tutto comprensibili» per la crisi, sono state travolte da «una corrente distruttiva e organizzata che non

ha alcun legame con le richieste economiche della popolazione». E lo stesso Larijani ha chiesto ai magistrati di «affrontare con decisione coloro che causano insicurezza». I Pasdaran e le forze armate sono già in stato di massima allerta. E i vertici della Repubblica temono soprattutto che l'au-

GUTERRES (ONU): «SCIOCCATO DA TANTA VIOLENZA»
REZA PAHLAVI AI MANIFESTANTI: «NON LASCIATE LE STRADE»

mento dei morti possa scatenare l'attacco di Donald Trump. La comunità internazionale si sta allineando sempre di più al moto di protesta. Ieri il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha detto di essere «scioccato» dalla violenza in Iran. Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha espresso la preoccupazione del governo italiano. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha ribadito la vicinanza dell'Ue alla «legittima lotta per la libertà». E dall'esilio, è tornato a parlare Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo scia di Persia. «Non abbandonate le strade. Il mio cuore è con voi. So che presto sarò al vostro fianco», ha detto ai manifestanti. E la speranza del principe ereditario è tutta rivolta agli Usa. The Donald per ora non ha preso una posizione netta nei confronti di Pahlavi. Ma molti credono che nei prossimi giorni possa arrivare una spallata da parte di Washington. Le forze iraniane hanno già minacciato rappresaglie contro le basi americane in Medio Oriente e contro Israele. E il tycoon potrebbe di nuovo unire le forze con «Bibi» per colpire i vertici dell'Iran e i centri nevralgici del programma missilistico e nucleare.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Una teocrazia sempre più isolata

Alessandro Campi

Per capire cosa sta accadendo in Iran, ovvero quel che potrebbe accadere nel prossimo futuro, bisogna partire dall'unicità su scala globale di quel regime. Che non è una dittatura classica o semplicemente una struttura di potere repressiva e intollerante, come ne esistono numerose nel mondo, spesso particolarmente violente.

Parliamo propriamente di una teocrazia: il governo della società basato sull'osservanza scrupolosa e obbligatoria dei dettami religiosi. Un sistema nel quale il potere – politico, economico, ideologico – è direttamente nelle mani del clero sciita, che dalla rivoluzione del 1979 lo gestisce utilizzando come braccio armato i guardiani della rivoluzione: prima milizia, poi corpo militare, direttamente agli ordini della Guida suprema. Dal 1989 – un record di longevità politica – l'ayatollah Ali Khamenei.

La fine di un simile regime non sarebbe solo il ritorno della libertà e della speranza

per milioni di persone. Ma la fallimentare conclusione di un esperimento politico che sembra nato da un racconto distopico o da un cortocircuito della modernità. Se è vero che in Iran si è preteso di annullare alla radice qualunque distinzione tra sfera confessionale e sfera pubblico-istituzionale, che sopravvive anche in quei Paesi dove oggi sono forti le spinte fondamentaliste e i richiami a una visione ortodossa e fanatica della fede, e di trasformare la politica in un mero strumento della religione.

I totalitarismi della prima metà del Novecento, nazional-socialismo e comunismo stalinista, hanno scimmiettato le liturgie religiose per creare un consenso di massa al loro sistema di potere, ma erano pur

sempre fondati su ideologie profane e secolari. L'Iran ha costruito invece un ordine costituzionale e un modello sociale che si vuole direttamente ispirato dalla volontà divina, così come interpretata dai suoi custodi autorizzati. Un unicum, appunto.

Il risultato è che chi oggi protesta nelle strade contro il regime non è considerato un oppositore politico da reprimere o arrestare, ma un «nemico di

IL TRACOLLO DI KHAMENEI, CHE VANTA UN'ASSOLUTA LONGEVITÀ DI POTERE, PORTEREBBE LA LIBERTÀ PER MILIONI DI PERSONE

Dio» da punire con la morte. Il dissenso equivale alla blasfemia, è considerato una forma di disprezzo per la religione in sé, non una critica legittima verso chi per decenni l'ha usata come giustificazione per esercitare un potere discrezionale e assoluto.

Questo spiega perché le ondate di proteste che negli ultimi anni si sono succedute in Iran hanno indebolito l'immagine del regime degli ayatollah ma non sono riuscite a minarne il consenso sino a farlo cadere: c'è una frangia conservatrice e tradizionalista della società che ha sempre considerato le contestazioni politiche alle gerarchie religiose un colpevole atto di rinuncia alla fede dei padri. Anche se stavolta, a giudizio di molti osservatori, potrebbe es-

sere diverso, non foss'altro perché a protestare sono folle enormi, come mai in passato.

Alla stanchezza, soprattutto del mondo giovanile e delle donne, per l'osservanza obbligatoria di norme sociali repressive della libertà individuale e di comportamenti pubblici puramente conformistici, si è infatti aggiunto il disagio economico dei ceti produttivi a lungo sostenitori del regime: credenti e osservanti ma ormai schiacciati dalla crisi e dalle privazioni. Pesano sulla vita quotidiana degli iraniani decenni di pesanti sanzioni economiche e la consapevolezza che una ricchezza collettiva enorme, a partire dal petrolio, non è mai stata usata dal regime per creare benessere per la popolazione, ma solo per mantenere un duro apparato coercitivo e per sostenere le sue mire imperialistiche.

Si è altresì capito che quello iraniano è un sistema di potere strutturalmente incapace di evoluzione interna: tutti i tentativi moderati o riformistici tentati negli anni sono falliti o, più correttamente, si sono rivelati puramente strumentali e opportunistici. Da qui la consapevolezza che l'unica speranza di

La strategia Usa



Basi e palazzi del potere Il piano con gli obiettivi per un blitz americano

► Il Pentagono ha preparato la strategia militare per l'intervento annunciato da Trump: cyber attacchi contro i pasdaran, navi schierate nel Golfo Persico



Sopra uno dei grandi roghi innescati in questi giorni dai manifestanti nelle piazze delle città iraniane. A sinistra le forze di sicurezza che sparano sui manifestanti



Le immagini più drammatiche che le Ong stanno riuscendo a far filtrare, nonostante il blocco totale di internet: i cadaveri ammassati nelle piazze. I morti sono i manifestanti che vengono colpiti dalle forze di sicurezza



L'AYATOLLAH Ali Khamenei

cambiamento è ormai la sua caduta.

Nel frattempo, è drasticamente cambiato il quadro internazionale. L'Iran è sempre più isolato, specie ora che le potenze nemiche del fronte sunnita (dall'Arabia all'Egitto, dalla Turchia alla Siria) sembrano aver ristabilito un controllo sulle aree che il governo di Teheran ha cercato per anni di destabilizzare finanziando gruppi terroristici e formazioni militari d'ispirazione religiosa. Gli attacchi aerei e missilistici di Israele del giugno 2025, con l'obiettivo di impedirne il programma di riarmo nucleare, hanno poi mostrato la vulnerabilità del regime:

una tigre di carta capace appunto di alimentare il terrorismo e di rimpinzare di soldi e armi le milizie sciite attive nello scenario mediorientale, e la potenza militare impenetrabile e invincibile descritta dalla propaganda interna.

Tanto più debole ora che i suoi protettori-alleati internazionali - Cina, Russia, Venezuela - hanno dimostrato, a loro volta, di aver poco da opporre sul piano politico e militare, oltre le note di protesta diplomatiche e ironici appelli alla difesa del diritto internazionale, all'attivismo trumpiano, che almeno su questo un risultato positivo l'ha raggiunto. Forse si era esa-

LO SCENARIO

da New York

Alla Casa Bianca è in corso da vari giorni una valutazione su possibili azioni militari contro l'Iran. Donald Trump ha chiesto ai vertici del Pentagono e dell'intelligence di esaminare le opzioni sul tavolo per fermare la repressione violenta delle proteste. Le discussioni, ancora allo stato «preliminare» affermano fonti dell'Amministrazione, non hanno portato a decisioni operative ma segnalano che il presidente sta prendendo in considerazione una risposta diretta e muscolare se il regime degli ayatollah continuerà a usare la forza letale contro i manifestanti, come peraltro lui stesso ha minacciato: «Siamo pronti a colpire molto duramente e dove fa male».

IL DOSSIER

Trump è stato informato nel corso della scorsa settimana e tornerà a riunire domani i suoi consiglieri per un primo confronto formale sulle possibili mosse. Le opzioni che gli sono state finora presentate escludono l'invio di truppe di terra, mentre puntano su azioni militari mirate contro gli apparati responsabili della re-



Manifestazione anti-Iran a Francoforte, in Germania

pressione, in particolare le Guardie della Rivoluzione e la milizia Basij. Allo studio sono anche una gamma di misure non cinetiche, che al momento sembrano prevalere nelle discussioni, cyberattacchi contro reti di comando e comunicazione, campagne informative, nuove sanzioni e soprat-

tutto un rafforzamento della presenza navale americana nel Golfo Persico, una mossa di deterrenza pensata per trasmettere potenza militare e contenere possibili ritorsioni iraniane. Possibile se non addirittura probabile, c'è anche il veloce invio di terminali del sistema satellitare Star-

link che consentirebbero ai manifestanti di aggirare i blackout di internet imposti dal regime.

I TEMPI

Fra i consiglieri di Trump, tuttavia, non manca l'appello alla cautela. Funzionari civili e militari hanno avvertito che un intervento americano rischierebbe di produrre l'effetto opposto a quello desiderato, perché potrebbe ricompattare l'opinione pubblica iraniana attorno al regime e alimentare la narrativa di una rivolta manovrata dall'estero. C'è inoltre il rischio di immediate ritorsioni dirette contro basi statunitensi e obiettivi israeliani nella regione, come Teheran ha già minacciato ieri, per bocca del presidente del parlamento iraniano: nel caso in cui l'Iran dovesse essere attaccato, la Repubblica islamica avrà come «obiettivo legittimo» i «territori occupati (da Israele) e tutte le basi militari e le navi degli Stati Uniti». Va aggiunto che il Pentagono non ha ancora spostato le sue forze in funzione di un possibile attacco.

LA FORZA

Dopo il recente trasferimento della portaerei Gerald Ford in America Latina, in appoggio alle operazioni in Venezuela, non ci sono attualmente gruppi d'attacco aeronavali statunitensi schierati in Medio Oriente, e un eventuale attacco dovrebbe usare le forze di stanza nelle basi del Qatar e del Kuwait. Di conseguenza, i comandi militari avrebbero chiesto più tempo per consolidare le difese e prepararsi a eventuali risposte iraniane, comprese azioni missilistiche dirette o tramite forze alleate. Trump comunque segue la sua abitudine di usare un linguaggio infuocato, cheché dicano i generali: «Fareste meglio a non iniziare a sparare: se lo farete, risponderemo sparando anche noi» ha minacciato gli ayatollah. E ieri è di nuovo intervenuto anche Reza Pahlavi, il principe ereditario iraniano in esilio, che in un'intervista a Fox News ha sollecitato Trump a «un'azione militare», dicendosi pronto a rientrare in Iran per guidare una fase di transizione.

ESCLUSA L'IPOTESI DI UN'AZIONE DI TERRA, DOMANI UN VERTICE TRA IL PRESIDENTE E I FUNZIONARI

A Washington tutti continuano a sperare che ci sia ancora una via diplomatica, e il vicepresidente JD Vance ha lasciato intendere che Teheran potrebbe sempre riaprire un negoziato sul dossier nucleare. Ma venerdì il Dipartimento di Stato ha diffuso sui social un video dell'attacco notturno al Venezuela, corredato da un messaggio esplicito, chiaramente dedicato all'Iran: «Non giocate con il presidente Trump. Quando dice che farà qualcosa, lo fa davvero».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA DELLE AUTORITÀ LOCALI: SE SAREMO MINACCIATI COLPIREMO ISRAELE E ANCHE LE BASI USA DEL MEDIO ORIENTE

gerato nell'enfatizzare la forza e la risolutezza dell'asse delle autocrazie mondiali.

Ciò detto, non c'è nulla di scontato in quel che sta accadendo in Iran, oltre le speranze occidentali di veder cadere un regime tanto anacronistico e che negli anni, col suo espansionismo a sfondo misticheggiante, è stato la principale fonte di caos e destabilizzazione nell'intera area mediterranea. Difficile immaginare interventi militari dall'esterno o blitz chirurgici sul modello venezuelano, anche se Israele e Stati Uniti qualche piano in questo senso lo hanno certamente elaborato. Si rischierebbe, non tanto la reazione militare già minacciata da Teheran in caso di ingerenze, quanto di attizzare il nazionalismo di una nazione che, indipendentemente da chi la governi, ha sempre avuto un fortissimo orgo-

glio identitario e un senso assoluto della sua indipendenza nazionale. Non si deve chiedere agli iraniani di scegliere tra la lealtà a un regime che odiano e il tradimento del Paese che amano. Gli iraniani rischiano dunque di dover fare da soli, salvo gli aiuti indiretti e il sostegno politico che sinora, nel mondo occidentale e cosiddetto libero, è stato però più dei governi che delle opinioni pubbliche. Il che, francamente, ha dell'incredibile e dice molto sull'ottundimento ideologico e sul doppio standard politico-morale di queste ultime.

Alle proteste in corso manca a oggi un leader riconosciuto e riconoscibile. E non è detto che aiuti il tentativo del figlio di Reza Pahlavi di proporsi come simbolo dell'opposizione e come possibile soluzione politica laddove dovesse profilarsi un repentino cambio di regime. L'avversione per gli ayatollah, se la memoria storica ha ancora un senso, non può spingersi sino ad auspicare il ritorno al potere, in qualsiasi forma, dell'erede di un imperatore che ai suoi tempi fu un campione di corruzione, repressione violenta del dissenso e megalomania.

L'alternativa all'assolutismo religioso difficilmente potrà essere un assolutismo monarchico magari costituzionalmente mitigato. L'Iran, una società colta e dinamica, specie nella sua componente giovanile, molto articolata al suo interno anche sul piano etnico, chiede e merita democrazia, partiti in competizione e pluralismo sociale e culturale.

Ma per arrivare a quest'esito c'è da sperare che la spallata robusta che sta venendo dalle piazze, stavolta difficilmente frenabile a colpi di proiettili e impiccagioni vista l'entità delle mobilitazioni, produca prima possibile una frattura interna al regime tra il blocco religioso e i suoi fiancheggiatori in senso lato laici, a partire dalle componenti militari. I cambi di regime, se non si vuole il caos permanente già visto in altre esperienze recenti, sono sempre transizioni di potere destinate a coinvolgere pezzi di apparati del sistema uscente o sconfitto. Se ciò dovesse auspicabilmente accadere, avremo finalmente un Iran libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFFICILE IMMAGINARE INTERVENTI ESTERNI O RAID SUL MODELLO VENEZUELANO CHE RINFOCOLEREBBERO IL NAZIONALISMO



La sfida al potere

LE TESTIMONIANZE

Il primo volto della protesta ha 23 anni ed è diventato un simbolo suo malgrado. Si chiamava Rubina Aminian. Stava uscendo dall'università quando è stata colpita alle spalle, alla nuca. Un colpo solo. È morta sul posto. Non stava lanciando pietre, non stava distruggendo nulla. Stava andando verso la piazza insieme ad altri studenti. Era la notte dell'8 gennaio, a Teheran, poco prima che le comunicazioni con il mondo esterno si interrompessero. Rubina studiava moda allo Shariati College. Era curda, originaria di Marivan. Per le autorità del regime è stata ridotta a una parola: vandala. Secondo quanto riferito all'ong Iran Human Rights, dopo l'uccisione i genitori sono stati portati vicino al college e hanno dovuto riconoscere il suo corpo tra centinaia di giovani uccisi, quasi tutti colpiti alla testa e al collo. Le moschee della zona si sono rifiutate di celebrare i funerali. Rubina è stata sepolta lungo una strada, tra Kermanshah e Kamyaran. Sul bilancio della repressione non esistono dati ufficiali: nelle prime due settimane di proteste, secondo diverse fonti, i morti sarebbero tra i 500 e i 2.000, mentre gli arresti supererebbero le 10mila persone.

LE VOCI

Da quattro giorni il blackout impedisce alle famiglie di comunicare. Le spunte di Whatsapp non diventano mai blu. Le chiamate cadono. L'attesa si allunga e diventa paura. Azadeh Oghba, 46 anni, artista e influencer iraniana, oggi vive a Bologna, ma tutta la sua famiglia è a Teheran. «Mi manca il respiro, mi sento soffocare. Non riesco a guardare i video che girano online: ho paura di riconoscere qualcuno. Sono sull'orlo di una crisi di nervi». Tra le prime vittime c'è anche un suo parente, 22 anni. «Era uscito per andare dal parrucchiere, aveva un matrimonio. Si è trovato in mezzo alla manifestazione. Il suo funerale è diventato una protesta enorme. L'hanno ucciso vicino a Persepoli». L'ultimo mes-

«LA MIA RAGAZZA MI HA DETTO: SAPPIAMO CHE POSSIAMO MORIRE MA LA NOSTRA VITA È PER LA LIBERTÀ»

Rubina, il volto simbolo della nuova repressione «Ma non ci fermeranno»

► Le voci di chi riesce a superare il blocco delle comunicazioni. In Italia, tra chi attende notizie dei parenti, l'ex concorrente di Masterchef Califano che ha la fidanzata in Iran

Ho visto bimbi di 7-8 anni e disabili: come potranno fuggire quando iniziano a sparare?

DAVUD

Web designer

Tra le vittime c'è un mio parente di 22 anni: era finito per caso tra i manifestanti

AZADEH OGHBA

Artista e influencer

Sono in piazza con mia moglie, non abbiamo paura: non c'è niente da perdere

AMIR

Professore d'informatica



saggio che Azadeh riceve arriva l'8 gennaio, nel pomeriggio. È di sua madre, ex professoressa universitaria in pensione. «Ci stanno togliendo internet. Il Paese resterà al buio. Non funzioneranno nemmeno i telefoni fissi, neanche quelli degli ospedali. Io e altri ex colleghi stiamo andando alla prigione di Shiraz. Vogliamo la liberazione dei prigionieri politici». Tra i racconti dalla

LA STUDENTESSA UCCISA ALLE SPALLE

Rubina Aminian, 23 anni, studentessa allo Shariati College di Teheran: uccisa durante una manifestazione la sera dell'8 gennaio è diventata un simbolo della protesta che sta dilagando in Iran

piazza di Teheran c'è anche Amir, 45 anni, professore di informatica, fratello di Azadeh. Tra i suoi ultimi messaggi inviati scrive: «Siamo più di un milione di persone, i negozi sono chiusi. Sono sceso in strada con mia moglie. Non abbiamo paura. Non abbiamo figli. Non abbiamo nulla da perdere» Nelle strade arrivano anche famiglie intere. «Ho visto bambini piccoli, anche di sette e

otto anni. E persone in sedia a rotelle. Come faranno a scappare se iniziano a sparare?», racconta negli ultimi messaggi Telegram Davud, web designer iraniano. «Queste non sono proteste economiche. È una rivolta per far cadere il regime. Questo governo ha distrutto l'Iran».

L'ATTESA

Dall'Italia, intanto, qualcuno aspetta un messaggio che non arriva. Niccolò Califano, finalista di MasterChef, non sente la sua fidanzata iraniana dall'8 gennaio. «Nell'ultimo messaggio mi ha scritto: "Non c'è internet. Stiamo bene. C'è tutta la città in strada, una cosa mai vista". Poi mi ha mandato un video brevissimo: lei in mezzo alla folla».

Niccolò le risponde subito, le chiede prudenza. «Le ho scritto di fare attenzione, perché sono proprio questi i momenti in cui la polizia spara. Lei mi ha risposto: "Amore, spero che funzioni"». Erano le 19:10. Poi più nulla. «Se la situazione fosse degenerata, il piano era rifugiarsi nel negozio di un amico di suo padre. Quella era l'unica via d'uscita. Ora però non so come stia. Pochi hanno Starlink per comunicare». La ragazza, 24 anni, vive nel nord dell'Iran, insegna inglese e guadagna circa 160 euro al mese. «È considerato uno stipendio medio», spiega Niccolò. «Ma è una miseria. I prezzi cambiano di continuo. L'olio di semi è arrivato a costare 21 euro. Con quei soldi non compri niente. La gente non ce la fa più, sta morendo di fame». Poi aggiunge: «Lei doveva già essere qui, ma purtroppo le hanno rifiutato il passaporto due volte. È come se fosse dentro una gabbia, non può scappare». Eppure la fidanzata di Niccolò, insieme ai suoi genitori e sua sorella, è scesa in strada. Una scelta condivisa, aspettata da anni: «Mi ha detto: sappiamo che possiamo morire, ma la nostra vita è per la libertà. Questo governo non può ucciderci tutti, uno per uno. Viviamo sotto una dittatura dal 47». Così oggi in Iran si va in piazza a manifestare senza promesse e senza garanzie. Solo con la consapevolezza che il silenzio fa più paura.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZADEH L'ARTISTA E INFLUENCER CHE VIVE A BOLOGNA: «NON GUARDO I VIDEO TEMO DI RICONOSCERE AMICI E FAMILIARI»

Il commento

Marina Valensise

La sfida è inarrestabile. Da giorni per le strade dell'Iran, giovani donne coi capelli sciolti, si fanno riprendere mentre danno fuoco all'effigie della guida suprema Ali Khamenei e con le fiamme si accendono una sigaretta. Non solo rischiano l'arresto da parte della polizia morale, e la tortura e il carcere, per mostrarsi in pubblico senza hijab, ma ostentano la ribellione contro il regime teocratico che da decenni ha imposto sui loro corpi, le loro scelte, le loro vite un controllo asfissiante. Da quando Mahsa Amini è stata uccisa, il 16 ottobre 2022, per aver sfidato l'obbligo del velo, le giovani iraniane hanno dato vita a un movimento, "Donna vita libertà", che nonostante gli stupri, gli arresti, le torture e gli omicidi di stato è sì è trasformato nell'onda impetuosa che sta per travolgere il regime fondato sul terrore instaurato da Khomeini nel febbraio 1979.

E noi occidentali che faccia-

mo? Invece di manifestare solidarietà alle iraniane, le ragazze coraggiose della generazione Z, tanto diverse dalle loro madri prudenti e timorate di Dio, giriamo la testa dall'altra parte, fingendo di non vedere, non sentire, non capire, forse persino vergognandoci di sostenere il principe Pahlevi, figlio dello Shah e Farah Dibah, che da anni esule in America lavora al cambio di regime. C'è qualcosa di marcio in questa emiplegia delle coscienze se davvero non riusciamo a prendere posizione. Potremmo anche capire (non giustificare) la riluttanza delle francesi che, pur di non traumatizzare i cinque milioni di concittadini di origine araba, denunciano l'islamofobia di

Il coraggio delle iraniane e l'indifferenza occidentale



Le donne anche stavolta sono le protagoniste della rivolta: in tante danno fuoco alla foto della guida suprema

chi denuncia il velo e difende la rivolta delle iraniane. Ma l'islamofobia è una paura irrazionale, mentre quella di essere sequestrate, violentate, arrestate, torturate e uccise è una paura ben reale e le donne iraniane la

vivono da decenni sulla loro pelle. È ciò che ha ricordato Marjane Satrapi nella sua replica alla deputata dei Verdi Sandrine Rousseau, già esponente di spicco del Me too francese, che si è fatta fischiarle per aver det-

to che il velo, per le donne, è un abbellimento. Ora quella paura tangibile e concreta di subire la violenza del regime teocratico ha spinto le iraniane a sfidare il potere degli ayatollah in nome della libertà, accendendo la miccia della rivolta.

PARADOSSI

Da giorni, nelle città dell'Iran, e sulle ambasciate iraniane all'estero, sventola il tricolore con le insegne imperiali in cui abbiamo visto avvolto il feretro di Abdorrahman Boroumand, fondatore del Movimento di resistenza iraniana contro la teocrazia, ucciso a Parigi in una fredda mattina d'aprile del 1991, tre mesi prima di Shapour Bakhtiar, il premier che cercò

di opporsi all'idea khomeinista di una repubblica islamica. Le iraniane bruciano i simboli dell'oppressione, sfidano a viso aperto il capo supremo del regime; il governo degli ayatollah abolisce (notizia di ieri) la legge che obbliga a indossare il velo, e noi occidentali rischiamo di cadere nel ridicolo. Dove sono le progressiste che scendevano in piazza per difendere i palestinesi di Gaza, ignare di mobilitarsi per conto di Hamas, movimento al soldo della teocrazia iraniana, che delle donne, della loro dignità e dei loro diritti non sa che farsene se non vessarle, condannarle al silenzio e all'obbedienza perpetua? Dove sono le nostre femministe col ditino alzato, sempre pronte a denunciare il patriarcato e la violenza di genere? L'indifferenza diffusa sembra affliggere le une e le altre, condannandole all'insignificanza, relegandole ai margini della storia del XXI secolo e di questa guerra per la libertà che si combatte a Teheran in nome dell'Occidente e dei suoi valori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il veneziano prigioniero

L'ATTESA

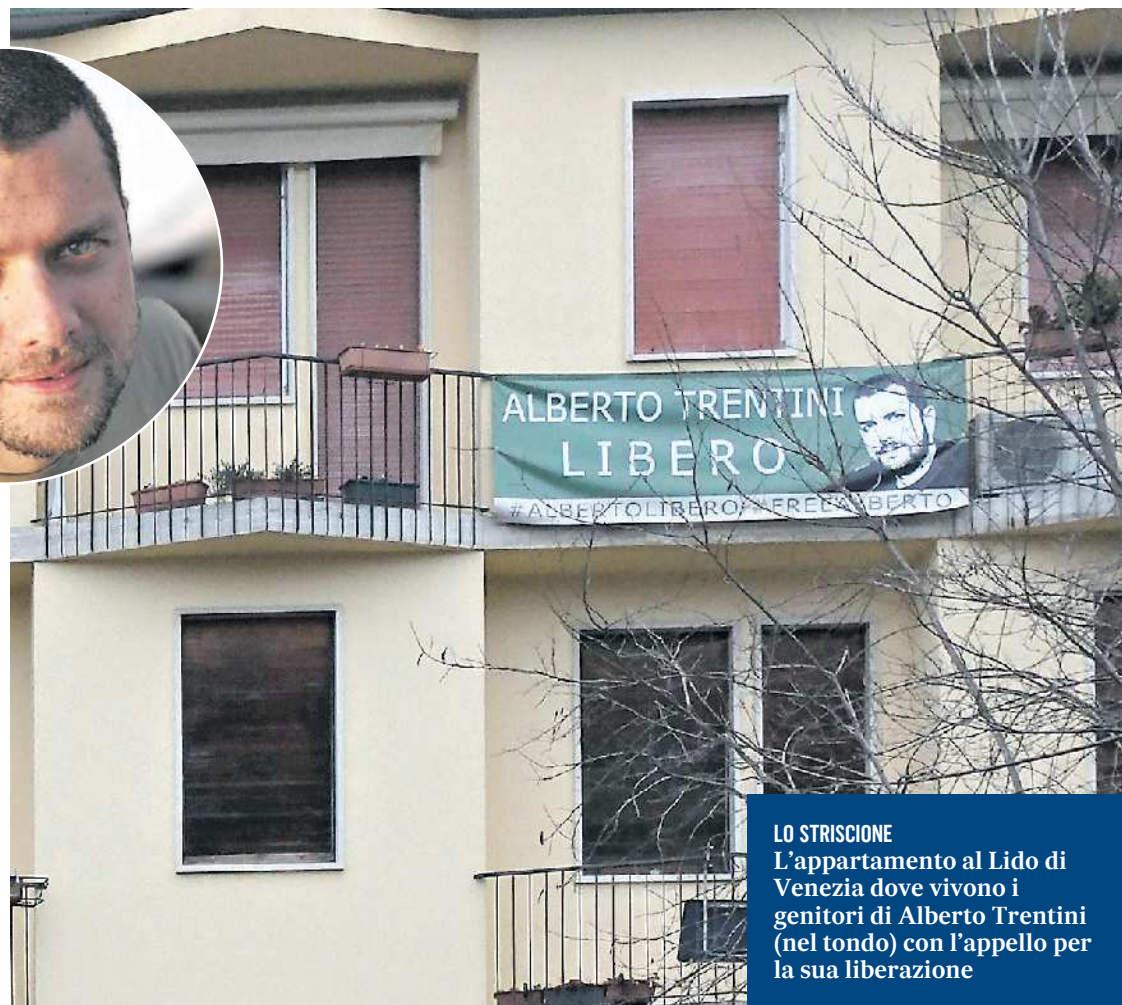
VENEZIA Ore cruciali per la liberazione di Alberto Trentini. Il cooperante veneziano, quarantaseienne, originario del Lido di Venezia e recluso in carcere a Caracas da oltre 400 giorni senza alcuna accusa formale, sarebbe stato inserito nella lista dei prigionieri da liberare dopo l'arresto di Nicolas Maduro e della moglie voluto da Donald Trump. Ma la trattativa è complessa. Soprattutto, c'è incertezza sui tempi anche perché il rilascio dei prigionieri procede a rilento. C'è chi parla di una possibile svolta imminente. E chi, invece, teme si sia costretti ad aspettare ancora. Dalla Farnesina nessuna conferma.

Ieri, dunque, un'altra domenica di attesa, tra speranza e angoscia, davanti alla casa dei Trentini al Lido di Venezia. I genitori di Alberto, mamma Armanda Colusso e papà Ezio, non hanno partecipato, come sono soliti fare, alla messa del mattino, preferendo una celebrazione meno affollata anche per evitare il pressing dei media. Il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, ha comunque assicurato la sua preghiera per Alberto e i suoi cari.

IL MESSAGGIO

A rivolgersi direttamente al cooperante incarcerato in Venezuela è stato Marco Zennaro, imprenditore veneziano, anche lui

► Trattative per la scarcerazione del cooperante detenuto in Venezuela da 400 giorni. Il silenzio dalla Farnesina. Giulietti: «Almeno adesso si smetta di obbedire a Trump»



LO STRISCIONE
L'appartamento al Lido di Venezia dove vivono i genitori di Alberto Trentini (nel tondo) con l'appello per la sua liberazione

per circa un anno bloccato in Sudan: «Buongiorno Alberto, mi rivolgo a te come se tu potessi sentirmi, conosco bene la tua situazione avendola anche io un po' vissuta. Ci siamo, siamo qua e ti aspettiamo. Anche a me è capitato di arrivare per tre volte, con il dottor Vignali, in aeroporto, per prendere l'aereo e tornare a casa e invece ho dovuto aspettare. Sembrava tutto risolto e invece sono subentrate delle complicazioni. Ora ci siamo e ti aspettiamo qui con noi al più presto. Domani. E se non sarà domani, sarà dopodomani. E se non sarà dopodomani, comunque avverrà presto, perché questa storia deve finire. Mi sento di raccomandare tranquillità, anche se manchi all'affetto dei tuoi cari da oltre 400 giorni e non è facile. Tenere sempre dritta la barra dei comandi».

LA NOTA

Sui rapporti tra Italia e Vene-

L'INCORAGGIAMENTO DELL'IMPRENDITORE MARCO ZENNARO GIÀ BLOCCATO IN SUDAN: «STAI TRANQUILLO ORMAI CI SIAMO»

zuela è intervenuto, con una nota, il coordinatore nazionale di Articolo 21, Giuseppe Giulietti: «Almeno in queste ore sarebbe il caso, da parte italiana, di smetterla di obbedire a Trump, di evitare di esaltare la giustezza di una invasione illegale, compromettendo ulteriormente la pista del dialogo e della liberazione di Alberto. In queste ore un sito brasiliano, molto diffuso in Venezuela, ha fatto sapere che il Brasile di Lula non darà più ospitalità e copertura all'ambasciata argentina, proprio per marcare le distanze dal presidente Milei, uno dei cortigiani di Trump. Al posto del Brasile si sarebbe offerta l'Italia. Se la notizia, come pensiamo e speriamo, risultasse infondata, sarà il caso di smentirla subito, anche per impedire che Alberto possa diventare davvero il classico vaso di coccio di manzoniana memoria, rischiando di mettere a repentaglio le condizioni di vita di molti italo-venezuelani».

È intervenuto anche il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni: «Siamo tutti in attesa e speriamo che Alberto Trentini possa essere rapidamente liberato. Leggo che il suo nome sarebbe finalmente inserito in una nuova lista di detenuti da liberare e ci auguriamo davvero, al di là di ogni polemica, che possa rientrare il prima possibile a casa».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

La scienza incontra la salute delle articolazioni

► Micronutrienti selezionati per cartilagine, ossa e tessuto connettivo

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte



Con l'età il carico sulle articolazioni si fa sentire. Soprattutto le ginocchia possono risultare rigide.

persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.

I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione

della cartilagine, ma anche di sostenerne la conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.

UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile esclusivamente in farmacia e pronto all'uso.

I QUATTRO COSTITUENTI NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE

Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartila-

gine e dei tessuti connettivi, parti essenziali per garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI – SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

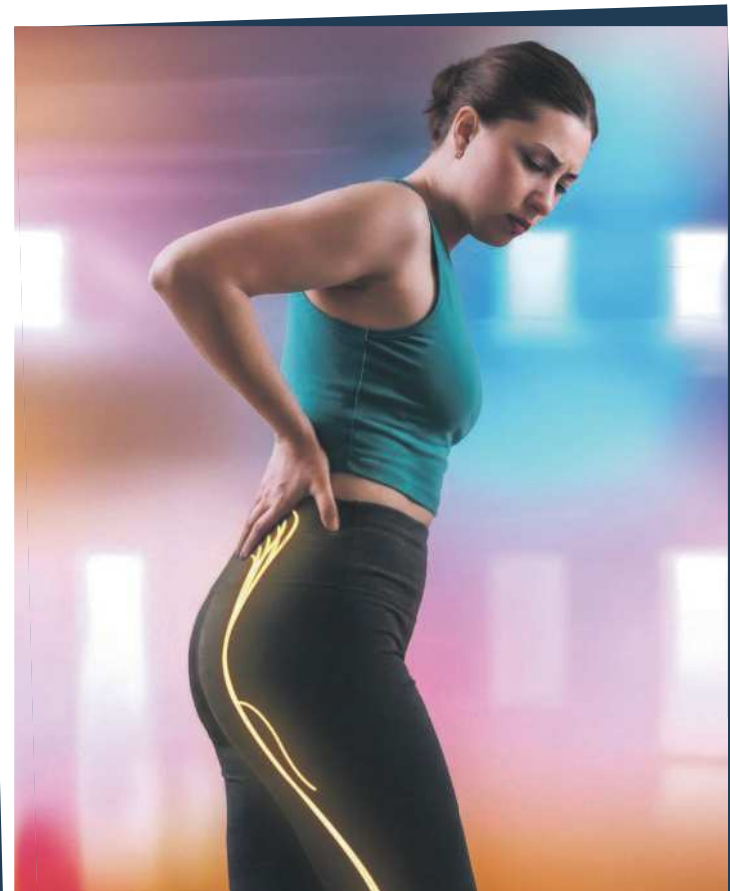
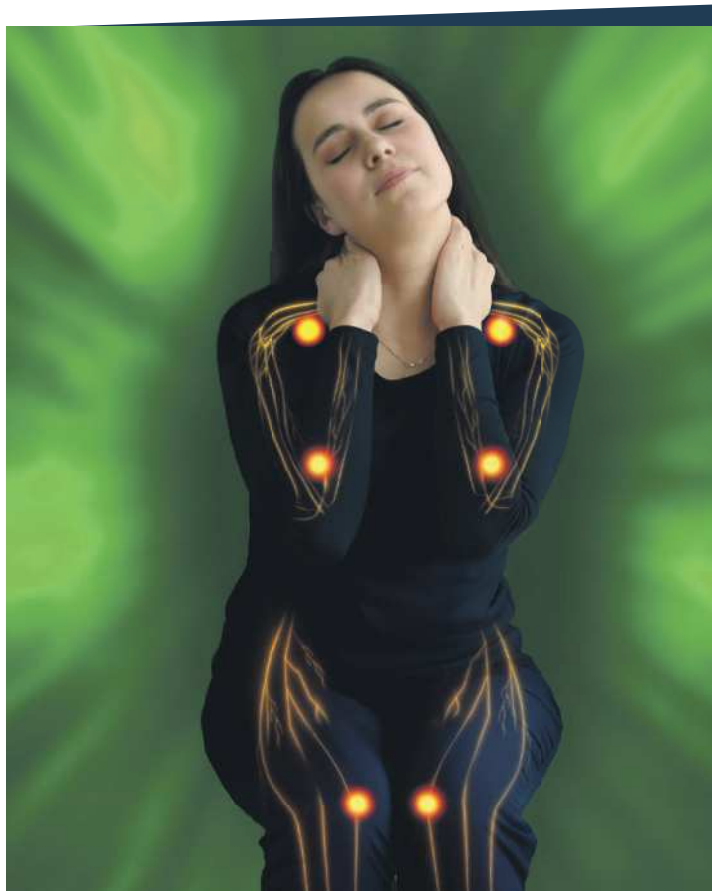
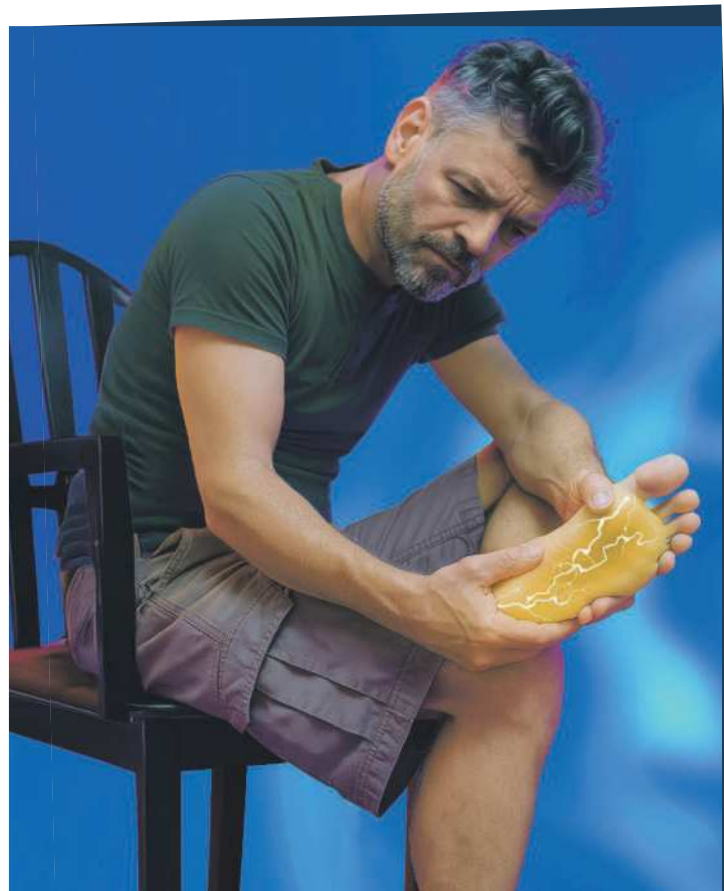
RubaXX®
Articolazioni
Arthron



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!



I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricercatori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la funzione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten**.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.

Un componente centrale della guaina mielinica è la **colina**, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la colina è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina (vitamina B1) e riboflavina (vitamina B2)** contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.
- **Il calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- **La vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule

dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formicolii, intorpidimento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trarre beneficio da questo apporto mirato di micronutrien-

ti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto.

Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia**. Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten®.



LA GIORNATA

La Gran Bretagna è pronta a mandare i suoi soldati in Groenlandia e ne sta discutendo con altri paesi membri della Nato, come Germania e Francia, che potrebbero far parte del contingente. C'è già stata una riunione l'8 gennaio e altri incontri sono previsti nei prossimi giorni. Lo ha scritto il Telegraph e nessuno ha smentito. L'invio di truppe europee servirebbe a scongiurare lo sbarco dei marines americani, ma anche a rassicurare Trump: non ci sarà più bisogno che lui vada in Groenlandia a monitorare i sottomarini russi e cinesi per la sicurezza dell'America, perché lo faranno i suoi alleati europei. Anche il commissario Ue Andrius Kubilius, alla conferenza sulla politica di sicurezza di Salen, in Svezia, ha detto che «i tempi della pax americana sono finiti» e che l'Europa deve realizzare «quanto prefissato sulla difesa». E però improbabile che Trump accetti che siano gli europei a risolvere un problema molto più complesso di quanto sem-

Militari in Groenlandia l'Inghilterra è pronta

bra. Questa settimana il segretario di Stato Marco Rubio andrà in Danimarca a discutere con la premier Mette Frederiksen le varie opzioni per il futuro della Groenlandia. Ma prima, si dice con insistenza a Washington.

LE MOSSE USA

Rubio si fermerà in Islanda, pilastro centrale del Giuk Gap, un acronimo noto ai militari da secoli, formato dalle iniziali di Greenland, Iceland e United Kingdom. In quel varco devono passare navi e aerei che dal Mare del Nord si dirigono in Atlantico. Controllarlo è stato molto importante nella Seconda Guerra Mondiale per fermare le navi tedesche, ha continuato a esserlo durante la Guerra Fredda e lo sarà ancora di più quando lo sciogli-



L'ex base spaziale di Thule (ora Pituffik), in Groenlandia

mento dei ghiacci artici causato dai mutamenti climatici consentirà alle navi russe e cinesi di utilizzare una scorciatoia cruciale per commerci e azioni offensive. Trump non ha mai avuto un fil-

tro tra il cervello e la lingua, e dice quello che pensa in libertà. Un'abitudine che spesso sconcerta, ma che consente almeno di capire le intenzioni dell'America sfrondate dalle buone intenzioni

con le quali sono state spesso impaccettate. Le terre rare di cui molto si parla non sono l'obiettivo principale. Per la sicurezza degli Stati Uniti serve invece che la Groenlandia, l'Islanda e il Regno Unito formino una barriera militare compatta, una porta d'accesso all'Atlantico per la quale si debba chiedere il permesso. Rubio parlerà con la giovane premier islandese Kristrún Frostadóttir, sperando di non in-

IL PRIMO MINISTRO STARMER NE STA DISCUTENDO CON ALCUNI PARTNER EUROPEI, COME FRANCIA E GERMANIA

contrare grossi problemi. Un trattato del '51 stabilisce che gli Usa si assumono la responsabilità della difesa dell'isola, dove possono avere basi e soldati. Ma l'Islanda è anche un paese Nato: dopo la fine della pax americana, sceglierà l'Europa o l'America? La stessa domanda Rubio la porrà a Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia: da chi vorranno essere difesi?

Trump segue principi di realismo flessibili e la prima cosa che annuncia di voler fare è una richiesta molto alta sapendo che poi dovrà ridurre le pretese per arrivare all'accordo. Ministri dei paesi nordici ieri hanno smentito Donald negando al Financial Times che ci siano sottomarini russi e cinesi intorno alla Groenlandia, ma hanno confermato che ce ne sono molti intorno all'Islanda, alla Norvegia e alla Gran Bretagna. Il problema non è quello che accade oggi, ma quello che potrà accadere presto quando l'Artico sarà in parte navigabile e le sue immense risorse saranno sfruttate dal primo che arriva, e si difende meglio.

Vittorio Sabadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Il bilaterale improvvisato su una panchina di legno tra le vette di Kananaskis, in un G7 letteralmente terremotato, tanto per cambiare, da Donald Trump. Lo scatto del fuoriprogramma del giugno scorso tra il tycoon e Giorgia Meloni fece il giro del mondo, complice la prossemica tra i due e lo sguardo del presidente americano fisso davanti a sé, intento ad ascoltare la presidente del Consiglio che argomentava le sue ragioni gesticolando, in perfetto stile italiano. Unendo i puntini i due si sono visti nove volte nell'arco di un anno - delle telefonate si è perso il conto - e il decimo atto potrebbe essere scritto tra una manciata di giorni a Davos, dove mezza amministrazione Usa è pronta a sbarcare per i lavori del World Economic Forum. La delegazione a stelle e strisce attesa tra le montagne elvetiche è quella delle grandi occasioni: al WEF approderanno tra gli altri il segretario al Tesoro Scott Besent e quello al Commercio Howard Lutnick, nonché l'inviato di Trump per la politica estera Steve Witkoff.

La presenza di Meloni - che nei giorni del summit svizzero sarà di ritorno dalla missione in Asia divisa tra Oman, Corea e Giappone - dipenderà dalle riunioni internazionali che verranno fissate dagli americani a corollario del forum. Perché, stando alle indiscrezioni circolate sui media internazionali, nella "Usa House" che gli statunitensi stanno allestendo sulla Promenade del villaggio alpino potrebbe tenersi la firma dell'accordo di 800 miliardi di dollari in 10 anni per la ricostruzione dell'Ucraina, nonché la nomina del "Board of peace" capitanato da Trump in persona per gestire la seconda fase della pace in Medio Oriente. Se così fosse, gli europei non potranno mancare l'incontro col tycoon, tanto più che a Davos, salvo cambi di programma, ci sarà Volodymyr Zelensky a firmare l'accordo per rimettere in piedi l'Ucraina falciata dalla guerra. E per ragioni di opportunità - da un lato gli interessi per la partita della ricostruzione, dall'altro l'esigenza di ritagliarsi un posto al sole dopo la pace di Sharm-el-Sheik - guai a mancare l'appuntamento. Anche perché, al netto delle due guerre, nelle ultime settimane lo scacchiere internazionale si è fatto ancor più aggrovigliato, tra il blitz armato in Venezuela, le proteste dilaganti in Iran e l'opa ostile di Trump sulla Groenlandia: di carne al fuoco ce n'è, chi resta fuori dal tavolo che conta rischia di rimanere a



LA PANCHINA DI KANANASKIS AL G7

La premier italiana Giorgia Meloni e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump sulla panchina di Calgary, poco prima della conclusione dell'ultimo G7 che si è svolto a giugno in Canada

DALLE SEDIE A PARIGI DOPO IL RESTAURO DI NOTRE DAME FINO AL VERTICE DI SHARM PER LA TREGUA A GAZA

bocca asciutta. Per Meloni gli interessi in ballo sono tanti, il «rapporto privilegiato» (parole della premier) con il presidente repubblicano può far la differenza.

A luglio scorso, all'Ukraine Recovery Conference in scena a Roma, l'Italia ha assunto impegni per oltre dieci miliardi di euro per la ricostruzione, contando 2.000 tra aziende e rappresentanti di autonomie locali e società civile in campo per un'Ucraina alla ricerca del suo piano Marshall per ripartire. Sul Venezuela liberato dal regime di Maduro l'Eni si è detta pronta ad in-

vestire. Claudio Descalzi era non a caso tra i rappresentanti delle big oil riuniti da Trump nella East Room per discutere dei futuri investimenti in Venezuela. Senza dimenticare il dossier Groenlandia, con la Farnesina che si appresta a presentare il suo piano per l'Artico, diviso tra energia, ricerca e difesa. In un 2026 in cui Meloni ha detto di puntare tutto sulla crescita (oltre che sulla sicurezza), puntellare il rapporto col tycoon può far la differenza. Tanto più che Trump non ha mai nascosto il suo debole per «wonderful Giorgia» (copyright Trump).

Meloni-Trump decimo atto

►La premier italiana e il presidente Usa potrebbero rivedersi a Davos tra una decina di giorni, segno di un rapporto consolidato nel tempo. Sul tavolo diversi temi: il board per Gaza, le trattative per la pace in Ucraina, i piani per l'Artico

I PRECEDENTI

Il primo incontro a Parigi, dove the Donald debuttò come neo Presidente degli Usa sotto le maestose volte a crociera di Notre-Dame, la cattedrale gotica restituita ai francesi dopo il drammatico incendio del 2019. Ed è stata subito "buona la prima", perché già in quell'occasione - forse complice l'amico Elon Musk che parrebbe averci messo lo zampino - Meloni si ritagliò un momento tutto suo con l'uomo tornato ad essere il più potente al mondo, bissando alla

Casa Bianca dopo l'intermezzo dem di Joe Biden. Seguì a stretto giro l'incontro a Mar-a-Lago, dove la premier italiana arrivò in gran segreto cercando un assist decisivo per la liberazione della giornalista Cecilia Sala dal carcere di Evin. Poi la prima visita ufficiale a Washington, ad aprile, con Trump che le riservò la Blair House, la residenza d'onore della Casa Bianca concessa solo agli ospiti che la presidenza americana considera più strategici.

E se svariate volte Meloni si è vista tagliata

fuori dalle riunioni ristrette dei volenterosi guidate da Emmanuel Macron, al vertice d'agosto sull'Ucraina organizzato a Washington sedeva al fianco del tycoon. Un aneddoto riassume al meglio il legame tra i due: quando la premier italiana venne esclusa dalla videocall con Trump organizzata da Macron e Starmer da Tirana, fu lo stesso presidente americano a pareggiare il conto per l'alleata e amica italiana. Quattro giorni dopo organizzò un'altra call dalla situation room della White House. Quando i volenterosi si collegarono, «wonderful Giorgia» era già in video, in linea con Donald da un bel pezzo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI



Il restauro a Parigi di Notre Dame



L'incontro ufficiale alla Casa Bianca



A Mar-a-Lago per Cecilia Sala

L'INDAGINE

Clientelismo, conflitti di interesse e presunte collusioni tra politica e imprenditori. La strage di Capodanno al bar "Le Constellation" ha tolto il velo sul microcosmo di Crans-Montana, una sorta di "ecosistema" in cui tutti marcia-no nella stessa direzione: il profitto. Località sciistica vip, punto di riferimento per gli amanti del golf, che al contempo strizza l'occhio ai giovani europei, con la Scuola britannica internazionale "Le Régent International School" e i bar aperti «fino a notte fonda per i clubber scatenati», si legge sul sito di promozione turistica "Crans Montana Absolutely" dal quale - guarda caso - nella sezione "Tutti i bar" è sparito "Le Constellation". Proprio i gestori del locale teatro della tragedia, in cui sono morte 40 persone e altre 116 sono rimaste ferite, hanno probabilmente goduto di corsie preferenziali nell'amministrazione comunale, visto che - come ha ammesso il sindaco, Nicolas Féraud - quel bar negli ultimi sei anni

LA CONFORMITÀ DELLE USCITE DI EMERGENZA PREVEDE CONTROLLI ANNUALI MA NEL BAR NON SI FACEVANO DAL 2019

non era stato controllato dagli ispettori, nonostante la legge del Canton Vallese preveda l'obbligo di almeno un sopralluogo annuale per verificare la conformità delle uscite di sicurezza. E una di queste, come ha confessato Jacques Moretti davanti ai pm, la notte in cui è divampato il terribile incendio era chiusa con un lucchetto. Lì dietro il titolare del "Constellation" ha trovato corpi esanimi, tra cui quello di una cameriera di 24 anni, sua "figlioccia"; mentre altri 34 cadaveri erano «accatastati» ai piedi della scala che collega il piano seminterrato al piano terra (unica via di fuga), "ristretta" dai Moretti durante i lavori di ristrutturazione del 2015.

I MISTERIOSI ISPETTORI

La Procura di Sion dovrà stabilire i motivi di queste omissioni da parte degli uffici comunali, se

Crans, faro sui legami segreti tra i gestori del bar e il Comune

► L'inchiesta sulle mancate ispezioni nel locale dei Moretti punta a chiarire se abbiano goduto di corsie preferenziali. I conflitti di interesse e l'ex consigliere esperto di antincendio



Sopra, i vigili del fuoco e le prime autorità accorse sul posto all'indomani del disastroso rogo che la notte di Capodanno ha causato 40 vittime nel comune svizzero di Crans-Montana

CINQUE I NOMINATIVI AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI: SI TRATTA DEGLI ADDETTI ALLA PUBBLICA SICUREZZA

siano colpose o dolose. Il sindaco, di fronte all'ipotesi di connivenze, ha negato fermamente: «Non è assolutamente così e per quanto ne so, gli ispettori non conoscevano i proprietari dei bar, né c'erano legami personali». Stando a quanto riferito dal primo cittadino, i membri del dipartimento alla Sicurezza impiegati a Crans-Montana sono cinque. I loro nomi erano elencati sul sito del Comune, ma sono scomparsi (anche questi) qualche giorno fa. Dalle tracce web ritrovare da alcuni quotidiani online svizzeri, risultano tre gli addetti alla sicurezza: di cui due sono vigili del fuoco volontari, «ma nessuno

sembra avere una formazione specifica nel campo della prevenzione incendi». Thibaud Beytrison, ex consigliere comunale (dal 2017 al 2020) e primo responsabile della sicurezza a Crans-Montana, è attivo nel settore della protezione antincendio. Dal 2015 presiede il consiglio di amministrazione di un'azienda della Valle del Rodano specializzata nello «sviluppo e nel monitoraggio di progetti di protezione antincendio» per enti privati e pubblici. Dal 2007 fa parte del consiglio di amministrazione di un'azienda che, tra le altre cose, vende materassini acustici in schiuma, come quelli del Constellation. Com'è possibile che Bey-

trison e i suoi ispettori non abbiano riscontrato alcun problema nel rivestimento del soffitto del bar?

E a proposito di deresponsabilizzazione, alla mezzanotte di Capodanno, ossia 86 minuti prima che scoppiasse l'incendio al bar "Le Constellation", è stata adottata nel Cantone Vallese una nuova legge sull'edilizia che potrebbe esonerare gli enti locali: «L'autorità competente non è responsabile per i danni causati dal fatto che i proprietari degli edifici e i loro rappresentanti violino le disposizioni della presente legge». Il punto è che in questo caso è stata la stessa amministrazione di Crans-Montana a violare la legge

sull'obbligo dei controlli antincendio annuali nei locali pubblici. C'è un precedente "vicino" territorialmente. Nel febbraio 2022 scoppiò un incendio in un edificio sull'Haut-Plateau, a meno di 400 metri dal bar "Le Constellation", con diversi feriti. Nel processo l'addetto alla sicurezza del comune di Lens ammise di non aver effettuato il controllo periodico richiesto per mancanza di tempo.

«COMMESSI DEGLI ERRORI»

In un'intervista rilasciata al quotidiano svizzero "Blick", l'ex presidente della Confederazione svizzera Micheline Calmy-Rey si è detta molto colpita dalla tragedia, di cui sono responsabili, a suo dire, le autorità e i proprietari del bar. «Sono stati commessi degli errori, questo deve essere chiaro. Le indagini devono ora essere condotte con cura e rigore». «Bisogna porre fine agli intrecci tra politica e interessi personali - ha aggiunto - Questo clientelismo deve finire, anche tra conoscenti». Ma la gente in paese non è d'accordo. Come racconta il sito svizzero "Blick", i cittadini sostengono il sindaco Féraud. C'è l'uomo, per esempio, la cui figlia voleva andare al bar "Le Constellation" a Capodanno, ma non le è stato permesso di entrare: «È impossibile per un comune controllare tutti i ristoranti ogni anno». Anche un commerciante di rue Centrale (la stessa via del bar andato in fiamme) difende il primo cittadino, spiegando che è importante per il turismo e che le sue dimissioni sono fuori discussione. Qualcun altro concorda: «Abbiamo bisogno di Féraud. Lui conosce la città meglio di chiunque altro». E poi dal 3 al 6 settembre Crans-Montana ospiterà uno dei tornei più prestigiosi d'Europa: l'Omega European Masters; mentre l'anno prossimo lì si terranno i Campionati del Mondo di sci.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«**E**rano auto di servizio, che usavamo per la gestione dei nostri locali». Così Jacques Moretti, interrogato per oltre sei ore dai pm di Sion, ha precisato a cosa servissero la Bentley e Porsche Cayenne che possiede insieme alla moglie Jessica. Una spiegazione che non ha convinto il sostituto procuratore generale Catherine Sepey, che - nella richiesta di arresto in carcere - cita un rischio concreto di fuga dovuto alla «mutevole situazione finanziaria» dell'indagato, alla sua precedente mobilità lavorativa (in Costa Azzura e in Alta Savoia), alla sua cittadinanza francese (Paese che non concede facilmente l'estradiizione), nonché ai suoi precedenti con la giustizia.

I PRECEDENTI

Già in passato, infatti, nel Cantone Vallese erano state aperte due inchieste sui titolari del bar "Le Constellation", a Crans-Montana, dove la notte di Capodanno sono morte 40 persone e 116 sono rimaste ferite, per lo più adolescenti. La prima, penale, risale al 2020 e ruotava attorno a 75.500 euro di fondi che la coppia di origine corsa aveva ottenuto come prestito Covid, in parte utilizzati per acquistare una Maserati, poi venduta al padre di Jacques. Questa indagine è finita in un non luogo a procedere perché i Moretti hanno dimostrato che l'auto di lusso non era di proprietà loro



JACQUES INTERROGATO DAI PM SUL SUO PATRIMONIO COSTRUITO IN POCO TEMPO: «LE AUTO DI LUSO? MI SERVONO PER LAVORARE»

ma era stata acquistata con i soldi della società. Nel 2022 invece è intervenuto l'Ispettorato del lavoro dopo le segnalazioni presentate da alcuni dipendenti della coppia su presunte irregolarità: orari lavorativi, riposi non rispettati e lavoro notturno non pagato. Altra questione riguarda i precedenti

SUL SUO CONTO ANCHE UNA CONDANNA PER UN GIRO DI PROSTITUZIONE E DENUNCE DAGLI EX DIPENDENTI PER PRESUNTE IRREGOLARITÀ

Jacques e Jessica Moretti, prima dell'udienza in Procura che ha stabilito per lui il carcere e per lei i domiciliari con braccialetto elettronico per il pericolo di fuga

di Jacques, che ha subito il 20 novembre 2008 una condanna in Francia a 12 mesi di reclusione (8 dei quali con pena sospesa) per induzione aggravata alla prostituzione. Moretti, le "Corse", venne accusato di aver «reclutato, addestrato o adescato» quattro ragazze a «scopo di prostituzione» e di averne poi tratto profitto, sistemandole in centri massaggi e in locali notturni a Ginevra, Berna e nel Cantone Soletta. Al termine del processo in Svizzera era stato assolto dall'accusa di sfruttamento della prostituzione, dove l'attività è legale se riguarda i maggiorenni. La legge Vallesse prevede che i titolari dei locali non possano avere condanne per «un crimine, delitto, una contravvenzione che possano presentare un pericolo» nella gestione dell'esercizio pubblico, ma ai Moretti sono stati dati i permessi per "Le Constellation" e poi per due altri locali. Secondo una persona a loro vicina, citata da "Matin Dimanche", il motivo è che a loro è stato chiesto solo il casellario svizzero.

A Bonifacio, il locale che gestiva Jacques, era geograficamente vicino alla sede di una nota famiglia criminale. «Bonifacio è una roccaforte economica per clan come la famiglia Filippeddu, che do-

mina gran parte della città», spiega Stéphane Quéré, docente presso la Scuola francese di scienze criminali, intervistato dai giornalisti di "Watson". «Il porto di Bonifacio è un territorio economico, e quindi criminale, importante. Esiste una pressione sulle attività legali», in particolare nel settore molto delicato dei locali notturni.

LA DECISIONE SULLE MISURE

Fatto sta che i coniugi Moretti, mentre si faceva la conta dei giovani morti nel loro locale, alle 10 del mattino del primo gennaio avevano già fatto sparire dai profili social del bar informazioni sulla serata. E considerato che non sono stati sequestrati nemmeno i loro cellulari dai magistrati, il sospetto è che abbiano potuto far sparire altre prove utili all'inchiesta che li vede indagati per omicidio, lesioni e incendio colposo. Tra oggi e domani il Tribunale del Vallese dovrà decidere se confermare la misura cautelare del carcere per Jacques, per pericolo di fuga, e i domiciliari per la moglie Jessica. Interrogato venerdì dai pm di Sion, Moretti - a proposito delle bottiglie di alcolici con candele scintillanti che avrebbero innescato l'incendio nel suo locale - ha detto: «Facciamo questo da 10 anni, non c'è mai stato un problema. Ci deve essere un'altra causa. Queste candele non erano abbastanza potenti da incendiare la schiuma acustica. Avevo fatto dei test»

Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

116

I feriti nel terribile incendio di Capodanno

Molti dei feriti hanno ustioni gravi e danni ai polmoni. Dodici di loro sono ricoverati all'ospedale Niguarda

40

Le vittime del rogo intossicate e ustionate

Trentaquattro corpi sono stati trovati «accatastati» in fondo alla scala, unica via di fuga dal Constellation, tre davanti all'uscita di servizio chiusa e altri tre all'esterno



14

L'età del più piccolo a perdere la vita

Molto bassa l'età delle vittime, il più piccolo aveva appena 14 anni. Il locale era noto nella località sciistica del Cantone vallese per essere l'unico a far entrare anche i minorenni

IL RETROSCENA

In quei pochi video girati all'interno del Constellation dai ragazzi presenti nel locale di Crans-Montana poco prima della strage, quando le fiamme erano già divampate sul soffitto, c'è chi ha riconosciuto amici che non ci sono più, ma c'è anche chi ha riconosciuto Jessica Moretti - titolare del pub e indagata insieme al marito Jacques - nel momento in cui lascia il locale camminando come se nulla fosse mentre la musica rimane accesa e i presenti urlano dopo aver visto le fiamme. Immagini che non rispecchiano il racconto di quella sera che la donna ha fatto agli inquirenti. La presunta Jessica ripresa da un video di profilo e poi di spalle, abito nero, sembra dirigersi verso l'uscita con tranquillità.

IL RACCONTO

Mentre ai pm di quella notte ha detto: «Improvvisamente ho sentito un movimento tra la folla, ho visto una luce arancione nell'angolo del bar. Ho subito gridato "tutti fuori!" e ho allertato i vigili del fuoco». Un racconto di una situazione per lo meno concitata, quello fatto dalla donna che ora si trova ai domiciliari e non in carcere come il marito perché deve allattare il figlio di pochi mesi, che non trova riscontri nel video in cui la presunta Jessica va via in tranquillità con la borsa in spalla. È ancora al vaglio degli inquirenti l'ipotesi, come testimoniato da al-

LA RICOSTRUZIONE

«Invece di scappare facevano i video con i cellulari». Chissà se sapendo che l'aria dentro Le Constellation è diventata irrespirabile nel giro di una manciata di secondi dall'innescò dell'incendio - 140 per la precisione - quanti hanno scritto quella frase sui social, sotto ai video della strage di Capodanno di Crans-Montana, in cui 40 persone hanno perso la vita e 116 sono rimaste ferite, la riscriverebbero ancora. Non è ancora l'1.30 del primo gennaio, una delle candele pirotecniche attaccate al collo delle bottiglie di champagne incendia un pannello fonoassorbente. Nessuno può sapere che sprigiona fumi tossici. C'è chi riprende con i telefoni, mentre la musica continua a suonare - il dj, anche lui deceduto, ha lasciato la consolle nel vano tentativo di salvarsi - nessuno avverte i ragazzi che

UN PIANO D'EMERGENZA AVREBBE SALVATO MOLTE VITE. IERI LEONARDO BOVE, UNO DEI FERITI, TRASFERITO AL NIGUARDA

quel posto presto diventerà una trappola di fuoco. Non un allarme, non un estintore. E, quando se ne accorgono, per molti di loro è troppo tardi. La maggior parte delle vittime, 34, viene trovata «accatastata» in fondo alle scale, unica via d'uscita praticabile. Non hanno fatto in tempo a uscire.

LA FUGA

E a dimostrare che di tempo non ce ne era abbastanza è uno studio dell'architetta Martina Bellomia sulla stima dei «tempi di tenibilità del locale», riprodotto in 3d. Si tratta di una relazione tecnica che contiene i risultati di una simulazione di incendio condotta mediante il Fire Dynamics Simulator, modello di calcolo degli effetti dell'incendio elaborato dal National Institute of Standards and Technology. Secondo lo studio: «Le temperature a soffitto raggiungono valori elevati, potenzialmente critici per la stabilità degli elementi sia strutturali che non strutturali. A

Durante il dramma Jessica si allontana
In un video la fuga mentre tutti urlano

cuni presenti, che l'indagata sia fuggita dal Constellation con la cassa in mano mentre all'interno del suo locale giovani e giovanissimi morivano. Dopo la chiamata ai vigili del fuoco - ha detto sempre la donna ai pm svizzeri - ha telefonato al marito: «Gli ho detto: "Il Constel è in fiamme, venite subito!"». La chiamata è durata 11 secondi». A quel punto Jacques sarebbe arrivato sul posto e avrebbe aperto l'uscita sul retro chiusa dall'interno. A terra morti e feriti. Sarebbe stato Jacques a dire alla moglie di tornare a casa dai bambini «per impedirle di assistere a quell'orrore». Una versione, quella dei coniugi, che dovrà essere verificata da chi indaga, con l'aiuto di quelle immagini girate dentro al locale e che ora sono finite agli atti dell'inchiesta. Rimane però la rabbia di chi quella sera aveva un figlio che lottava per so-

C'È CHI L'HA RICONOSCIUTA IN ALCUNE IMMAGINI MENTRE CAMMINA VERSO L'USCITA PRIMA DEGLI ALTRI

Per salvarsi 140 secondi
Ma la musica continuava e nessuno dava l'allarme

►Lo studio sulla base di una simulazione in 3D: per i ragazzi nel seminterrato del Constellation temperatura e fumo sono diventati letali in maniera iperveloce



Il momento in cui inizia il rogo mentre i ragazzi ballano e riprendono la scena con i telefonini

quota uomo, le temperature rimangono entro limiti accettabili solo per un intervallo di tempo limitato (circa 140 s)». Questo vuol dire che, secondo il Codice di prevenzione incendi italiano, in soli due minuti la temperatura all'interno di Le Constellation ha superato i 60 gradi, ovvero la temperatura massima «di esposizione di persone non protette» da appositi dispositivi contro il

fuoco. Non solo, «la visibilità lungo le vie di esodo» si è ridotta rapidamente, «scendendo al di sotto dei valori di riferimento per l'esodo sicuro (circa 5-10 m)». E si parla ancora dei secondi che hanno preceduto il "flashover", il momento in cui tutti gli oggetti presenti all'interno del locale hanno preso fuoco. Oltre alla parte riguardante la tenuta del locale alle fiamme, lo

studio mette in evidenza anche il fatto che il «margine di sicurezza» dipende da «rapidità di rivelazione dell'incendio; tempestività dell'evacuazione; efficacia della ventilazione e dello smaltimento dei fumi; disponibilità e funzionalità delle vie di esodo». Saranno le indagini a dire cosa non ha funzionato, ma due elementi sono chiari: non c'è stata tempestività di evacua-

zione e la via di fuga era solo una, la scala ristretta nei lavori di ristrutturazione del 2015.

Nelle 350 pagine del fascicolo della procura ci sono anche le testimonianze di chi è riuscito a salvarsi. Tutti sono d'accordo su un punto: nel seminterrato non c'erano vie di fuga.

IL FUMO ALIMENTATO DA MATERIALI TOSSICI CHE BRUCIAVANO HA IMPEDITO SUBITO LA VISIBILITÀ. ANCHE IL DJ MORTO NEL ROGO

GLI ACCERTAMENTI

Tra i corpi trovati sulla scalinata anche quello del 16enne romano Riccardo Minghetti, la cui autopsia si svolgerà oggi a Roma, come chiesto dalla procura nell'ambito dell'indagine aperta nella Capitale. Nei giorni a seguire anche le autopsie delle altre vittime, ognuna nella città di appartenenza, come quella di Emanuele Galeppini, anche lui 16enne, campione di golf di Genova. La speranza, oltre che nella giustizia, è ora tutta su quei 116 feriti che stanno combattendo la battaglia contro ustioni e problemi respiratori. A far crescere il numero dei ricoverati al Niguarda di Milano l'arrivo, ieri sera, di Leonardo Bove, il sedicenne ferito nel rogo e ricoverato a Zurigo, per il quale ieri è arrivato il tanto atteso via libera al trasferimento.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pravvivere mentre Jessica si teneva in salvo.

LE REAZIONI

«Come ha potuto fuggire così presto mentre molti giovani erano intrappolati all'interno, alla disperata ricerca di una via d'uscita?», scriveva su LinkedIn la madre di due sopravvissuti alla strage, pochi giorni dopo il rogo, commentando il fatto che Jessica Moretti fosse uscita dal locale solo con un'ustione al braccio, indice del fatto che invece di pensare ai ragazzi che erano lì dentro aveva pensato solo a sé stessa. Jessica è viva, ha accanto i suoi figli, e dopo un interrogatorio durato sei ore davanti ai pm svizzeri ha deciso

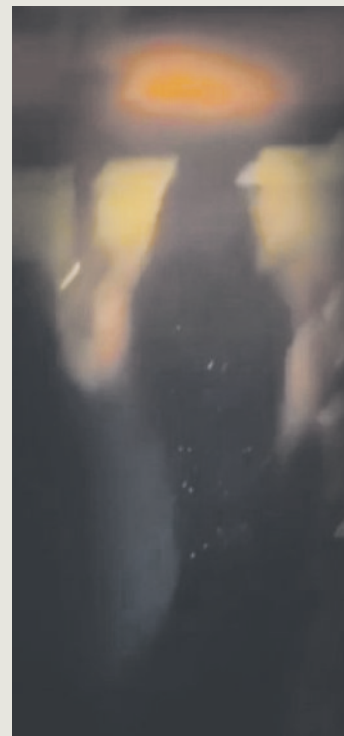
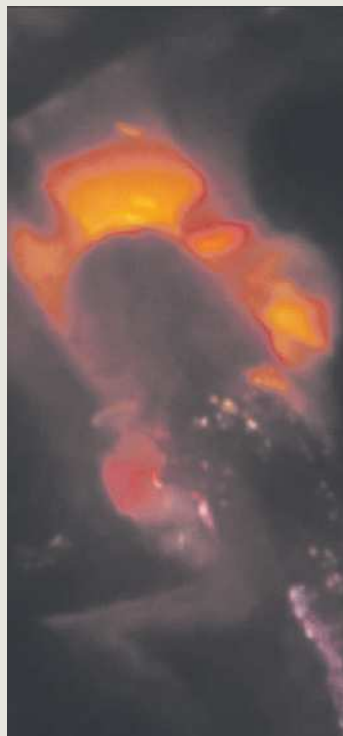
MA LEI AGLI INVESTIGATORI HA RACCONTATO: «HO GRIDATO TUTTI FUORI E HO CHIAMATO I VIGILI DEL FUOCO»

di rompere il silenzio con i cronisti che la aspettavano fuori dalla procura di Sion lo scorso venerdì: «I miei pensieri sono sempre rivolti alle vittime e alle persone che stanno combattendo oggi. È una tragedia inimmaginabile. Non avremmo mai potuto credere una cosa del genere. È successo nel nostro locale e voglio scusarmi».

F.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sequenza



Tre inquadrature del video girato all'interno del bar trasformato in discoteca nel momento in cui le fiamme cominciano a invadere ogni spazio: nel caos che si vede compare anche la moglie del titolare, Jessica Moretti, che attraversa la folla spaventata e si allontana. Fugge dal pericolo, invece che preoccuparsi di aiutare i ragazzi in difficoltà

IL GIALLO

VITERBO L'ombra delle chat, dei giochi online e di una possibile "challenge" finita male si allunga sulla morte di Artem Shyliuk, il tredicenne trovato senza vita nella notte della Befana a Viterbo. Una tragedia che ha scosso l'intera comunità e che ora è al centro di un'inchiesta giudiziaria, visto che la Procura per «atto dovuto» ha aperto un fascicolo per «istigazione al suicidio». Un rebus tutto da risolvere, considerate le incongruenze: a partire dai metri di distanza che non tornerebbero tra il ritrovamento del cadavere e la finestra da cui si è lanciato (o caduto) per arrivare ai rapporti dell'adolescente con i compagni di classe, che nelle prossime ore potrebbero essere ascoltati in "audizione protetta" dai magistrati.

IFATTI

Sono state sentite dagli inquirenti anche le insegnanti di Artem. La Procura di Viterbo lavora a 360 gradi per fare chiarezza su quanto è successo quella notte. A dare l'allarme è stata la madre del ragazzo che, affacciandosi al balcone di casa, ha visto il corpo del figlio a terra. Immediata la chiamata ai soccorsi, ma per il giovane non c'era già più nulla da fare.

L'INCHIESTA

I magistrati hanno disposto l'autopsia, eseguita nei giorni scorsi, mentre proseguono le analisi tecniche sui dispositivi elettronici in uso al ragazzo. Cellulare e tablet sono stati sequestrati e affidati agli specialisti della polizia postale, che stanno esaminando chat, messaggi, applicazioni e contenuti online. Artem, prima del volo finale, era on line. Questa una delle poche certezze in questa vicenda. Situazione che fa presupporre che il 13enne possa essere stato coinvolto in un gioco estremo o in una sfida onli-

Il suicidio del 13enne a Viterbo «L'ombra di una sfida online»

► Sequestrati cellulare e tablet dell'adolescente che era on line prima del volo fatale
La Procura indaga per istigazione al suicidio. Interrogati gli insegnanti del ragazzo

Turchia Blitz antidroga. L'attore subito rilasciato



Can Yaman al Colosseo: «Su di me solo fake news»

L'attore turco Can Yaman, noto al pubblico televisivo nei panni di Sandokan, ha postato su Instagram una foto davanti al Colosseo a Roma dopo stato arrestato e rilasciato ieri a Istanbul nell'ambito di un'operazione antidroga: «Cara stampa italiana – scrive l'attore – da sempre la stampa turca è cattiva con me, ma non è una novità! Però voi no! Per favore non fate anche voi l'errore di fare copy paste delle notizie che arrivano dal Bosforo. Se fosse stato vero non sarei stato rilasciato in così poco tempo e in grado ti tornare in Italia».

ne, una delle cosiddette "challenge" che circolano sui social network e sulle piattaforme di messaggistica, spesso sottovalutate nei loro effetti ma potenzialmente pericolose per adolescenti e giovanissimi.

GLI ACCERTAMENTI

Al momento, però, non ci sono certezze né elementi definitivi che possano confermare questa pista. Non è esclusa nemmeno la delusione d'amore, una cotta adolescenziale non corrisposta. Gli inquirenti, nel frattempo, stanno ascoltando familiari, amici, compagni di scuola e docenti dell'istituto frequentato dal tredicenne, per ricostruire il suo profilo, lo stato emotivo e gli eventuali segnali di disagio. Artem, di origini ucraine, sarebbe dovuto rientrare a scuola proprio il giorno successivo, dopo la pausa delle festività natalizie. «Stiamo lavorando per capire cosa è accaduto e al momento è prematuro fare qualsiasi ipotesi. Non c'è da focalizzarsi sul bullismo», ha dichiarato il procuratore capo di Viterbo, Mario Palazzi. Nelle prossime ore, gli esiti degli ultimi accertamenti. Gli investigatori puntano a stabilire se Artem fosse solo o in contatto con qualcuno al momento della tragedia e se possano esserci state pressioni, messaggi o dinamiche psicologiche che avrebbero influito sulle sue scelte. Mentre gli investigatori

passano al setaccio la vita privata e social di Artem, i compagni di squadra della "Volley Life" lo hanno ricordato. Nella palestra dove si allenava con entusiasmo e dove ripeteva spesso che la pallavolo lo «faceva divertire», i compagni dell'Under 15 si sono ritrovati per rendere omaggio al 13enne scomparso tragicamente dopo la caduta dalla finestra della sua abitazione in via Palmano-va. I ragazzi, in tuta, si sono disposti uno accanto all'altro sugli spalti in un clima di profondo raccoglimento. Un silenzio carico di emozione, rotto solo dagli abbracci e dai ricordi condivisi, ha accompagnato un momento semplice ma intenso. La società ha poi ringraziato atleti, fami-

NON VENGONO ESCLUSE LE IPOTESI DI UNA DELUSIONE D'AMORE O DI UNA CHALLENGE TRAPPOLA SUL WEB FINITA MALE

glie, staff e tutte le persone che hanno partecipato al momento di raccoglimento

LO STRISCIONE

Al centro della palestra è stato srotolato uno striscione bianco con un messaggio che racchiude tutto l'affetto della squadra: «Giocherai per sempre con noi. Il tuo ricordo vive nei nostri cuori. Ciao Artem...».

Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrà **Molto** da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

IL GIALLO

TEOLO (PADOVA) Annabella posa in vestito da sera, il sorriso aperto, i capelli biondi con le punte rosa. Quella foto, ormai da qualche giorno, rimbalza sui social network con appelli disperati. Perché Annabella Martinelli, 22 anni, di Padova, studentessa di Giurisprudenza a Bologna, è sparita e non si trova.

Si è allontanata da casa il giorno dell'Epifania e non ha più fatto ritorno. E dunque bisogna analizzare le poche tracce lasciate, nella speranza di un lieto fine. La traccia più importante sono sicuramente le immagini riprese dalla videosorveglianza il giorno dopo il suo allontanamento.

ULTIMO AVVISTAMENTO

La ventiduenne, in sella alla

TEOLO, VIGILI DEL FUOCO E SOCCORSO ALPINO PERLUSTRANO UNA ZONA IMPERVIA. IL CELLULARE NON DÀ SEGNALI DAL 7 GENNAIO

sua bicicletta, era partita da Padova per raggiungere Villa di Teolo, piccolo borgo ai piedi dei Colli Euganei. Sembra che poi si sia avventurata sulla salita che conduce a Castelnuovo. Ma dopo il primo tornante, anziché proseguire sulla provinciale, ha imboccato via Euganea Villa, nota ai residenti come la vecchia strada per raggiungere Teolo Alta. E lì è stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza con la bicicletta: i genitori hanno riconosciuto la sua fisionomia.

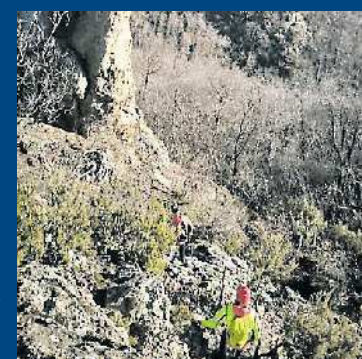
Avrebbe poi proseguito a piedi, dopo aver chiuso la bici con il lucchetto. Bici ritrovata dai vigili del fuoco, che sono stati coinvolti nelle ricerche. Il segnale della telefonia mobile aggancia la sua

La bici, i video, il lucchetto Il mistero di Annabella

► Padova, 22 anni e studia Giurisprudenza ► L'ultimo avvistamento sui Colli Euganei: a Bologna: è sparita il giorno dell'Epifania la bicicletta è stata trovata legata a un palo



ANNABELLA MARTINELLI
La foto ragazza scomparsa è stata condivisa da amici, familiari e politici; accanto, la bici e il luogo del ritrovamento



con l'ipotesi del suicidio. Perché assicurare la bicicletta se si vuole farla finita? Sorge inoltre il dubbio di un possibile appuntamento con un'altra persona. I carabinieri nelle ultime ore hanno sentito, oltre ai familiari, anche gli amici più vicini. Sperano così di intercettare qualche dettaglio utile alla soluzione del caso.

L'intensificazione delle ricerche di Annabella nel raggio di una ventina di chilometri dal punto in cui è stata trovata la bicicletta, evidenzia comunque la convinzione che non possa aver percorso troppa strada. Non era esperta della zona, e non era nemmeno attrezzata per muoversi agevolmente al buio e al freddo.

La scomparsa di Annabella, figlia secondogenita di professionisti padovani, è seguita con attenzione crescente dai numero-

I CARABINIERI HANNO SENTITO I FAMILIARI MA ANCHE GLI AMICI PER RICOSTRUIRE LE ULTIME ORE PRIMA DELLA SCOMPARSA

si amici e colleghi di studio dell'Ateneo bolognese, oltre che dagli stessi cittadini di Teolo, che continuano ad assistere increduli all'avvicinarsi di uomini e mezzi impiegati per le ricerche all'interno del piccolo borgo collinare.

Le ricerche, sospese nel pomeriggio di ieri al sopraggiungere dell'oscurità, riprenderanno oggi. Con la speranza di nuovi dettagli utili a ridare nuova speranza ai famigliari la ventiduenne incolume. Sul posto anche gli amici della ragazza, i primi a lanciare l'allarme attraverso i social e con il volantinaggio. Si riparte oggi.

Lucio Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Roma

Dirigente Mimit
aggredito
a Termini: 4
persone fermate

ROMA Violenta e fulminea aggressione di fronte alla stazione Termini. A farne le spese, sabato sera, un funzionario 57enne del ministero delle Imprese e del Made in Italy poi ricoverato nella Terapia intensiva. La sue condizioni sono gravi ma l'uomo non è in pericolo di vita. Intubato e con un'emorragia subdurale potrà spiegare al risveglio cosa è accaduto all'angolo con via Cavour. Per ora ci sono 4 fermati: tutti nordafricani, accusati di tentato omicidio in concorso. E c'è il video dell'aggressione che racconta la dinamica senza tuttavia chiarirne il movente. Ma quel video è risultato essenziale perché ha permesso agli agenti di polizia della Polfer di rintracciare parte degli aggressori in tempi rapidissimi. All'appello ne mancherebbero due, parte di un'unica banda insieme agli altri quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garlasco

Sempio: «Mi
aspetto il rinvio
a giudizio»
Lo sfogo in tv

MILANO Andrea Sempio definisce il 2025 come «l'anno più difficile della mia vita». Indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, morta il 13 agosto 2007 nella villetta di Garlasco, parla dell'inchiesta e del suo futuro. «Sono un colpevole desiderato. Ci aspettiamo il rinvio a giudizio, nel senso di arrivare a un'udienza preliminare. Poi vedremo, noi ovviamente puntiamo al proscioglimento. Non ci sembra ci siano elementi per andare avanti al processo». «La cosa assurda è che questa storia segue due strade», dice. «C'è una storia giuridica abbastanza lineare. Poi c'è la parte mediatica», diventata «una serie televisiva». «Nella vita di tutti i giorni non avverto odio. Sui social, invece, tantissimo» afferma. «C'è gente che vuole festeggiare la mia condanna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Con la graduale stretta sulle modalità di pensionamento anticipato gli italiani riscoprono il riscatto della laurea. Lo scorso anno le domande arrivate all'Inps sono state oltre 38mila, tra gestione pubblica e privata, circa il 50% in più rispetto al 2024. Il riscatto è uno dei pochi strumenti rimasti per provare a lasciare il posto di lavoro, dopo lo stop a Quota 103 e Opzione donna (progressivamente smantellati nel corso degli ultimi due anni), senza arrivare ai 67 anni fissati dalla legge Fornero. E avvicinando così il target dei circa 42 anni di contributi necessari per accedere prima all'assegno previdenziale.

Il governo, su indicazione della Ragioneria dello Stato, per far quadrare i conti viste le modifiche last minute alla legge di Bilancio a fine dicembre, aveva provato a ridurre progressivamente il valore contributivo di questo strumento sulla futura pensione dal 2031. Ma il tentativo è stato bloccato dalla Lega. E, nel frattempo, come sottolineato da un report del Cna, complice l'ingresso tardo dei ragazzi e le ragazze nel mondo del lavoro, l'Italia si conferma penultima in Ue per durata attesa della vita lavorativa dei giovani (in discesa dai 32,9 anni del 2023 ai 32,8 del 2024, dopo anni di rialzi).

TRA IL 2019
E IL 2024 LE DOMANDE
ERANO CALATE
DEL 67%, COMPLICE
L'AUMENTO DEI COSTI
CON L'INFLAZIONE

Pensione anticipata, è ripartita la corsa al riscatto della laurea

► Nel 2025 arrivate all'Inps 38.000 richieste, il 50% in più rispetto all'anno precedente
Con lo stop agli scivoli, i lavoratori in cerca di nuove strade per uscire prima dei 67 anni

L'ANDAMENTO

L'aumento delle domande per il riscatto della laurea nel 2025 è in netta controtendenza rispetto agli ultimi anni, caratterizzati da una continua riduzione delle richieste. Si era infatti passati dal picco di oltre 78mila domande nel 2019, anno dell'introduzione del riscatto light a prezzo fisso, alle poco più di 25mila richieste del 2024 (sui livelli del 2017). Scontato l'effetto novità, ha pesato il progressivo aumento dei costi del riscatto light (quasi sempre più conveniente di quello ordinario, che si basa sul proprio reddito), dovuti alla rivalutazione all'inflazione.

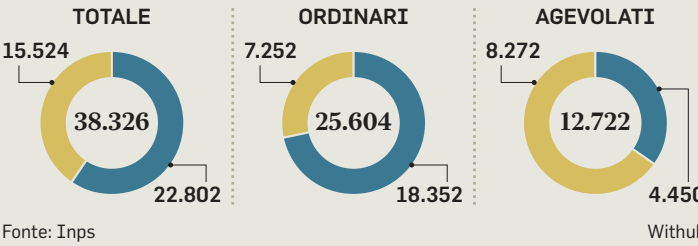
In sei anni il rincaro ha superato il 17%: per il riscatto di una laurea triennale significa quasi tremila euro in più e, se si aggiunge la magistrale, si arriva a 4.500 euro di aumento.

Ora, poi, arriverà entro la prima metà di febbraio la circolare dell'Inps che adegua ulteriormente il costo al livello dei prezzi del 2025. Riscattare ogni anno di laurea, sempre se si sceglie l'opzione fissa, costerà

Le domande per il riscatto della laurea

Anno	Gestione Privata	Gestione Pubblica
2019	64.552	13.607
2020	46.082	8.011
2021	46.684	17.529
2022	22.886	13.808
2023	18.841	13.304
2024	15.398	10.181
2025	15.524 ↑	22.802 ↑
Totale	229.967	99.242

Domande pervenute nel 2025



VITA LAVORATIVA
AL PENULTIMO
POSTO IN EUROPA

La durata attesa della vita lavorativa in Italia è scesa nel 2024 a quota 32,8 anni, al penultimo posto in Europa. La certificazione arriva dai dati dell'Inps

6.208 euro l'anno, portando l'aumento complessivo dal periodo pre-Covid a quasi il 19%. Ma in un contesto in cui, tra gli strumenti per l'anticipo pensionistico, sono rimasti solo l'Ape sociale per le mansioni gravose e usuranti, la cosiddetta "Quota 41" per i lavoratori precoci e la via integralmente contributiva con almeno 20 anni di versamenti (e un importo pensionistico pari o superiore a 3 volte a quello dell'assegno sociale), si fa di necessità virtù. Insomma, se possibile si pagano anche decine di migliaia di euro di riscatto per provare ad anticipare l'uscita dal lavoro.

LA CAMPAGNA

Non a caso, comunque, l'aumento delle domande per il riscatto della laurea lo scorso anno è coinciso con la campagna informativa a tutto campo dell'Inps sui giovani. Da giugno scorso, per la prima volta, sono stati raccolti in un unico spazio digitale e sull'app dell'Istituto tutti i servizi e le prestazioni dedicati agli under 35. Con l'obiettivo di avvicinare ra-

gazzi e ragazze alle prestazioni pubbliche, a partire proprio dal riscatto.

Anche per questo motivo è cresciuto il numero di neo-laureati che hanno fatto domanda. Secondo le regole attuali, infatti, in futuro la pensione potrebbe arrivare solo dopo i 70 anni per chi oggi ha meno di 34 anni. Anticipare i tempi è quasi d'obbligo. Una strategia, questa dell'Inps, che si lega all'avvio di Appli, l'assistente virtuale del ministero del Lavoro per provare ad aiutare i giovani a trovare un'occupazione.

In particolare c'è ancora un ampio gap da recuperare sulle lavoratrici. Se per le donne in Europa la durata media lavorativa attesa per le ragazze è di 35 anni, in Italia è di 28,2. Pesa sulla media il ritiro dal lavoro per dedicarsi alla cura della famiglia, i bassi salari e la scarsità, soprattutto in alcune aree, di servizi adeguati per la famiglia, i bambini e gli anziani. In Germania le ragazze hanno un'attesa di vita lavorativa di quasi 10 anni superiore alle ragazze in Italia, mentre in Francia l'attesa è più alta di oltre sette anni. Ma se si allunga lo sguardo alle quindicienni del 2000, le attuali quarantenni, la durata della vita lavorativa in Italia attesa era molto più bassa con 21,9 anni, oltre sei anni in meno di ora.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2026 IL PREZZO
PER FAR VALERE
IL PERIODO DI STUDIO
AI FINI DEI CONTRIBUTI
SALE A 6.200 EURO
PER OGNI ANNO

Congelati i rincari delle multe Un risparmio da 300 milioni

IL CASO

ROMA Il risparmio per le tasche degli italiani potrebbe sfiorare i 300 milioni. Anche per tutto il 2026 – quindi per la terza volta consecutiva – saranno congelati gli aumenti delle contravvenzioni per le infrazioni al codice della strada. Con l'ultimo decreto Milleproroghe entrato in vigore lo scorso 31 dicembre, è stato deciso di non fare scattare i rincari alle multe, che ogni biennio vengono calcolate in base all'aumento dell'inflazione. Nell'ultimo Omnibus è stata confermata una norma della Finanziaria per il 2023, che ha sterilizzato gli effetti del comma 3 del Codice della strada, secondo il quale ogni due anni l'entità delle sanzioni va equiparata al costo della vita. Risultato? Con l'ennesima proroga resterà valido il tariffario fermo al 2022 e non scatteranno in una sola tranche aumenti che in questi anni – proprio per il recupero dell'inflazione – hanno accumulato un valore del 17,5 per cento. Infatti, in questo lasso di tempo, di tanto è

salito l'indice Istat dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati, preso come riferimento dal Codice stesso.

Per la cronaca, nel 2022, il legislatore decise il congelamento delle contravvenzioni per venire incontro a un Paese colpito a livello finanziario dal Covid e da un'inflazione tornata a correre a due cifre. Dal mondo politico hanno fatto sapere che non si tratta di uno sconto verso i trasgressori e che tra l'altro arriva in un anno all'insegna di non pochi rincari come quelli per le tariffe autostradali o per le accise per diesel e tabacchi. Infatti, non è detto che il prossimo anno non si vada verso una nuova proroga: la sterilizzazione potrebbe essere anche confermata per aiutare enti locali e automo-

ANCHE NEL PROSSIMO
BIENNIO SLITTERÀ
LA MAGGIORAZIONE
DELLE SANZIONI
PREVISTA DAL CODICE
E LEGATA AL CARO VITA

bilisti ad ammortizzare e gestire meglio le ultime modifiche al Codice della strada, che entreranno in vigore proprio quest'anno.

GLI INCASSI

Stando a una rilevazione del Centro Studi Enti Locali sulla base di dati Mef e Istat, nel 2024 le famiglie italiane hanno speso oltre 2 miliardi di euro per pagare le contravvenzioni stradali, con un aumento del 20 per cento rispetto al 2023. Altri 135 milioni sarebbero stati versati dalle aziende. Nello scorso anno il trend non sarebbe diverso, se il Codacons – al netto delle nuove norme del Codice che hanno rimodulato l'uso degli autovelox – ha calcolato per i Comuni incassi di 1,2 miliardi nel periodo tra gennaio e settembre. Di conseguenza, il congelamento degli aumenti pari al 17,5 per cento in più di inflazione dal 2021 potrebbe fare aumentare il totale versato dagli italiani di circa 300 milioni. Soldi che senza una nuova proroga si rischiano di pagare tutti assieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immagine Lo scatto dell'astrofotografa Alessandra Masi



Cielo rosso sulle Dolomiti: torna l'aurora boreale

L'aurora boreale colora di rosso il cielo sulle Dolomiti, nello scatto effettuato l'11 gennaio, poco dopo la mezzanotte, dalla veterana dell'astrofotografia Alessandra Masi. «Da Pieve di Cadore sono riuscita a riprenderla sopra il gruppo delle Marmarole», dice Masi. Riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, le Marmarole sono il gruppo delle Dolomiti che si trova al centro del Cadore. A colorare il cielo di rosso è stata una delle aurore generate dal Sole ancora esuberante. La nostra stella si trova infatti nella fase attiva del suo ciclo e per questo fenomeni come brillamenti ed espulsioni di massa coronale sono molto frequenti. L'incontro fra le particelle provenienti dal Sole e il campo magnetico della Terra può generare aurore spettacolari in corrispondenza delle regioni polari, ma quando le emissioni sono particolarmente intense le aurore sono possibili anche a basse latitudini.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Teatro

È morto Cauteruccio, modernizzò le arti sceniche

Giancarlo Cauteruccio, regista, scenografo e attore, uno dei protagonisti più innovativi della seconda avanguardia teatrale italiana, è morto a 69 anni nella sua Calabria, dove era tornato a vivere dopo aver lasciato con sofferenza Firenze e Scandicci a seguito di una serie di incomprensioni. Cauteruccio è stato un regista innovativo grazie alla sua specificità

linguistica di ricerca e applicazione delle nuove tecnologie alle arti sceniche, perseguite dalla fine degli anni Settanta. Nel 1977 fonda a Firenze il gruppo Il Marchingegno, con cui opera fino al 1982, presentando le sue opere performative in spazi prestigiosi tra cui il Politecnico di Torino, il Museo d'Arte Moderna di Roma, il Forte Belvedere a Firenze, il Palazzo delle

Esposizioni di Roma, il Rondò di Bacco di Palazzo Pitti a Firenze, il Castello dell'Imperatore a Prato, il Castello Sant'Elmo di Napoli. Nel 1982 dà vita al Gruppo di Ricerca Teatrale Multimedia Krypton, poi Teatro Studio Krypton, tra le prime compagnie di teatro d'arte. Sue opere sono presenti nell'archivio della Biennale di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il disegnatore veneziano Valerio Held - cresciuto con Luciano Gatto e Romano Scarpa - è entrato nel pianeta Disney. «Avevo iniziato lavorando per i tedeschi, senza lasciare il posto di architetto. La storia più bella? “Il ritratto di Zio Paperone” del 1996»

L'INTERVISTA

Se la Disney decidesse di costruire una copia di Venezia, la farebbe con due nuovi sestieri: Topolinia e Paperopoli. Una Venezia speciale per omaggiare, almeno in parte, i grandi disegnatori veneziani - e sono molti - che in quasi ottant'anni hanno fatto di “Topolino” un fenomeno editoriale capace di resistere anche al tempo dei social. Tra i veneziani che ogni settimana raccontano con disegni le avventure di Topolino, Paperino, Paperone e nipoti, c'è Valerio Held, 67 anni.

È cresciuto con maestri come Luciano Gatto e come Romano Scarpa che dal terzo piano calava il cestello per issare le tavole e le ricalava due giorni dopo approvate. Di Held una storia a fumetti per i 300 anni del famoso Caffè Florian di Piazza San Marco, con Paperino cameriere, Pippo al pianoforte, Clarabella al microfono. Sua la “Panta”, la pantegana in gondola creata per il museo Creature di Gomma; oltre due milioni di visualizzazioni. Ha anche disegnato una medaglia per i 120 anni della ricostruzione del Campanile di San Marco. Dice che il disegno è tutto: «Mi ha dato la possibilità di fare un lavoro, disegnare, che è anche una forma di piacere fisico. Per me il disegno è stato un punto fermo, il perno sul quale ha girato tutto. La tecnologia ha fatto passi enormi, ma si disegna sempre alla stessa maniera tradizionale: matita, pennelli e china». Il figlio di Giulio il falegname con un cognome che veniva dalla Germania, il bambino che abitava al Lido e aveva paura del sibilo del vento che non lo lasciava dormire, oggi è un autore affermato e racconta a lettori di ogni età come Topolino non abbia età.

Una passione precoce quella per il disegno?

«Colpa di mio fratello più grande. Papà Giulio ha insegnato falegnameria alla Giorgio Cini, poi ha aperto un negozio di mobili in Campo Santa Marina. Mamma Marina Argiolas lo aiutava. Da bambino la notte avevo il terrore del vento, del rumore del vento tra le persiane. Al Lido abitavamo al terzo piano, si vedeva il mare e d'inverno sentiv tutti i rumori. Un giorno mi è capitato tra le mani un giornalino di Braccio di Ferro, c'era disegnato il vento chiuso in una nuvola. Sapere che il vento era in una nuvola mi rassicurava. In casa giravano tantissimi fumetti, è stato mio fratello Ennio a spingermi verso questo mondo, anche con i suoi disegni: mi ricordo un suo ritratto di Tex e Kit Carson. Ho incominciato imitandolo, ma con i disegni realistici facevo un po' fatica, mi at-

«LA TECNOLOGIA HA FATTO PASSI ENORMI MA IL SISTEMA RIMANE MATITA, CHINA E PENNELLI»

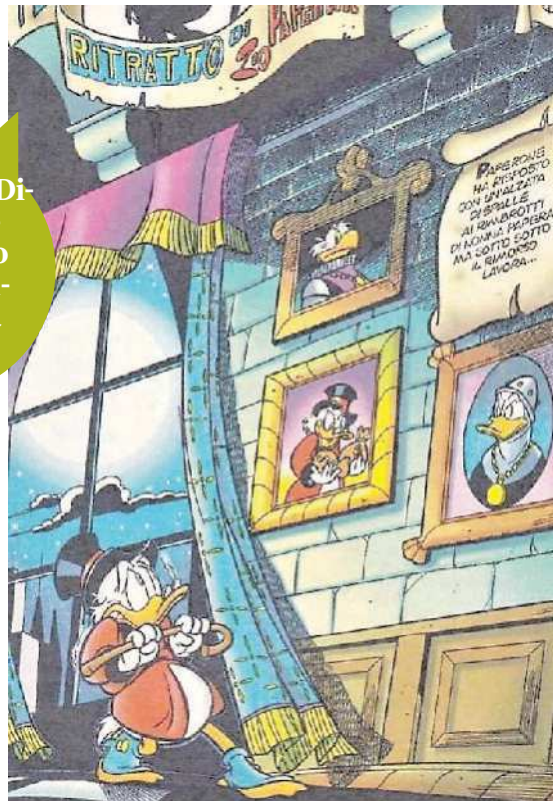


PIAZZA SAN MARCO
In alto Topolino in versione gondoliere irrompe nel cuore di Venezia per “El Panta in gondola”. A lato Zio Paperone



«Venezia-Disney, legame dovuto all'urbanistica della città»

IN AZIONE
Valerio Held al lavoro, a lato il celebre disegno “Il ritratto di zio Paperone”



altre città dominate solo da linee orizzontali e verticali. Venezia ha un'urbanistica stravolta, se la guardi dall'alto è diversa, le case sono storte, i campanili pure, è piena di curve, ci sono archi. Assomiglia molto al mondo umoristico. Poi c'è il fattore Scarpa che è stato il caposcuola a Venezia per Disney e ha aperto una strada diventata un'autostrada dell'eccellenza: in testa a tutti Giorgio Cavazzano e con lui Maurizio Amendola, Giuseppe Dalla Santa, padovani come Stefano Intini, veronesi come Nicola Tosolini, il mestrino Roberto Vian. Per un periodo ha disegnato per la Disney un maestro dell'avventura come Paolo Ongaro, mestrino».

C'è anche una Venezia del fumetto oltre Disney?

«Giganti come Dino Battaglia, e Ivo Pavone che abitava al Lido, i fratelli Missaglia, Raffaele Vianello. Non ho conosciuto Pratt, il mito. Forse Venezia ispira questo tipo di artisti del disegno: le isole, la laguna, la letteratura... tutto è diverso da altri posti. Basta girare la sera a Venezia per capire certi mondi di alcuni autori. Quando mi danno da fare storie con Venezia sono contento, Venezia è ruffiana c'è poco da fare, un disegno con Venezia piace per forza».

La più bella storia realizzata?

«Quella che nel tempo mi ha dato più soddisfazione è “Il ritratto di Zio Paperone” del 1996 di Caterina Mognato, sceneggiatrice bravissima. Dovevo sforzarmi a far recitare i personaggi in maniera quasi esasperata, ha richiesto un lungo lavoro. Mi è piaciuto anche realizzare la serie “Paralipomeni della dinastia dei Paperi” sceneggiato da Giorgio Figus, sono storie di costume, l'antica Grecia, le Olimpiadi classiche, Atene, l'Acropoli, e via via i Paperi nei secoli. Una bella soddisfazione è stato creare le storie della famiglia Dukis, con lo sceneggiatore mestrino Bruno Concina: un alter ego a Gastone, il cugino fortunatissimo di Paperino. Questo è uno sfortunato e ha una famiglia insolita per il mondo Disney: padre-madre-figli!».

Cosa rappresenta Topolino oggi?

«La trovo una rivista per bambini, ragazzi e adulti sempre di grande livello. Certo la gente oggi legge di meno, ma Topolino rimane una grande fonte di cultura popolare. Per i più piccoli è un'introduzione alla lettura. Il linguaggio di Topolino non è mai stato banale, è un giornale scritto molto bene, forse non tutte le storie saranno straordinarie, ma è come Sanremo per gli italiani: un grande involucro dove c'è un po' di tutto. Non è tutto uguale, ogni autore ha un suo stile. Ci sono storie divertenti, altre avventurose, altre ancora dove puoi leggere la realtà. Forse i ragazzi di oggi si sono un po' persi col disegno Manga, offre di tutto anche sesso e violenza. Vanno guardati con rispetto, ma bisogna insegnare ai giovani a conoscere i grandi autori del fumetto».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La vita con Topolino È Venezia che ispira»

traevano di più quelli umoristici. Sono rimasto affascinato da Jacovitti, come a tanti della mia generazione non poteva mancare il DiarioVitt. Mi sono iscritto al liceo Artistico e il punto d'arrivo doveva essere l'Accademia, ma ho dovuto rinunciare: è morta la mamma, non aveva ancora 50 anni».

Così il disegno è passato in secondo piano?

«C'era bisogno di lavorare e sono entrato come disegnatore in uno studio di architettura. Ma disegnare mi attraeva sempre, ho incominciato a frequentare lo studio di Miro Missaglia, uno dei grandi del fumetto italiano, però non avevo le basi per il disegno realistico e a un certo punto ho

quasi mollato. Allora mi ha messo in contatto con Luciano Gatto che faceva il disegno umoristico. Da quel momento è cambiato tutto: io li chiamo i “gancetti del cielo”, quando sembra che tutto sia perso allora ricomincia tutto. Ho avuto subito l'impressione di trovare un secondo padre. Mi ero presentato come ripassatore all'inchiostro del disegno a matita e Gatto mi convinse a disegnare qualcosa. Lui lavorava per “Topolino” e per l'editore Erich Pabel, di Monaco di Baviera, una specie di Disney tedesco che stampava “Fix und Foxi”. Ho incominciato disegnando per i tedeschi, senza lasciare il lavoro dall'architetto. Quando Gatto ha aperto il suo studio a Venezia, mi ha proposto di lavorare con lui

garantendomi uno stipendio. Gatto è una di quelle persone che sembrano possedute da una grande forza di umanità, oggi è un signore di 92 anni, felice di aver disegnato per “Topolino” dal 1957».

Com'è incominciata la sua avventura con Topolino?

«Quel grande maestro ha fatto di più, mi ha fissato un incontro con Gaudenzio Cappelli il mitico direttore di “Topolino”, un settimanale che allora vendeva 600 mila copie. I giovani autori erano seguiti da una direzione artistica che faceva capo a Milano a Giovan Battista Carpi, che era per me come il Papa per un pretino. La prima volta che l'ho incontrato in redazione, Carpi mi mette a

disegnare, si siede accanto e quando capisce che sono troppo emozionato, ero rosso come un peperone, si allontana. La prova è andata bene, mi affida come tutore il veneziano Romano Scarpa che era una persona speciale, non faceva mai pesare la sua potenza professionale, anche quando sistemava qualcosa lo faceva con un garbo particolare. Mi sono messo in proprio, nel 1991 con uno studio tutto mio al Lido, l'avventura con “Topolino” continua ancora».

Come mai sono nati tra Venezia e dintorni tanti artisti per “Topolino” e la Disney?

«Me lo sono chiesto tante volte. Penso sia legato un po' all'urbanistica della città, così diversa dalle

Quattro esperti della comunicazione enogastronomica tracciano le prospettive del settore tra costi in aumento e altri problemi
«C'è una forte richiesta di concretezza, servono menù semplici. Attenzione alla filiera e a produzioni che rischiano di scomparire»

LE DOMANDE

Abbiamo chiesto a quattro autorevoli esponenti della comunicazione di settore di fare il punto su un comparto alle prese con numerosi problemi.

A Ristorazione in Italia. I nodi e le sfide verso il futuro

B Un eccesso di offerta, troppi locali e ricarichi assurdi sui vini.

C Non c'è più spazio per i lunghi menu degustazione. I clienti cercano più libertà

D Regge bene il modello delle trattorie. In crescita l'attenzione alla sostenibilità.



ESPERTA Nella foto sotto, Elsa Mazzolini, direttrice "La Madia". Sopra, una vellutata che diventa un piatto gourmet

«Interrogarsi su quando e come l'IA cambierà il settore»



PROPOSTE Il gelato gourmet del Local, a Venezia, una stella Michelin. Sotto, l'interno della trattoria da Mariano a Mestre



LA RISTORAZIONE

Se il mondo del vino non se la passa bene, neppure quello della ristorazione fa salti di gioia. I problemi non mancano, vanno dai costi in aumento (e, di conseguenza, gli scontrini) alla difficoltà di trovare personale, dal ridotto potere di acquisto della classe media ad una diffusa improvvisazione, con insegne che aprono senza avere alle spalle né professionalità né idee chiare.

A che punto è la ristorazione in Italia, cosa aspettarsi dal 2026 appena iniziato e dagli anni che verranno, prospettive e tendenze, lo abbiamo chiesto a quattro autorevoli esponenti della comunicazione enogastronomica italiana. Ne esce un quadro complesso e non sempre brillante.

LA MADIA TRVALEFOOD

Elsa Mazzolini, direttrice di La Madia Travelfood, uno dei più autorevoli e apprezzati periodici di settore, non usa mezzi termini né diplomazia. La sua visione è chiara e netta.

«Il futuro della ristorazione italiana è già entrato in una fase di selezione inevitabile. I costi in costante rialzo tra materie prime, energia, lavoro, affitti e una sempre più onerosa fiscalità non possono essere considerati una sorpresa né un'anomalia congiunturale, bensì la normalità. Per troppo tempo il settore ha prosperato su modelli deboli e instabili, sostenuti da

margini risicati e improvvisazione gestionale, mascherando le proprie inefficienze. A rendere il quadro ancora più critico è un eccesso di offerta: troppi locali, troppe insegne senza una proposta distintiva, troppi menu fotocopia, prezzi allineati per imitazione, ricarichi assurdi sui vini, promesse di qualità scollegate dalla reale capacità economica di mantenerle. E non basterà certo la favoletta della Cucina Italiana Patrimonio dell'Umanità a rendere credibile tutto il settore della ristorazione. In questo scenario traballante, scaricare la responsabilità sul cliente che non torna è una scorciatoia intellettuale, in quanto il cliente non è "disposto a capire" ciò che il settore non è in grado di spiegare. Senza una proposta chiara e condivisibile, il prezzo resta l'unico parametro di confronto e il terreno su cui la ristorazione perde la propria reputazione. La verità scomoda è che non tutti devono restare aperti. Il futuro premierà chi saprà definire la propria identità con una necessaria visione imprenditoriale. Solo così la ristorazione potrà tornare a essere un settore solido, e non la somma di fragilità mascherate da tradizione o da una inutile creatività autoreferenziale, oggi anacronistica perché sostanzialmente rifiutata da un mercato

che chiede solo trasparenza e onestà».

TOPIC

Neppure Marco Bolasco, con trascorsi alla direzione delle guide del Gambero Rosso e delle Osterie d'Italia di Slow Food, giornalista enogastronomico e attualmente editore di Topic, usa troppi giri di parole.

«Si dice che quando si è nel centro di una tempesta si trovi una strana calma, un momento di apparente quiete in mezzo al caos, perché l'intensità è esterna e non si percepisce direttamente l'uragano. È quello che sembra succedere nel mondo della ristorazione, se la tempesta la intendiamo metaforicamente come periodo di crisi o difficoltà. Il periodo post pandemia, il cambio del sistema valoriale dei clienti, la crisi economica e al contempo il desiderio di vivere in maniera più intensa le relazioni, anche su un piano conviviale, sono solo alcuni dei fattori che portano a questa riflessione. Elementi che però, al contempo, non sembrano (s)muovere più di tanto l'evoluzione del pensiero di un mondo che rimane molto concentrato su sé stesso e che a volte parrebbe avere le lancette dell'orologio ferme a qualche tempo fa. La maggior parte dei ristoranti

di alto livello continua a proporre un modello che si rifà quasi esclusivamente al concetto gourmet di pasto come esperienza, che si basa su proposte tutte concentrate sul pensiero dello chef. Un modello che, peraltro, sta diventando sempre più elitario. Parallelamente c'è invece una forte richiesta di concretezza, di qualità esprimibile senza sovrastrutture, di piacere unito ad una sana alimentazione. Esiste un pubblico di giovani che stanno avvicinandosi al mondo della gastronomia ma lo fanno attraverso trattorie evolute e bistrot, se non addirittura street food. Non c'è dubbio che le prossime tendenze non potranno essere quelle di un menù degustazione lungo e complesso come unica opzione ma saranno molto più legate a scelte semplici ma di qualità, a prodotti di primo livello, ad agricoltura e salute come espressione concreta di sostenibilità. Gli chef hanno sempre saputo lavorare per primi sui trend, speriamo che sappiano farlo anche questa volta: la sfida è nuova e grande».

RISTORANTI D'ITALIA

Molto diretta anche Valentina Marino, curatrice - assieme alla padovana Annalisa Zordan - della guida ai Ristoranti d'Ita-

lia del Gambero Rosso.

«L'anno che verrà per la ristorazione italiana? È il consueto interrogativo speculare alla lista dei buoni propositi che stiliamo una volta rianimati dall'hangover del Capodanno (che poi in molti ormai preferiscono festeggiare nel comfort più economico delle quattro mura domestiche, a tavola con pochi ma giusti amici: è già su questo c'è da riflettere). I 12 mesi sono un arco temporale che ci serve per mettere ordine alle idee ma che non circoscrive i cicli ben più ampi entro i quali succedono cose destinate a segnare il futuro. Il 2026 si porta in valigia quello che c'era nel 2025, ma - a mio parere - con alcuni significativi puntini sulle i. La sostenibilità, l'attenzione alla filiera e alle produzioni che rischiano di scomparire: l'inganno di chi sventola il green per puro marketing si svela più facilmente grazie all'emergere di chi invece la faccenda la prende sul serio, e di come lo fa. Si dialoga sempre di più con un pubblico giovane, curioso e di mente aperta anche con escamotage economici che permettono a una platea allargata di capire che la ristorazione è anche esperienza tout court. E poi, l'annosa questione del fine dining: non sta morendo affatto, anzi,

convive in modo armonico con la tendenza a tornare alle origini (e inciampare in claim ormai inflazionati come quello sulla famosa cucina della nonna, che certe volte, diciamo la verità, manco sapeva cucinare) pure grazie a una generazione agguerrita di giovani talenti che girano il mondo e investono nell'auto formazione. Impossibile inoltre non interrogarsi su quanto e come l'IA cambierà o interverrà nel settore, dove d'altro canto la componente umana rimane l'elemento centrale. Infine, la percentuale di consumatori lucidi e consapevoli che la ristorazione è anche responsabilità, cultura e appunto esperienza sta vivaddio crescendo grazie a una comunicazione che speriamo perda in autoreferenzialità e guadagni in autorevolezza, divulgazione efficace e onestà intellettuale. Alla faccia dei tanti, ancora (purtroppo) sedicenti "esperti" generatori automatici di marchette. E disinformazione».

SLOW FOOD

Una panoramica che si chiude con Carlo Bogliotti che, dal suo osservatorio di responsabile della Guida alle Osterie d'Italia di Slow Food, sottolinea la tenuta di questo tipo di ristorazione.

«Quello che vediamo guardando al mondo delle Osterie - posti della tradizione e del cibo locale, a prezzi tutto sommato abbordabili - è che questo è un modello che resiste bene e che, anche reinterpretato, attira leve fresche e progetti ingegnosi. Sia che si tratti di nuove generazioni che entrano nella gestione dei locali di famiglia e portano miglierie, sia di imprese di giovani appassionati e competenti che inventano nuove forme di ristorazione e del concetto di Osteria, troviamo che il modello più informale, più schietto e diretto della cucina che parte da ingredienti locali e dalle ricette tradizionali stia conquistando anche un pubblico di fascia d'età più bassa. Non è un modello immobile, ma che evolve con formule che abbiamo cercato di interpretare inserendo in guida i cosiddetti "locali quotidiani", luoghi dove si può andare da mattina per colazione a sera per aperitivo e cena con pochi piatti in lista e molte tapas (che a Torino chiamano "piattini"), forni, gastronomie e pasticci che allargano la proposta».

In fondo è questo lo spirito dell'osteria: un luogo dell'accoglienza, dove mangiare bene e liberamente, senza sovra o sottostrutture di altro tipo e "respirare" il territorio o il luogo preciso in cui si è. Che si tratti di un rifugio in montagna, della vecchia osteria di periferia in città, della trattoria di campagna o del localino che tiene in vita borghi semi-abbandonati, spesso ci troviamo di fronte a un'Italia minore che minore non è per niente e che, anzi, come dice un'altra guida molto nota, senz'altro "merita la deviazione". Locali sempre pieni, clienti che fanno chilometri per regalarsi un'esperienza autentica. Ecco, se devo individuare una parola per la ristorazione del 2026 scelgo "autenticità": valori chiari, cucina semplice, sapori netti, un po' di comfort e la voglia di scoprire il nostro Paese».

(a cura di Claudio De Min)

ELSA MAZZOLINI (MADIA TRAVELFOOD): «A RENDERE IL QUADRO ANCORA PIÙ CRITICO È UN ECCESSO DELL' OFFERTA»

CARLO BOGLIOTTI (SLOW FOOD): «NELL'OSTERIA BISOGNA POTER "RESPIRARE" IL TERRITORIO»



SPORT INVERNALI
Slittino da podio
Slalom, vince Rassat
deludono gli azzurri

Giornata di sport invernali a due facce. Dopo il terzo posto di Verena Hofer nel singolo, lo slittino azzurro festeggia a Winterberg, in Germania, un terzo posto anche nella gara mista a squadre. Sfiorano il podio invece il bob a 4 agli Europei di St. Moritz, così come la staffetta maschile di biathlon a Oberhof:

entrambi al quarto posto. Ancora una brutta gara ad Adelboden per lo sci azzurro: Vinatzer, miglior azzurro, è 17° nello slalom vinto dal francese Paco Rassat (foto). Dopo la vittoria in discesa della Vonn è stato cancellato per troppa neve il superG femminile di Zauchensee.



Lunedì 12 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

INTER	2
NAPOLI	2

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 5, Akanji 5, Bastoni 5,5; Henrique 5,5, Barella 6,5, Calhanoglu 7 (43' st Sucic ng), Zielinski 6 (17' st Mkhitarian 6,5), Dimarco 7 (43' st Carlos Augusto ng); Lautaro 5 (43' st Bonny ng), Thuram 6,5 (38' st Esposito ng). In panchina: Taho, Calligaris, Cocchi, de Vrij, Acerbi, Diouf, Frattesi. All. Chivu 6,5.
NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Beukema 5,5 (33' st Lang 6,5), Rrahmani 6,5, Jesus 6,5; Di Lorenzo 5,5, Lobotka 5,5, McTominay 7,5, Spinazzola 6; Politano 6 (49' st Mazzocchi ng), Elmas 6,5; Hojlund 6,5. In panchina: Meret, Contini, Olivera, Marianucci, Buongiorno, Gutierrez, Vergara, Ambrosino, Lucca. All. Conte 6,5.
Arbitro: Doveri 6
Reti: 10' pt Dimarco, 27' pt McTominay, 28' st Calhanoglu (rig), 36' st McTominay
Note: espulso Conte al 26' st per proteste. Ammonito Jesus. Angoli 4-1. Spettatori 72.567

MILANO Non ce ne voglia Massimiliano Allegri, ma il bello del calcio non potrà mai essere un giocatore che rovina il dischetto prima dell'esecuzione di un rigore di un avversario. Il bello del calcio è assistere a un match nel quale le due squadre più forti del campionato – si sta parlando di Inter e Napoli – si affrontano a viso aperto, senza paura, con continui capovolgimenti di fronte. A San Siro finisce 2-2: segna Dimarco, pareggia McTominay, raddoppia Calhanoglu su rigore, pareggia nuovamente lo scozzese. La classifica resta invariata e per gli uomini di Cristian Chivu questa è già una mezza vittoria: Inter in vetta a 43, con Milan a 40 e Napoli a 39 (insieme alla Roma, ma i giallorossi hanno una gara in più). Lo scudetto rischiava di essere un discorso chiuso già a gennaio. Perché l'Inter, a differenza delle altre due rivali, non perde punti con le piccole. Ma questo risultato lascia ancora tutto aperto. I

Lautaro lotta ma non sfonda

SOMMER Beffato due volte da McTominay, ma su entrambi gli episodi gli errori sono della difesa nerazzurra e lui non può fare nulla.
BISSECK Si oppone in leggero ritardo al cross di Elmas per l'1-1 di McTominay, ha una buona occasione sul sinistro nel finale della prima frazione. Salta a vuoto sul 2-2 mettendo fuori tempo la difesa nerazzurra.
AKANJI Bruciato dall'anticipo di McTominay sul primo palo per l'1-1, a inizio ripresa sbaglia i tempi dell'anticipo su Hojlund che arriva fino in fondo, ma non ne approfitta. Impreciso anche sul 2-2
BASTONI Fatica a contenere Politano, nella ripresa sfiora il vantaggio con un sinistro velenoso dal limite. Ma dietro balla anche lui.
LUIS HENRIQUE Ordinato, ma senza squilli. Sbaglia poco ma rischia anche pochissimo.

BARELLA Quantità ed equilibrio in mezzo al campo, ma anche tanta qualità con il cross perfetto per Thuram e altre giocate interessanti.
CALHANOGU Prova a spaventare Milinkovic Savic con un missile alto sulla traversa, poi si prende la responsabilità dal dischetto. Rigore pesantissimo trasformato con freddezza. Esce per infortunio.
ZIELINSKI Sradica a McTominay il pallone del vantaggio nerazzurro in mezzo al campo, alla mezz'ora McTominay gli soffia il pallone al limite ma trova Sommer. Si fa sfilare lo scozzese sul gol.
DIMARCO Piazza il diagonale a incrociare letale che spacca la partita dopo meno di 10 minuti, Milinkovic Savic non ci arriva, terzo gol in carriera contro il Napoli. Stravince il duello tutto azzurro con Di Lorenzo.
THURAM

Non forza la giocata, aspetta Dimarco e gli fornisce l'assist perfetto per l'1-0. Sfiora il 2-1 di testa su cross di Barella ma Milinkovic Savic devia sulla traversa. Dopo un grande primo tempo si eclissa un po' troppo nella ripresa.
LAUTARO Mastica una conclusione da ottimo posizione e impalla un tiro pericolo di Zielinski, non incide. Doveva essere il protagonista, non si vede mai.
MKHITARYAN Ingresso provvidenziale, conquista il calcio di rigore su Rahmani. E colpisce un palo clamoroso nel finale.

L'ALLENATORE

CHIVU 6,5

Due volte in vantaggio, due volte ripreso da McTominay. Fa le scelte giuste, anche dalla panchina con Mkhitarian dentro al momento giusto.



NAPOLI Antonio Conte espulso e al centro Scott McTominay protagonista della rimonta

passionati e non), a David Neres. È un bellissimo primo tempo. Giocato a ritmi alti tra due squadre che non hanno nessuna intenzione di alzare bandiera bianca. L'Inter punta ad andare a +7; il Napoli a rosicchiare punti e portarsi a -1 scavalcando il Milan, che nel frattempo si salva a Firenze grazie al pareggio di Nkunku al 90'.
BOTTA E RISPOSTA L'Inter aggredisce gli avversari lanciandosi su ogni pallone. Invece, gli azzurri fanno girare molto la palla. Iniziano bene, con una buona concentrazione, consapevoli di giocarsi una gran

fetta di scudetto. Però, al minimo errore vengono puniti. Sbaglia McTominay, l'uomo simbolo di Napoli. Ripartenza nerazzurra su una palla persa dello scozzese, Thuram serve deliziosamente Dimarco, rasoiata potente di sinistra che si insacca all'angolino. Milinkovic-Savic non ha neanche il tempo di lanciarsi. San Siro esplode, i tifosi interisti impazziscono e la capolista sembra aver imboccato la strada giusta. L'Inter si fa vedere ancora con Calhanoglu (tiro sopra la traversa), ma basta una trama perfetta sull'asse di sinistra del Napoli per riportare il match in parità. Un passaggio filtrante di Spinazzola tra Luis Henrique e Bastoni permette a Elmas di crossare in area. Si fa perdonare McTominay, che anticipa Akanji e batte Sommer. Il match torna in parità. Lo scozzese ha un'altra chance, ma il suo tentativo non va a buon fine. Poi è Milinkovic-Savic a rifugiarsi in angolo su un colpo di testa di Thuram e a farsi trovare pronto su un tentativo di Bisseck.

TENSIONE FINALE La ripresa si apre con due incredibili occasioni per il Napoli. Lancio teso di Milinkovic-Savic, buco di Akanji, Hojlund si invola verso l'area nerazzurra, ma il suo diagonale termina sul fondo. Poi è Di Lorenzo a sprecare il raddoppio colpendo in maniera goffa il pallone con la testa. L'Inter respira, il Napoli ci crede. È più vivace la squadra di Conte. La gara, però, cambia all'improvviso quando Rrahmani commette fallo in area su Mkhitarian. On field review e rigore per i nerazzurri che Calhanoglu non sbaglia. Conte si fa espellere per proteste (urla «vergogna») e si becca gli insulti dei suoi ex tifosi. Non è finita: pareggia ancora McTominay, Mkhitarian nel recupero colpisce il palo e a San Siro finisce 2-2.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hojlund, la forza e il sacrificio

MILINKOVIC-SAVIC E' attento sul colpo di testa di Thuram. Cerca di far ripartire sempre con velocità il gioco del Napoli. Non può nulla sul diagonale realizzato da Dimarco e sul rigore di Calhanoglu.
BEUKEMA Rientra titolare dopo il problema al piede accusato a Riad. Soffre la velocità di Thuram in occasione del gol dell'Inter. A volte è un po' incerto.
LANG Firma l'assist per il pareggio di McTominay
RRAHMANI Gioca con l'autorità del leader difensivo. E' attento su Lautaro, commette il fallo da rigore su Mkhitarian, ma la prova è di livello.
JESUS Thuram si sposta spesso dal suo lato per metterlo in difficoltà. Il brasiliano se la cava abbastanza bene. Spende il

giallo nel finale: salterà il Parma.
DI LORENZO Non c'è sul gol realizzato da Dimarco che ha la libertà di inserirsi. Ha una grande occasione nella ripresa.
LOBOTKA Se la vede soprattutto con Calhanoglu. Comincia bene, poi sembra faticare. Sbaglia qualche uscita di troppo.
MCTOMINAY Una prestazione che comincia piano. Il gol dell'Inter nasce da un suo errore. Zielinski gli ruba palla e fa partire l'azione nerazzurra finalizzata da Dimarco. Lo scozzese, però, si riscatta e trova l'1-1 bruciando nello scatto Akanji. Nella ripresa si esalta ancora e firma il 2-2. Doppietta da campione.
SPINAZZOLA Dovrebbe attaccare la profondità e aiutare Hojlund. Lo fa bene nei primi venti minuti, poi deve guardarsi le spalle. E' sempre attento.

POLITANO Vale lo stesso discorso di Spinazzola. Comincia con l'obiettivo di pressare alto e creare molto sulla destra. Ha un buon impatto. Il pari nasce da un suo cross.
ELMAS Il pareggio arriva da una sua intuizione: bello l'assist per McTominay. Il macedone arretra spesso in mediana e dà una mano. E' prezioso.
HOJLUND Il duello con Akanji è tutto da gustare. Il danese comincia bene e mette in difficoltà il diretto concorrente. Fallisce di poco un'occasione in avvio, ma è sempre pericoloso.

L'ALLENATORE

CONTE 6,5

Napoli di sostanza ma non solo. Gli azzurri giocano con l'atteggiamento giusto e meritano il pareggio. Si fa espellere dopo il rigore concesso all'Inter

LE PAGELLE

VIOLA D'ORGOGGLIO MILAN SALVO AL 90'

►La Fiorentina va in vantaggio con Comuzzo a metà ripresa e merita la vittoria ma un gol di Nkunku regala il pari ai rossoneri. Traversa di Brescianini nel recupero

FIorentina	1
MILAN	1

FIorentina (4-3-3): De Gea 7; Dodo 6,5, Comuzzo 6,5, Pongracic 6, Gosens 6,5 (37' st Ranieri ng); Mandragora 6 (20' st Brescianini 6), Fagioli 6, Ndour 6 (46' st Sohm ng); Parisi 6 (37' st Fortini ng), Kean 5, Gudmundsson 6,5 (37' st Solomon ng). All.: Vanoli 6,5
MILAN (3-5-2): Maignan 7; De Winter 5,5, Gabbia 6, Pavlovic 6 (29' st Nkunku 7); Saelemaekers 6, Loftus-Cheek 5,5 (18' st Fofana 6,5), Jashari 5,5 (15' st Rabiot 6), Ricci 6, Estupinan 5 (15' st Bartesaghi 5); Fullkrug 6 (15' st Rafael Leao 5,5), Pulisic 5,5. All.: Allegri 6
Arbitro: Massa 5,5
Reti: 21' st Comuzzo, 45' st Nkunku
Note: espulso Vanoli. Ammoniti Kean, Estupinan, Fagioli, Rabiot, Fofana. Angoli 8-5. Spettatori 21mila

FIRENZE Il Milan ha frenato a Firenze, secondo pareggio in due partite, ma per come si era messa ha rischiato di non portare via nulla perché il pari di Nkunku è arrivato al 90', mentre in pieno recupero il neoviola Brescianini ha colto una traversa interna clamorosa, oltre ad un'occasione divorata da Kean sulla quale Maignan è stato bravissimo. La Fiorentina con questo pari ha fabbricato 8 punti nelle ultime 5 gare. Un segnale radioso rispetto a quanto accadeva in riva all'Arno fino a un mese fa. Adesso i viola sono a 2 lunghezze dal quart'ultimo posto e hanno lasciato il Verona, sconfitto dalla Lazio, al penultimo. La squadra di Vanoli ha cambiato passo. È più convinta, ci crede fino in fondo, sviluppa

LA VIOLA HA TOTALIZZATO OTTO PUNTI NELLE ULTIME CINQUE PARTITE DAL MERCATO IN ARRIVO BALDANZI, IN USCITA MARI CHE ANDRÀ AL HILAL

SERIE A CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	INTER	43	-1	19	14	1	4	7	1	2	7	0	2		42	17	
2	MILAN	40	+9	19	11	7	1	6	3	1	5	4	0		30	15	
3	NAPOLI	39	-8	19	12	3	4	6	2	0	6	1	4		30	17	
4	ROMA	39	+15	20	13	0	7	7	0	3	6	0	4		24	12	
5	JUVENTUS	36	+2	19	10	6	3	5	4	0	5	2	3		27	16	
6	COMO	34	+15	19	9	7	3	5	4	0	4	3	3		27	13	
7	ATALANTA	31	-12	20	8	7	5	5	4	2	3	3	3		25	19	
8	LAZIO	28	-8	20	7	7	6	4	4	2	3	3	4		21	16	
9	BOLOGNA	27	-6	19	7	6	6	4	2	3	3	4	3		26	20	
10	UDINESE	26	=	20	7	5	8	3	4	3	4	1	5		22	32	
11	SASSUOLO	23	IN B	20	6	5	9	3	2	5	3	3	4		23	27	
12	TORINO	23	+1	20	6	5	9	3	2	5	3	3	4		21	32	
13	CREMONESE	22	IN B	19	5	7	7	2	4	3	3	3	4		20	23	
14	PARMA	21	+2	19	5	6	8	2	3	5	3	3	3		14	22	
15	CAGLIARI	19	+1	19	4	7	8	2	3	4	2	4	4		21	27	
16	LECCE	17	-3	19	4	5	10	2	3	6	2	2	4		13	27	
17	GENOA	16	-7	19	3	7	9	1	4	5	2	3	4		19	29	
18	FIorentina	14	-21	20	2	8	10	2	3	5	0	5	5		21	31	
19	PISA	13	IN B	20	1	10	9	1	3	6	0	7	3		15	30	
20	VERONA	13	-6	19	2	7	10	1	3	5	1	4	5		15	31	

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO	
Pisa-Atalanta	16/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Inter	17/1 ore 15 (Dazn)
Napoli-Sassuolo	17/1 ore 18 (Dazn)
Cagliari-Juventus	17/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Parma-Genoa	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Torino-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Milan-Lecce	ore 20,45 (Dazn)
Cremonese-Verona	19/1 ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Como	19/1 ore 20,45 (Dazn)



GIOIA L'esultanza di Pietro Comuzzo, inseguito da Moise Kean, dopo l'1-0. Poi arriverà l'1-1 di Nkunku

buone geometrie, sta meglio fisicamente. La strada per la salvezza è dura, ma giocando come contro il Milan avrà buone possibilità di conquistarla. I tifosi, in aperta contestazione ormai da tempo, alla fine hanno applaudito la Fiorentina. Paratici ancora non è arrivato, ma qualcosa della sua mano si intravede: Solomon e Brescianini i primi rinforzi. A breve, dalla Roma dovrebbe arrivare Baldanzi. Intanto ha fatto le valigie Pablo Mari per raggiungere Simone Inzaghi all'Al Hilal. Allegri ha una sola competizione con cui fare i conti, ma evidentemente ha capito di avere qualche uomo in debito di ossigeno perché rispetto a giovedì scorso, pronti via, di uomini ne ha cambiati ben sei. Nel conto anche il sostituto dello squalificato Tomori. Vero anche che i rossoneri sono tornati in campo a Firenze dopo 64 ore soltanto dalla sfida col Genoa e giovedì prossimo recupereranno la gara col Como. La notizia, però, è stata vedere in

panchina, contestualmente, Leao e Modric. Soprattutto il croato sempre presente in campionato, oltre 1500 minuti giocati e due sole panchine in banca, per altro nefaste per il Milan: sconfitta con la Lazio in Coppa Italia agli ottavi e stop con il Napoli in semifinale di Supercoppa Italiana.

LA PARTITA

Vanoli, invece, si è affidato agli stessi che avevano impattato mercoledì notte all'Olimpico con Sarri. Nel primo tempo avrebbe meritato più il Milan che col suo fare attendista ha saputo sfruttare le indecisioni difensive dei viola. In pratica è nata una battaglia tra Pulisic e De Gea perché l'americano era il più sgusciante e il più reattivo a sfruttare le sponde di Fullkrug, all'esordio da titolare con Allegri. De Gea ha murato Pulisic con un'uscita di piede da portiere di hockey. Poi il rossoneo dopo aver scartato mezza difesa viola ha messo sull'esterno della rete e dopo a tu per tu con lo

spagnolo, grazie ad un tacco del centravanti tedesco, si è fatto ipnotizzare dal numero uno viola. Infine ha inventato un diagonale uscita di un niente. Nella ripresa si è presentata una Fiorentina più fluida e determinata: ha cominciato a tirare in porta e Gosens ha impegnato Maignan. Allegri ha buttato in campo l'artiglieria pesante, a partire da Leao, ma ha lasciato fuori Modric. Davanti anche Nkunku, coi rossoneri a 3 punte e difesa a quattro. Ma il gol lo ha segnato la Fiorentina: corner di Gudmundsson e capocciata di Comuzzo (secondo gol in A). Il giovane viola in un'azione successiva ha preso un colpo in testa che gli è costato 14 punti di sutura. Nkunku ha pareggiato grazie ad un cioccolato di Fofana, altro subentrato, ma i titoli di coda, come detto, sono stati solo viola. Per un altro pareggio, ma carico di speranza.

Mario Tenerani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI

Avellino-Sampdoria	2-1
Carrarese-Bari	1-0
Cesena-Empoli	0-1
Frosinone-Catanzaro	2-0
Juve Stabia-Pescara	2-2
Reggiana-Venezia	1-3
Sudtirolo-Spezia	2-1
Virtus Entella-Monza	1-0
Mantova-Palermo	1-1
Padova-Modena	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	41	19	12	5	2	36	16
VENEZIA	38	19	11	5	3	34	15
MONZA	37	19	11	4	4	27	15
PALERMO	34	19	9	7	3	29	14
CATANZARO	31	19	8	7	4	26	21
CESENA	31	19	9	4	6	25	21
MODENA	29	19	8	5	6	26	17
EMPOLI	27	19	7	6	6	26	24
JUVE STABIA	27	19	6	9	4	21	22
PADOVA	25	19	6	7	6	19	20
AVELLINO	25	19	6	7	6	23	31
CARRARESE	23	19	5	8	6	25	29
REGGIANA	20	19	5	5	9	23	28
SUDTIROLO	19	19	3	10	6	18	22
VIRTUS ENTELLA	19	19	4	7	8	17	26
SAMPDORIA	17	19	4	5	10	19	27
SPEZIA	17	19	4	5	10	18	27
BARI	17	19	3	8	8	16	29
MANTOVA	16	19	4	4	11	16	28
PESCARA	14	19	2	8	9	25	37

PROSSIMO TURNO 17 GENNAIO
Sampdoria-Virtus Entella 16/1 ore 20,30; Avellino-Carrarese ore 15; Empoli-Sudtirol ore 15; Monza-Frosinone ore 15; Padova-Mantova ore 15; Venezia-Catanzaro ore 15; Reggiana-Cesena ore 17,15; Bari-Juve Stabia ore 19,30; Pescara-Modena 18/1 ore 15; Palermo-Spezia 18/1 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Pohjanpalo rig.2 (Palermo)
9 reti: Gliozzi rig.7 (Modena); Coda rig.4 (Sampdoria)
8 reti: Adorante rig.4 (Venezia)
7 reti: Ghedjemis (Frosinone); Yeboah rig.2 (Venezia); Bortolussi rig.3 (Padova)
6 reti: Biasci (Avellino); Abiuso, Schiavi rig.3 (Carrarese); Cissé (Catanzaro); Shpendi C. rig.3 (Cesena)

Le altre partite

Autogol di Nelsson condanna l'Hellas Rimonta-salvezza del Parma a Lecce

Una sconfitta che sa di beffa per il Verona, che cade in casa con Lazio dopo una gara combattuta: partita decisa al 79' da un autogol di Nelsson che tentava di opporsi a un "tiretto" di Lazzari. Colpo salvezza, invece, del Parma in rimonta contro un Lecce avanti dopo 50 secondi ma in netto calo nella ripresa. Due espulsioni e un autogol spianano la strada al ribaltone della formazione di Cuesta: la decide Mateo Pellegrino, con la sua sesta rete in campionato.

VERONA	0
LAZIO	1

VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Nelsson 5,5, Bella Kotchap 6,5 (30st' Nunez 6), Valentini 6; Bradaric 6,5, Niasse 5 (42' st Al-Musrati ng), Gagliardini 6 (30' st Serdar 5,5), Bernede 6, Frese 6; Orban 4 (22' st Sarr 5,5), Giovane 6 (22' st Mosquera 5). In panchina: Perilli, Toniolo, Oyegoke, Slotsager, Kastanos, Harroui, Bosse, Fallou. All. Zanetti 6
LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Marusic 6,5, Gila 7, Romagnoli 6,5, Pellegrini 6 (11' st Lazzari 6,5); Vecino 6, Cataldi 6 (24' st Rovella 6), Taylor 6 (46' st Belhayan ng); Isaksen 5 (24' st Pedro 6), Nolsin 4 (11' st Ratkov 6), Cancellieri 5,5. In panchina: Mandas, Furlanetto, Tavares, Hysaj, Provstgaard. All. Sarri 6,5
Arbitro: Guida 5
Reti: 34' st autogol Nelsson

LECCE	1
PARMA	2

LECCE (4-3-3) Falcone 6, Danilo Veiga 5,5, Gaspar 4, Tiago Gabriel 5, Ndaba 5,5 (32' st Sottill ng), Maleh 6 (33' st Gandelman ng), Ramadani 6 (33' st Coulibaly ng), Kaba 6, Banda 4,5, Stulic 6,5 (20' st Gallo 6), Pierotti 5,5 (9' st N'Dri 5) All.: Di Francesco 5,5
PARMA (4-3-2-1) Corvi 6, Delprato 6,5, Circati 6, Valenti 6, Valeri 6, Bernabè 7 (35' st Ordenez ng), Keita 6 (18' st Estevez 6), Sorensen 6, Oristanio 6 (39' st Britschgi ng), Ondrejka 5,5 (35' st Benedyczak ng), Pellegrino 7. All.: Cuesta 6,5
Arbitro: Marinelli 5,5
Reti: 1' pt Stulic, 19' st Tiago Gabriel (aut.), 27' st Pellegrino
Note: ammoniti Pierotti, Ramadani, Kaba, Delprato. Espulsi: 12' st Banda, 48' st Gaspar.

PREMIER LEAGUE

22ª GIORNATA 18 GENNAIO		CLASSIFICA	
Aston Villa - Everton		P	G
Brighton - Bournemouth		ARSENAL	49 21
Chelsea - Brentford		MANCITY	48 21
Leeds - Fulham		ASTON VILLA	43 21
Liverpool - Burnley		LIVERPOOL	35 21
Man United - Man City		BRENTFORD	33 21
Nottingham - Arsenal		NEWCASTLE	32 21
Sheff Wed - Crystal Palace		MAN UNITED	32 21
Sunderland - West Ham		CHELSEA	31 21
Wolverhampton - Newcastle		FULHAM	31 21
23ª GIORNATA 25 GENNAIO		SUNDERLAND	30 21
Arsenal - Man United		BRIGHTON	29 21
Bournemouth - Liverpool		EVERTON	29 21
Brentford - Nottingham		CRYWALACE	28 21
Burnley - Tottenham		TOTTENHAM	27 21
Crystal Palace - Chelsea		BOURNEMOUTH	26 21
Everton - Leeds		LEEDS	22 21
Fulham - Brighton		NOTTINGHAM	21 21
Man City - Wolverhampton		WEST HAM	14 21
Newcastle - Aston Villa		BURNLEY	13 21
West Ham - Sunderland		WOLVERHAMPTON	7 21

BUNDESLIGA

RISULTATI		CLASSIFICA	
Bayer Leverkusen-Stoccarda	1-4	P	G
Bayern Monaco-Wolfsburg	8-1	BAYERN MONACO	44 18
Bor.Mönchengladbach-Augusta	4-0	BOR.DORTMUND	33 18
E.Francoforte-Bor.Dortmund	3-3	RB LIPSIA	29 15
Friburgo-Amburgo	2-1	BAYER LEVERKUSEN	29 16
Heidenheim-Colonia	2-2	STOCCARDA	29 16
St.Pauli-RB Lipsia	rinvia	HOFFENHEIM	27 15
Union Berlino-Magonza	2-2	FRANKOFORTE	26 18
Werder Brema-Hoffenheim	rinvia	FRIEBURG	23 16
PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ		UNION BERLINO	22 16
Amburgo-Bayer Leverkusen		BOR.MONCHENGLADBACH	19 16
Augusta-Union Berlino		COLONIA	17 16
Bor.Dortmund-Werder Brema		WERDER BREMA	17 15
Colonia-Bayern Monaco		LIPSIA - Strasburgo	16 16
Hoffenheim-Bor.Mönchengladbach		WOLFSBURG	15 16
Magonza-Heidenheim		AUGUSTA	14 16
RB Lipsia-Friburgo		ST.PAULI	12 15
Stoccarda-E.Francoforte		HEIDENHEIM	12 16
Wolfsburg-St.Pauli		MAGONZA	9 16

Serie B

Il Padova apre l'anno vincendo Per il Modena solo tre legni

PADOVA Bravo e questa volta fortunato, il Padova apre il 2026 con un successo che lo porta a più otto dalla zona playoff contro un Modena che impreca per i tre legni colpiti nella ripresa. I biancoscudati rompono l'equilibrio, con Bortolussi che in scivolata anticipa i difensori davanti alla porta su assist di Capelli servito con un delizioso taglio dal Papu Gomez. Gran parte del primo tempo vede poi il Modena tenere le redini del gioco alla ricerca del pareggio, collezionando ben otto angoli, ma la difesa di casa ha sempre l'ultima parola. Nella ripresa spingono ancor di più gli ospiti, pericolosi con Gliozzi, Zampano e Tonoli, ma soprattutto con Massolin che colpisce la parte interna della traversa. I biancoscudati provano a pungere di rimessa e Papu Gomez per due volte impegna Chichizola. Nel finale Gerli impegna Sorrentino e poi ancora Massolin e Tonoli, sempre di testa, entrano il palo, nel primo caso con deviazione decisiva del portiere di casa. A tempo scaduto il Padova fa il bis con un micidiale contropiede: Capelli apre per Varas che, anziché cercare la porta serve all'indietro il nuovo entrato Lasagna che non perdona.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA	2
MODENA	0

PADOVA (3-5-2): Sorrentino 9; Belli 6,5 (st 23' Villa 6), Sgarbi 6,5, Perrotta 6,5; Ghiglione 6 (st 43' Faedo sv), Fusi 6, Harder 5,5 (st 33' Crisetig sv), Varas 6, Capelli 6,5; Bortolussi 7 (st 33' Lasagna 6,5), Papu Gomez 6,5 (st 33' Seghetti sv). All. Andreoletti.
MODENA (3-5-1-1): Chichizola 6; Tonoli 6, Adorni 5,5 (st 20' Della Valle 6), Niegling 6,5; Zampano 6, Massolin 6,5, Gerli 6,5, Santoro 6 (st 33' Pythia sv), Zanimacchia 6 (st 20' Beyuku 6); Di Mariano 5,5 (st 17' De Luca 6) Gliozzi 6 (st 33' Mendes sv). All. Sottill.
Reti: pt 11' Bortolussi; st 47' Lasagna.
Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno 6,5.
Note: Ammoniti: Perrotta, Adorni, Belli, Ghiglione; angoli 12-3 per il Modena (8-0); minuti recupero: pt 2, st 6.

LIGA

RISULTATI		CLASSIFICA	
Athletic Bilbao-Real Madrid	0-3	P	G
Barcelona-Athletic Madrid	3-1	BARCELONA	49 19
Getafe-Real Sociedad	1-1	REAL MADRID	45 19
Girona-Osasuna	1-0	VILLARREAL	41 18
Levante-Espanyol	1-1	ATLETICO MADRID	38 19
Rayo Vallecano-Majorca	2-1	ESPANYOL	34 19
Real Oviedo-Betis	1-1	BETIS	29 19
Siviglia-Celta Vigo	oggi ore 21	DELTA VIGO	26 18
Valencia-Elche	1-1	ATHLETIC BILBAO	24 19
Villarreal-Alaves	3-1	ELCHE	23 19
PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO		RAYO VALLECANO	22 19
Athletic Madrid - Alaves		REAL SOCIEDAD	21 19
Betis - Villarreal		GETAFE	21 19
Celta Vigo - Rayo Vallecano		GRONOA	21 19
Elche - Siviglia		SIVIGLIA	20 18
Espanyol - Girona		OSASUNA	19 19
Getafe - Valencia		ALAVES	19 19
Majorca - Athletic Bilbao		MAJORCA	18 19
Osasuna - Real Oviedo		VALENCIA	17 19
Real Madrid - Levante		LEVANTE	14 18
Real Sociedad - Barcellona		REAL OVIEDO	13 19

LIGUE 1

19ª GIORNATA 18 GENNAIO		CLASSIFICA	
Angers - Marsiglia		P	G
Lens - Auxerre		LENS	40 17
Lione - Brest		PSG	39 17
Monaco - Lorient		MARSIGLIA	32 17
Nantes - Paris		LILLA	32 17
PsG - Lilla		LIONE	30 17
Rennes - Le Havre		RENNES	30 17
Strasburgo - Metz		STRASBURGO	24 17
Tolosa - Nizza		TOLOSA	23 17
		MONACO	23 17
		ANGERS	22 17
		BREST	22 17
		LORIENT	19 17
		LE HAVRE	18 17
		NIZZA	18 17
		PARIS	16 17
		NANTES	14 17
		AUXERRE	12 17
		RENNES - Lorient	12 17

CASO ARBITRI E IL GIORNO DEL GIUDIZIO

► Il presidente dell'Aia Zappi davanti al Tribunale Federale
Se sarà condannato per più di due mesi perderà la carica

IL FOCUS

ROMA Lotte interne, spaccature, critiche feroci: la resa dei conti è arrivata. Oggi il presidente dell'Aia Antonio Zappi si presenterà in udienza davanti al Tribunale federale di Roma alle ore 11 in via Campania per l'accusa della Procura federale di aver spinto alle dimissioni alcuni dirigenti arbitrali con modalità ritenute aggressive e indebite. Avrebbe indotto Ciampi e Pizzi, ex designatori di C e D, all'addio per far posto agli ex arbitri Orsato e Braschi. Basta una condanna di due mesi e un giorno per farlo decadere dato che era stato già inibito in passato per 10 mesi. Zappi respinge tutte le accuse sostenendo che la riorganizzazione tecnica dell'Aia sia stata fondata su professionalità, impegno e merito. Resta il fatto che la crisi che sta attraversando l'associazione non lascia sereni i direttori arbitrali. La tempesta che si sta abbattendo su Zappi sembra quasi che si rifletta in campo e non aiutano le continue polemiche sul Var da parte di dirigenti ed allenatori. Addirittura, il designatore Gianluca Rocchi ha minacciato le dimissioni se la buona fede è messa in discussione. Coincidenza vuole che in un momento di crisi così profonda arrivino polemiche durissime da parte di tutte le big del campionato italiano. L'unica esente da velenose stoccate è il Milan: «Il Var sta aiutando molto,

IL DIRIGENTE ACCUSATO DI AVER INDOTTO ALLE DIMISSIONI GLI EX DESIGNATORI CIAMPI E PIZZI PER FAR POSTO A ORSATO E BRASCHI



ma trovare un equilibrio, essendo situazioni soggettive, è difficile, perché ognuno ha una opinione diversa. Torna il solito discorso: senza Var, decideva solo l'arbitro. Il Var ha risolto tanti episodi, ma più di tanto non può fare perché poi sulle cose soggettive è difficile arrivare alla perfe-

zione».

LE PROTESTE

Di velenoso, però, c'è stato l'attacco a Doveri da parte di Conte dopo che l'arbitro si è recato all'Ofir per certificare lo step on foot di Rrahmani su Mkhitaryan in Inter-Napoli e assegnare il rigore: «Vergognatevi», ha urlato dopo aver calciato una bottaccia. Poi si è messo faccia a faccia con il quarto uomo ed è stato espulso. Secondo episodio consecutivo che ha fatto perdere le staffe agli azzurri dopo il gol annullato a Hojlund per il lieve tocco di polso contro il Verona. Ad attaccare apertamente la classe arbitrale è stato il ds del Napoli Giovanni Manna: «Abbiamo sempre sperato e pensato che il Var potesse essere un ausilio per gli arbitri, ma



PROTAGONISTI In grande il presidente dell'Aia Antonio Zappi. A destra gli ex arbitri Daniele Orsato e Stefano Braschi. A sinistra il numero uno della Figc Gabriele Gravina

in questo momento ritengo che li stia penalizzando. Dopo revisioni così lunghe non riuscire a prendere una decisione corretta e condizionare l'andamento della partita non è ammissibile». Il presidente della Lazio Lotito, invece, è quello che ha fatto più clamore per via dei ripetuti episodi avvenuti con-

tro i biancocelesti. Dopo aver mostrato comprensione verso la categoria arbitrale ammonendo il suo tecnico Sarri che invocava l'intervento di direttori di gara stranieri («Va valorizzata la formazione e la crescita dei giovani arbitri»). Un mese e mezzo dopo

ha scritto una lettera feroce alla Lega Serie A denunciando i torti subiti e al termine di Lazio-Fiorentina è insorto: «Che devo fare, sparare con la mitragliatrice sugli arbitri?». Meno diretto, ma dritto al punto, Giuseppe Marotta dopo Napoli-Inter per un rigore assegnato agli azzurri su suggerimento del guardalinee a Mariani. Tudor, invece, quando era allenatore della Juventus, non le ha mandate a dire a Rapuano dopo un Verona-Juventus 1-1 per la mancata espulsione di Orban e per un rigore concesso per fallo di mano di Joao Mario. E poi ci sono le piccole, che fanno meno rumore ma che comunque lamentano decisioni sbagliate.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da qualche anno, in questo spazio settimanale, ci permettiamo di lamentare le ferite che i padroni del calcio hanno inferto a quello che era lo sport più bello del mondo. Avendo, purtroppo (e mi riferisco al tempo passato, ovviamente), conosciuto un altro calcio, questo ci piace sempre meno, stagione dopo stagione. E - fra tutte - la demenzialità, a volte perfino la schizofrenia, delle regole, è la cosa che più rattrista, un aspetto che oltretutto l'introduzione del Var ha grandemente amplificato. Sorvolo sull'assassinio del momento più bello, l'esplosione di gioia dopo un gol, che la cosiddetta "moviola in campo" ha praticamente annullato: ogni volta che la tua squadra del cuore segna una rete, tu passi in pochi secondi dalla istintiva felicità al razionale

Fuorigioco, ora il ravvedimento Però che caos sul "mani in area"

sconcerto appena capisci che l'arbitro sta confabulando con il Var. Così, il gol confermato, non diventa più momento di gioia e celebrazione ma di sollievo per lo scampato pericolo dell'annullamento. E mi fermo qui.

Fra le nostre fisse, oltre al contorto meccanismo che regola i falli di mano in area, ma anche quelli che precedono un gol, con una confusione totale di interpretazioni spesso cervelotiche e dissonanti fra loro (e infatti, una settimana sì e l'altra pure, polemiche e veleni si sprecano), c'è - ovviamente - il fuorigioco. Un aspetto del regolamento che va in maniera così evidente contro lo spirito del gioco, da aver fatto imbestialire perfino il Pojana, al secolo Giovanni Pennacchi, il quale, in uno dei suoi recenti post ha inveito non solo sulla

geniale idea del Pallone arancione (per fortuna già ritirata) ma anche e soprattutto proprio sulla regola del fuorigioco. Irriverente come sempre, il Pojana immagina che un attaccante rischi di incorrere nell'inflessibilità del regolamento in una situazione, diciamo così, un po' imbarazzante (ci fermiamo qui, cercatevi il filmato e vi divertirete), incappando nella cancellazione del gol, per "colpa" di una parte del corpo che difficilmente si potrebbe utilizzare allo scopo.

Satira a parte, ecco che, finalmente, dalle alte sfere del Palazzo del calcio arrivano segnali di ravvedimento. La regola del fuorigioco, così come è adesso, sembra avere (speriamo) i mesi contati. Mai più gol annullati per ininfluente centimetri, addirittura millimetri. Per

cancellare un rete si tornerà al vecchio principio della "luce". Ovvero: il fuorigioco sarà (speriamo) segnalato solo se il corpo dell'attaccante non avrà nessun punto di contatto, tracciando la solita linea, con quello dell'ultimo difensore. Certo, anche qui ci saranno motivi di rammarico per chi incapperà nel meccanismo per pochi centimetri ma, siccome un limite va pure stabilito, questo sarà decisamente più tollerabile.

Non resta che sperare in una sana e costruttiva riflessione (e semplificazione) anche sulla questione dei falli di mano in area per far sì che il Var West del Pallone diventi un po' meno caotico. Se poi si cominciasse ad essere più severi non sulle stupidaggini ma, ad esempio, su scene tipo quelle del giocatore del Milan che - davanti a tutti - scava l'erba sul dischetto del rigore per creare problemi all'avversario o - ancora il Milan e sempre nella partita con il Genoa - sulle proteste isteriche contro l'arbitro, sarebbe un altro bel passo in avanti. Verso un calcio più guardabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Lorenzo Musetti vince e perde, ancora e ancora, a corrente alternata, dannato come un personaggio della Divina Commedia, costretto a canticchiare Gianni Morandi: «Uno su mille ce la fa... La vita è come la marea. Ti porta in secca, o in alto mare ma quant'è dura la salita. In gioco c'è la vita...». E' il destino dei campioni belli e maledetti. Sabato, al termine di una scalata portentosa iniziata ad aprile a Montecarlo, «Muso» dal braccio d'oro si è assicurato il primo spirato approdo al numero 5 del mondo - ratificato oggi -, mettendo un'altra pietra miliare del Rinascimento italiano: con Jannik Sinner, 2, porta la prima coppia azzurra così in alto, insieme, dal 1973, quand'è nata la classifica del computer. Ma, a sandwich, domenica, ha perso la nona finale di singolare di fila (2 Challenger), da Napoli 2022, complice un indurimento muscolare al braccio destro che non gli ha impedito però di aggiudicarsi il doppio assieme all'altro Lorenzo, Sonogo (6-4 2-6 10-1 ai russi



CAMPIONE Lorenzo Musetti

IL TOSCANO HA PERSO A HONG KONG CONTRO BUBLIK LA NONA FINALE DI SINGOLARE DI FILA DAL 2022

Khachanov e Rublev). Condendo con un retrogusto amaro un giorno tanto dolce, ma regalandogli anche un pizzico di rabbia in più per continuare la scalata. Magari fino in cima, a sfidare da poi a pari il duopolio Alcaraz & Sinner.

SOLIDARIETÀ

A caldo, Lorenzo il Magnifico, guardando afflitto in tribuna, vede il bicchiere mezzo vuoto: «Grazie al mio team e alla mia famiglia che mi sostengono costantemente. Abbiamo giocato tante finali in questi tre anni, non abbiamo sollevato nessun trofeo, speriamo che la prossima sia quella buona». Ma può consolarsi coi suoi 23 anni e con la storia dell'avversario, «pazzarello» Bublik, che lo batte per 7-6 6-3 non staccando mai il piede dall'acceleratore. Anche lui è transitato per dubbi e critiche e

crisi, anche lui è sceso di livello, anche lui ha cambiato marcia diventando più maturo come padre proprio da maggio, quando ha vinto il Challenger di Torino, aggiudicandosi poi 4 titoli l'anno scorso e uno all'alba del 2026, più di tutta la carriera insieme, e oggi approda per la prima volta al numero 10 del mondo, a 28 anni. E così gli parla col cuore in mano davanti al pubblico di Hong Kong: «Lorenzo, anch'io ho perso tante finali in vita mia e so come ci si sente, ma questa ti porterà a momenti importanti, sono sicuro, arriverà presto un titolo veramente importante per te e te lo meriti. Questo posto avrà sempre un posto speciale nel mio cuore, se mi avessero detto all'inizio della carriera o anche ad aprile che sarei diventato 10 del mondo non ci avrei creduto. Non ho parole: è la prima settimana dell'anno, ho già

Pallanuoto

Settebello a valanga contro la Turchia

«Mamma gli italiani!» avranno pensato i ragazzi della pallanuoto della Turchia alla fine del primo quarto. Perché a quel punto della partita che ha inaugurato per loro e per il Settebello gli Europei ieri a Belgrado stavano già sotto 1 a 7: una valanga. La partita è poi finita 19 a 8 per gli azzurri che non hanno certo dovuto forzare. Domani (ore 18) la Slovacchia che ha subito un sonante 8-16 alla Romania, la quale rimane, giovedì alle 15.15, l'avversaria da «spareggiare» per il primo posto di girone del Settebello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vinto il primo torneo e sono top 10. Il trofeo lo dedico al team».

Intanto, dopo l'operazione al menisco rinasce «Bum Bum» Hubert Hurkacz, imbattuto nella United Cup, che conquista per la prima volta per la Polonia (2-1 in finale alla Svizzera). Dopo la maternità, Belinda Bencic torna ad esprimersi ai livelli del nomignolo, «la nuova Seles», proprio come l'ex grande promessa Marta Kostyuk che, a Brisbane, infila Anisimova, Andreeva e Pegula, cede in finale a Sabalenka, ma non stringe polemicamente la mano alle bielorusse numero 1 del mondo e non si fa foto assieme, ricordando al mondo il dramma della sua Ucraina. Nella Gold Coast risorge anche Medvedev (7-6 6-1 in finale su Nakashima). Mentre Alcaraz e Sinner, dopo l'esibizione di Seul e il volo assieme, sbarcano tutt'un sorriso - e ci credo con un assegno di 1.7 milioni dollari in tasca! - dove si allenano da oggi a Melbourne. Teatro questa settimana delle qualificazioni con 8 italiani e 6 italiane per il primo Slam del 2026, al via dal 18.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANGELO BIONDO VENT'ANNI IN VOLO

► A 15 anni debuttò a Torino 2006, nessuno ha vinto come lei. Oltre le divisioni, sfilerà ancora con il tricolore: «Un orgoglio»

ARIANNA FONTANA
Short track

L'angelo biondo è pronto a spiccare di nuovo il volo. Da Torino 2006 a Milano Cortina 2026: i Giochi italiani parlano ancora la lingua di Arianna Fontana. L'azzurra più titolata di sempre alle Olimpiadi Invernali sfilerà a San Siro come portabandiera dell'Italia insieme a Federico Pellegrino, tornando a gareggiare in casa a vent'anni dall'edizione piemontese che la lanciò giovanissima. Aveva solo 15 anni e 10 mesi quando diventò la più giovane medagliata olimpica azzurra, conquistando il podio nello short track con la staffetta. Da allora, cinque partecipazioni ai Giochi e una crescita costante: Fontana si è sempre migliorata, fino agli ori olimpici nei 500 metri a PyeongChang 2018 – dove fu già alfiere tricolore – e a Pechino 2022. Un back to back che ha consegnato la «Saetta Bionda» alla leggenda. In Cina, a 31 anni, ha centrato tre podi in quelle che lei stessa ha definito le sue migliori Olimpiadi di sempre. A Milano



Arianna Fontana, 35 anni, 11 medaglie (due ori) ai Giochi

Cortina avrà 35 anni e aggiungerà un altro primato: sarà la prima italiana a sfilare due volte con il tricolore. «Portare di nuovo la bandiera è una fortuna. Non me l'aspettavo, ma sono molto onorata: guidare la squadra che amo da vent'anni è motivo di grande orgoglio», ha detto. Grande appassionata di MotoGP e tifosa di Valentino Rossi, negli ultimi anni è stata anche al cen-

tro di polemiche con la federazione dopo un episodio in allenamento che ha coinvolto due compagni di squadra, poi assolti. Allenata dal marito ed ex pattinatore Anthony Lobello, vive tra Usa e Italia e ha provato anche la pista lunga, senza però qualificarsi. Da bambina sognava di fare la veterinaria, ama gli animali, i tatuaggi e si concede shopping, musica, lettura e pesca. Ora si prepara a vivere i suoi secondi Giochi in casa, per scrivere un'altra pagina di storia a cinque cerchi.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMBATTIBILI DAI SASSI D'ORO

► Il loro trionfo a Pechino portò la specialità in tutte le case. Da sconosciuti a favoritissimi: si sono ritrovati e fanno scintille

MOSANER-CONSTANTINI
Curling

La ragazzina minuta di Cortina e il ragazzino altissimo di Cembra, cresciuti lanciando sassi su una lastra di ghiaccio, diventati famosi a Pechino nel 2022, quando si misero al collo l'oro a cinque cerchi nel doppio misto di curling, sono adesso una donna di 26 anni e un uomo di 30, desiderosi di riconfermarsi sul trono olimpico nella regina delle Dolomiti. Stefania Constantini e Amos Mosaner anziché scoppiare sono diventati imbattibili. Dopo Pechino hanno seguito strade parallele, cercando di brillare più nel team di genere che nel doppio misto, ma avvertito poi il richiamo della foresta hanno di nuovo fatto faville insieme. Il primo passo verso la difesa dello scettro a cinque cerchi è stato il rimettersi agonisticamente insieme in occasione della rassegna iridata nella canadese Fredrickton la scorsa primavera. Lì il trentino e la cortinese si sono confermati in vetta trentotto mesi dopo il capolavoro sul manto ghiacciato del Water Cube cine-



Stefania Constantini, 26 anni, e Amos Mosaner, 30

se. Nel 2022 erano due perfetti sconosciuti capaci di far approdare l'Italia sportiva su una dimensione sin lì inesplorata, oggi sono pronti a reggere le luci della ribalta nel ruolo di protagonisti. Mosaner sarà il portabandiera nella cerimonia d'apertura di Cortina insieme a Federica Brignone. Lui il ruolo lo ha guadagnato sul campo, tanto che se il presidente del Coni avesse utiliz-

zato gli stessi criteri delle precedenti occasioni – affidare il tricolore solo a chi ha già in bacheca un oro olimpico – Mosaner non avrebbe avuto rivali tra gli uomini, essendo l'unico olimpionico invernale ancora in attività. Constantini invece non è stata scelta come alfiere, ma a lei potrebbe essere affidato un altro compito importante: accendere in tripode nella piazza centrale di Cortina. Alfiere uno (per certo), ultima tedofora l'altra (probabile): l'aperitivo migliore per difendere il trono.

Mario Nicolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCHI INVERNALI, I PROTAGONISTI

I personaggi più attesi delle Olimpiadi di Milano-Cortina al via venerdì 6 febbraio. Tutte «le figurine» imperdibili

LA MUSICA DI DOMME SULLA PISTA AMICA

► L'azzurro che suona in una band di rock duro a 36 anni cerca la prima medaglia sulla «Stelvio» dove ha trionfato sette volte

DOMINIK PARIS
Sci alpino

Dominik Paris insegue ancora la sua prima medaglia olimpica, l'unica che gli manca (assieme alla coppa di discesa, per uno che ha vinto così tanto come lui nella specialità regina) in un palmares splendido. E allora, visto che le gare di sci alpino maschile si disputeranno sull'amata pista Stelvio di Bormio, dove ha ottenuto sette vittorie (sei in discesa e una in superG), è uno degli uomini più attesi. Del resto stiamo parlando del secondo uomo azzurro più vincente in Coppa del Mondo (ex aequo con Gustavo Thoeni) alle spalle di Alberto Tomba. Infatti, il 9 marzo scorso nel supergigante di Kvitfjell, in Norvegia, Paris ha conquistato il trionfo numero 24 in carriera. Questa stagione per il 36enne altoatesino è iniziata con un podio in Val Gardena (terzo in discesa) e altri ottimi piazzamenti. Ma è sempre più dura, poiché corre contro un fenomeno come Marco Odermatt e altri giovani scatenati, gli svizzeri Von Allmen e



Dominik Paris, 36 anni, campione del mondo nel 2019

Niko e Lio. Il maggiore gioca a tennis, per effetto-Sinner, ma entrambi sciano.

Quando non scia, Paris trova l'adrenalina suonando nella sua band di heavy-metal: è il frontman del gruppo Rise of Voltage. «Facciamo rock duro, tosto come la discesa. La musica per me è un buon equilibrio e mi dà sia riposo che carica. Se dovessi associare una musica alla Stelvio, direi che serve una canzone più ritmica ma comunque sempre andante e scorrevole».

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monney, che hanno oltre dieci anni meno di Domme. Ma Lindsey Vonn, che è tornata a vincere a 41 anni, ha tracciato una strada, dimostrando che l'età agonistica si è allungata. Un paio di anni fa Paris ha pensato anche lui di smettere, dopo due anni tosti in cui le cose non giravano. Ha trovato conforto e serenità nella sua famiglia: dalla compagna Kristina ai due figli,

heavy-metal: è il frontman del gruppo Rise of Voltage. «Facciamo rock duro, tosto come la discesa. La musica per me è un buon equilibrio e mi dà sia riposo che carica. Se dovessi associare una musica alla Stelvio, direi che serve una canzone più ritmica ma comunque sempre andante e scorrevole».

L'UOMO DEI RECORD NELLA SCIA DEI MITI

► Il fenomeno svizzero dominatore assoluto in Coppa del mondo insegue il tris d'oro a cinque cerchi riuscito solo a Sailer e Killy

MARCO ODERMATT
Sci alpino

Per il più forte sciatore in circolazione l'aggiornamento della storia è a cadenza settimanale. Non c'è week-end invernale senza l'ennesimo primato riscritto da Marco Odermatt, che per non farsi mancare nulla sabato lungo i fianchi di Adelboden è diventato il primo a imporsi per cinque volte di fila nel gigante della Chuenisbärgli, un pendio che il ventottenne del Canton Nidvaldo ha definito il suo «primo amore». Stenmark è alle spalle dell'elvetico almeno per quanto riguarda i successi consecutivi nell'università delle porte larghe. Odermatt detta il ritmo, gli altri faticano ad adattarsi su pendii dove il rossocrociato disegna curve impossibili per i rivali. Adesso i podi in gigante sono diventati 46: pari merito al terzo posto di sempre col connazionale Michael von Gruenigen. Quattro sfere di cristallo in bacheca accanto a nove copette di specialità, tre ori iridati e uno olimpico. A Pechino 2022



Marco Odermatt, 28 anni, svizzero, oro a Pechino

Marco fu il più bravo di tutti in gigante, a Milano-Cortina 2026 l'obiettivo è esserlo anche nella velocità. Può vincere in discesa, in superG e ovviamente in gigante, se ci riuscisse per davvero sulla Stelvio di Bormio eguaglierebbe l'ennesimo record, quello stabilito proprio a Cortina 1956 da Toni Sailer e a Grenoble 1968 da Jean Claude Killy. Entrambi vinsero slalom, gigan-

Hirscher, tutti fermatisi a quota due ori in pochi giorni. Intanto con la vittoria di Adelboden Odermatt ha toccato quota 51 successi in Coppa (29 giganti, 16 superG e 6 discese) uno in più di Tomba. L'hobby preferito dello svizzero è aggiornare il libro dei primati. Di settimana in settimana.

M.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REYER SI ILLUDE TREVISO IN RIMONTA

►Gli orogranata spaventano la Virtus Bologna, ma alla fine sono costretti a cedere
I biancazzurri di Nicola superano Varese e agganciano Cantù. Udine batte Cremona

BASKET

Venezia spaventa la Virtus ma arriva "corta", con un quarto periodo da soli 7 punti che favorisce la rimonta dei campioni d'Italia, i primi a espugnare il Taliercio in campionato: il 75-81 regala alla V nera il primato a fine girone d'andata, a prescindere dall'eventuale (probabile) esclusione odierna dal campionato di Trapani, che andrebbe ad annullare tutti i risultati dei siciliani. Nel tabellone delle Final Eight di Coppa Italia di Torino, quindi, è certa anche la seconda testa di serie, Brescia, mentre con l'uscita di Trapani ci sarebbero Milano terza e Venezia quarta, diretta verso il quarto di finale contro il Derthona. Priva di Parks e Bowman, l'Umana Reyer gioca un primo tempo sontuoso, chiuso sul +18 (49-31) sulla spinta di Wiltjer (16 punti) e dei cambi, con Candi, Nikolic, Tessitori e Lever capaci di alimentare la fuga di Venezia. Dall'intervallo, però, esce una Virtus differente nonostante gli acciacchi del bomber Edwards, che si aggiungono alle assenze di Vildoza e Smailagic. Morgan (17 tutti nella ripresa), Niang (10 e 13 rimbalzi) e Alston (12) suonano la carica e la miglior difesa del campionato imbriglia il miglior attacco, i cui esterni non riescono a prendere in mano le redini nei momenti chiave. La rimonta si completa con 5 punti di Hackett e altrettanti di Morgan, per il 74-77 del 39'. Wiltjer sbaglia la tripla dell'ultimo sorpasso e la schiacciata di Alston suggera il successo della Virtus.

«La Virtus ha difeso in modo fisico, bisognerà analizzare il 4° periodo perso 7-26» dice coach Neven Spahija, sottolineando i soli 3 assist dei suoi nella ripresa. «Senza due esterni americani, sarebbe servito un 'extra', ma avremmo comunque meritato il successo almeno quanto la Virtus».

Rimonta vincente anche per Treviso, che batte Varese (reduce da tre successi) per 86-83 e aggancia Cantù: con l'esclusione di Trapani e la riduzione delle retroces-



LA SFIDA Niente da fare per la Reyer contro la Virtus Bologna

BASKET A

RISULTATI		
Apu Udine-Vanoli Cremona	82-75	
Germani Brescia-Bertram Tortona	92-86	
Napoli Basketball-Armari Milano	oggi ore 18,45	
Nutribullet Treviso-Openjobmetis Varese	86-83	
Pallacanestro Trieste-Acqua S.Bern.Cantù	94-79	
Trapani Shark-Dolomiti Trentino	sospesa	
Umana Reyer Venezia-Virtus Bologna	75-81	
Unahotels Reggio Emilia-Ban.Sassari	90-68	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	28	15	13	2	1217	1087
GERMANI BRESCIA	24	15	12	3	1351	1256
ARMARI MILANO	20	14	10	4	1214	1089
UMANA REYER VENEZIA	20	15	10	5	1382	1296
BERTRAM TORTONA	20	15	10	5	1329	1311
DOLOMITI TRENTO	12	14	6	8	1186	1164
PALLACANESTRO TRIESTE	14	15	7	8	1260	1324
APU UDINE	12	15	6	9	1209	1214
OPENJOBMETIS VARESE	12	15	6	9	1235	1295
NAPOLI BASKETBALL	12	14	6	8	1212	1216
VANOLI CREMONA	12	15	6	9	1232	1257
BAN.SASSARI	12	15	6	9	1283	1326
TRAPANI SHARK (-10)	10	14	10	4	1171	1142
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	8	15	4	11	1195	1240
NUTRIBULLET TREVISO	6	15	3	12	1240	1373
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	15	3	12	1242	1368

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO

Acqua S.Bern.Cantù - Germani Brescia; Apu Udine - Unahotels Reggio Emilia; Ban.Sassari - Napoli Basketball; Bertram Tortona - Armari Milano; Dolomiti Trentino - Vanoli Cremona; Openjobmetis Varese - Umana Reyer Venezia; Trapani Shark - Pallacanestro Trieste; Virtus Bologna - Nutribullet Treviso



BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI		
Alama San Martino-O.ME.Battipaglia	90-53	
Autosped Derthona-La Molisana Campobasso	51-61	
Dinamo Sassari-RMB Brixia	87-60	
Famila Schio-Logiman Broni	81-40	
Panthers Roseto-Umana R.Venezia	67-85	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	26	13	13	0	1063	674
UMANA R.VENEZIA	22	13	11	2	966	776
LA MOLISANA CAMPOBASSO	20	13	10	3	901	771
AUTOSPED DERTHONA	14	13	7	6	944	868
GEAS SESTO S.GIOVANNI	14	12	7	5	778	740
DINAMO SASSARI	12	13	6	7	903	969
LOGIMAN BRONI	10	12	5	7	770	890
ALAMA SAN MARTINO	8	13	4	9	871	963
PANTHERS ROSETO	8	13	4	9	889	989
RMB BRIXIA	4	12	2	10	703	927
O.ME.BATTIPAGLIA	2	13	1	12	805	1026

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO

La Molisana Campobasso-Alama San Martino; Logiman Broni-Dinamo Sassari; O.ME.Battipaglia-Geas Sesto S.Giovanni; RMB Brixia-Famila Schio; Umana R.Venezia-Autosped Derthona; Riposa: Panthers Roseto



sioni a una, la Nutribullet oggi sarebbe 14° e, quindi, salva. Uno scenario maturato dopo un match da montagne russe, con il +14 (45-31) di Weber (20 e 7 assist), Pinkins (10 e 15 rimbalzi) e Radošević (14). Quando però Stewart (34, di cui 24 dopo la pausa) scalda la mano, Varese recupera e mette la freccia, fino al +8 (61-69). Tutto sembra perduto per Treviso, che però trova tre triple providenziali da Abdur-Rahkman (13), ma a decidere sono tre canestri consecutivi di capitano Chillo (80-74), mentre l'ultimo tentativo di Nkamhoua (18) e dell'ex Iroegbu (14) è rintuzzato dai liberi di Weber. «Ringrazio Olisevicius, che si è allenato per tutta la settimana per essere pronto» dice coach Marcelo Nicola, che al posto del lituano costretto allo stop per problemi fisici avrà il ritorno di JP Macura. «Dobbiamo migliorare, però sono molto contento per questa vittoria davanti al nostro pubblico, che ci ha supportati nei 40 minuti».

Udine batte Cremona 82-75 ed è a un passo dalle Final Eight, a cui la neopromossa accederà in caso di successo di Milano a Napoli (oggi alle 18.45, SkySport) oppure con l'esclusione di Trapani. I friulani risolvono la volata con il 10-2 spinto da Christon (11) e Alibegovic (17). Brescia ritrova Della Valle (ma non Ndour) e batte il Derthona con la rimonta dal -10 del 2° quarto condotta da Bilan (19 e 10 rimbalzi), Rivers (18) e Burnell (19). In Coppa Italia sarà presente anche Trieste, che infligge l'ottava sconfitta di fila a Cantù, a cui non basta il debutto del nuovo play americano Chiozza (10).

AI FEMMINILE

Nella A1 femminile, dopo i successi negli anticipi di Schio (81-40 contro Broni) e Venezia (67-85 in trasferta a Roseto), San Martino di Lupari rifila un netto 90-53 al fanalino di coda Battipaglia, per l'aggancio all'ottavo posto: Cvijanovic (23) con 10 punti di fila lancia l'Alama nel secondo quarto.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY Verona vince il derby dell'Adige contro Trento

Il Verona fa suo il derby con Trento Perugia allunga

►In A1 femminile
l'Imoco Conegliano
vince a fatica a Chieri

VOLLEY

La quarta di ritorno di superlega accende i riflettori su Verona, che vince a Trento il big match di giornata al tie break che cambia così la vetta della classifica. Nel derby dell'Adige i padroni di casa sembrano aver in mano il match, dopo un doppio 25-20, ma Verona sale di colpi in attacco e ritorna in partita. Prima pareggia i conti, poi nel tie break si impone in volata 15-13 e ottiene una vittoria pesante e prestigiosa. Protagonista è ovviamente Keita, con 29 punti (due ace e due muri), ma ci sono anche 21 punti di Ferreira che firma quattro ace. Per Trento 15 punti a testa per Michieletto e Faure. Dello stop di Trento approfitta soprattutto Perugia, che vince l'altro incontro di cartello in casa con Modena. Il primo set va ai padroni di casa con il mino scarto (27-25), poi Modena pareggia ma Perugia, guidata dai 14 punti a testa di Semeniuk e Plotnyskiy, chiude i conti in quattro set. Per Modena ancora protagonista Luca Porro con 19 punti (quattro a muro). Si avvicina ai primi quattro posti Piacenza, che regola in tre set Monza in casa in una partita che comunque per i primi due set è

equilibrata. Bovolenta firma 16 punti per i padroni di casa, per i brianzoli ce ne sono 13 di Rohrs. Conquista tre punti pesanti anche Civitanova, che supera 3-0 in casa Padova. I bianconeri giocano comunque una partita solida, mettendo in difficoltà i marchigiani che si impongono solo 27-25 e 30-28 nel secondo e terzo set. Per Padova non basta a muovere la classifica, ma sicuramente è un segnale positivo. Per Civitanova ci sono 16 punti di Niukolov e 14 dell'ex Bottolo, ma anche cinque dei dieci muri di squadra per Gargiulo. Masulovic con 18 punti è invece il migliore per Padova. Vince anche Milano in casa con Cisterna, che sotto 2-0 prova a reagire e vince 32-30 il terzo set, ma non completa la rimonta.

DONNE

In A1 femminile fatica invece l'Imoco Conegliano, che a Chieri si ritrova sotto 2-1 prima di trovare la rimonta. Haak è mvp del mach con 21 punti, gli stessi di Nemeth e Nervini nelle fila piemontesi, Zhi e Gabi arrivano a 19 e 17 rispettivamente. Ne approfitta Scandicci per avvicinarsi alla vetta vincendo 3-0 con la Uyba con 16 punti di Franklin. Successo rotondo anche per Milano con Perugia (esordio in panchina per di coach Stefano Micoli, subentrato ad Andrea Givoni in settimana). Oltre a una Egonu da 18 punti Milano può contare sui 17 di Piva.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche le Zebre a un passo dagli ottavi

RUGBY

Dopo la qualificazione matematica del Benetton Treviso agli ottavi di finale, grazie al travolgente 74-21 sui Dragons, anche le Zebre Parma sono a un passo dal fase a eliminazione diretta della Challenge Cup di rugby. Nella trasferta a Tbilisi del quarto e ultimo turno sabato contro i Black Lion basterà un punto, o impedire ai georgiani ora allenati dal padovano Marco Bortolami di vincere con il bonus.

A Parma la franchigia federale batte 23-19 gli Ospreys gallesi al termine di una partita vera, ricca di emozioni e capovolgimenti di fronte, manifesto ciò che alle Zebre ha portato la conduzione tecnica dello staff guidato dal rodigino Massimo Brunello: organizzazione, difesa ferrea, cuore, restare sempre in partita per provare a vincerla nel finale, non cedere quando nel testa a testa i rivali rimontano e ti sorpassano.

Contro gli Ospreys va proprio così. Primo tempo di marca italiana con parziale di 13-0. Meta di Fusco su azione propiziata da un 50/22 di Montemauri e 8 punti al piede del trevigiano Da Re (100% nei calci, 2 trasformazioni e 3 piazzati). A inizio ripresa la reazione dei gallesi, che con le mete trasformate di Morse e Williams si portano in vantaggio 13-14. Calcio di Da Re per rimettere la testa davanti. Al 68' nuovo contro sorpasso con la meta non trasformata di Edwards (16-19).

A questo punto le vecchie Zebre, quelle dello "stipendificio" federale e non del cuore rossoblù e della competenza tecnica di Bru-

**IN CHALLENGE CUP
BATTONO GLI OSPREYS
23-19 GRAZIE A UNA
PARTITA-MANIFESTO
DEL NUOVO CORSO
DI BRUNELLO & C.**

nello & C., sarebbero crollate. O avrebbero avuto il serio rischio di farlo. Invece queste hanno la forza e la lucidità di reagire ancora. Di piazzare al 73' la meta decisiva di Locatelli, un prodotto di Viadana e dello svalutato campionato. Di resistere in trincea con disciplina alla sfuriata finale dei gallesi.

IL PUNTO E SERIE A ELITE

Altri risultati poule 1: Montpellier-Connacht 33-31, Montauban-Black Lion 28-31.

Classifica: Montpellier 15, Ospreys 11 (qualificati), Zebre 9, Connacht 8, Black Lion 5, Montauban. Passano le prime 4, le Zebre hanno un vantaggio abissale sui Black Lion nella differenza punti (+4 contro -60).

Serie A Elite. Nel postcipo del 7° turno Vicenza vince 37-33 a Biella, ma la neopromossa centra 2 punti di bonus che la fanno salire a +3 dall'ultimo posto che vale la retrocessione.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Biella RC - Rangers Vicenza	33-37
Femi CZ Rovigo - Rugby Viadana	22-28
Fiamme Oro - HBS Colorno	50-17
Lyons Piacenza - Valorugby Emilia	10-38
Petrarca - Mogliano Veneto	26-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	31	7	6	0	1	254	94
VALORUGBY EMILIA	28	7	6	0	1	293	85
FEMI CZ ROVIGO	26	7	5	0	2	209	108
RUGBY VIADANA	26	7	5	0	2	238	144
FIAMME ORO	24	7	5	0	2	204	184
MOGLIANO VENETO	17	7	3	0	4	169	183
RANGERS VICENZA	16	7	3	0	4	164	209
BIELLA RC	8	7	0	0	7	161	314
LYONS PIACENZA	6	7	1	0	6	83	281
HBS COLORNO	5	7	1	0	6	113	286

PROSSIMO TURNO 17 GENNAIO

Femi CZ Rovigo - Biella RC; HBS Colorno - Lyons Piacenza; Rangers Vicenza - Mogliano Veneto; Rugby Viadana - Fiamme Oro; Valorugby Emilia - Petrarca



VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo - Yuasa Grottazzolina	3-0
Allianz Milano - Cisterna Volley	3-1
Cucine Lube Civitanova - Sonepar Padova	3-0
Gas Sales Piacenza - Mint Vero Volley Monza	3-0
Itas Trentino - Rana Verona	2-3
Sir Susa Vim Perugia - Valsa Group Modena	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	38	15	13	2	42	15
ITAS TRENTO	36	15	12	3	40	14
RANA VERONA	36	15	13	2	40	15
VALSA GROUP MODENA	31	15	10	5	36	23
GAS SALES PIACENZA	29	15	9	6	36	22
CUCINE LUBE CIVITANOVA	28	15	9	6	34	24
ALLIANZ MILANO	26	15	9	6	31	26
ACQUA S.BERN.CUNEO	12	15	3	12	18	36
MINT VERO VOLLEY MONZA	12	15	4	11	17	38
SONEPAR PADOVA	11	15	4	11	18	39
CISTERNA VOLLEY	7	15	3	12	16	42
YUASA GROTTAZZOLINA	4	15	1	14	10	44

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Acqua S.Bern.Cuneo - Sir Susa Vim Perugia; Allianz Milano - Gas Sales Piacenza; Cisterna Volley - Mint Vero Volley Monza; Rana Verona - Sonepar Padova; Valsa Group Modena - Itas Trentino; Yuasa Grottazzolina - Cucine Lube Civitanova



VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bergamo-Megabox Vallefoglia	2-3
Igor Gorgonzola Novara-Wash4Green Monviso	3-1
Il Bisonte Firenze-Cuneo Granda	3-0
Omig San Giovanni-HR Macerata	2-3
Reale Mutua Chieri-Prosecco Imoco Conegliano	2-3
UYBA Busto Arsizio-Savino Scandicci	0-3
Vero Volley Milano-Bartoccini Perugia	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	51	19	18	1	55	15
SAVINO SCANDICCI	49	19	17	2	52	14
VERO VOLLEY MILANO	43	19	14	5	48	22
REALE MUTUA CHERI	41	19	14	5	45	24
IGOR GORGONZOLA NOVARA	39	19	14	5	48	29
MEGABOX VALLEFOGLIA	34	19	12	7	43	34
BERGAMO	22	19	5	14	34	44
IL BISONTE FIRENZE	21	19	7	12	30	44
HR MACERATA	21	19	7	12	30	46
UYBA BUSTO ARSIZIO	20	19	6	13	30	43
CUNEO GRANDA	20	19	7	12	27	44
WASH4GREEN MONVISO	15	19	5	14	28	47
BARTOCCINI PERUGIA	12	19	4	15	22	52
OMIG SAN GIOVANNI	11	19	3	16	16	50

PROSSIMO TURNO 17 GENNAIO

Bartoccini Perugia-Il Bisonte Firenze; Cuneo Granda-Omig San Giovanni; HR Macerata-UYBA Busto Arsizio; Prosecco Imoco Conegliano-Bergamo; Reale Mutua Chieri-Megabox Vallefoglia; Savino Scandicci-Igor Gorgonzola Novara; Wash4Green Monviso-Vero Volley Milano



Sesta generazione del modello più venduto nella storia della casa francese. Svettano le versioni full hybrid ed Eco-G bifuel a GPL

ATTESISSIMA

LISBONA La francese più amata dagli italiani si rinnova pur restando fedele a se stessa. Dopo 35 anni di presenza ininterrotta sulle strade e oltre 17 milioni di unità vendute, di cui più di 1,8 milioni nel nostro Paese, per la Renault Clio è tempo di ingranare la sesta. Al contrario delle altre vetture che si piegano alle mode reinventandosi come Suv o crossover, l'auto più venduta nella storia del marchio della Losanga mantiene le sue classiche proporzioni da segmento B. Unica licenza poetica le dimensioni leggermente più grandi per ampliare il bacino di nuovi acquirenti. Che siamo nel pieno della Renaultution lo si percepisce immediatamente dal suo design. La sesta generazione della Clio segue lo stile delle ultime Renault presentando forme più sportive e una linea quasi da coupé. Ad attirare l'attenzione è il frontale scultoreo con la calandra di forma esagonale, questa è affiancata dalla nuova firma luminosa che riprende il simbolo della Losanga allargando visivamente la sua presenza su strada.

TETTO SPIOVENTE

Le nervature, che partono dal cofano, slanciano la Clio così come la vista laterale ancora più muscolosa, grazie al gioco di superfici concave e convesse e i cerchi in lega che arrivano fino a 18". Inoltre le maggiori dimensioni, che portano la Renault a 4,12 metri di lunghezza, 1,77 di larghezza e 1,45 di altezza, vengono accentuate dal tetto spiovente, con spoiler integrato e lunotto obliquo, a darle un carattere da coupé. Completa il tutto un posteriore sportivo con gruppi ottici di forma esagonale sdoppiati. A bordo la sensazione è di sedere

LINEA A DUE VOLUMI CLASSICA MA CON UN ASPETTO QUASI DA COUPÉ. PIÙ SPAZIO E MAGGIORE ABITABILITÀ

EVERGREEN A fianco la sesta generazione della Renault Clio, è lunga 412 cm, 7 più di prima. Ha un aspetto più grintoso: le linee sono più slanciate, il frontale dinamico, la parte posteriore è più sfuggente e con il lunotto molto inclinato. Sotto la plancia con due schermi di 10". Quello per il cruscotto è configurabile, l'altro invece è per l'impianto multimediale



L'icona di casa Renault

al volante di una vettura di segmento superiore. Oltre agli assemblaggi curati, si percepisce la qualità dei materiali morbidi al tatto e sostenibili. Completamente ridisegnata, la plancia è più razionale e dotata di due schermi da 10,1", uno che funge da cruscotto e l'altro touch screen per l'infotainment. Quest'ultimo, leggermente inclinato

verso chi guida, è dotato di sistema multimediale Open R Link con Google integrato, che rende l'esperienza d'utilizzo semplice come quella di uno smartphone. Non mancano il sistema di ricarica wireless e le prese USB-C.

Sfruttando un passo di 2,59 metri è stato incrementato anche lo spazio dell'abitacolo sia per chi siede davanti che per chi

si accomoda sul divano posteriore. Inoltre il bagagliaio offre una capacità di carico che varia da 391 fino a 1.176 litri. Le novità proseguono anche sul piano delle motorizzazioni. Alla base troviamo il tre cilindri turbobenzina 1.2 TCe da 115 cv e cambio manuale. Arriverà anche la versione Eco-G bifuel benzina-GPL da 120 cv dotata di doppio serbatoio

che garantirà un'autonomia complessiva di oltre 1.450 km.

NOTEVOLE EFFICIENZA

Inoltre sulla sesta generazione della Clio fa il suo debutto il powertrain E-Tech Full Hybrid da 160 cv che abbina il quattro cilindri 1.8 benzina da 109 cv a due motori elettrici e una batteria da 1,4 kWh. Tale sistema garantisce

un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,3 secondi e una velocità massima di 180 km/h. La trasmissione automatica multimode, ulteriormente affinata, garantisce la massima fluidità di guida e supporta appieno il lavoro tra la spinta elettrica e quella termica.

Al volante della variante ibrida, abbiamo potuto apprezzare la versatilità della Clio. La partenza avviene sempre nel silenzio della trazione elettrica. Ugualmente anche nel traffico di Lisbona il motore termico interviene di rado e con estrema discrezione. Infatti in Renault hanno lavorato proprio per privilegiare la guida a zero emissioni, che nell'uso cittadino raggiunge fino l'80%.

A sorprendere è soprattutto la fluidità del passaggio dall'elettrico al termico quasi impercettibile, così come l'insonorizzazione nell'abitacolo. Lasciati alle spal-



GRAFFIANTE Sopra la griglia sportiveggiante della 6ª generazione della Renault Clio, a fianco il look dinamico e sobrio del posteriore

Il Transit, una vita da protagonista il leader continentale ha mille volti

INFATICABILE

MILANO L'ecosistema lavorativo che impiega i veicoli commerciali leggeri in Italia vale ben 108 miliardi di euro di valore aggiunto, che si traduce in 1,53 milioni di persone occupate nei settori a elevato impiego di van, tra cui possiamo citare esempi come le costruzioni, le consegne, i servizi di riparazione di impianti meccanici. Un'economia nascosta che però risulta fiorente e importante a livello numerico, ma che soprattutto poggia le basi su veicoli solidi, affidabili e versatili quali sono appunto i veicoli commerciali leggeri, di cui il Ford Transit rappresenta da tempo il leader nelle vendite a livello europeo. Quest'anno, il versatile furgone nato in Inghilterra festeggia i 60 anni dalla nascita ed è passato attraverso quattro generazioni

per arrivare ai giorni nostri. Oggi il Transit è proposto in diverse declinazioni: furgone compatto di dimensioni automobilistiche nella versione Courier, leggermente più spazioso nella variante Connect, veicolo commerciale leggero il Custom e infine il tradizionale van per il trasporto dei carichi più pesanti. Tutte le varianti, poi, sono proposte anche con il propulsore 100% elettrico, accanto a quello termico a benzina sui modelli

più piccoli e a gasolio su quelli più grandi. Questa grande versatilità della gamma propulsori costituisce un punto importante a favore di un modello che è sempre stato pioniere delle innovazioni tecnologiche sin dal suo lancio.

NUMEROSE DECLINAZIONI

Da 11 anni consecutivi Ford si trova in prima posizione nel settore dei veicoli commerciali e il Transit, nelle sue numerose de-

clinazioni, è il protagonista. La profondità della gamma lo rende adatto a soddisfare i bisogni di ogni genere di cliente, dal piccolo business che si deve muovere trasportando attrezzatura da lavoro, come un idraulico o un addetto alle riparazioni, fino ai corrieri che devono portare carichi significativi a casa delle persone. La piattaforma estremamente modulare rende poi Transit semplice da allestire: sono oltre 200 gli operatori specializzati che se ne occupano, passando dai camion frigo alle ambulanze, fino ad arrivare ai cam-

MARCO BURAGLIO NUMERO UNO DI FORD ITALIA: «IL SETTORE DEI COMMERCIALI TRAINA L'ECONOMIA»



INTRAMONTABILE A lato la prima versione del Transit del 1965. Con una capacità di carico superiore rispetto ai commerciali dell'epoca



per, per un totale di 4.600 versioni differenti. Il Transit è stato anche portatore di novità tecnologiche importanti, tra cui la piattaforma connessa che dal 2021 collega i veicoli alla rete di assistenza per minimizzare i fermi macchina e ottimizzare i tempi di manutenzione, migliorando così la produttività. Una ricerca condotta da Sda Bocconi per Ford Italia ha rivelato l'enorme impatto macroeconomico che i veicoli commerciali leggeri hanno, tanto da risultare,

combinando tutte le imprese europee che ne fanno uso, la sesta economia continentale per Pil, con un valore aggiunto lordo di circa 860 miliardi di euro.

LA SPINA DORSALE

«Questi dati confermano la centralità di un settore che è la spina dorsale dell'economia», ha dichiarato l'amministratore delegato di Ford Italia Marco Buraglio. «La prova più concreta della fiducia che i professionisti italiani ripongono in noi la vedea-



SPAZIOSA
A fianco
l'abitacolo
della nuova
Clio, che offre
buon agio
davanti e
discreto
dietro. La
capacità
di carico a
divano in uso
è di 309 litri,
con i sedili
abbattuti il
volume arriva
a 1.094 litri

le Lisbona, le strade che conducono verso Estoril sono l'ideale per mettere alla prova la Clio. Anche in questo contesto, la Renault non delude affatto le aspettative. Se in modalità Eco predilige il consumo, e la Comfort è il giusto compromesso, in Sport la Clio mostra tutto il suo brio.

CARREGGiate LARGHE

Oltre alla risposta del motore, sempre pronto grazie al supporto dell'elettrico, le carreggiate allargate (39 millimetri all'anteriore e 10 al posteriore) le donano ulteriore stabilità. La Renault si mostra estremamente agile nei tratti misti potendo contare su uno sterzo preciso e un assetto equilibrato che, merito anche

dell'ottima taratura delle sospensioni, limita il rollio in curva senza rinunciare al comfort sulle strade più irregolari.

Altra interessante novità è la Smart Mode, in cui è direttamente la vettura a selezionare la giusta modalità di guida a seconda delle situazioni, completano il pacchetto ben 29 sistemi di assistenza alla guida. Estremamente positivo il consumo che, al termine della nostra prova, si è assestato sui 4,3 litri per 100 km. Già ordinabile, la Renault Clio è offerta da 18.900 euro, mentre per la Full Hybrid in allestimento Esprit Alpine occorrono 28.300 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore parigino anticipa le esigenze della mobilità di domani e propone un concept che, oltre alla motorizzazione elettrica, punta di nuovo sul monovolume

Divertente e funzionale la Citroen presenta ELO

ORIGINALE

VELIZY L'automobile del futuro dovrà essere polivalente, divertente e funzionale. Per questo Citroën ha chiamato il suo nuovo prototipo ELO, una sigla ricavata con grande creatività dalle parole rEst (riposo), pLay (gioco) e wOrk (lavoro) e che si riferisce ad un veicolo che lancia chiaramente alcuni messaggi. Il primo è che – se ancora ce ne fosse bisogno – il futuro è elettrico e il secondo è che il costruttore francese crede al ritorno del monovolume sul mercato poiché tale tipologia di veicolo, in misure compatte, risponde alle sfide della mobilità futura.



POLIEDRICO Sopra l'ampio spazio interno della ELO, il concept Citroen ha fino a 6 posti. Sotto un primo piano del volante, in basso il compatto look laterale



smontabili e riponibili all'interno di vani ricavati sotto le sedute delle poltroncine della seconda fila. Quel che è certo è che la ELO rappresenta uno spazio da configurare e utilizzare come si vuole in modo facile e sostenibile rappresentando dunque non solo un'ideale di mobilità, ma anche di vita per una fascia di popolazione molto ampia: dal-

le giovani famiglie fino a chi, con i figli ormai indipendenti, vuole godersi il proprio tempo. Per questo la ELO è stata concepita come qualcosa a metà strada tra una piccola casa e un campo base, ma senza dimenticare di essere un veicolo e soprattutto una Citroën.

VOLANTE MONORAZZA

I gruppi ottici a lama infatti richiamano la nuova C5 Aircross e il già citato posto guida è provvisto di volante monorazza, secondo tradizione del marchio, con due joystick come comandi mentre le informazioni vengono rappresentate sul parabrezza attraverso un sistema di proiezione semplice ed economico, ma funzionale. La visibilità è panoramica, grazie alla linea di cintura bassa e a 4,5 mq di superficie vetrata, e il sedile può ruotare di 180 gradi, trasformando l'abitacolo in uno spazio conviviale o in una sala riunioni oppure i sedili possono essere usati

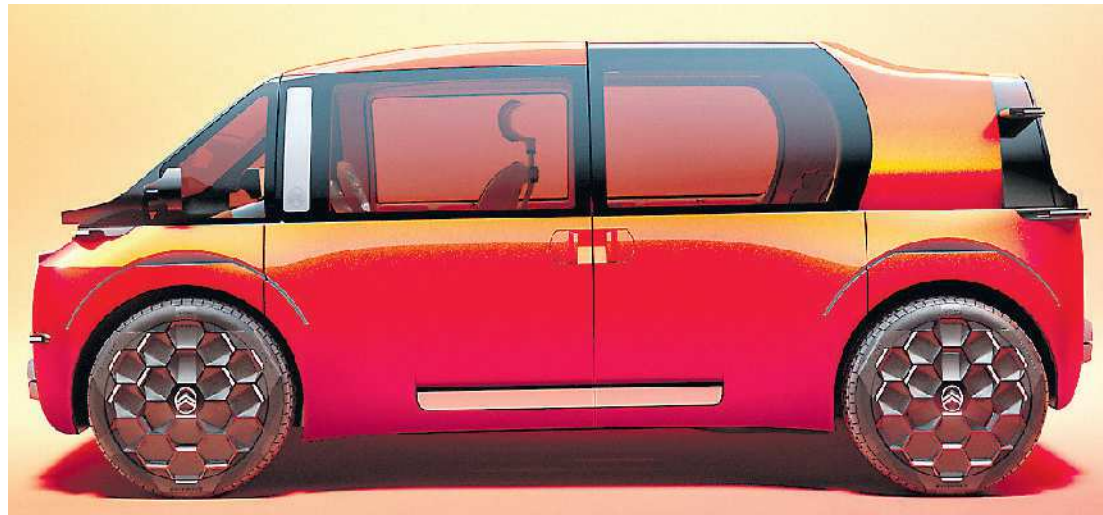
come sedie all'ombra delle pensiline installabili sul tetto. E non è finita: la ELO, grazie ad uno schermo interno, può trasformarsi in un cinema oppure, gonfiando i materassi con una pompa incorporata, diventare un rifugio per la notte con i piccoli moduli luce posteriori pronti a staccarsi e a fare da abat-jour. Tra le soluzioni intelligenti, la miriade di ripostigli sparsi non solo all'interno, ma anche sugli spigoli superiori dei parafranghi che possono fungere anche da poggia oggetti mentre le ruote sono provviste di pneumatici intelligenti che segnalano se la pressione di gonfiaggio è bassa con un led rosso sul cerchio.

RICICLATI E RICICLABILI

Anche i materiali e i colori rispondono alla filosofia della ELO: i primi sono riciclati, riciclabili e ripresi da quelli tecnici utilizzati per realizzare tavole da surf e accessori per il tempo libero, dunque anche facilmente lavabili; i secondi ruotano intorno all'arancione con cangianze che vanno dal giallo al rosso, a sottolineare il carattere flessibile e gioioso della ELO. E, per semplificare la vita in città e ridurre i costi, i paraurti sono identici davanti e dietro e realizzati in polipropilene espanso, resistente a urti e graffi e facilmente sostituibile. Nessuna notizia invece sul sistema di propulsione e sulle prestazioni: si sa solo che la ELO è un'elettrica e, con ogni probabilità, entro 2-3 anni diventerà un modello di serie.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL VEICOLO ANTICIPA
COME DIMENSIONI
LA CATEGORIA DI
AUTO CHE L'UNIONE
EUROPEA VORREBBE
AGEVOLARE**

Un leone Polygon: il futuro secondo Peugeot

INNOVATIVA

SOCHAUX Tra richiami al passato, design innovativo e nuove tecnologie, il futuro di Peugeot si chiama Polygon. Questo il nome della nuova concept car del marchio del Leone che anticipa diverse novità che vedremo sulle prossime vetture francesi, prima su tutte la Peugeot 208. Lunga meno di quattro metri, la Polygon Concept presenta un carattere futuristico abbinato a linee e forme pulite. Ma, osservandola con attenzione, si possono apprezzare numerosi richiami alla storia di Peugeot. In particolare a balzare all'occhio sono le di-

verse citazioni all'iconica 205 come la firma luminosa, a tre artigli orizzontali e animata da micro-LED, che ne richiama la calandra. Ugualmente anche al posteriore si nota uno stile che ricorda il retrotreno della gloriosa antenata.

I grandi cerchi, le ampie superfici vetrate e le portiere ad ali di gabbiano caratterizzano la vista laterale, ma la vera novità è il display sul montante C che indica lo stato di carica della vettura. Se gli esterni della Polygon sono futuristici, non è da meno l'abitacolo. Sparisce l'i-Cockpit in favore di una sorta di head-up display da 31" che proietta tutte le informazioni sul parabrezza.

Inoltre azionando le tre modalità di guida – Cruise, Fun e Hyper – cambiano i colori e le

grafiche sia all'interno che all'esterno come sui cerchi. In Peugeot si parla ancora di piacere di guida con l'Hypersquare, uno sterzo elettronico Steer-by-Wire che non presenta nessun collegamento fisico con le ruote e che farà il suo debutto sulle vetture di serie nel 2027.

REALE E VIRTUALE

A metà strada tra un volante di Formula 1 e un joystick di un vi-



A fianco, il concept Polygon
Sopra, il cockpit avveniristico



degioco, i movimenti dello sterzo sono "letti" da sensori che li trasmettono elettronicamente alle ruote. Con un raggio di sterzata di 170° per lato e un rapporto variabile, il sistema è in grado di effettuare manovre dei parcheggi con pochi movimenti pur mantenendo la giusta precisione alle alte velocità. Lo spazio a bordo non manca. Dal cruscotto configurabile, dove si possono agganciare numerosi accessori, ai sedili realizzati con la stampa 3D e costituiti da plastica riciclata R-PET tutto è personalizzabile. Anche il resto degli interni sono ottenuti da materiali riciclati per ridurre l'impatto ambientale. Eccezion fatta che si tratti di una vettura elettrica, della Polygon non sono state svelate le sue caratteristiche tecniche. Altra curiosità, Peugeot ha mostrato la concept car per la prima volta nel videogame Fortnite a sottolineare come virtuale e reale procedano ormai di pari passo.

M. Mont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRATEGICO
A fianco la
presentazione
della ricerca
di Ford Italia
insieme a
SDA Bocconi
nel 60esimo
anniversario
del Transit
che fotografa
l'economia su
ruote: 4,9%
del Pil, 1,53
milioni
di posti
di lavoro

mo in Lombardia, cuore economico dell'Italia, dove un veicolo commerciale su tre è Ford», ha concluso. La ricerca, curata dal professor Carlo Alberto Carnevale Maffè, ha voluto mettere in evidenza come il Transit sia un'infrastruttura capillare del tessuto economico e che, soprattutto, non sia solo un mezzo da lavoro, ma un vero e proprio "collega" per quelle aziende che ci si affidano.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PORTIERE SONO
AD ALI DI GABBIANO
EVIDENTI
I NUMEROSI
COLLEGAMENTI
CON IL PASSATO**

METEO

Nubi e pioggia al Nord e centrali tirreniche, più sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità bene presente o irregolare, non sono previsti fenomeni significativi. Temperature minime previste in aumento, massime poco variate in pianura, in aumento in quota.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare ma non sono previsti fenomeni. Temperature in aumento di qualche punto, aumento delle massime più significativo in quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità bene presente o irregolare, previste piogge solo su Triestino e coste. Temperature minime in aumento, massime in aumento in quota.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	4	Ancona	5	13
Bolzano	-6	5	Bari	3	13
Gorizia	0	7	Bologna	3	8
Padova	0	6	Cagliari	9	16
Pordenone	-1	8	Firenze	6	12
Rovigo	0	5	Genova	12	13
Trento	-3	5	Milano	4	6
Treviso	-2	6	Napoli	6	14
Trieste	6	8	Palermo	9	16
Udine	-1	8	Perugia	3	9
Venezia	2	6	Reggio Calabria	7	15
Verona	0	4	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	-3	6	Torino	0	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 La Preside Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Alessandro Tedeschi, Francesco Zenga 22.30 La Preside Serie Tv 23.30 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 L'Eredità Quiz - Game show	8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Reality. Con Elettra Lamborghini 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Caterina va in città Film Commedia 3.05 Le leggi del cuore Serie Tv	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.45 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotta da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.20 Departure Serie Tv 7.45 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - L'intervallo Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Le faremo sapere Varietà 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Bones Serie Tv 21.20 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror. Di John Krasinski. Con Emily Blunt, John Krasinski, Millicent Simmonds 22.50 Black Phone Film Horror 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Bones Serie Tv 2.10 Fargo - La serie Serie Tv	6.00 Un giorno per Attualità 6.30 Isole Documentario 7.20 Overland Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.05 Maremma Documentario 10.00 Newton Documentario 10.50 Geo Documentario 13.15 Filicudi Documentario 13.55 Overland Documentario 14.50 Radici della vita Doc. 15.45 La verità sui gatti Doc. 16.35 Mostruosamente Villaggio Documentario 18.10 Un'epoca nuova Doc. 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 1919-1922 Il quadriennio che trasformò l'Italia Doc. 20.30 Overland Documentario 21.20 (500) giorni insieme Film Commedia. Di Marc Webb. Con Zoey Deschanel, Joseph Gordon-Levitt, Geoffrey Arend 22.50 Match Point Film Dramm. 0.50 Rock Legends Documentario 1.20 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Il quarto Re Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 Four Good Days Film Drammatico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.30 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.55 Zelig 30 Comico 0.50 Tg5 Notte Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 John Wick Film Azione. Di Chad Stahelski, David Leitch. Con Keanu Reeves, Willem Dafoe, Bridget Moynahan 23.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione 1.00 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo	6.00 Ciak News Attualità 6.05 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.35 Dov'è finita la 7a compagnia? Film Commedia 9.40 I predatori dell'arca perduta Film Avventura 12.00 King of New York Film Giallo 14.10 L'assedio delle sette frecce Film Western 16.25 Dune Film Fantascienza 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico 23.45 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Drammatico 2.15 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 2.20 King of New York Film Giallo 4.00 Ciak News Attualità 4.05 L'assedio delle sette frecce Film Western 5.40 Due per tre Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.50 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotta da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Friends Serie Tv 21.20 L'uomo dal cuore di ferro Film Thriller. Di Cédric Jimenez. Con Jason Clarke, Rosamund Pike, Jack O'Connell 23.30 Vendetta finale Film Thriller 1.15 Welcome to the Rileys Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Documentario 7.20 A caccia di tesori Arredamento 8.10 Predatori di gemme Documentario 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 17.45 Per un pugno di Giada Documentario 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Vado a vivere nel bosco Reality 23.45 WWE Raw Wrestling	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Taggadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tgla Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Putin. Anatomia di uno Zar Documentario 23.15 Anna - Parole di guerra Film Drammatico	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.35 Come salvare il Natale Film Commedia 15.25 Il negozio del Natale Film Commedia 17.10 Un'occasione sotto l'albero Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.25 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.35 Celebrity Chef Cucina 21.35 4 Hotel Reality 22.50 4 Hotel Reality 0.15 Cucine da incubo Cucina	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - I demoni di un campione Documentario 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 23.40 Affari d'occasione Reality 0.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 El Beker - Marrakchef Express Rubrica 17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.40 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Telegiornale FVG Info 14.30 Goal FVG 16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - APU Udine Vs Vanoli Basket Cremona	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag In Comune Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Pisa Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con un compito preciso, legato alla decisione di affrontare una questione che riguarda la **salute** approfittando di una congiuntura che ti impedisce di distrarti. La tua vitalità è al massimo, proprio per questo è il momento giusto per fare questo passo, che finora hai evitato più che altro per questioni legate al passato. La nuova consapevolezza che ne emerge diventa il tuo jolly.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione accresce la tua disponibilità ad ascoltare l'altro, che si tratti del rapporto con il partner e del vostro **amore** o di relazioni legate ad altri settori, nei confronti delle quali hai comunque uno sguardo particolarmente attento che viene apprezzato. In questo periodo la tua lettura degli eventi è cambiata, ti senti sicuro di quello in cui credi, altre voci ti portano elasticità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti aiuta a trovare una sponda per gestire meglio una questione di natura **economica**, che altrimenti tenderesti a prendere un po' troppo di petto, dimenticando la tua capacità di adattare il tuo pensiero a quello degli altri. Essere flessibile in questo momento ti è d'aiuto, specie nei piccoli impegni quotidiani, all'interno dei quali saprai ritagliarti dei momenti speciali e chiarificatori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Vari elementi convergono per spingerti a risolvere un problema nel quale sei rimasto impigliato e che ti limita nel **lavoro**. È probabile che non riguardi eventi del presente ma che si tratti piuttosto dello strascico di qualcosa che ha avuto luogo nel passato, ma che in qualche modo continua a condizionarti. Prova a soffermarti meglio su quell'episodio, visto con gli occhi di oggi il senso cambierà.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi c'è una tale concentrazione di pianeti nel settore legato al **lavoro** che anche volendo ti sarebbe molto difficile restare con le mani in mano a cinciarsi. Le circostanze ti prendono d'assedio mettendo nuove responsabilità sulle tue spalle e incitandoti ad attivarti per pagare il tuo pegno. In compenso, sembri particolarmente bene attrezzato per risolvere con grande efficacia i vari compiti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai davanti a te poco più di una settimana per beneficiare della carica di energia che i pianeti mettono a tua disposizione. Si tratta di una configurazione abbastanza eccezionale, che moltiplica le tue risorse alimentando una sorta di piacevolissimo fuoco d'artificio di opportunità, di slanci e di successo personale. Gioco, piacere, **amore** e divertimento: sono questi gli ingredienti del tuo menù.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te è indubbiamente un periodo piuttosto faticoso. Mettiti l'anima in pace, tra poco più di una settimana sarai meno sotto tiro dei pianeti e potrai riposarti senza sentirti costantemente sfidato o messo alla prova. E la configurazione ha dei risvolti molto positivi per il **lavoro**, solo però a condizione di impegnarti e dare il massimo. D'altronde, se la musica è questa non ti resta che ballare!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno ti ammansisce, riducendo le preoccupazioni e aiutandoti a sfruttare al meglio gli indiscutibili aspetti positivi della configurazione attuale, che riguardano anzitutto

la comunicazione e la sfera delle relazioni. Affronti le situazioni con maggiore fiducia in te stesso, come spronato da un progetto ambizioso in cui credi. È anche il momento giusto per fare qualcosa per la **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Hai a disposizione delle opzioni che ti consentono di giocare con la realtà e di trasformare la percezione che ne hai, a patto di mantenere la dimensione ludica e divertente, senza la quale rimani in balia di una realtà immutabile. In questo modo potrai scrollarti di dosso una sorta di residuo del passato: condiziona le tue scelte **economiche**, che invece in questo momento hanno grandi potenzialità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il quadrato tra il Sole e Chirone riporta la tua attenzione su una questione legata alla **salute** che adesso ti senti pronto ad affrontare. In modo da girare pagina senza affidare questa decisione ad altri, la cui autorità riconosci ma che ti priverebbero della soddisfazione di essere tu l'artefice. Per superare il guado hai bisogno di cambiare il tuo punto di vista, trasformando la ferita in varco.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna crea una splendida alleanza con Giove e ti mette a disposizione la sua sensibilità per affrontare con successo una questione di **lavoro**. Si tratta solo di cogliere bene gli equilibri attuali delle cose e di sfruttarli a tuo favore, senza forzare assolutamente nulla ma semplicemente lasciandoti portare dalle correnti. La presenza di Plutone nel segno ti aiuta a cogliere l'aspetto invisibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La settimana inizia con i migliori auspici, nulla nel cielo può scontentarti, al contrario, sembri destinato ad avere successo in quello che vuoi intraprendere, rimanendo anche sorpreso dalla facilità con cui le cose si svolgono. Approfitta del favore degli amici nei tuoi confronti, sembrano disposti a muovere mari e monti per te se necessario. Per una questione di **denaro** la soluzione si avvicina.

	LOTTO			
	IRITARDATARI			
	XX	NUMERI		
	XX	ESTRAZIONI DI RITARDO		
Bari	20 119	63 59	41 52	83 52
Cagliari	55 93	10 76	12 57	54 56
Firenze	42 150	16 73	14 61	77 56
Genova	34 80	69 74	31 59	61 52
Milano	73 82	50 79	55 68	79 67
Napoli	3 67	41 57	84 48	25 47
Palermo	36 74	52 69	57 63	18 57
Roma	26 75	31 59	81 59	30 56
Torino	89 101	18 89	34 70	69 58
Venezia	83 71	24 65	33 53	86 46
Nazionale	6 93	37 82	27 73	31 50

Opinioni



La frase del giorno

«GIOCO OGNI GIORNO CON UN PESO SUL CUORE, CI SONO MIGLIAIA DI PERSONE CHE IN QUESTO MOMENTO NON HANNO NÉ LUCE NÉ ACQUA CALDA. CI SONO -20 GRADI E FA MALE VIVERE QUESTA REALTÀ OGNI GIORNO. MIA SORELLA DORME CON TRE COPERTE PER IL FREDDO CHE C'È IN CASA. È UNA REALTÀ DURISSIMA»

Marta Kostyuk, tennista ucraina, dopo essersi rifiutata di stringere la mano alla collega bielorusa Aryna Sabalenka



Lunedì 12 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Ucraina, cosa l'Europa può e deve fare da sola

Michele Marchi

Tra le molte ricadute della tragica vicenda ucraina, vi è una costante uscita confermata anche dall'ultimo vertice dei volenterosi che ha coinvolto tutti i principali leader politici europei. Il passaggio più significativo dell'incontro della scorsa Epifania riguarda infatti le garanzie di sicurezza statunitensi una volta terminate le ostilità. Da un lato Washington sembrerebbe aver messo a disposizione il suo primato in fatto di intelligence e dominio dei cieli per monitorare il cessate il fuoco. E dall'altro sempre dagli Stati Uniti verrebbe una garanzia sulla falsariga dell'articolo 5 della Nato, anche per un territorio non sottoposto al Patto Atlantico come quello ucraino. Insomma, a Kyev nel 2026, come negli ultimi oltre cento anni sul Vecchio Continente, a garantire la pace sono sempre gli Stati Uniti. Una piccola riflessione storica può essere utile per arrivare a qualche considerazione in prospettiva.

Come si è concluso il primo conflitto mondiale? Con l'ingresso determinante degli Stati Uniti nel 1917 e con il ruolo fondamentale svolto da Woodrow Wilson nel sostenere il principio dell'autodeterminazione dei popoli e quello della giuridicizzazione delle relazioni tra Stati. Se l'architettura di Versailles non ha retto le cause sono da ricercare nell'erosione messa in atto a Parigi dalle potenze coloniali europee (Francia e Regno Unito) e nella mancata ratifica della Società delle Nazioni da parte del Senato statunitense.

Cosa dire del secondo conflitto mondiale? È sufficiente rileggere le pagine magistrali della monumentale biografia di Churchill scritta da A. Roberts per ricordare gli sforzi dello statista britannico per portare F.D. Roosevelt dentro al conflitto. E contemporaneamente non dimenticare che nel dicembre 1941, dopo l'attacco giapponese di Pearl Harbor, è la Germania hitleriana a dichiarare guerra agli Stati Uniti. Seppur riluttanti, sono poi gli Usa a dettare la pace in Europa. Nella sua parte est con l'accordo Roosevelt-Stalin, strettamente legato all'avanzata dell'Armata rossa, nella sua parte ovest grazie alle scelte visionarie dell'amministrazione Truman, dettate dalle necessità di ripartenza dell'economia statunitense e dall'avvio della Guerra Fredda. Alleanza atlantica e integrazione europea diventano i due pilastri della pace continentale per un quarantennio.

Proprio la fine della Guerra fredda ripropone la centralità statunitense per gestire un altro conflitto europeo. Questa volta è la

tragica dissoluzione della Jugoslavia a vedere Washington in primo piano in occasione degli accordi di Dayton e poi ancora nel cosiddetto intervento umanitario in Kosovo.

Tutto ciò non può che condurre al dossier ucraino. In realtà nel febbraio 2014 la diplomazia europea aveva segnato un punto importante all'avvio del tentativo egemonico della Russia di Putin nell'area ucraina, ma si trattò soltanto di un fuoco di paglia, non supportato dal giusto volontarismo politico e dalla necessaria potenza dissuasiva.

La storia offre spunti e soprattutto materiale per porci alcune domande non prive di interesse. Una tra le altre appare di estrema urgenza. La seconda amministrazione Trump sta portando, anche in maniera brutale, alle estreme conseguenze un potenziale disimpegno statunitense dal Continente europeo in realtà teorizzato e

ANCHE ORA A GARANTIRE LA PACE SONO GLI USA COME NEL SECOLO SCORSO. L'AUTONOMIA STRATEGICA DELLA UE DIVENTA UNA NECESSITÀ

La vignetta



avviato già nella prima decade del XXI secolo. Ci siamo resi conto che la pace in Europa negoziata e garantita dagli Usa ha i giorni contati?

Riflessioni di questo genere non devono portare a conclusioni affrettate sulla supposta fine del rapporto euro-atlantico, né a pulsioni antiamericane pronte a prendere di mira la Nato e in generale la presenza statunitense sul territorio europeo. Dovrebbero però spingere gli europei ad aprire gli occhi e fare uno sforzo di volontarismo politico. L'autonomia strategica europea è una necessità impellente affinché il continente europeo non esca dalla storia. In questa fase le formule contano poco, sono la sostanza e la rapidità a poter fare la differenza. Vogliamo chiamarlo pilastro europeo della Nato? Benissimo. Vogliamo che a gestire questo attivismo siano alcune avanguardie europee? Perfetto. Quello che è certo è che da qui occorre partire. Il recupero britannico, oltre Brexit. L'esperienza italiana maturata nelle missioni militari dell'ultimo quarantennio. Gli investimenti massicci in difesa di Polonia e ora Germania. E naturalmente la deterrenza nucleare francese, una potenziale "benedizione" di quel realista visionario che fu de Gaulle. Insomma, che l'Europa ripensi alla sua storia, se non vuole uscirvi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

Energia vitale e gioia di vivere come nutrirla e proteggerla

Alessandra Graziottin



Energia vitale e gioia di vivere: come possiamo nutrirla, proteggerla e finalizzarla al meglio, affinché siano le generose alleate di una vita intensa, significativa e appagante? Intuitivamente, riconosciamo subito le persone ad alta, media o bassa energia vitale, fin da bambini. Il primo ingrediente è genetico: un mix misterioso di ottimi geni e talenti naturali, solida salute, buona nutrizione, ambiente affettuoso, intelligenza fisica ed emotiva, curiosità verso la vita. Un bimbo o una bimba ad alta energia sono stimolanti, ma molto impegnativi. Non è semplice educarli senza reprimerli, o spegnerli. Educarli a canalizzare quell'energia "per" un progetto di vita luminoso, che aumenti la gioia di vivere, e non "contro" qualcuno, sé stessi o il mondo, è una sfida vera. Ci vogliono genitori emotivamente e fisicamente solidi, con una buona energia vitale a loro volta, equilibrati e risolti. Genitori che sappiano comprendere i talenti o le vocazioni del figlio, e farle sbocciare col giusto tempo e con attenzione alla vita reale: al gioco, alla musica, al canto, allo sport, alla lettura, al fare manuale. Genitori capaci al contempo di dare le regole e farle rispettare, con ferma dolcezza, perché i piccoli possano esprimere la loro esuberante energia canalizzandola, senza farsi, o fare, troppo male.

Guardiamoci attorno. Non sono molti. Prevalgono adulti irritabili, frustrati, aggressivi, irrisolti, perché non sono riusciti a trovare la propria misura tra aspirazioni e desideri infiniti, continuamente stimolati dal mondo fantasmagorico dei social. E siccome i bambini imparano filmandoci, una coppia di genitori irrisolti, uniti o separati che siano, è già un pesante handicap di partenza. Ancor più se usano il figlio come arma, l'uno contro l'altra.

Il secondo handicap è che i genitori vivano il figlio dotato come la propria riscossa nel mondo, mettendogli addosso una pressione esagerata per l'età. Basti vedere il tifo scomposto, con un linguaggio irripetibile, delle madri, oltre che dei padri, dei piccoli giocatori di pallone, nei campetti di provincia. Oltre all'esempio di inciviltà e di aggressività di parte, del

tutto sproporzionate rispetto alla situazione, questi comportamenti portano più danni che benefici all'energia del piccolo.

Lo stesso problema si ripresenta a scuola, soprattutto nelle classi in cui l'attenzione ai meno dotati, con programmi che possano esser seguiti anche dai bambini in difficoltà, porta i più dotati a morire di noia, fino a detestare la scuola e a cercare eccitazione e soddisfazione altrove. Un bambino sveglio, ad alta energia vitale, se ha la fortuna di nascere in una famiglia colta o benestante, avrà molte più opportunità di essere incoraggiato a canalizzare i suoi talenti in modo creativo, variato, stimolante ed efficace, bilanciando nel tempo libero le carenze di stimoli di una scuola sempre più grigia, omogeneizzata al ribasso, conformista, dove il "promuovere tutti, comunque" è umiliante per il merito e per l'impegno. Che infatti sono in disperata fuga da un'istituzione che dovrebbe, per definizione, educare (ex-ducere), ossia far emergere i talenti.

Purtroppo i bambini ad alta energia in contesti disagiati, che non trovano più nella scuola la possibilità di acquisire strumenti per emergere nella vita, si aggregano in baby-gang e teppismo. Con un fallimento educativo ancora più grave. Disciplina, impegno, merito, studio sono parole ormai emarginate dalla realtà della scuola. Eppure, "a diamond cannot shine without friction": un diamante non può brillare senza l'attrito necessario per liberarlo dalla pietra che lo nasconde. Sono le difficoltà, il lavoro e l'impegno a far brillare talenti e personalità, a ogni età.

E noi adulti, come valutiamo la nostra energia, la nostra gioia di vivere? Sappiamo proteggerla, valorizzarla e rinnovarla? Ecco tre alleati: 1) la salute, senza la quale non c'è energia vitale. Da medico evidenzio come i comportamenti quotidiani autodistruttivi (mangiare troppo, dormire poco, non fare un passo, bere, fumare) siano i primi killer di energia e gioia di vivere, che vanno invece protette con scelte sane (e i giusti ormoni sessuali, se mancano, dopo la menopausa o l'andropausa); 2) progetti: senza stimoli, i talenti vanno in asfissia. Continuare a coltivarli rigenera e aumenta energia e gioia: nello studio, nello sport, nella musica, nella crescita spirituale; 3) visione della vita, senza la quale energia e gioia annaspano.

«Una stessa notte attende tutti» (Omnes una manet nox, Orazio, Odi, I, 28, 15). Merita allora assaporare ogni istante di luce e di bellezza, scegliere e valorizzare chi e che cosa meriti impegno e passione, e lasciar andare cose e persone che erodono la nostra energia vitale. La chiave a ogni età: essere protagonisti attivi e impegnati, non spettatori. Non filmare, ma vivere.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/1/2026 è stata di 33.559

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Trent'anni di risate

Claudio Bisio Vanessa Incontrada

ZELIG
— 30 —

**DA STASERA
IN PRIMA SERATA**

 **MEDIASET**

PUOI RIVEDERE LE PUNTATE ANCHE SU 



Sant'Arcadio, martire. Durante la persecuzione visse nascosto, ma, quando un parente fu catturato al suo posto, si consegnò spontaneamente al giudice.


-2°C 5°C
Il Sole Sorge 7:46 Tramonta 16:41
La Luna Sorge 2:13 Cala 11:43

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**IL GURU DELLA
FOTOGRAFIA
HOLLYWOODIANA
FA GLI ONORI
A GEMONA**

A pagina XI



**Teatro
“L'uomo sbagliato
inchiesta dal vivo”
sbarca al
Giovanni da Udine**

A pagina XIII



Udine

**Un anno di bike sharing
con oltre 70mila adesioni**

Il bilancio tracciato nel capoluogo dall'assessore competente Marchiol a un anno dal lancio del progetto.

A pagina VI

Mille bambini “rifiutano” la scuola

►Aumentano gli alunni i cui genitori scelgono l'alternativa dell'educazione parentale, ma i presidi avvertono: «Si rischia»

►Da domani partono le iscrizioni per il prossimo anno Crescono gli istituti che offrono il ciclo breve per gli studi



IL CASO Scuola parentale

«In Friuli Venezia Giulia oltre mille bambini seguono l'istruzione parentale, si tratta di dati ufficiosi, ma rappresenta un trend in crescita a cui bisogna stare attenti». A parlare è Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione presidi del Friuli Venezia Giulia. Questa tipologia di formazione, detta in inglese homeschooling, è salita recentemente alla ribalta delle cronache. Intanto da domani al via alle iscrizioni a scuola per l'anno 2026/2027. Le immatricolazioni, che resteranno aperte fino al 14 febbraio, potranno essere effettuate sulla piattaforma ministeriale Unica.

Costa alle pagine II e III

Dopo il dramma via le fiamme dalle bottiglie

►Il Mister Charlie di Lignano Riviera vira sulle luci a Led: «Sono più sicure»

Due dei più noti e frequentati locali notturni del Friuli Venezia Giulia mettono al bando le “fontanelle” sulle bottiglie di champagne che hanno contribuito a scatenare il disastroso incendio nel locale “Le Constellation” di Crans-Montana nella notte di Capodanno. La decisione è firmata da un unico titolare, Adriano Cerato, volto-totem delle notti regionali e riguarda l'O-pium di Pordenone (in realtà per pochi metri il locale si trova in comune di Zoppola) e il noto Mister Charlie di Lignano Rivie-

ra.

«Anche se le nostre strutture sono realizzate con rivestimenti completamente ignifughi - ha detto Cerato - è meglio non usare più le cosiddette fontanelle. Le abbiamo sostituite tutte con dei candelotti a Led che non generano fiamme». Stessa linea per il Mister Charlie di Lignano, la discoteca di riferimento per il popolo della notte durante il periodo estivo. «La decisione al Charlie è arrivata anche prima», ha aggiunto.

A pagina V

Calcio, Serie A La stella dell'Udinese ai box



Zaniolo, guai al ginocchio Il “dieci” si deve operare

Non bastava la delusione per il mancato successo a spese del Pisa, ecco che ora in casa bianconera c'è comprensibile preoccupazione per le condizioni fisiche di Nicolò Zaniolo che dovrà essere operato al ginocchio destro.

Alle pagine XIV e XV

Politica

Nuove Province Risiko delle competenze

La reintroduzione quest'anno delle quattro Province in Friuli Venezia Giulia potrebbe scatenare nuove tensioni nel centro-destra regionale con malumori che vedrebbero protagonisti Lega e Fratelli d'Italia dopo i dissapori legati al nodo del terzo mandato. I nuovi enti intermedi assumeranno le competenze del passato (infrastrutture, viabilità, sport e cultura, ambiente e scuole) ed è qui che subentra il mal di pancia.

A pagina IV

Ambiente

Tagliamento A Latisana più consumo di suolo

Con i dati messi a disposizione da ISPRA e SNPA per il periodo compreso tra il 2006 e il 2023 il gruppo di cittadinanza attiva “Noi Siamo Tagliamento - ridare spazio ai fiumi” ha stilato una classifica dei comuni rivieraschi per superficie totale consumata in zone ad alto rischio. Il primato assoluto spetta a San Michele al Tagliamento (Ve), con 4844,73 ettari impermeabilizzati. Segue Latisana.

A pagina IV

Calcio, Serie D

Cjarlins, così no Tre sberle dal Calvi Noale

Arriva una sconfitta pesante per il Cjarlins Muzane, battuto 3-1 sul campo della Calvi Noale nella prima trasferta del girone di ritorno. La partita si apre con un episodio favorevole al Cjarlins: al 9' Salvagno intercetta con il braccio il colpo di testa di Perez Blanco all'interno dell'area e l'arbitro indica il dischetto. Dal penalty Marangon calcia però centralmente.

Pontoni a pagina XVI

FIERA DEL BIANCO

**Fino al
50% di
sconto**



**SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026**

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

Basket, A1

L'Apu non si ferma Cremona battuta e si può sognare

L'osso cremonese è duro da mordere, forse anche più del previsto. Per vincere l'Old Wild West Udine ha dovuto davvero sudarsela e mica poco. Ma ha fatto le cose giuste nel finale, a differenza di una Vanoli che nel momento della verità ha sbagliato praticamente tutto quanto. Vertemati schiera in partenza un quintetto composto da Christon, Alibegovic, Ikangi, Bendzius e Mekowulu.

Sindici a pagina XXII

La scuola al bivio

Via alle iscrizioni Anche allo Zanussi ciclo di quattro anni

►Da domani parte la corsa ai banchi
La lotta contro il calo demografico

►Aumentano gli istituti con i percorsi brevi
Gervasutti: «Ancora lavoro per promuoverli»

LA PANORAMICA

Da domani al via alle iscrizioni a scuola per l'anno 2026/2027. Le immatricolazioni, che resteranno aperte fino al 14 febbraio, potranno essere effettuate sulla piattaforma ministeriale Unica (unica.istruzione.gov.it) per tutte le classi di ogni ordine e grado. In Friuli Venezia Giulia il nuovo anno si aprirà con la sfida al calo demografico (a settembre 2025 sono entrati in classe 130.682 alunni contro i 132.587 del 2024). Ma anche con l'entrata in vigore del 4+2: dopo 12 mesi di sperimentazione, diventa norma il percorso quadriennale per gli istituti tecnici e professionali che ne fanno richiesta. Percorso al termine del quale sarà possibile iscriversi all'università o all'Its Academy, un biennio post-diploma, creato in collaborazione con imprese, università e scuole, per formare tecnici superiori con competenze mirate. E ancora, l'esordio in Fvg del liceo del Made in Italy al Nordio di Trieste. Per quanto riguarda invece le primarie, da segnalare l'impennata delle scuole parentali, con un migliaio di alunni in regione.

CALO DEMOGRAFICO

«Il calo demografico - spiega Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione presidi in Fvg - incide moltissimo soprattutto per le scuole del primo ciclo, ma anno dopo anno si riverbera sulle scuole di secondo grado. Si stima che il punto più alto sarà raggiunto

nel 2031/2032, ma ci stiamo avvicinando a quel momento ed è preoccupante. Stiamo correndo ai ripari offrendo un'offerta variegata alle famiglie, soprattutto per il dopo-scuola. Ormai gli istituti restano aperti tutto il giorno. Nel 2025 abbiamo avuto 11.862 iscritti alla scuola dell'infanzia, 38.376 alla primaria, 27.258 alla secondaria di primo grado (le ex medie) e 49.336 alla secondaria di secondo grado». Per quanto riguarda le modalità di iscrizione, quest'anno c'è una novità. «Il ministero dell'Istruzione - continua Gervasutti - ha introdotto una piattaforma di orientamento online facendo ricorso al metaverso, What's Next. Si tratta di un ambiente interattivo e immersivo che consente di individuare percorsi, sbocchi lavorativi, statistiche, rendendo gli studenti

più consapevoli. Anche se - aggiunge il preside - a 14 anni non tutti hanno le idee chiare sul proprio futuro. Per questa ragione il ministero ha introdotto la possibilità per gli alunni del primo ciclo di cambiare scuola entro il primo quadrimestre e per quelli del primo biennio delle superiori entro il 31 gennaio. L'obiettivo è arginare la dispersione scolastica».

QUADRIENNIO

Se lo scorso anno, erano undici gli istituti autorizzati all'attivazione del percorso quadriennale (tra cui il Torricelli di Maniago), quest'anno le scuole superiori che si aggiungono sono sei: l'Iss Paolo Sarpi di San Vito per l'indirizzo turistico; l'Isis Lino Zanussi di Pordenone per Manutenzione e assistenza tecnica; l'It Grazia Deledda - Max Fabiani

di Trieste con due indirizzi sulle Biotecnologie; l'Isis Fermo Solari di Tolmezzo con tre corsi (dalla Tecnologia del legno, alla Manutenzione e assistenza tecnica fino all'Elettronica ed elettrotecnica); l'Isis Bonaldo Stringher di Udine con due corsi, Servizi commerciali e Turismo. E infine l'Isis Cecilia Deganutti di Udine con Amministrazione, finanza e marketing. «Questa - spiega Gervasutti - è una proposta che riguarda gli istituti tecnici e professionali, ma bisogna fare ancora molto per promuoverla. Ha incontrato una resistenza all'interno del collegio dei docenti per due ragioni: da un lato compatte l'offerta formativa senza compromettere i contenuti, dall'altro, un motivo di ordine sindacale, meno anni potrebbero significare meno docenti. È una proposta che va verso



LA SCELTA Allo Zanussi arriva il quattro più due

il modello europeo, ma c'è ancora tanto da fare. Ci vuole un cambio di mentalità, puntando più sulle competenze rispetto ai contenuti. Ma ci vorranno anni, per questo non ci aspettiamo un boom di iscrizioni. I risultati saranno sul medio-lungo periodo». Lo sbocco naturale del quadriennio resta l'Its Academy. «Si tratta di un biennio formativo orientato allo sbocco immediato nel mondo del lavoro. I riscontri occupazionali sono

ottimi, bisogna lavorare per promuoverlo meglio. Soprattutto tra gli studenti dei licei dove è ancora poco conosciuto».

MADE IN ITALY

Dal prossimo anno scolastico, il liceo del Made in Italy entra nell'ordinamento come offerta formativa indipendente, finora era stato legato alle Scienze umane indirizzo economico sociale. «Qualsiasi scuola - continua il presidente dei presidi - può chiedere di attivare questo percorso. In Fvg, il liceo artistico Nordio di Trieste ne ha richiesto l'attivazione. Bisogna lavorare molto sull'aspetto promozionale. C'è ancora diffidenza, le famiglie non ne comprendono ancora gli sbocchi lavorativi. Diciamo che potrebbe essere un percorso affine all'istituto turistico, focalizzato sulla promozione delle eccellenze italiane». Per quanto riguarda la scelta della scuola superiore al via da domani, Gervasutti consiglia ai genitori di ascoltare i ragazzi: «Scegliete in base alle attitudini dello studente e non secondo il prestigio dell'istituto o la moda del momento».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOMENTO CHIAVE Da domani al via le iscrizioni per il prossimo anno scolastico in Friuli Venezia Giulia



L'OPPORTUNITÀ

Da domani al 14 febbraio si aprono le iscrizioni a ogni ordine di scuola e, con esse, la possibilità di scegliere l'insegnamento della lingua friulana nei Comuni friulanofoni del Friuli Venezia Giulia per l'intero ciclo scolastico.

«L'apertura delle adesioni all'insegnamento della lingua friulana rappresenta un'opportunità educativa che i genitori dovrebbero cogliere con entusiasmo: la significativa serie di vantaggi generati da questa scelta offre ai più giovani dei benefici reali immediatamente riscontrabili nei diversi ambienti quotidiani, da quelli più formali ed istituzionali a quelli maggiormente colloquiali e vicini all'area dei sentimenti», sottolinea Eros Cisilino, presidente dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. Finora questa opportunità ha avuto un crescendo di apprezzamenti ed in Friuli raggiunge quasi l'80% dei consensi, aggiorna l'Arlef. «L'adesione è un segno della grande

L'intervista Eros Cisilino

La soluzione delle lezioni in friulano «Serve più spazio per la nostra lingua»

consapevolezza dei vantaggi cognitivi, sociali e culturali legati a un'educazione plurilingue, largamente dimostrati dalla ricerca scientifica - sottolinea il presidente - le bambine e bambini che studiano il friulano mostrano una maggiore facilità nell'apprendimento dell'inglese e di altre lingue, sviluppano più solide competenze logico-matematiche e creative, e soprattutto accrescono la loro consapevolezza territoriale conoscendo meglio l'ambiente sociale nel quale stanno crescendo». L'insegnamento del friulano prevede almeno 30 ore di studio all'anno e, va chiarito, non sottrae tempo alle altre discipline.

«La normativa in vigore, che ci auguriamo venga modificata per dare maggiore spazio alla nostra lingua, stabilisce anche criteri di autonomia che ogni scuola può sfruttare per la definizione dei programmi istruttivi», precisa il presidente. La scelta di avvalersi di questo insegnamento va indicata al momento dell'iscrizione online per la scuola primaria e la secondaria di primo grado, oppure tramite modulo cartaceo per la scuola dell'infanzia. Le segreterie delle scuole restano a disposizione per fornire chiarimenti e supporto. A sostenere il lavoro didattico in classe da alcuni anni c'è anche «Anin!» il manuale



ARLEF Il presidente Eros Cisilino

che accompagna gli alunni della scuola primaria alla scoperta della lingua e della cultura friulana. È un sussidiario, diviso in due volumi a cui si aggiunge una utile guida per gli insegnanti.

«È un vero investimento per il futuro della lingua - chiarisce il presidente Cisilino - la sua realizzazione è stata promossa dall'Arlef dalla Regione in attuazione del Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana, e viene donato a tutti gli alunni che scelgono di studiare il friulano a scuola». Il primo volume, per le classi prima e seconda, favorisce un avvicinamento graduale alla lingua,

mentre il secondo volume per le classi terza, quarta e quinta, offre un percorso di approfondimento su storia e geografia del Friuli, sulla lingua e sulla letteratura friulana. Il tutto è inserito in una accattivante dimensione plurilingue, grazie alla presenza dell'inglese e delle altre lingue parlate sul territorio regionale. A chi ancora si chiede perché l'insegnamento del friulano a scuola rappresenti un'opportunità per i giovani, il presidente dell'Arlef ricorda che «oltre ai vantaggi comprovati scientificamente e già citati, come facilità di apprendimento di ulteriori lingue e la comprensione dell'ambiente in cui vivono, concorre a sviluppare una maggiore capacità di apprendimento». Non da ultimo, «l'uso di più lingue contribuisce al mantenimento di un cervello giovane ed elastico. L'insegnamento della lingua friulana è, quindi, una risorsa cognitiva preziosa che - conclude Cisilino - è bene coltivare fin dai primi anni di scuola».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mille studiano a casa La strigliata ai genitori

IL CASO

«In Friuli Venezia Giulia oltre mille bambini seguono l'istruzione parentale, si tratta di dati ufficiali, ma rappresenta un trend in crescita a cui bisogna stare attenti». A parlare è Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione presidi del Friuli Venezia Giulia. Questa tipologia di formazione, detta in inglese homeschooling, è salita recentemente alla ribalta delle cronache per il caso della famiglia nel bosco, la coppia anglo-australiana che viveva con i tre figli in un'abitazione a Palmoli in provincia di Chieti senza rete idrica né elettrica.

I tre bambini, che venivano istruiti dai genitori, sono stati allontanati dalla famiglia «per gravi rischi per la salute o lo sviluppo psicofisico». Ora vivono in una casa famiglia a Vasto con la madre. Ovviamente il provvedimento non aveva nulla a che fare con l'istruzione parentale in sé prevista dalla legge italiana. Ma perché sia riconosciuta è necessario rispettare dei parametri.

IL PUNTO

«Nella nostra regione – spie-

«SEMPRE PIÙ FAMIGLIE OPTANO PER QUESTA SOLUZIONE: TREND IN SALITA»

FINANZIAMENTI

È stata approvata la graduatoria per il finanziamento dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativi ai campus della filiera tecnologico-professionale, uno degli elementi centrali della riforma del “4+2”.

Le 14 regioni che hanno partecipato all'Avviso pubblico riceveranno un contributo complessivo di 11.674.336 euro.

A ciascuna è stato assegnato l'importo richiesto, fino a un massimo di due milioni di euro. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 15 milioni di euro e provengono dal Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale.

L'assegnazione del finanzia-

► **Aumenta sul territorio il numero di allievi nell'educazione parentale**

ga Gervasutti – sempre più famiglie scelgono questa tipologia, soprattutto per quanto riguarda la scuola primaria. Per regolamentare il fenomeno il ministero ha introdotto un esame alla fine di ogni anno scolastico a cui il bambino deve sottoporsi per accedere a quello successivo.

Alla base di questa scelta da parte dei genitori, c'è una mancanza di consapevolezza delle competenze che un docente mette in pratica ogni giorno. Non basta avere un approccio materno o accogliente nei confronti dell'allievo. Un insegnante ha molte conoscenze che provengono da un lungo percorso



LA TENDENZA
Numeri in aumento soprattutto dopo gli anni di isolamento dovuti alle ondate della pandemia

► **L'Anp mette mamme e papà in guardia «State attenti, i docenti sono competenti»**

formativo».

Secondo il presidente dei presidi, le famiglie che scelgono l'istruzione parentale lo fanno perché preferiscono inserire i figli in contesti piccoli, «con frequenti ricadute negative dal punto di vista della socializzazione. Per questo docenti e presidi guardano a questo modello con diffidenza, ovviamente senza ripercussioni sugli esami di fine anno che devono sostenere gli alunni della homeschool. Le famiglie dovrebbero conoscere meglio i requisiti che hanno gli insegnanti, non ci si improvvisa».

OBLIGHI

I genitori che decidono di educare il proprio figlio in casa o in contesti ristretti con altre famiglie o con la presenza di educatori devono rilasciare una dichiarazione alla scuola di competenza da rinnovare ogni anno, garantendo la capacità tecnica ed economica di provvedere all'istruzione. Il bambino sosterrà un esame di idoneità per accedere alla classe successiva come candidato esterno in una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'istituto che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuto a vigilare sull'adempiimento dell'obbligo scolastico degli alunni. L'articolo 34 della Costituzione, che sancisce il diritto all'istruzione, non vieta dunque l'homeschooling. Diversa invece è la situazione per “unschooling”, che non comprende programmi di studio e il bambino è stimolato in base ai suoi interessi o il “no-schooling”, diffuso negli Usa, che non prevede alcuno stimolo - che non nasca spontaneamente - nei confronti dell'alunno. Queste due tipologie non sono ammesse nel nostro Paese.

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTERO HA MESSO DEI PALETTI: ECCO LE REGOLE AGGIORNATE»



LA PARTICOLARITÀ Sempre più famiglie scelgono il modello alternativo della scuola parentale

Campus dedicati al “4+2” Ecco i soldi dal Ministero

mento segna l'avvio operativo del progetto: i campus saranno spazi fisici al servizio dell'intera filiera formativa, in cui Istituti tecnici e professionali, ITS Academy, agenzie formative e imprese lavoreranno insieme per rafforzare il collegamento tra istruzione, formazione e lavoro.

«Con questo investimento,

I 14 TERRITORI CHE HANNO PARTECIPATO RICEVERANNO IN TOTALE 11 MILIONI

rafforziamo la filiera tecnologico-professionale. I campus saranno i luoghi di incontro tra scuola, formazione regionale, ITS, imprese, mondo della ricerca. Sono stati pensati per fare formazione di qualità, innovazione, creare occasione di confronto e collaborazione tra diverse realtà con l'obiettivo di offrire agli studenti com-



ISTRUZIONE Il ministro Giuseppe Valditara

petenze realmente spendibili sul mercato del lavoro.

Diamo ai giovani importanti opportunità occupazionali, creiamo un grande volano per lo sviluppo dei territori, favoriamo la competitività delle imprese. Sono un ulteriore tassello di quella riforma dell'istruzione tecnica e professionale che abbiamo fortemente voluto e che da quest'anno diventa ordinamentale, con un'adesione da parte delle scuole al modello del 4+2 che si preannuncia massiccia», ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Come previsto dall'Avviso, le regioni ammesse al finanziamento dovranno presentare al Ministero dell'istruzione e del merito i progetti di fattibilità tecnico-economica entro il 31 maggio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prosa → 16 e 17 gennaio 2026, ore 20.30
18 gennaio, ore 16.30

Ferdinando Bruni, Daniele Fedeli

AMADEUS

DI Peter Shaffer
UNO SPETTACOLO DI Ferdinando Bruni e Francesco Frongia
COSTUMI Antonio Marras

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

PO DE NO NE
Verso Capitale Italiana della Cultura 2027

G_P T_V teatro verdi pordenone

Foto: L. Pozzo

Le manovre sul territorio

Nuove Province

Rischio tensioni sulle competenze

POLITICA

La reintroduzione quest'anno delle quattro Province in Friuli Venezia Giulia potrebbe scatenare nuove tensioni nel centro-destra regionale con malumori che vedrebbero protagonisti Lega e Fratelli d'Italia dopo i dissapori legati al nodo del terzo mandato. È soprattutto la Lega, con il ministro per gli Affari regionali Alberto Calderoli, a spingere per il ritorno degli enti intermedi tra Regione e Comuni in Friuli Venezia Giulia, unica regione italiana ad esserne sprovvista in seguito all'abolizione datata 2016 con l'allora presidente della Regione Debora Serracchiani. Al loro posto vennero introdotte diciotto Uti (unioni territoriali intercomunali), enti intermedi ma non elettivi. Le nuove Province, invece, avranno carattere elettivo ossia sarà il voto diretto dei cittadini ad eleggere presidente e consiglieri. Il perimetro ricalcherà con ogni probabilità quello delle vecchie e dunque il dimensionamento territoriale sarà lo stesso. Così come la competizione elettorale tornerà tra collegi medio piccoli con un candidato per partito e tra territori. Non una guerra interna, dunque, ma un meccanismo che massimizzerà la corsa al voto per il partito dando valore al partito stesso.

I NODI

I nuovi enti intermedi assumeranno, verosimilmente, le competenze del passato (infrastrutture, viabilità, sport e cultura, ambiente e scuole) ed è qui che subentra il mal di pancia per il partito della premier Giorgia Meloni. Si tratta infatti di materie che intaccano quelle gestite dagli assessori regionali di Fratelli d'Italia a partire da Cristina Amirante per edilizia scolastica, infrastrutture e viabilità, Mario Anzil per quanto riguarda sport e cultura e Fabio Scoccimarro, assessore all'ambiente. Quello che si prefigura, dunque, è un ve-

DALLE
INFRASTRUTTURE
ALL'AMBIENTE
TUTTI
I NODI
DA SCIOGLIERE

Troppo consumo di suolo Da Latisana a Spilimbergo Tagliamento in sofferenza

AMBIENTE

«Mentre l'Italia registra un'accelerazione del consumo di suolo che ha raggiunto i 2,7 metri quadri al secondo – il valore più alto dell'ultimo decennio – il bacino del Tagliamento emerge come un caso critico di gestione territoriale». A sostenerlo il comitato «Noi siamo Tagliamento». «In un contesto dove il Veneto (11,86%) e il Friuli Venezia Giulia (8,05%) superano ampiamente la media nazionale di cementificazione (7,17%), l'urbanizzazione continua a insistere proprio sulle aree a pericolosità idraulica elevata». Con i dati messi a disposizione da ISPRA e SNPA per il periodo compreso tra il 2006 e il 2023 il gruppo di cittadinanza attiva «Noi Siamo Tagliamento - ridare spazio ai fiumi» ha stilato una classifica dei comuni rivie-

►Possibile erosione dei compiti affidati agli assessori regionali di Fratelli d'Italia

ro e proprio risiko delle competenze con un molto probabile braccio di ferro tra Lega e FdI. Sulla reintroduzione delle Province in Friuli Venezia Giulia si è espresso anche l'Anci regionale parlando di «un'opportunità di modernizzazione dell'assetto amministrativo» ma richiede «un confronto strutturato e istituzionale» tra Regione e Comuni. Secondo Anci Fvg, i Comuni devono essere protagonisti del

processo di riordino e non possono essere esclusi dalle decisioni che riguardano le autonomie locali e i servizi essenziali. Le nuove Province «non dovrebbero rappresentare un ritorno al passato, ma enti moderni con compiti strategici nella gestione di edilizia scolastica, viabilità, supporto tecnico per opere pubbliche, consulenza sui tributi locali, centrali uniche di commitment e accesso ai fondi euro-

Benzina “regionale”? «Dalla giunta una proposta inquietante»

IL DIBATTITO

«Dalle notizie di stampa (anticipate alcuni giorni fa dal Gazzettino, ndr) apprendiamo della volontà della Giunta regionale di avviare un progetto per la gestione diretta di distributori di carburante. È una notizia davvero inquietante e dimostra come ormai la Giunta Fedriga sia preda di un delirio da onnipotenza che la spinge fino all'ambizione di gestire attività che nulla hanno a che fare con il ruolo che un ente come la Regione dovrebbe svolgere. Altro che istituzione

leggera e decentramento, siamo passati da «Io sono FVG» a «Io faccio il benzinaio». Ci auguriamo che qualcuno all'interno della Giunta rinsavisca e metta un freno a questa deriva.»

Queste le dichiarazioni del Segretario del Patto per l'Autonomia e consigliere regionale Massimo Moretuzzo in relazione all'intenzione dell'Amministrazione regionale di avviare un progetto per la gestione diretta di distributori di carburante.

«Se la Regione ha intenzione di investire qualche decina di milioni di euro nel trasporto, lo faccia nel sostegno al Trasporto

►La riforma spinta dalla Lega porterà a uno spaccettamento dei settori



pei».

SOLUZIONI

Per affrontare la riforma in modo coordinato, Anci Fvg propone l'apertura immediata di un tavolo interistituzionale permanente Regione-Comuni, con l'obiettivo di condividere le scelte politiche, amministrative e finanziarie. È stato intanto calendarizzato per il 22 gennaio, in Senato, l'inizio dell'ultima discussione sulla modifica dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia che, appunto, reintroduce gli enti intermedi. «Un ultimo passaggio atteso» scrive il coordinatore regionale della Lega Marco Dreosto «che punta a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio e a garantire maggiore prossimità amministrativa e servizi più efficienti ai cittadini come fortemente voluto dalla Lega». La riforma dello Statuto che reintroduce le Province è una legge di tipo costituzionale: la sua approvazione implica la "doppia lettura" ossia il voto favorevole per due volte di entrambe le Camere. Da Montecitorio è già arrivato il doppio via libera, ora sarà Palazzo Madama a dover pronunciarsi per la seconda volta. L'approvazione della norma mira ad allineare l'assetto del Friuli Venezia Giulia al resto del Paese.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUZIONI Il palazzo dell'ex
Provincia in centro a
Pordenone

timi anni e copino le migliori esperienze italiane ed europee sul trasporto pubblico.»

«Ci auguriamo», conclude Moretuzzo, «di non dover vedere in futuro qualche solerte impiegato regionale con il cappellino Io Sono FVG a fare il pieno a qualche auto blu della Giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO
MORETUZZO
CONTRO L'IDEA
LANCIATA
DALL'ASSESSORE
SCOCCIMARRO

AMBIENTE Il Tagliamento rimane
sempre osservato speciale
quando si parla di grandi
opere lungo il suo corso e di
consumo di suolo



ziare solo la rete fognaria, ha trasformato parchi e piazze in bacini di ritenzione superficiali, riducendo il rischio del 30-50% dimostrando che le soluzioni naturali sono il 50% più economiche delle alternative "grigie" basate sul cemento.

Come gruppo di cittadinanza attiva «Noi Siamo Tagliamento - ridare spazio ai fiumi», «chiediamo con urgenza un cambio di rotta che superi l'attuale Piano di Gestione del Rischio Alluvio-

ni, il quale continua a individuare nel cemento l'unica risposta possibile al rischio idraulico. Denunciamo la fallace promessa della "messa in sicurezza", termine spesso usato come propaganda per legittimare un modello di sviluppo che, come sottolineato dalla Consigliera Spagnolo nel 2022, utilizza le opere a monte come grimaldello per "sbloccare" l'edificabilità a valle in territori precedentemente vincolati, di fatto aumentando

ancora di più il consumo di suolo in aree a rischio alluvionale.

Questa strategia è radicalmente sbagliata rispetto alle traiettorie dei cambiamenti climatici, poiché l'impermeabilizzazione di aree fragili distrugge l'"effetto spugna" del suolo, aumentando paradossalmente la vulnerabilità e i costi sociali dei futuri disastri. Vanno adottate Soluzioni Basate sulla Natura (NBS) davvero efficaci, come il ripristino della connettività laterale e la riconnessione delle golene abbandonate, per permettere al fiume di espandersi e dissipare naturalmente l'energia delle piene. La vera resilienza non si ottiene ingabbiando il Tagliamento, ma rispettando la sua dinamicità e, finalmente, ridando spazio al fiume. A questo riguardo il gruppo ha realizzato un documentario dal titolo «Restituire spazio ai fiumi», che verrà proiettato il 23 gennaio, ore 18.30, al visionario di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crans-Montana, la decisione

LA STRETTA

Due dei più noti e frequentati locali notturni del Friuli Venezia Giulia mettono al bando le "fontanelle" sulle bottiglie di champagne che hanno contribuito a scatenare il disastroso incendio nel locale "Le Constellation" di Crans-Montana nella notte di Capodanno.

La decisione è firmata da un unico titolare, Adriano Cerato, volto-totem delle notti regionali e riguarda l'Opium di Pordenone (in realtà per pochi metri il locale si trova in comune di Zoppola) e il noto Mister Charlie di Lignano Riviera.

«Anche se le nostre strutture sono realizzate con rivestimenti completamente ignifughi - ha detto Cerato - è meglio non usare più le cosiddette fontanelle. Le abbiamo sostituite tutte con dei candelotti a Led che non generano fiamme».

LA SCELTA

Scorrendo il profilo Facebook dell'Opium Club, ormai l'unica discoteca d'élite del Pordenonese, si nota come questo autunno le famose fontanelle venivano ancora utilizzate per accompagnare il servizio al tavolo delle bottiglie ordinate dai clienti del locale notturno.

Nel dettaglio, la data è quella del 12 novembre. Post pubblici. Ma era consuetudine praticamente ovunque. Poi la strage dei giovani di Crans-Montana ha obbligato a una riflessione rapida.

Ed è arrivata la scelta: «Il problema delle fontanelle - spiega ancora Cerato - è che rischiavano anche di scottare le persone al tavolo. Anche se il locale in questione è totalmente ignifugo e perfettamente a norma, abbiamo preferito stoppare le fontanelle. Ora portiamo solamente i candelotti a Led».

Stessa linea per il Mister Charlie di Lignano, la discoteca di riferimento per il popolo della notte durante il periodo estivo. «La decisione al Charlie è arrivata anche prima», ha aggiunto sempre il titolare.

IL QUADRO

Prima ancora che i Comuni si muovessero con raccomandazioni e in qualche caso vere e proprie ordinanze (si veda il caso di Cortina, che le fontanelle le ha proprio vietate), i gestori dei locali hanno quindi deciso di ridurre al minimo i potenziali rischi all'interno dei luoghi chiusi. Ma Adriano Cerato va anche oltre. Punta il dito



Opium e Mister Charlie Vietate le "fontanelle"

► I due locali mettono al bando le fiamme che accompagnano le bottiglie
Il titolare: «Usiamo candelotti a Led, spendiamo tanto per la sicurezza»

verso i colleghi che hanno «trasformato qualsiasi tipo di locale in una sala da ballo».

E il suo ragionamento non è fine a se stesso, ma accompagnato da una spiegazione. ««Il declino è iniziato quando i ristoranti e i bar hanno deciso che si potevano trasformare in discoteche, facendo ballare le persone ovunque, naturalmente in contesti senza alcuna norma reale di sicurezza».

LE REGOLE

Secondo Cerato, le "vere" di-

**L'ULTIMA PRESENZA
DEGLI ELEMENTI
DECORATIVI
NEL PORDENONESE
RISALE
AL 12 NOVEMBRE**



scoteche devono sottostare a una serie di norme severissime, sia dal punto di vista della preparazione dei dipendenti in caso di emergenza, sia sotto il profilo delle certificazioni anti incendio.

«Noi abbiamo una vera squadra anti-incendio che lavora tutte le sere. Un cameriere ha il certificato per il primo soccorso, un altro ha in mano il patentino per rispondere di fronte alle situazioni nelle quali è presente fuoco. Si tratta di operazioni costose ma necessarie. Inoltre i nostri locali sono del tutto ignifughi, realizzati con materiali di classe "A1" autoestinguenti. Tragedie come quella di Crans-Montana sono figlie dell'abusivismo, contro il quale tutti noi dobbiamo lottare senza mezze misure».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Pordenone: «Non accendete fuochi liberi»

GLI ENTI

L'Uncem, dopo la strage dei giovani di Crans-Montana, ha inviato ai Comuni e ai rispettivi sindaci una bozza di ordinanza per vietare le fontanelle a livello territoriale.

Bozza ricevuta anche dal Municipio di Pordenone, che però per ora non intende prendere la penna e normare la materia dall'alto. Sul tema c'è stato un incontro tra il sindaco Alessandro Basso e l'assessore alla Sicurezza, Elena Ceolin. È quest'ultima a parlare.

«A Pordenone - ha spiegato - al momento non abbiamo vere e proprie discoteche o locali di quel tipo, quindi dopo un confronto con il primo cittadino si è deciso di non intervenire con

un'ordinanza puntuale. Lancio però un appello a tutti i gestori degli esercizi pubblici: verificate la conformità degli spazi e non accendete fuochi o fiamme libere».

Uncem, come detto, ha inviato a tutti i sindaci e agli amministratori locali una bozza di ordinanza-tipo per vietare l'utilizzo di fiamme libere e articoli pirotecnici all'interno dei locali pubblici. Il provvedimento

**L'ASSESSORE
CEOLIN:
«NO ALL'ORDINANZA
MA CHIEDIAMO
VERIFICHE
PUNTUALI»**



LA RESPONSABILE Elena Ceolin è assessore comunale a Pordenone: si occupa della sicurezza

mento, redatto in linea con le indicazioni dell'Uncem nazionale, mira a prevenire incidenti legati a festeggiamenti ed eventi.

L'iniziativa nasce a seguito della recente tragedia avvenuta a Crans-Montana, in Svizzera, dove l'uso di materiali infiammabili in un contesto pubblico ha causato gravi conseguenze e decine di giovani vittime. Il documento punta a tute-

**L'UNCHEM
HA MANDATO
AI COMUNI
LA BOZZA
PER EMANARE
IL PROVVEDIMENTO**

lare l'incolumità fisica della popolazione e a proteggere il patrimonio pubblico e privato dal rischio di incendi. L'ordinanza prevede il divieto immediato di utilizzare candele pirotecniche, fontane luminose e qualsiasi tipologia di articolo pirotecnico su tutto il territorio comunale, con particolare riferimento ai luoghi al chiuso.

Del tema ha parlato ieri anche il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Dovremmo ragionare della possibilità di vietare nei locali al chiuso l'uso degli scintillii che vengono messi nelle bottiglie per festeggiare perché è comunque un elemento che può essere di pericolosità», ha detto il capo del Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vola il bike sharing In dodici mesi quasi 70mila noleggi

► Il servizio era partito a gennaio dell'anno scorso a Udine
Record a settembre, vincono le bici a pedalata assistita

MOBILITÀ

UDINE Il bike sharing si conferma uno strumento strategico per una mobilità urbana più sostenibile, flessibile e accessibile, favorisce stili di vita più sani e garantisce comodità di spostamento in tutta la città per le tratte medio-brevi. A Udine, dove fino all'anno scorso un servizio di questo tipo era assente, la crescita graduale ma costante dell'utilizzo testimonia come il nuovo bike sharing abbia risposto a un interesse reale che coinvolge residenti, pendolari e visitatori. Un servizio che ha trovato in breve tempo un proprio spazio nel contesto urbano per gli spostamenti degli studenti, dei lavoratori e dei turisti, che soprattutto nei mesi estivi ne fanno largo uso per muoversi in modo rapido, comodo – e infatti le bici a pedalata assistita riscontrano il maggior apprezzamento – e sostenibile.

NUMERI

Il bilancio del primo anno del nuovo servizio di bike sharing a flusso libero, introdotto dal Comune di Udine all'alba del 2025 e gestito da RideMovi, restituisce un quadro molto positivo. Nel corso del 2025 sono stati registrati complessivamente quasi 70 mila noleggi (69.266), con una netta prevalenza delle biciclette a pedalata assistita: 49.718 utilizzi, pari al 72% del totale, contro i 19.548 delle bici muscolari. Un dato che conferma la preferenza degli utenti per spostamenti comodi e veloci, adatti sia alla quotidianità sia al tempo libero.

L'andamento mensile mostra una crescita continua del servizio: dalle 1.123 corse di gennaio 2025 – mese di inaugurazione e posizionamento delle prime biciclette sul territorio – si passa progressivamente a numeri sempre più consistenti in primavera e in estate, fino al record assoluto di set-

tembre con quasi 11 mila noleggi (10.848 in totale). I mesi estivi fanno registrare picchi significativi – oltre 8.400 utilizzi a luglio e più di 10.200 ad agosto – segno di un forte interesse anche da parte dei visitatori. Settembre rappresenta però il punto di massima maturità del servizio, coniugando ancora condizioni climatiche favorevoli e la piena ripresa delle attività scolastiche e lavorative. Ottobre, che registra numeri maggiori di luglio, rafforza i dati di settembre e testimonia la centralità negli spostamenti quotidiani. Anche nei mesi invernali, il bike sharing dimostra tuttavia una buona tenuta: a dicembre si contano comunque 5.451 noleggi, quasi cinque volte quelli di inizio anno. Dato quest'ultimo che con tutta probabilità segnerà una risalita con l'aumentare delle temperature in primavera.

Particolarmente significativi sono anche i dati relativi alle fasce orarie di utilizzo. Le corse si concentrano soprattutto negli orari di punta: al mattino tra le 7 e le 9, nella pausa centrale tra le 13 e le 14 e nel tardo pomeriggio tra le 17 e le 18. Si tratta delle finestre temporali tipiche degli spostamenti casa-

scuola e casa-lavoro, a conferma di come il bike sharing, oltre a offrire spostamenti comodi nel tempo libero e per il turismo, supporti anche la mobilità quotidiana di studenti e lavoratori. Il dato evidenzia perciò la capacità del servizio di integrarsi con gli altri mezzi di trasporto e di rispondere in modo efficace anche alle esigenze della città nella quotidianità.

SODDISFAZIONE

A commentare i dati è l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol: «Il servizio si è dimostrato essere non solo un'alternativa per i turisti (come mostrano i picchi di luglio e agosto con oltre 8.000 e 10.000 noleggi), ma è diventato un pilastro della mobilità urbana per studenti e lavoratori, specialmente a settembre e ottobre. Il successo del 2025 fa pensare alla possibilità di valutare, se i Comuni contermini sono interessati, l'estensione del servizio anche al territorio dell'hinterland udinese, dato che già ora ci sono molti utenti dei comuni vicini che utilizzano le biciclette per una parte dei loro spostamenti casa-lavoro verso Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTIER GENERALE La sede del gruppo Bluenergy

Parità di genere in azienda, confermata la certificazione

IMPRESE

UDINE Bluenergy Group, conferma la Certificazione di conformità alla UNI/PdR 125:2022, lo standard di riferimento per la misurazione e il monitoraggio delle politiche aziendali in materia di equità, inclusione e valorizzazione delle persone.

Rispetto alle precedenti valutazioni, il perimetro di analisi si è ampliato in modo significativo. Oltre a Bluenergy Group, Bluenergy Assistance e Astolia, sono state infatti analizzate e valutate positivamente anche le performance di C.I.E.L. Impianti, che ha ottenuto a sua volta la certificazione. Un passaggio che rafforza la portata e la solidità del risultato complessivo a livello di Gruppo, contribuendo a consolidare ulteriormente la credibilità della certificazione ottenuta.

La valutazione ha riguardato tutti e sei gli ambiti previsti dalla UNI/PdR 125:2022 – cul-

tura e strategia, governance, processi delle risorse umane, opportunità di crescita e inclusione, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro – nei quali tutte le aziende del Gruppo hanno dimostrato un elevato livello di conformità ai requisiti della norma.

Particolarmente apprezzata dall'ente certificatore è stata l'attenzione dedicata ai temi della genitorialità, sia in ambito maternità che paternità, insieme alle iniziative di welfare, agli accordi di secondo livello e agli strumenti concreti messi a disposizione dei dipendenti per supportare le fami-

**BLUENERGY
COMUNICA
DI AVER OTTENUTO
LA CONFERMA
DEL "BOLLINO"
SUL TEMA**

glie e favorire una reale conciliazione tra vita privata e professionale. Elementi che sono stati valutati in modo molto positivo e che testimoniano un approccio strutturato e coerente alla parità di genere.

«La certificazione UNI/PdR 125 non è un traguardo formale, ma rappresenta per noi la conferma di un percorso costruito nel tempo», dichiara Alberta Gervasio, Amministratore Delegato di Bluenergy Group.

«L'ampliamento del perimetro e la valutazione in un contesto organizzativo più complesso rafforzano il valore di questo risultato e confermano la volontà del Gruppo di continuare a investire in politiche capaci di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso, valorizzando competenze e professionalità indipendentemente dal genere e contribuendo in modo concreto allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione e del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte aperte al Civiform per scegliere il proprio percorso

OPEN DAY

CIVIDALE Il Civiform apre le porte contemporaneamente nelle sedi di Cividale del Friuli e Trieste per l'Open Day di sabato 17 gennaio, dalle 14.30 alle 18.30: un pomeriggio dedicato a chi sta scegliendo il proprio percorso dopo le scuole medie.

Un'occasione per conoscere da vicino docenti, laboratori e corsi, ma anche per respirare l'atmosfera accogliente e concreta che da sempre caratterizza la scuola.

Durante l'evento sarà possibile esplorare gli ambienti didattici e scoprire nel dettaglio i corsi attivi nelle due sedi. Cividale propone percorsi per Cuoco, Bartender e Commis di sala, Panettiere pasticciere gelatiere, Grafico, Acconciatore, Estetista, Elettricista e Infor-

matico digitale e web.

I CORSI

Grande novità è il nuovo percorso quadriennale Tecnico dell'animazione turistico-sportiva e del tempo libero, pensato per formare esperti di intrattenimento, animazione sociale, valorizzazione del territorio e accoglienza turistica che possano lavorare in associazioni turistiche e sportive, villaggi turistici o navi da crociera come intrattenitori ed animatori, imprese che si occupano di arte, cultura, spettacolo, ma anche nel mondo del turismo congressuale e fieristico.

A Trieste è possibile diventare Cuoco, Panettiere pasticciere gelatiere, Grafico, Manutentore auto e moto e Installatore e manutentore di sistemi informatici: un percorso che prepara "sistemisti junior"



specializzati in installazione, configurazione e aggiornamento di dispositivi informatici, backup in server locali e cloud e molto altro.

La scuola rammenta che il 70% degli allievi trova impiego entro un anno dalla qualifica.

Tutti i corsi sono gratuiti, finanziati dall'Unione europea – NextGenerationEU e dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'associazione Effe.Pi, e prevedono agevolazioni economiche e sostegni al reddito per le famiglie. Ampio spazio è riservato anche alle collaborazioni con le imprese del territorio e alle esperienze di studio e lavoro all'estero.

Non solo per ragazzi: le opportunità per adulti

Civiform offre anche formazione per adulti, sia per chi è in cerca di occupazione sia per chi desidera aggiornare le pro-

prie competenze.

I corsi, tutti gratuiti grazie al programma Piazza gol del Fse+ 21/27 e Pnrr, spaziano tra cucina, pasticceria, caffetteria e bar, ma anche grafica, new media, lingue straniere, manutenzione del verde, gestione aziendale, informatica e assistenza familiare domiciliare. Al via a breve nella sede di Trieste anche un nuovo percorso IFTS post diploma dedicato alla produzione e commercializzazione del caffè.

L'elenco aggiornato dei corsi per entrambe le sedi è disponibile sul sito www.civiform.it nella sezione Corsi / Piazza GOL.

Per partecipare all'Open Day è consigliata la prenotazione sul sito www.civiform.it o contattando le segreterie delle due sedi: Cividale: 0432 705811; Trieste: 040 9719811.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case, altri rincari Pordenone Nord diventa il quartiere con i prezzi più alti

►Si pagano 2.190 euro al metro quadro, superato il centro Vallenoncello il più accessibile. Affitti, Cappuccini in testa

IL DOSSIER

PORDENONE Il nuovo anno si apre con una geografia immobiliare che ridisegna Pordenone quartiere per quartiere. Il mercato delle vendite chiude il 2025 confermando una città dai valori molto distanti tra loro, con Pordenone nord che balza in testa e tocca i 2.190 euro al metro quadro, lasciandosi alle spalle il centro storico, sceso a 2.171 dai 2.245 rilevati a febbraio 2025. Subito sotto compagno San Gregorio-Villanova, che si attesta a 2.033 euro, e San Valentino-ospedale, stabile in area alta con 1.987 euro. Cappuccini segue con 1.843 euro, mentre Torre e Rorai Grande-Grigoletti si muovono su fasce più intermedie, rispettivamente a 1.725 e 1.705 euro al metro quadro. Borgomeduna, che a inizio dello scorso anno valeva 1.436 euro, oggi risale leggermente a 1.473. In coda resta Vallenoncello, unico quartiere sotto quota 1.300: era a 1.393, ora scende a 1.246 euro al metro quadro.

AFFITTI

Anche il mercato degli affitti mette in fila differenze nette. La domanda più alta è a Cappuccini, dove il canone medio raggiunge i 12,66 euro al metro quadro, in forte crescita rispetto agli 8,54 dell'anno scorso, oltre il 48% in più. Pordenone nord segue a 11,78 euro, mentre Borgomeduna sfiora la stessa fascia con 11,51 euro. Rorai Grande-Grigoletti si colloca a 10,58 euro, Vallenoncello a

10,47, San Gregorio-Villanova a 10,23 in calo dagli 11,16 precedenti. Torre resta più bassa, a 9,55 euro, mentre San Valentino-Ospedale si ferma a 9,35. Il Centro storico chiude la classifica con 9,12 euro, in lieve discesa sui 9,76 dell'anno scorso. I valori confermano un mercato che non viaggia in modo uniforme, con quartieri che accelerano e altri che frenano pur rimanendo su livelli sostenuti. Il quadro generale rilevato da Immobiliare.it segna la prosecuzione del ciclo rialzista dell'anno passato.

ANDAMENTO

In città, a dicembre 2025, il prezzo medio di vendita è salito a 1.927 euro al metro quadro, con un incremento del 3,88% ri-



petto a dicembre 2024. Nel lungo periodo il distacco è ancora più evidente: nel 2017 si comprava attorno ai mille euro, oggi il valore è quasi raddoppiato dopo anni di oscillazioni, un



IMMOBILIARE A sinistra gli annunci di vendita delle case; a destra la zona di Pordenone Nord, ad oggi la più costosa della città

resta perlopiù datato: oltre settemila abitazioni rientrano nei blocchi edilizi costruiti tra il 1961 e il 1980, mentre gli immobili post 2005 rappresentano solo una quota residuale. La fotografia del patrimonio edilizio si incrocia anche con la distribuzione interna degli alloggi: oltre 17mila abitazioni sono composte da un solo locale, mentre i bilocali superano quota 4.500 e i trilocali si fermano attorno alle duemila unità. Gli immobili più grandi, con cinque o più locali, rappresentano una parte minoritaria del totale. La città è strutturata soprattutto su edifici a due piani, che da soli raccolgono più di 16mila abitazioni, mentre circa seimila si trovano in palazzine di tre piani e poco più di tremila in strutture con quattro piani o più. Il quadro tracciato da Immobiliare.it include anche una lettura socio-demografica della città, utile per inquadrare la domanda abitativa e la distribuzione degli immobili sul territorio. Pordenone conta 52.344 residenti nel 2024, con una densità pari a 1.370 abitanti per chilometro quadrato e un'età media di 47 anni. La fascia più numerosa è quella tra i 35 e i 59 anni, che rappresenta oltre un terzo della popolazione, mentre gli over 75 superano la quota del 10%. I bambini sotto i dieci anni restano invece una componente minoritaria. Il reddito annuale medio, aggiornato al 2022, si attesta a 26.442 euro.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensione all'Atap, Salvador: «Il problema sono le risorse Gaspardo sa ciò che serve»

PARTECIPATE

PORDENONE Tensione all'Atap, interviene anche Marco Salvador, consigliere comunale della Civica.

«Il problema di Atap, in realtà, è uno solo: esiste una delibera regionale del marzo 2023 che impone alle aziende del Tpl un percorso di transizione energetica. Tuttavia, a oggi manca la cornice fondamentale: la convenzione tra Regione e trasporto pubblico locale che dovrebbe garantire risorse e tempi certi. Come chiaramente ha evi-

denziato il presidente Gasparido in Commissione Bilancio in Comune a fine 2025. Senza quella convenzione non arrivano i fondi regionali e, senza fondi, non si possono realizzare gli investimenti necessari.

Per questo invito a fare molta attenzione a personalizzare il

dibattito sui nomi, quando i problemi reali sono ben altri. La governance non è il nodo principale. Gaspardo, insieme al Consiglio di amministrazione, ha svolto un ottimo lavoro, mettendo nero su bianco le criticità future della società e indicando con chiarezza ciò che serve per garantirne la sostenibilità.

Se non si affrontano questi nodi di sistema, la responsabilità non può che ricadere sulla politica, che troppo spesso fatica a decidere per logiche interne, invece di garantire regole chiare, stabili e sostenibili per il

futuro del trasporto pubblico.

Rimane infatti una domanda di fondo: perché Atap, all'interno del consorzio Tpl di cui fa parte, è stata costretta ad andare in causa per vedersi riconosciuto il corretto corrispettivo rispetto ai chilometri effettivamente svolti?».

Il commento di Salvador segue a stretto giro l'intervento del sindaco Alessandro Basso, che ha ammesso la necessità di un tavolo per il futuro della partecipazione dei trasporti nel capoluogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Extracon fa il pieno, in Fiera gli appassionati del fumetto

IN FIERA

PORDENONE Extracon, appuntamento ormai consolidato dedicato a fumetto, videogioco e cultura pop, si è svolto anche quest'anno alla Fiera di Pordenone, tra il 10 e l'11 gennaio. Giunto alla sua quarta edizione, l'evento ha confermato una crescita costante, dimostrando una straordinaria capacità di coinvolgere un pubblico eterogeneo, dagli appassionati di lunga data alle nuove generazioni.

Il direttore artistico dell'area fumetto, Christian Borghi, traccia un bilancio positivo sottolineando il profondo legame con la città: «Il trend è in crescita e siamo contenti; la partecipazione è stata viva e costante, a conferma di un format che ormai è parte integrante del territorio». Il programma degli ospiti ha saputo intrecciare memoria e contemporaneità. Tra i protagonisti di questa edizione anche Cristina D'Avena, Marco Bellavia e Carlotta Brambilla, nomi fortemente legati all'immaginario televisivo degli anni Novanta, al

centro di una giornata culminata con il Remember Bim Bum Bam e il concerto conclusivo. Accanto a questi appuntamenti, Extracon ha dato spazio anche a figure centrali della cultura digitale contemporanea. «Yotobi è probabilmente il creator più importante in Italia», racconta Borghi, citando anche Kenta, creatore giapponese molto seguito per i suoi contenuti dedicati al Giappone, e Giorgio Vanni, voce storica delle sigle animate di Pokémon, Naruto e One Piece, che ha chiuso la prima giornata della manifestazione.

«Il cuore di Extracon è un impianto progettuale ampio e immersivo, capace di offrire esperienze diverse e complementari», sottolinea Borghi. La fiera ospita infatti circa cinquanta fumettisti che pubblicano in Italia e all'estero, affiancati da realtà di autoproduzione, aree dedicate al cosplay e numerosi momenti di incontro e approfondimento. «Ci sono sei palchi su cui si alternano show, workshop legati al mondo del fumetto, quiz e talk dedicati alla cultura nerd». Uno degli elementi più

caratterizzanti è l'area retrogaming, che raccoglie oltre 150 postazioni con console dagli anni Ottanta ai primi Duemila, dal Commodore 64 al Super Nintendo fino alla prima PlayStation, insieme a un centinaio di cabinati arcade. «Sono i videogiochi dei bar e delle sale giochi anni Ottanta e Novanta, oggi purtroppo quasi scomparsi», spiega Borghi. Tutte le attività sono fruibili liberamente una volta entrati in fiera, contribuendo a creare un'esperienza continua e accessibile. A completare l'offerta, una grande area Lego e numerosi spazi tematici.

«Ci piace definirla una manifestazione per giovani di tutte le età», aggiunge. Anche dal punto di vista degli spazi espositivi, Extracon mostra una crescita evi-

**IL DIRETTORE
ARTISTICO:
«NUMERI
IN CRESCITA
SIAMO
SODDISFATTI»**



LA FIERA Extracon, primo appuntamento dell'anno

dente. «È una fiera che funziona anche dal punto di vista commerciale», osserva Borghi. Due padiglioni sono dedicati agli espositori, con prodotti che spaziano dal fumetto ai videogiochi, dalle action figure al merchandising del mondo nerd, fino a una ricca proposta food. Una struttura che favorisce una permanenza prolungata dei visitatori, che possono vivere la fiera per l'intera giornata alternando acquisti, attività e spettacoli. Se l'edizione appena conclusa dovesse essere riassunta in una parola, questa, per Borghi sarebbe «extra».

«Ogni anno aumentano gli espositori, aumentano i fumettisti, aumentano le postazioni di videogiochi, aumentano gli show e aumenta il pubblico». Una crescita progressiva che guarda già al futuro: l'appuntamento è fissato per l'inizio del 2027, quando Extracon tornerà a Pordenone per la sua quinta edizione, con l'obiettivo di continuare a espandere un format ormai riconoscibile e in costante evoluzione.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE

PORDENONE Da oggi Pordenone si muove in mezzo ai cantieri. Ne partono nello stesso momento due importanti: quello attorno al nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli e quello in pieno centro, lungo viale Cossetti. Due interventi attesi da anni, già annunciati. Ma la loro sovrapposizione concentrerà un carico di disagi che la città si deve preparare a gestire.

QUI OSPEDALE

Sul fronte dell'ospedale iniziano i lavori di riqualificazione della viabilità, una delle opere chiave dei prossimi decenni. Suddiviso in più fasi, l'intervento ridisegnerà l'assetto delle strade attorno al nuovo polo sanitario. Verrà fatta una nuova rotatoria tra viale Rotto e via Ungaresca, ci sarà la riqualificazione di viale Rotto con la messa in sicurezza della curva presente sulla via, la riqualificazione di via Montereale dalla rotatoria con via del Traverso fino alla statale Pontebbana, la costruzione di una nuova bretella di collegamento tra la rotatoria di via Ungaresca e la Pontebbana, la sistemazione di via Ungaresca nel tratto compreso tra la nuova rotatoria e via Montereale e in quello tra via San Quirino e la Pontebbana, oltre alla sistemazione dell'attraversamento pedonale. Con l'avvio dei lavori emergono le perplessità di parte dei residenti delle vie interessate, che hanno denunciato in primis l'assenza di un confronto con i cittadini, ricordando come uno dei pochi momenti di informazione risalga a tre anni fa, all'oratorio del Sacro Cuore quando il primo cittadino era ancora Alessandro Ciriani. C'è addirittura chi dubita ci sia spazio sufficiente per una rotatoria di 40 metri di diametro e chi esprime la propria frustrazione dopo anni di cantieri e traffico. Per loro, i disagi ricominciano oggi. La durata complessiva

Ospedale e Cossetti da oggi la “grana” dei maxi cantieri

►Partono in contemporanea i lavori in centro e vicino al nuovo nosocomio

►Mesi di disagi e parcheggi “occupati” Il test per la viabilità spesso criticata



NUOVO OSPEDALE Via ai lavori per la viabilità in vial Rotto

Terapia intensiva piena Dieci posti tutti occupati a causa (anche) dell’influenza

SANITÀ

PORDENONE Dopo il Pronto soccorso e le Medicine, primi reparti toccati da vicino dall'ondata influenzale, ora tocca alla Terapia intensiva, che anche a Pordenone registra numeri da picco. Nel dettaglio, il reparto d'urgenza gestito dal primario Tommaso Pellis al Santa Maria degli Angeli registra una media di saturazione che si aggira tra il 90 e il 110 per cento, proprio in questi giorni caratterizzati da una particolare virulenza dell'epidemia influenzale sul territorio. La media è presto fatta: cento per cento, quindi reparto praticamente sempre pieno. Da ricordare che la Terapia Intensiva dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone può contare su dieci letti a pieno regime, come nell'era Covid.

Ieri invece sembrava dimi-

nuita la pressione sui Pronto soccorso della provincia, soprattutto se paragonata a quella registrata nei giorni caldi delle festività natalizie. A metà pomeriggio, ad esempio, 37 persone in attesa di cure a Pordenone, 31 a San Vito al Tagliamento, e 23 a Spilimbergo.

TRASLOCO

Intanto in settimana si aprirà una nuova fase del trasloco dal vecchio al nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli. Giovedì, infatti, toccherà al reparto di Neurologia. Due le date da segnare in rosso. Si tratta del 15 gennaio, con lo spostamento della Neurologia, e il 29 gennaio, con quello della Senologia. Operativamente si procederà come già fatto nel trasloco dei reparti già operativi nel nuovo ospedale, con il trasferimento dei pazienti già al mattino, dalle 8 in poi, che pranzeranno quindi nei nuovi locali, e si proseguirà nel pomeriggio. In una giornata, dunque, i lavori di trasferimento di ogni reparto dovrebbero essere ultimati. Le nuove date sono state individuate nel corso di un incontro tra la direzione generale dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale e il personale tecnico che sovrintende all'operazione trasferimento. Una modalità,

quella di individuare le date con un certo anticipo, circa un mese prima, che è stata scelta «per poter essere certi di riuscire a rispettarle», spiega il direttore generale Giuseppe Tonutti, che anticipa che, quindi, a gennaio verranno indicati i giorni dei trasferimenti di febbraio, a febbraio quelli di marzo, e così via fino ad operazione conclusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti

Esce di strada, auto distrutta e positivo all'alcol

Incidente stradale, ieri mattina alle 9, in via IV Novembre a Roveredo in Piano. Per cause al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Sacile, che sono intervenuti sul posto, un cittadino classe 1996 di Fontanafredda - A.B. le sue iniziali - ha perso il controllo della Mercedes Cla che conduceva, andando a finire fuori strada. La carambola è terminata nel fossato che costeggia la carreggiata. Il conducente non ha riportato ferite, mentre l'auto è risultata quasi totalmente distrutta. I militari



© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'Arma di Sacile hanno sottoposto il cittadino di Fontanafredda al test dell'etilometro, che ha dato esito positivo. Il guidatore aveva un tasso superiore a 1,5 e per questo motivo la patente gli è stata immediatamente ritirata. Un'altra fuoriuscita autonoma si era invece verificata nella notte tra sabato e ieri all'altezza dell'ingresso dell'autostrada A28 a Pordenone Sud. Anche in questo caso nessun ferito. La Polizia Stradale ha effettuato i rilievi.

dell'opera è stimata in circa otto mesi. Con l'organizzazione dei lavori il Comune spera di ridurre i disagi garantendo la circolazione dei veicoli. Il primo intervento riguarda il rifacimento della rotatoria tra via Ungaresca e viale Rotto: la nuova rotatoria permetterà di raccordare via Ungaresca, viale Rotto e la nuova bretella di collegamento con la Pontebbana. In questa prima fase, destinata a durare circa quattro mesi, il tratto di via Ungaresca compreso tra via Montereale e viale Rotto sarà chiuso al traffico di veicoli, biciclette e pedoni. Le modifiche alla viabilità verranno comunicate di volta in volta.

QUI CENTRO

Contestualmente, in centro città, prende il via il cantiere per la riqualificazione di viale Cossetti, della piazzetta dei Domenicani e di una parte di via Fratelli Bandiera. In questo caso la durata è di quattro mesi. L'intervento prevede il rifacimento dei marciapiedi, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, e la riasfaltatura della carreggiata. Si partirà dal marciapiede sul lato nord, con l'obiettivo di contenere i disagi. La viabilità resterà pressoché invariata, con il solo restringimento della carreggiata, mentre sarà interrotta la pista ciclabile. I lavori sono affidati alla ditta Spagnol srl di Fiume Veneto. Il rifacimento dei marciapiedi di viale Cossetti comporta anche lo spostamento delle bancarelle del mercato che abitualmente occupano la strada. Un ulteriore piccolo cambiamento che si inserisce in una fase critica per la circolazione, aggravata dall'avvio simultaneo dei cantieri per la viabilità dell'ospedale, la nuova rotatoria e la rigenerazione dell'area ex Fiera. E non è finita qui. L'amministrazione comunale ha disposto prescrizioni temporanee di viabilità anche in via Molinari.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVAMENTO Le cassette della frutta trovate ieri dai volontari a Villanova durante una perlustrazione a caccia di rifiuti

Incontri del sindaco «Servono più giovani»

POLITICA

PORDENONE Incontri con il sindaco, parla Francesco Marcuzzo de La Civica. «L'iniziativa è un passo nella direzione giusta per ricostruire fiducia nelle istituzioni ma da sola non basta. La scarsa partecipazione dei giovani è spesso distanza percepita confusa per disinteresse, esporsi direttamente viene vissuto come un rapporto impari che genera soggezione più che dialogo. Affiancare a questi incontri la presenza di rappresentanti di fasce d'età diverse e strumenti di ascolto anonimi, come sondaggi strutturati, aiuterebbe a evitare che il Comune venga percepito come qualcosa di lontano o alieno da una parte consistente della città. Accogliamo quindi positivamente l'iniziativa, chiedendo però che sia l'inizio di un percorso più ampio, capace di coinvolgere anche chi oggi non è politicamente impegnato. Negli ultimi vent'anni quasi dodicimila pordenonesi hanno smesso di votare alle elezioni comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ INVECE IL TRASFERIMENTO DELLA NEUROLOGIA NEL NUOVO NOSOCOMIO PRONTO SOCCORSO, CALA L'AFFLUSSO

Sim attivate illecitamente, individuato l'autore del raggio

►Dopo una querela sono scattate le indagini della polizia locale

VALVASONE ARZENE

Scoprire di avere intestate schede telefoniche mai richieste, mai firmate e mai utilizzate. È da questa sorpresa che ha preso avvio l'indagine della Polizia locale di Valvasone Arzene che ha fatto emergere un sistema fraudolento basato sull'attivazione illecita di Sim telefoniche a carico di cittadini completamente ignari.

L'indagine ha preso avvio dalla querela presentata da un residente del territorio, S.S., che si era rivolto agli uffici della Polizia locale dopo aver scoperto di risultare intestatario di più schede Sim mai richieste. Un'anomalia che ha fatto scattare gli accertamenti da parte degli agenti, coordinati dal comandante Giordano Carlin (forza che opera a Casarsa, Valvasone Arzene e San Martino). Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di ricostruire un meccanismo ben collaudato, basato sull'utilizzo illecito di codici Otp inviati a Sim cosiddette "di copertura" e, in altri casi, sulla falsificazione delle

firme apposte sui contratti di attivazione. Un sistema che avrebbe coinvolto numerosi soggetti ignari, le cui generalità venivano utilizzate per stipulare contratti telefonici mai autorizzati. Al centro dell'inchiesta è finito un uomo, T.M., originario della provincia di Udine, che operava come promotore di contratti telefonici per noti operatori internazionali del settore. Grazie alle attivazioni fraudolente, l'uomo riusciva ad attestare un numero elevatissimo di contratti, ottenendo indebiti benefici economici e aziendali. Come spiega l'assessore alla Sicurezza Massimiliano Bellone, secondo il quadro mes-

so insieme durante l'attività investigativa dalla Polizia locale, «nel corso delle indagini è emerso inoltre che T.M., operando all'interno di grandi centri di distribuzione presenti sul territorio regionale, si sarebbe reso responsabile anche della sottrazione di telefoni cellulari, poi rivenduti a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato». Su delega dell'autorità giudiziaria, la Polizia locale ha quindi eseguito una perquisizione fuori provincia, sequestrando telefoni cellulari, tablet e computer in uso all'indagine. L'analisi dei dispositivi e delle memorie ha restituito un quadro ancora più preoccupante. «Dalle



SCHEDA Una delle sim attivate

conversazioni e dai dati acquisiti è emersa una dipendenza abituale dalle scommesse online, che avrebbe spinto l'uomo a una costante ricerca di denaro, spesso richiesto alla madre. Ancora più grave quanto accertato in seguito: dalle chat e dalle comunicazioni telematiche sarebbe risultato che T.M. stava progressivamente svuotando, a insaputa della stessa, il conto corrente della nonna». La circostanza è stata immediatamente segnalata alla Procura della Repubblica competente per gli ulteriori sviluppi del caso.

Emanuele Minca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandalizzato il presepe sul sagrato

►Nella notte tra sabato e domenica è stato danneggiato l'allestimento donato alla cittadinanza da Luigi Cristante

►Oggi verranno convocati dal sindaco Francesco Toneguzzo i comandanti della stazione dei carabinieri e della polizia locale

CORDOVADO

Qualcuno si è accanito sul presepe allestito sul sagrato del duomo di Sant'Andrea di Cordovado, nella notte tra sabato e domenica. La rappresentazione ordinata e curata della natività, opera del volontario Luigi Cristante (e per questo chiamata "Presepio di Gigi") ha lasciato posto ad una scena decisamente diversa, notata subito dai passanti ieri mattina. La capanna è stata rovesciata a terra e numerose statuette in gesso sono state fatte a pezzi e lasciate sullo spiazzo erboso. Un brutto spettacolo che ha lasciato il sindaco Francesco Toneguzzo e i cittadini con l'amaro in bocca.

IFATTI

L'episodio di vandalismo «probabilmente si è registrato nella tarda notte - osserva Toneguzzo - perché sabato sera il presepe era integro: chi è andato ad assistere alla rappresentazione teatrale in friulano all'auditorium Tondat non ha notato niente di particolare, neanche al rientro, quindi il tutto deve essere accaduto dopo». Alla luce del giorno, ieri mattina, i passanti, soprattutto i fedeli che frequentano la zona per andare a messa, hanno invece visto i danni e avisato il parroco, a sua volta sconcertato. «Prendersela con un presepe, per di più fuori da una chiesa - aggiunge Toneguzzo - credo sia una delle cose più sciocche e ignoranti che si potevano fare».

I PROVVEDIMENTI

Questa mattina il sindaco convocherà i comandanti della stazione dei carabinieri e della Polizia locale «per capire come muoverci», riferisce. «Non staremo l'a guardare - sottolinea il sindaco -: attiveremo tutti quei canali che ci possano in qualche modo portare a capire chi sono gli esecutori o l'esecutore di questo atto, in primo luogo le forze dell'ordine». Nella zona della chiesa ci sono anche le telecamere di videosorveglianza. «Spesso purtroppo non è semplice - riflette il primo cittadino - individuare le persone, che in



LA NATIVITÀ Il presepe ideato dal volontario Luigi Cristante che decora da anni il sagrato del duomo di Sant'Andrea durante le feste

questi casi girano incappucciate», ma la speranza è che sia stato inquadrato qualche elemento utile ai fini delle indagini.

I PRECEDENTI

«È arrivato il momento di agire - afferma il sindaco - perché di vandalismi cominciamo a vederne troppi». Di recente, infatti, si sono registrati altri episodi nel borgo. «Lungo la roggia, dietro il monumento dei caduti - ricorda Toneguzzo - avevamo posizionato delle fioriere, ma qualcuno ha deciso di togliere i vasi dei fiori e di buttarli dentro la stesso roggia, rompendoli. È ora di approfondire questa "materia" e valutare che percorsi intraprendere. Sono atti da condannare».

LA RAPPRESENTAZIONE

Intanto ieri pomeriggio era già stato ripristinato il grande presepe di Gigi, allestito su un'area di circa 150 metri quadrati. Le casette e le statuine colorate sono state donate dallo storico volontario del paese - colonna dell'asilo Cecchini - alla cittadinanza, e se ne prendono cura alcuni ragazzi. Un'opera e una tradizione molto care alla comunità.

Chiara Muzzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addio a Italo, artista del metallo e storico impiegato della Zanussi

PORCIA

Lutto nella comunità di Porcia per la scomparsa di Italo Bion, storico dipendente della Zanussi e artista, che si era fatto volere bene da tutti per il suo carattere gioviale. Italo è mancato ieri a 95 anni, dopo una breve malattia. Lascia la moglie Maria, le figlie Elena, Gabriella e Loretta, i nipoti, gli altri parenti e tanti amici.

Italo si era stabilito nella frazione di Sant'Antonio, ma prima aveva abitato e lavorato in altri Paesi, anche oltreoceano. A Milano, come aveva raccontato lo scorso agosto, quando aveva spento 95 candeline, aveva «fatto il militare e poi il sarto per diversi anni a piazzale Corvetto». Da lì si era spostato in Svizzera, e si era impegnato nel settore dell'edilizia. E poi ancora in Canada, terra che aveva raggiunto alla fine degli anni Cinquanta, seguito dalla moglie. In America Italo aveva lavorato in diverse fabbriche, e nel dicembre del 1963 aveva fat-

ti ritorno nello Stivale. Inizialmente abitava a Cinto Caomaggiore. A portarlo a Porcia è stata un'opportunità di lavoro alla Zanussi. Assunto nel '64 come



GRINTOSO Bion con la famiglia al suo compleanno

BIASON È MANCATO IERI A 95 ANNI AVEVA LAVORATO ANCHE IN CANADA, IN SVIZZERA E A MILANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrara: «Bene la legge ma servono le risorse»

ERTO E CASSO

È entrata in vigore la nuova legge sulla montagna pensata per contrastare lo spopolamento e migliorare servizi e opportunità per chi vive e lavora nelle Terre Alte. La norma prevede l'introduzione di incentivi economici, fiscali e sociali e la promozione dello smart working. I Comuni montani verranno classificati secondo criteri altimetrici e di pendenza. Viene previsto un sostegno specifico per i lavoratori della sanità e della scuola in montagna. Tra le novità anche l'istituzione di un credito d'imposta per gli agricoltori e silvicoltori di montagna e un bonus casa per gli under 41. Prevista anche la gestione dei "terreni abbandonati" o "silenti" attraverso un apposito registro nazionale. Infine, la legge riconosce le professioni di montagna e definisce criteri per la sicurezza e la fruizione dei sentieri escursionistici attribuendo parte della responsabilità all'escursionista in caso di imprudenza.

«È una norma che impatta fortemente anche sul Parco naturale delle Dolomiti friulane - il commento del presidente della più grande area protetta regionale, Antonio Carrara, che è anche sindaco di Erto e Casso -: spero che questa volta si voglia iniziare a fare qualcosa di serio per la nostra montagna, con adeguati finanziamenti».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO Antonio Carrara

IL PRIMO CITTADINO: «NON STAREMO A GUARDARE, ATTIVEREMO TUTTI I CANALI PER TROVARE I RESPONSABILI»

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A gennaio avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno dal 15 gennaio.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia

Quotidiano

Cultura & Spettacoli



INNESTI - CONNESSIONI TEATRALI

“Fino a quando la mia stella brillerà Storia di Liliana Segre” è in programma oggi e domani alle 20.30 e mercoledì alle 10 in Sala Bergamas a Gradisca.

G

Lunedì 12 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il direttore della fotografia friulano più amato da Hollywood sarà oggi ospite della Cineteca del Friuli per presentare “The Alto Knights - I due volti del crimine” e il docufilm “Melania”

Dante Spinotti fra De Niro e lady Trump

CINEMA

Prima di ripartire per gli Stati Uniti dopo le festività natalizie trascorse nella sua Carnia, Dante Spinotti, uno dei più celebrati direttori della fotografia del cinema internazionale, sarà oggi, alle 20.30, al Cinema sociale di Gemona, per una serata evento organizzata dalla Cineteca del Friuli, di cui è presidente onorario. Un appuntamento speciale che segna il ritorno pubblico in regione di una figura che, pur vivendo da decenni a Los Angeles, mantiene un legame profondo con la sua terra d'origine.

La proiezione unica di “The Alto Knights - I due volti del crimine” (2025) di Barry Levinson, con Robert De Niro, sarà preceduta dall'incontro con Spinotti, che racconterà l'esperienza sul set, accanto a Levinson - autore di film come Good Morning, Vietnam e Rain Man - per il quale Spinotti aveva già diretto, 25 anni fa,

RACCONTERÀ L'ESPERIENZA ACCANTO A LEVINSON AUTORE DI GOOD MORNING, VIETNAM E RAIN MAN, PER IL QUALE AVEVA DIRETTO LA FOTOGRAFIA DI BANDITS

la fotografia di “Bandits”. Un sodalizio artistico che si rinnova, così come il nuovo incontro con De Niro, ritrovato a quasi trent'anni di distanza da “Heat - La sfida” di Michael Mann, uno dei capolavori assoluti del cinema crime.

STORIA DI MAFIA

Ispirato a eventi realmente accaduti, The Alto Knights, che si avvale anche della penna esperta di Nicholas Pileggi (Quei bravi ragazzi, Casinò), è un film sulla mafia italo-americana nella New York degli anni Cinquanta, la cui atmosfera cupa e sofisticata rive nella magistrale fotografia di Spinotti. Protagonisti sono i due boss Frank Costello e Vito Genovese, entrambi impersonati da De Niro, in una doppia prova attoriale di grande intensità.

Dopo un forzato esilio in Italia, durato molto più a lungo del previsto, Genovese rientra a New York e l'amicizia fraterna che lo legava un tempo a Costello si trasforma in una lotta spietata per il comando e in uno scontro fra due personalità opposte. Da un lato l'abile e riflessivo Costello, che esercita il potere privilegiando la diplomazia; dall'altro lo spietato Genovese, disposto a tutto, anche ad assassinare l'ex amico, pur di riprendersi il ruolo di capo supremo. Una contrapposizione che emerge in modo plastico e incisivo nella doppia interpretazione di De Niro.

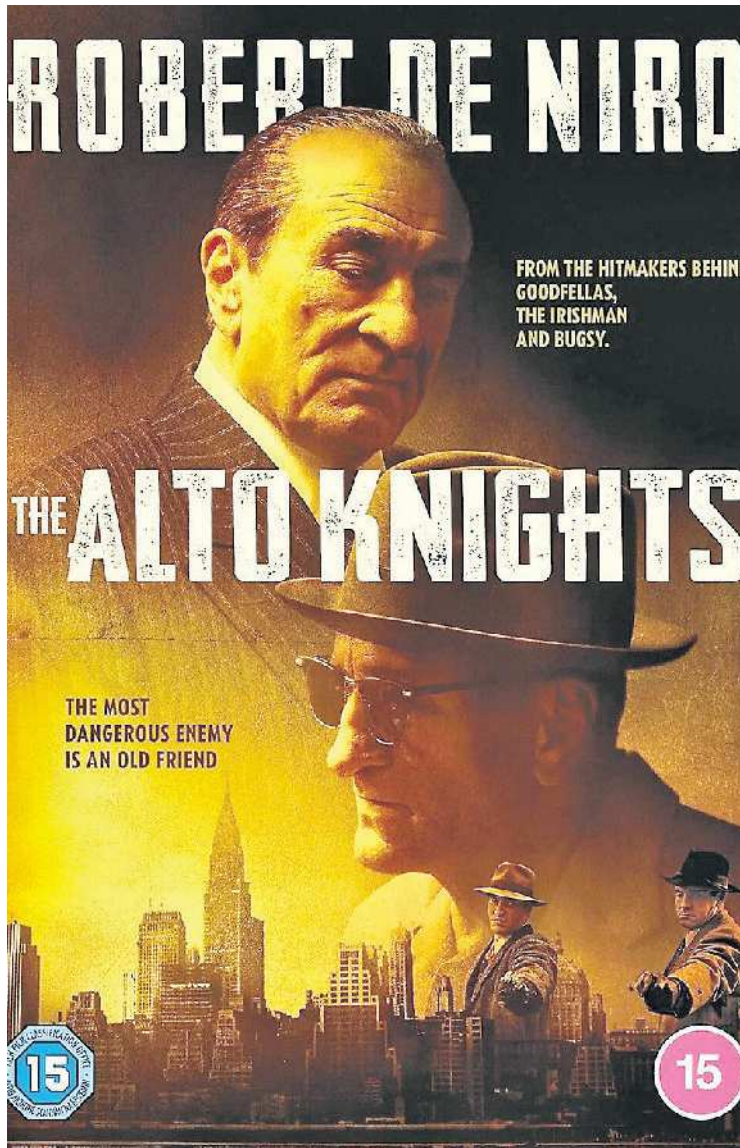
MELANIA TRUMP

Un altro lavoro firmato dalla fotografia di Spinotti che arriverà presto sugli schermi è Melania, il documentario sulla First Lady degli Stati Uniti, nata a Novo Mesto, in Slovenia, 55 anni fa. Prodotto da Amazon MGM, il film uscirà il 30 gennaio, dopo l'anteprima al Kennedy Center di Washington, recentemente ribattezzato The Trump-Kennedy Center. Diretto da Brett Ratner, uno dei registi con cui Spinotti ha collaborato più a lungo, oltre a Michael Mann, il documentario è stato girato lo scorso gennaio in set d'ec-

Teatro

Una tazza di mare in tempesta all'Ert

Pochi spettatori alla volta nella stiva di una nave di legno e Moby Dick che prende vita letteralmente davanti agli occhi dei partecipanti. Questo è “Una tazza di mare in tempesta”, installazione - spettacolo di Roberto Abbiati, che sarà ospite a partire dalla prossima settimana nel Circuito Ert della regione, per il percorso “In Scena!”. La storia della balena bianca e del capitano Achab sarà martedì 13 e mercoledì 14



MANIFESTO La locandina del film di Barry Levinson

cezione come la sontuosa residenza di Mar-a-Lago in Florida e la Casa Bianca. “Un'esperienza decisamente particolare - ricorda Spinotti - terminata col rien-

tro a Los Angeles a bordo dell'aereo presidenziale Air Force One”.

Fra i moltissimi riconoscimenti ottenuti dal direttore della fotografia nel corso di una carriera che non accenna a rallentare, si ricordano, accanto alle due nomination all'Oscar per L.A. Confidential e Insider - Dietro la verità, un BAFTA per L'ultimo dei Mohicani, il Lifetime Achievement Award al Camerimage Film Festival di Łódź, il Lifetime Achievement Award dell'American Society of Cinematographers e il Pardo alla Carriera al Festival di Locarno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA ASSOLUTA DEL DOCUMENTARIO SULLA FIRST LADY AMERICANA SI TERRÀ AL KENNEDY CENTER DI WASHINGTON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Every Brilliant Thing”, il disagio va in scena

► Il suicidio è la prima causa di morte fra i giovani under 25

TEATRO

C'è un'urgenza che attraversa il nostro tempo e riguarda da vicino le nuove generazioni: il disagio psicologico, la depressione, l'ansia, l'autolesionismo. In Italia il suicidio rappresenta la seconda causa di morte tra i giovani dai 10 ai 25 anni. Numeri che non possono restare astratti e che chiedono luoghi, parole e strumenti per essere affrontati. È da questa necessità che nasce “Equilibri”, il nuovo percorso del progetto di cit-

tadinanza attiva “Uguali/Diversi”, promosso dall'associazione culturale Thesis di Pordenone e pensato per raccontare la fragilità e rompere lo stigma che ancora circonda la salute mentale.

A suggellare il percorso è lo spettacolo “Every Brilliant Thing. Le cose più belle al mondo” di Duncan Macmillan e Jonny Donahoe, interpretato da Pietro Mazzoldi con la regia di Angelo Facchetti. Un'opera delicata e potente che affronta il tema della depressione giovanile con leggerezza, intelligenza e profondo rispetto. Andrà in scena lunedì 12 gennaio alle 11 al Capitol di Pordenone e martedì 13 gennaio all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, con due repliche alle ore 8.30 e alle 11.00.



ATTORE Pietro Mazzoldi

UN'OPERA DELICATA E POTENTE CHE AFFRONTA IL TEMA DELLA DEPRESSIONE CON LEGGEREZZA, INTELLIGENZA E RISPETTO

Al centro della storia c'è una domanda semplice e immensa: quali sono le cose per cui vale la pena vivere? Il protagonista comincia a porsela da bambino, per reagire a una dolorosa vicenda familiare, e costruisce una lista di tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta. Una lista che cresce con lui, da sette anni fino all'età adulta, attraversando gioie, cadute, scoperte, smarrimenti. Un milione di piccole e grandi cose che diventano un atto di resistenza, prima per salvare la madre, poi forse per salvarse stesso.

“Every Brilliant Thing” si sviluppa come un dialogo continuo tra palco e pubblico. Gli spettatori vengono coinvolti direttamente, leggono le voci della lista, interpretano i per-

sonaggi che incontrano il protagonista, diventano parte attiva del racconto. La recitazione oscilla tra stand up comedy e improvvisazione, rendendo ogni replica unica. Al termine dello spettacolo è previsto un debriefing interattivo con i ragazzi, costruito insieme a un team di psicologi specializzati in età evolutiva.

Parlare di fragilità significa creare spazi in cui sentirsi meno soli, imparare a riconoscere il dolore proprio e altrui, sviluppare consapevolezza. Eventi come questo non sono solo momenti culturali, ma veri e propri atti civili. Perché la salute mentale riguarda tutti e perché, a volte, basta iniziare da una lista per ritrovare un equilibrio possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Torna in sala “Qualcuno volò sul nido del cuculo”

Cinemazero di Pordenone e il Visionario di Udine riportano sul grande schermo uno dei capolavori assoluti della storia del cinema: Qualcuno volò sul nido del cuculo di Miloš Forman, vincitore di cinque premi Oscar, presentato in edizione restaurata 4k. L'appuntamento a Cinemazero è lunedì 12 e mercoledì 14 con la versione doppiata in italiano, e martedì 13 con la versione originale in lingua inglese con sottotitoli in italiano, mentre al Visionario il film sarà in programma da lunedì 12 a mercoledì 14 gennaio in versione originale. Tratto dal celebre bestseller di Ken Kesey, il film racconta la storia di Randle Patrick McMurphy (un indimenticabile Jack Nicholson), un criminale che si finge malato di mente per evitare i lavori forzati e viene internato in un ospedale psichiatrico. Qui si scontra con l'autoritaria e spietata infermiera Mildred Ratched (Louise Fletcher), figura simbolo di un potere repressivo e disumanizzante. Ambientato nel 1963, il film segue l'arrivo di McMurphy all'ospedale psichiatrico di Salem, dove viene accolto dal Dottor John Spivey (Dean R. Brooks) e sottoposto a un periodo di osservazione. Fin da subito, McMurphy si distingue per il suo comportamento anticonformista e provocatorio: rifiuta le terapie imposte, deride l'autorità infermieristica e trascina gli altri pazienti in una progressiva presa di coscienza. Emblematiche le sue azioni di ribellione, come il furto dell'autobus dell'ospedale e una rocambolesca uscita in mare su una barca da pesca, spacciandosi per medico della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

Il libro su Porzus presentato a Cividale

«È sempre interessante ascoltare la viva voce di chi ha dedicato i propri studi, conducendo ricerche per oltre trent'anni, per riuscire a ricostruire quanto accadde più di ottant'anni fa nella nostra piccola Regione che, posizionata sull'accesso confine orientale del nostro Paese, è stata martoriata da una devastante guerra di occupazione e di resistenza». Così in una nota la Consigliera Regionale Serena Pellegrino, Alleanza Verdi e Sinistra, a margine della presentazione del libro “Porzùs 1945” a Cividale.

Gli smart ring sono oggi dispositivi affidabili per rilevare frequenza cardiaca, ossigeno nel sangue e temperatura. Per chi vuole provarli senza spendere una fortuna c'è il Fiorky R02

Con gli anelli intelligenti la salute è legata al dito

LA GUIDA

Quando uscirono i primi modelli qualche anno fa sembravano un po' uno sfizio per geek alla moda. Poi con il tempo, come accade per molti gadget tecnologici, le cose sono cambiate e gli smart ring (o anelli smart) sono diventati un dispositivo indossabile affidabile - specialmente per coloro che trovano fastidiosi gli smartwatch. All'apparenza indistinguibili dagli anelli "normali", gli smart ring celano all'interno di un design classico un concentrato tecnologico che consente di controllare la propria salute e l'attività fisica.

Grazie a una serie di sensori l'anello rileva parametri come frequenza cardiaca, livello di ossigeno nel sangue e temperatura, oltre che monitorare la qualità del sonno e di registrare dati relativi alle sessioni di fitness; una volta abbinato alla app di supporto che permette di raccogliere i parametri ed analizzarli con tutta calma, è possibile valutare al meglio la propria condizione sia nei momenti di relax che sotto sforzo.

GLI ATLETI

In generale gli anelli smart sono meno efficaci per monitorare i parametri più complessi dell'attività atletica continuativa o professionale; gli atleti più accaniti possono trarre maggiore beneficio da un smartwatch o un fitness tracker. Gli anelli intelligenti sono più discreti e molto più adatti rispetto agli smartwatch visto che la parte inferiore del dito è anche un luogo più preciso per monitorare l'ossigeno nel sangue e la frequenza cardiaca rispetto al polso.

Con il tempo la tecnologia si è sviluppata, ma non al pari di altre categorie più mature come smartwatch, auricolari e smartphone: così si trovano in commercio prodotti piuttosto buoni, ma anche prodotti scadenti, per questo vale la pena, prima di acquistare, seguire una guida come questo articolo.

C'è un prodotto super entry level per chi vuole provare un anello smart senza spendere una fortuna: si chiama Fiorky R02 (30 euro) e permette di tenere sotto controllo via app pressione, livelli di ossigenazione, battito cardiaco, numero di passi e riposo not-



turno. Resistente all'acqua e compatibile sia con iOS che Android. Per andare un po' più in su come categoria c'è Helio Ring di Amazfit (170 euro), un anello ultraleggero (meno di 4 grammi) realizzato in lega di titanio e con una resistenza fino a 10 atmosfere. È sincronizzabile con una vasta gamma di app di fitness (Adidas Running, Strava, Komoot, Relive, Google Fit e Apple Health) e i sensori rilevano una serie di dati - tra cui la saturazione dell'ossigeno nel sangue e il livello di stress - per inviarli all'app proprietaria Zepp.

Salendo di qualità e funzioni (e prezzo) si arriva a RingConn Gen 2 (339 euro), un anello decisamente più sottile e leggero e soprattutto con un'ampia autonomia (12 giorni, unito alla custodia di ricarica magnetica, può garantire un utilizzo di circa 150 giorni



In basso, il top della categoria: **Oura Ring 4 (399 euro)** Disponibile in 6 colorazioni in titanio con varianti lucide o opache

senza passare dal caricatore). Si tratta del primo anello smart con funzioni AI per monitorare l'apnea notturna, con la capacità quindi di rilevare le irregolarità nella respirazione.

Samsung è il principale brand "generalista" a sviluppare un proprio smart ring: Galaxy Ring (prezzo di listino 449 euro, ma si trova anche a prezzo scontato in attesa del Ring 2) ha un'estetica pulita e leggera (pesa da 2,3 a 3 euro a seconda della taglia). Resistente fino a 10 atmosfere e con un'autonomia di una settimana e

Sopra, il RingConn Gen 2 che ha un'ampia autonomia (339 euro) Accanto, Galaxy Ring (449 euro, si trova anche a prezzi scontati in attesa del Ring 2)



TOP DELLA CATEGORIA È OURA RING 4, IN 6 COLORI: GARANTISCE UNA RILEVAZIONE COSTANTE DI OLTRE 30 DATI BIOMETRICI

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea Whatsjobs, l'assistente digitale smart che aiuta a trovare lavoro senza colloqui inutili

Trovare un impiego, spesso è un lavoro che richiede costanza ed impegno. La tecnologia, insieme a una buona idea, sono alla base di Whatsjobs, evoluzione dell'agenzia SkillsJobs - attiva dal 2017 su intuizione di Paolo Cerra - che innova il processo di recruiting. Come? Spostando la ricerca dal web a WhatsApp.

LE PRIORITÀ

«Le micro e piccole imprese spesso non hanno un ufficio strutturato e si trovano a gestire il recruitment tra mille altre priorità», spiega Cerra, che punta a fare di Whatsjobs, un assistente digitale smart. Il bot



Sopra, un colloquio di lavoro "tradizionale" (foto Freepik) A destra, una schermata della app Whatsjobs

integrato al sistema funge da filtro tra aziende e candidati, eliminando i curriculum inviati senza criterio e riducendo la percentuale di candidati che non si presentano al colloquio. Il cuore del servizio è l'intelligenza artificiale, un assistente digitale che non è mai stanco e lavora 24/7.

Il bot di IA, infatti, gestisce in autonomia la fase di pre-screening e di definizione dei requisiti con le aziende clienti; l'IA analizza nel CV competenze e soft skills, creando liste ristrette di candidati che sono realmente idonei per la ricerca di lavoro in bacheca. Questo step, secondo Whatsjobs, ridurrebbe il numero di colloqui inutili.

I DATI

Come funziona? Durante la fase iniziale di matching, i dati personali non rilevanti per la valutazione professionale - età, genere, nazionalità - sono automaticamente oscurati; questo garantisce una selezione imparziale e meritocratico fino al



contatto finale con un tasso di successo intorno al 90-95%. Nei prossimi mesi la startup lancerà anche un recruiter vocale basato su IA per condurre colloqui automatizzati in tempo reale, rendendo ancora più efficiente il processo di selezione.

Paolo Travisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HI, TECH!  di Michele Boroni



Smartphone
Finiture top per lo slim di Motorola

Questo è il nuovo smartphone slim di Motorola: 5,99 mm per 159 grammi. La batteria tuttavia resta capiente (4800 mAh per due giorni di utilizzo). I colori (Pantone) e i materiali - scocca in alluminio - con finiture in silicone effetto nylon sono sempre top. Buono lo schermo Poled HDR e sufficiente il comparto foto a due fotocamere. Processore Qualcomm Snapdragon 7 Gen4 e certif. IP69. Fino al 31/12 è attiva l'offerta in bundle con auricolari, smartwatch Fit, caricatore 68W e Moto Tag.

► Motorola Edge 70

Prezzo: 799 euro

Giudizio: Smartphone di design dall'ottimo look and feel



Traduttori Il modello più avanzato anche nel clonare la voce

Il modello più avanzato della gamma dei traduttori Vasco Electronics. Pensato per viaggi ed eventi internazionali, integra tecnologie innovative come la clonazione della propria voce (Vasco My Voice) e la traduzione simultanea durante le telefonate. Design ergonomico e autonomia oltre otto ore. Rilevamento automatico della lingua: 86 vocali e più di 100 per testi e immagini. Q1 garantisce connessione gratuita in quasi 200 Paesi grazie alla SIM integrata. Device straordinario.

► Vasco Translator Q1

Prezzo: 489 euro

Giudizio: Top di gamma assoluto tra i traduttori portatili



Accessori Luce versatile per le dirette su YouTube

Kodak RM001 è una piccola ring light (10 cm di diametro) per i content creator sempre in movimento. Che si tratti di realizzare un video veloce da caricare su YouTube o di improvvisare una live su Instagram, questa piccola ring light è pronta ad agganciarsi allo smartphone e a fornire 50 led di luminosità aggiuntiva. Equipaggiata con una batteria ricaricabile da 380 ma che garantisce fino a 90 minuti di autonomia. Si può impostare la temperatura di colore in una forbice compresa tra 3500 e 8000K.

► Kodak RM001

Prezzo: 30 euro

Giudizio: Soluzione pratica e comoda da trasportare



App Una guida per smaltire tutti i rifiuti

Junker è una cosiddetta citizen app che aiuta nella raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Basta scattare una foto al codice a barre di un prodotto e subito appare l'indicazione di dove e come smaltirlo. Sviluppata dalla bolognese Junko, l'app è già stata scaricata da oltre un milione di persone. Fornisce anche il calendario della raccolta differenziata dei Comuni aderenti. Nella nuova versione, l'app consente anche di segnalare problemi nei punti raccolta, disservizi e discariche abusive.

► Junker

Prezzo: Gratis per Android e iOS

Giudizio: App che aiuta molto la raccolta differenziata

Un'inchiesta scomoda sul killer delle vecchiette

TEATRO

E' diventato in poche settimane uno dei casi teatrali più sorprendenti della stagione 2025-2026. "L'Uomo Sbagliato - Un'inchiesta dal vivo", il progetto teatrale di Pablo Trincia, sta registrando un entusiasmo senza precedenti: Milano e Bologna hanno bruciato in pochi giorni tutti i biglietti disponibili, con il sold out al Teatro Arcimboldi (2 febbraio 2026) e all'Europauditorium (9 gennaio 2026), spingendo la produzione ad annunciare nuove repliche e ad ampliare il calendario della tournée, che conferma il tutto esaurito in molte città italiane. La tournée attraverserà i principali teatri italiani, fra cui, il 18 febbraio, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, accompagnando il pubblico dentro una storia oscura e una verità scomoda. Biglietti disponibili su TicketOne e nei circuiti autorizzati.

STORIA VERA

Al centro dello spettacolo, firmato allo stesso Trincia con Debora Campanella, la storia agghiacciante di Ezzeddine Sebai, serial killer tunisino che, nel 2006, confessa dal carcere ben quattordici omicidi di donne anziane commessi nel sud Italia a metà anni '90. Una rivelazione che mette in crisi decine di processi già conclusi e sentenze passate in giudicato: per alcuni di quei delitti, infatti, sono state condannate persone innocenti, che da anni si battono



L'UOMO SBAGLIATO Pablo Trincia il 18 febbraio al Teatro Nuovo

per dimostrare la propria estraneità ai fatti. "Porterò a teatro un terribile caso di cronaca giudiziaria - spiega Trincia - una vicenda piena di errori investigativi che hanno avuto conseguenze pesantissime su intere famiglie già indebolite dalla povertà e dall'indigenza. L'idea è quella di trascinare il pubblico dentro alla storia, di fargli vivere un viaggio attraverso le ombre della malagiustizia italiana, per uscire dal teatro con la testa piena di domande e il cuore colmo di indignazione."

INCHIESTA IMMERSIVA

Attraverso video, testimonianze originali, documenti processuali e immagini d'archivio, "L'Uomo Sbagliato" racconta una vicenda vera e disturbante, un'inchiesta giornalistica che diventa spettacolo dal vivo e si trasforma in un'esperienza immersiva, capace di scuotere coscienze e riportare sotto i ri-

flettori una verità scomoda. Questo progetto rappresenta un punto di svolta nel modo di raccontare l'attualità e la cronaca: un modo nuovo, coraggioso e profondamente umano. "Era da tempo che sognavo di raccontare una storia nei teatri del nostro Paese - conclude Trincia - ora finalmente ho l'opportunità di farlo. Adoro il palco, l'attesa, l'energia, l'idea di stare in mezzo alle persone, sentirle respirare mentre ascoltano una storia che brucia. Il teatro segna per me l'inizio di un nuovo percorso professionale e di una nuova fase della mia vita."

"L'uomo sbagliato - Un'inchiesta dal vivo" è scritto da Debora Campanella e Pablo Trincia, con il contributo di Martina Cataldo. Prodotto e distribuito da: Gianluca Bonanno per Ventidieci e Stefano Francioni produzioni. Management: Isa Arrigoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 12 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti vivissimi auguri di buon anniversario di matrimonio a Maura ed Enzo di Sacile.

FARMACIE

PORDENONE

► Madonna delle Grazie, viale Treviso 3

AVIANO

► Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO

► Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS

► Perissinotti, via Giotto 24

MEDUNO

► Dalle Fratte, via Principale 49

PRATA

► Bisatti, via Opitergina 40

SACILE

► Comunale San Gregorio, via Etteoreo 4

SAN MARTINO AL T.

► San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.

► Comunale, via del Progresso 1/B

SPIILIMBERGO

► Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890. Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 16.00. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook : ore 16.30 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 18.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 19.00. «SIRAT» di O.Laxe : ore 21.00. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 16.00. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman : ore 18.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 16.30 - 19.00 - 21.30. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon : ore 16.40 - 17.50. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 17.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 18.00. «MEMORIES» di K.Otomo : ore 18.10 - 21.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 18.40. «PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 20.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 20.30. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman : ore 20.50. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto : ore 14.30 - 17.20 - 19.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 14.30 - 16.30 - 19.15 - 21.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 14.30 - 18.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook : ore 16.30 - 21.20. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman : ore 21.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 17.00 - 21.20.

«MEMORIES» di K.Otomo : ore 19.15. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 14.45. «SIRAT» di O.Laxe : ore 16.55. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 19.10. «SIRAT» di O.Laxe : ore 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA PICCOLA AMELIE» di M.Han : ore 16.00. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon : ore 16.00 - 16.45 - 17.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 16.00 - 17.05 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.30 - 22.55. «SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE» di C.Brewer : ore 16.10 - 22.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 16.15 - 20.45. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.20 - 18.55. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 16.30 - 17.55 - 21.40. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 18.00 - 20.30. «SIRAT» di O.Laxe : ore 18.15 - 22.15. «QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Forman : ore 19.00. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook : ore 19.00 - 22.05. «MEMORIES» di K.Otomo : ore 19.30. «PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 19.50.53

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

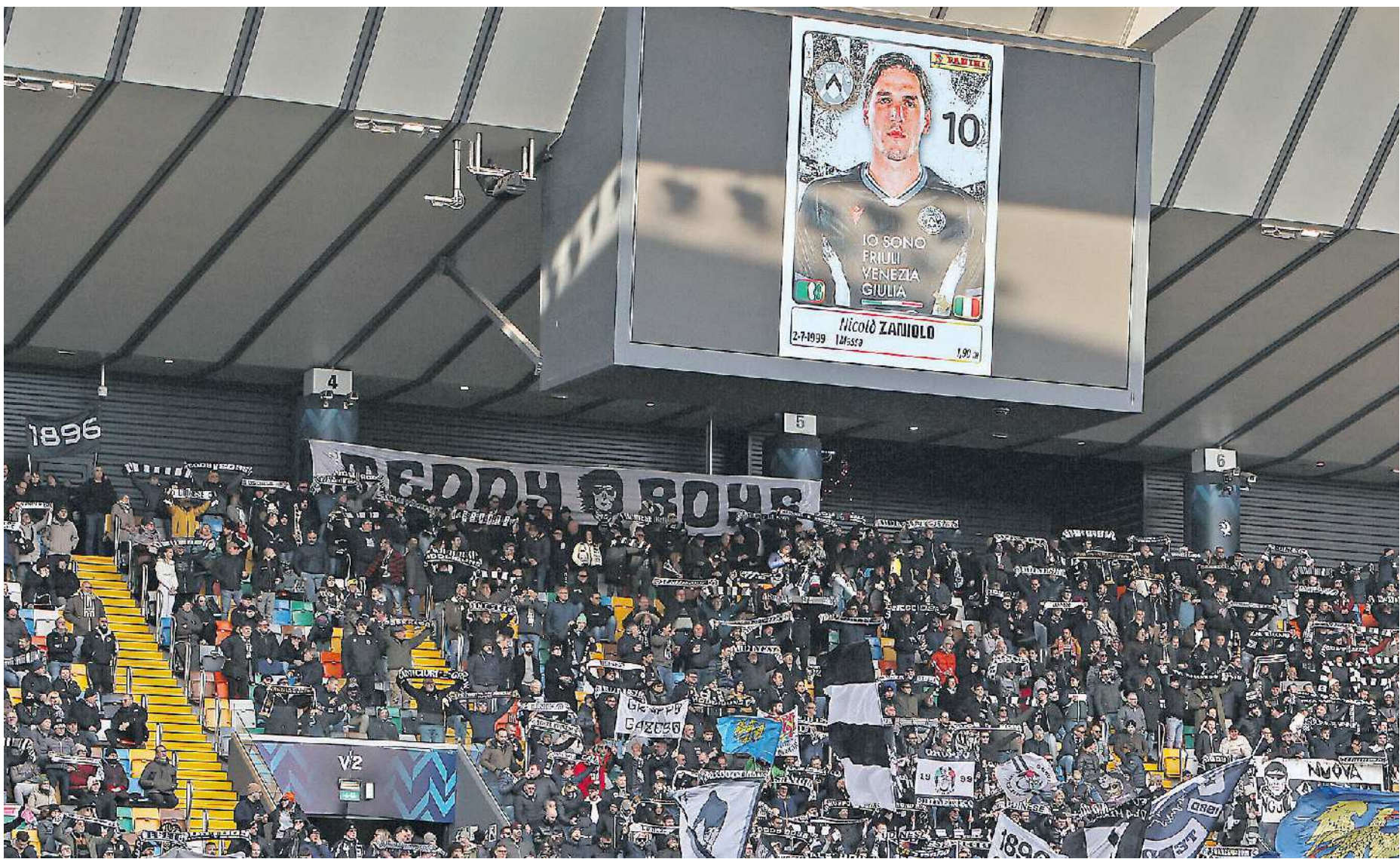
Abilitati all'accettazione delle carte di credito





MODULI Kosta Runjaic dà la carica ai bianconeri allo stadio Bluenergy di Udine: contro l'Inter dovrà trovare una soluzione per sostituire Zaniolo; a destra i tifosi prima della partita contro il Pisa.

(Andrea Bressanutti/Lapresse)



ZANIOLO SI DEVE OPERARE IN PERICOLO BEN TRE TURNI

LA SITUAZIONE

Non bastava la delusione per il mancato successo a spese del Pisa, ecco che ora in casa bianconera c'è comprensibile preoccupazione per le condizioni fisiche di Nicolò Zaniolo, che dovrà essere operato al ginocchio destro che da una decina di giorni gli provoca dolore limitandolo nei suoi movimenti. Nulla di particolarmente grave, si tratta di un intervento di pulizia che verrà eseguito in artroscopia dal professor Pierpaolo Mariani a Villa Stuart di Roma. I tempi di recupero quindi non dovrebbero essere lunghi. Il numero dieci dovrebbe saltare le prossime due con Inter, Verona, forse anche quella contro la sua ex squadra, la Roma, che sarà ospite del Bluenergy il primo febbraio.

IL MESSAGGIO

È stato lo stesso giocatore a darne notizia con un messaggio sulla sua pagina Instagram. «Purtroppo nell'allenamento prima della partita contro il Torino ho sentito un piccolo fastidio al ginocchio - ha scritto - ho voluto esserci a tutti i costi per aiutare la squadra a conquistare la vittoria. Ora mi devo fermare per un piccolissimo intervento al ginocchio che mi permetterà di tornare ancora più forte nel giro di un paio di settimane. Forza Udinese». L'intervento in ogni caso era stato deciso non certo nella giornata di ieri, ma subito dopo la gara con il Torino di mercoledì scorso, in cui Zaniolo aveva segnato la prima rete dei bianconeri che poi superarono i granata per 2-1. Ma la sua prestazione, pur positiva, non è stata eccelsa, al Grande Torino si era visto a sprazzi. Il giocatore comunque ha stretto i denti, ha voluto esserci contro il Pisa propiziando con un perfetto cross dalla bandierina il gol di Kabasele per il temporaneo 1-1. Poi al quarto d'ora

►Il numero 10 bianconero deve risolvere un problema al ginocchio insorto contro il Torino
Previsto uno stop di almeno due settimane. Il messaggio dell'attaccante: «Tornerò più forte»

della ripresa, ben sapendo che avrebbe saltato le prossime due o tre gare, Zaniolo, prima di sedersi sconsolato sul prato verde del Bluenergy, è stato ammonito dall'arbitro Ayroldi per proteste. Essendo in diffida, il giallo ha automaticamente fatto scattare la squalifica. Ciò gli consentirà di avere il "conto" delle ammonizioni azzerato una volta ritornato a completa disposizione di Runjaic.

IL PRECEDENTE

La stessa situazione in casa udinese era successa nel 1998 a Oliver Bierhoff: il bomber tedesco il 15 febbraio 1998 nel corso di Udinese-Parma, finita 1-1 (segnò proprio lui il gol del pareggio al 35' della ripresa, dopo che il Parma era passato in vantaggio con Crespo al 33' del primo tempo), nel finale di gara fu ammonito per gioco ostruzionistico ed essendo difidato quel giallo fece scattare la squalifica che Bierhoff avrebbe dovuto scontare nel turno successivo, il 22 febbraio 1998 a Genova contro la Sampdoria. Ma proprio quel

MISTER RUNJAIC DEVE TROVARE UNA SOLUZIONE DAVIS UNICA PUNTA O SARÀ AFFIANCATO DA BRAVO



DIECI Nicolò Zaniolo sarà operato in artroscopia dal professor Pierpaolo Mariani a Roma (Gabriele Menis/Ansa)

giorno era in programma anche l'amichevole di Riad tra la Germania e l'Arabia Saudita, alla quale l'attaccante bianconero, d'accordo con l'Udinese e con la Federcalcio tedesca, aveva deciso di partecipare. Andò comunque tutto bene per l'Udinese, che espugnò Marassi rifilando tre reti ai blucerchiati.

STRATEGIE

Ma torniamo a Zaniolo, l'anima e il trombettiere della squadra bianconera, che ha già segnato cinque reti servendo due assist. Non sarà cosa facile, tutt'altro per Runjaic, trovare idonee soluzioni tecnico e tattiche durante lo stop imposto dalla cattiva sorte al numero dieci. Contro l'Inter l'allenatore tedesco potrebbe riproporre il 3-5-1-1, con Zanolì e Bertola esterni, Miller, Karlstrom ed Ekkelenkamp nel mezzo, Atta trequartista, Davis unica punta. A meno che non opti per le due punte, Davis e Bravo perdurando l'assenza di Buksa. Di conseguenza, se continuerà a progredire come condizione generale dopo aver pagato dazio ai cinque turni di forzato stop per un problema muscolare, Atta potrebbe completare il centrocampo con Karlstrom e Ekkelenkamp con conseguente esclusione di Miller, che contro il Pisa è piaciuto di meno rispetto alla prestazione fornita contro il Torino.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOL
Christian Kabasele esulta
dopo aver segnato il gol
contro il Pisa al Bluenergy
Stadium. Non ha nascosto la
sua delusione per l'incostanza
della squadra

(Gabriele Menis/Ansa)



L'ANALISI

L'Udinese si riscopre discontinua e purtroppo nell'arco di questa stagione non è di certo una novità. Ancora una volta la squadra di Runjaic fallisce un successo alla portata, che avrebbe potuto dare un valore ancora maggiore alla bella imposizione di Torino di mercoledì scorso. Invece, contro il fanalino di coda Pisa i bianconeri non vanno oltre il pareggio, palesando incertezze e indecisioni nel corso della seconda frazione, che alla fine compromettono le possibilità di vittoria. Va detto che assolutamente non tutto è da buttare. La reazione al gol di Tramoni (conclusione deviata da Miller) è davvero da grande squadra e la fiammata nel finale non ha avuto esito positivo soltanto per questione di centimetri con il clamoroso palo colpito da Atta. Proprio questo finale in crescendo nasconde però rimpianti per quanto non è stato fatto dopo il 2-2 dei toscani, ancora una volta regalato da una retroguardia apparsa disorganizzata, scollata, e non a caso la peggiore del campionato con 32 gol subiti.

AMAREZZA

Ben inteso, la continuità nella striscia c'è e va mantenuta anche se sarà difficilissimo contro la capolista Inter nel prossimo turno. Però il sapore in bocca, dopo il pari contro i nerazzurri toscani, è molto simile a quello della sconfitta. Lo dicono i giocatori con i loro sguardi eloquenti, ma anche con le loro parole. Inequivocabili quelle di Christian Kabasele, autentico leader della squadra. «Nella ripresa non abbiamo più giocato con la palla e siamo rimasti troppo nella nostra metà campo. Sapevamo che loro sono una buona squadra e che potevano essere pericolosi. Quando sei in vantaggio in casa non puoi rischiare di perdere la partita o non vincere. Forse mancavano un po' di gambe nella ripresa ma non è una scusa».

IL RENDIMENTO

Kabasele aggiunge la lampan-

KABASELE: DOBBIAMO PUNTARE PIU' IN ALTO

►Il leader della squadra non concede alibi e guarda all'Europa
Kamara: «Non abbiamo costanza». Intanto sta rientrando Bayo



GOL Christian Kabasele affiancato da Oumar Solet e Hassane Kamara

(Gabriele Menis/Ansa)

te differenza di rendimento contro le squadre di bassa classifica. «Contro le big siamo sempre competitivi, ma abbiamo perso punti contro il Cagliari, il Genoa e il Pisa. Sono tanti punti, rimaniamo nei primi dieci, ma con la squadra che abbiamo non è abbastanza. Con la squadra che abbiamo dobbiamo puntare a qualcosa di più». Kabasele non si nasconde, diciamo così, come ha fatto Kosta Runjaic, che ha evidenziato (non come un alibi ma come un fatto) il giorno in meno di recupero rispetto al Pisa. «Non è l'obiettivo di questa stagione, ma entro 2/3 anni vogliamo arrivare in Europa perché è questo l'obiettivo del club - ricorda Kabasele -, per cui dobbiamo imparare a gestire meglio le partite ogni tre giorni». Zero alibi per un giocatore ormai centrale nello scacchiere di Runjaic e che mastica ancora amaro dopo il

gol. Mai su cinque realizzazioni un suo gol è valso la vittoria: pareggi contro Pisa (2-2), Cagliari (1-1) e Verona (3-3) e sconfitte, entrambe per 2-3 in casa, contro Inter e Fiorentina.

LA COSTANZA

Gli fa eco Kamara, che sottolinea come con questo atteggiamento passivo in difesa non si potrà mai pensare di fare un'importante striscia di vittorie. «Ci vuole più costanza all'interno della partita, dopo il 2-1 abbiamo smesso di giocare. Quando succede così poi è difficile vincere, dobbiamo lavorare su questa cosa - ha ammesso l'esterno sinistro a Tv12 -. Quando non facciamo le cose giuste prendiamo gol. Su quel cross ognuno deve tenere il suo uomo. Facciamo degli errori che ci costano tanto: se continueremo a farli continueremo a prendere gol».

IL RIENTRO

Nel frattempo è arrivata la notizia di un rientro ufficiale, che sarà quello di Vakoun Bayo. Con Nicolò Zaniolo assente, il ritorno dell'ivoriano non è una brutta notizia per Runjaic. La Costa d'Avorio è stata infatti eliminata dalla Coppa d'Africa ai quarti di finale dall'Egitto (3-2) e per questo il 15 bianconero rientrerà in settimana per rimettersi a disposizione dell'allenatore tedesco. Una freccia in più in faretra per l'attacco delle zebrette in vista dell'impegnativa sfida casalinga di sabato prossimo contro l'Inter di Chivu. Bayo non è stato utilizzato in maniera intensa, sarà deluso dall'eliminazione ma sicuramente pronto anche a una potenziale maglia da titolare, come ebbe nella gara d'andata al fianco di Davis.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE SI MANGIA UN RIGORE

►Capitan Filippini avrebbe potuto chiudere la partita con il Fiume Bannia ma ha sprecato il tiro dal dischetto
Finisce in parità. Sabato la prova con il Fontanafredda

PORDENONE	1
FIUME VENETO BANNIA	1

GOL: pt 15' Toso; st 1' Peschiutta.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colomba, De Pin (criaco), Cotti Cometti, Carniello (Borsato), Toso, Zucchiatti (Lisotto), Zorretto, Filippini (Toffoli), Zamuner (facca). All. Campaner.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Bance (Mascarin), Peschiutta, Vettoretto, di Lazzaro, Gregoris, Barattin, Mortati, Salvador, Sclipa (Goz), Sellan (Greco). All. Bari.
ARBITRO: Curreli di Pordenone. Assistenti Italiano e Bitto di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Pin, Filippini, Barattin, Mortati, Salvador. Angoli: 2-4. Recupero: pt 2'; st 4'. Spettatori 600.

IL BIG-MATCH

Finisce in parità, come accaduto già nel girone di andata in terra fiumana, il derby tutto neroverde fra Nuovo Pordenone Fc e Fiume Veneto Bannia. Al Bottecchia nel secondo turno del girone di ritorno restano grandi rammarichi per i ramarri, che ai punti avrebbero meritato il successo, autori di una prestazione davvero importante a conferma del gran periodo di forma dell'undici di mister Campaner nel massimo campionato dilettantistico regionale. Nel primo tempo sblocca la sfida Toso, che al 15' sfrutta al meglio un assist di capitan Filippini.



60L Toso con capitan Filippini. Sopra, Meneghetti (Antonio Ros/Pordenone Fc)

ni. Alla mezz'ora di gioco il palo ferma Zamuner e nega la gioia del raddoppio ai seicento del Bottecchia. Nella ripresa pareggia i conti il Fiume Veneto Bannia. Al primo minuto di gioco Peschiutta gela il Bottecchia risolvendo una mischia creatasi a seguito di una punizione calciata dall'onnipresente Di Lazzaro. La rete galvanizza gli ospiti che prendono campo e coraggio e trovano pochi minuti dopo un calcio di rigore grazie a un'azione caparbia sulla sinistra di

Sclipa. Un super Meneghetti prima para il rigore a Salvador e poi si supera sulla respinta negando la rete in ribattuta ancora a Salvador.

TUTTO CAMBIA

La partita cambia nuovamente volto, sale in cattedra il Pordenone che colpisce prima un palo con Toso, il migliore dei suoi in campo che pochi minuti dopo conquista anche un calcio di rigore. Capitan Filippini purtroppo spreca calciando fuori a



Il riconoscimento



Meneghetti, premio dal Comune per il Torneo delle Regioni 2025

L'assessore allo Sport Elena Ceolin ha consegnato a Carlo Meneghetti un riconoscimento nell'ambito dell'annuale Galà dello Sport del Comune per la vittoria del Torneo delle Regioni 2025, da protagonista, con la

Rappresentativa Under 19. Ieri al Bottecchia due ospiti d'onore. Il ministro Luca Ciriani e il nuovo questore, Graziella Colasanto, che hanno ricevuto un presente dal patron Zanotel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sua volta dal dischetto. L'errore non intimorisce i ramarri che crescono alla distanza e infine sono numerose le occasioni create, ma il risultato non cambierà più. Al termine della gara sono tanti gli applausi dei tifosi

di casa per la prova dei ragazzi di mister Campaner. Con questo punto il Nuovo Pordenone Fc sale a quota 32 e resta in scia alle prime della classe.

La classifica vede prima Ufm (39), Lme seconda a 37, Tamai

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Legnago	1-5
Bassano-Clodiense	1-3
Calvi Noale-Cjarlins Muzane	3-1
Campodarsego-Brian Lignano	1-0
Conegliano-San Luigi	0-1
Este-La Rocca Altavilla	1-0
Mestre-Obermais	3-1
Portogruaro-Luparense	1-1
Vigasio-Treviso	1-3

CLASSIFICA

	P	O	V	N	P	F	S
TREVISO	49	19	16	1	2	35	9
CJARLINS MUZANE	36	19	10	6	3	25	17
MESTRE	34	19	9	7	3	24	13
CLODIENSE	33	19	9	6	4	25	16
ESTE	32	19	8	8	3	27	19
LEGNAGO	29	19	5	2	8	33	26
BASSANO	29	19	7	8	4	18	16
BRIAN LIGNANO	27	19	8	3	8	27	22
VIGASIO	24	19	5	9	5	29	24
LA ROCCA ALTAVILLA	24	19	5	9	5	16	15
LUPARENSE	23	19	5	8	6	20	25
CAMPODARSEGO	22	19	5	7	7	20	21
CALVI NOALE	22	19	6	4	9	20	24
SAN LUIGI	20	19	5	5	9	19	29
CONEGLIANO	19	19	4	7	8	15	19
ADRIESE	16	19	4	4	11	18	33
OBERMAIS	12	19	3	3	13	15	34
PORTOGRUARO	10	19	1	7	11	19	43

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO

Brian Lignano-Cjarlins Muzane; Clodiense-Calvi Noale; Conegliano-Mestre; La Rocca Altavilla-Portogruaro; Legnago-Campodarsego; Luparense-Bassano; Obermais-Vigasio; San Luigi-Este; Treviso-Adriese



terzo a 35 e Muggia 1967 a 33. Prossimo turno in trasferta per il Nuovo Pordenone Fc. I ramarri giocano sabato (ore 14.30) al Tognon nel derby con il Fontanafredda.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins Muzane lotta, ma non basta In trasferta una batosta che fa male

CALVI NOALE	3
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 29' Ejesi, 37' Vranic; st 24' Chiesurin, 29' Maniero.
CALVI NOALE: Pigozzo, Salvagno (46' st Bailo), Aoufi, Martimbiano, Mboup, Cuccato, Badon (32' st Miccoli), Pavan, Ejesi, Vranic (39' st Compaore), Chiesurin (45' st Vedovato). All. De Mozzi.
CJARLINS MUZANE: Basso, Perez Blanco (32' st Fusco), Tardivo (16' st Doratiotto), Marangon (35' st Glamocanin), Dominici (35' pt Camara), Tiozzo, Aliu, Benomio, Bonetto, Maniero, Anzolin (32' st Bortolotti). All. Zironelli.
ARBITRO: Niccolai di Pistoia
NOTE: ammoniti Bonetto, Marangon, Mboup, Pigozzo, Perez Blanco e Pavan.

SERIE D

Arriva una sconfitta pesante per il Cjarlins Muzane, battuto 3-1 sul campo della Calvi Noale nella prima trasferta del girone di ritorno. La partita si apre con un episodio favorevole al Cjarlins: al 9' Salvagno intercetta con

il braccio il colpo di testa di Perez Blanco all'interno dell'area e l'arbitro indica il dischetto. Dal penalty Marangon calcia però centralmente, consentendo a Pigozzo di respingere con i piedi e spegnere subito l'entusiasmo ospite. Un'occasione mancata che pesa nell'economia del match. Il Cjarlins prova comunque a tenere il pallino del gioco, ma alla prima vera sbavatura difensiva viene punito: Ejesi recupera palla sulla trequarti, entra in area e con un destro preciso batte Basso per l'1-0. Il gol dà fiducia alla Calvi Noale, che va subito vicina al raddoppio quando Vranic lancia Chiesurin a tu per tu con il portiere, bravo però a respingere il tentativo di potenza.

Il raddoppio è solo rimandato. Al 37' Vranic penetra in area, trova l'opposizione di Bonetto, ma il rimpallo lo favorisce: il numero dieci di casa raccoglie e con il sinistro firma il 2-0. La reazione friulana prima dell'intervallo è affidata a una punizione defilata di Marangon, bloccata da Pigozzo, mentre dall'altra parte Martimbiano prova il destro dal limite senza inquadrare lo specchio.

Nella ripresa il Cjarlins tenta di riaprire la partita: Benomio calcia alto di prima su cross basso di Camara, poi Aliu, lanciato in profondità da Marangon, anticipa l'uscita del portiere ma alza troppo la traiettoria. Sono segnalati di una squadra viva, che però viene colpita ancora. Al 24' Chiesurin ruba palla a Perez Blanco sulla trequarti e si invola verso la porta, superando Basso con un destro preciso per il 3-0. Il Cjarlins accusa il colpo ma trova la forza di reagire. Al 27' Ejesi sfiora il poker di testa, colpendo a lato di pochissimo, e sull'azione successiva Maniero riaccende le speranze con un destro da fuori area che si infila a fil di palo per il 3-1.

I friulani provano l'assalto finale, ma l'occasione più nitida è ancora per i padroni di casa: Miccoli parte in contropiede dalla propria metà campo e arriva alla conclusione in area, mancando di poco il bersaglio. Nel recupero Benomio impegna Pigozzo con un destro respinto in tuffo, mentre sul ribaltamento di fronte Basso risponde su Miccoli.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPODARSEGO	1
BRIAN LIGNANO	0

GOL: st 33' Pasquato.
CAMPODARSEGO: Conti, Lazzaro, Pasqueto, Guitto, Zanini, Cuomo, Sanat (15' secondo tempo Pasquato), Tuninetti, Cali, Demo, Djolou (22' secondo tempo Reinero). Allenatore: Franco Gabrieli.
BRIAN LIGNANO: Mutavcic Jan, Vario-la, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio, Kocic (39' secondo tempo Chiccaro), Barbana (32' secondo tempo Mutavcic Mladen), Tarko (39' secondo tempo Mosca), Pinton (11' secondo tempo Ekuban), Bearzotti.
Allenatore: Alessandro Moras.
ARBITRO: Bevere di Chivasso
NOTE: ammoniti Tuninetti, Barbana.

SERIE D

Il Brian Lignano non riesce a dare continuità al successo ottenuto al Teghil contro il Calvi Noale e torna a mani vuote dalla trasferta di Campodarsego, dove cade nel finale al termine di una gara che lascia grande rammarico.

Una sconfitta che ha il sapore della beffa per la formazione di mister Moras, protagonista di una prestazione complessivamente positiva, ma punita oltre misura dal risultato. I gabbiani partono con il piglio giusto e già nei primi minuti reclamano un calcio di rigore apparso netto per un contatto su Alessio in area, non ravvisato dal direttore di gara. Un episodio che avrebbe potuto cambiare l'inerzia del match e che aumenta i rimpianti a fine partita.

Il primo tempo è di chiara marca Brian Lignano: gli ospiti tengono il pallino del gioco, costruiscono con qualità e creano diverse occasioni da rete, andando vicini al vantaggio con Ibe, Bearzotti e lo stesso Alessio. Molto pericolosi anche sui calci piazzati, i friulani trovano in Cigagna una costante spina nel fianco per la retroguardia padovana. Nella ripresa il copione non cambia. Il Brian Lignano continua a gestire il possesso, a giocare con personalità e a rendersi più volte pericoloso dalle parti dell'area avversaria. A mancare, però, è il guizzo decisivo sotto porta. Il Campodarsego, al contrario, dimostra grande cinismo e, in una delle poche occa-

sioni costruite nell'arco della gara, trova il gol vittoria con Pasquato, capitalizzando al massimo quanto concesso.

Al termine della partita il direttore sportivo Alessandro Paolucci non nasconde l'amarezza per l'esito dell'incontro, ma sottolinea la prestazione offerta dalla squadra: «C'è tanta delusione perché la partita l'abbiamo fatta noi, soprattutto nel primo tempo. Abbiamo creato diverse occasioni e c'è anche un rigore abbastanza evidente su Alessio che poteva indirizzare la gara in modo diverso. Dispiace uscire senza punti dopo una prestazione del genere. È una sconfitta che brucia, ma dobbiamo ripartire dalla qualità del gioco espresso: la squadra c'è, ora serve solo più concretezza sotto porta». Il Brian Lignano torna quindi dalla trasferta con zero punti, ma con la consapevolezza di aver disputato una gara di livello. La strada intrapresa resta quella giusta: servirà trasformare quanto di buono prodotto in risultati, già a partire dai prossimi impegni di campionato.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIALLOBLÙ La gioia di Alexander Alcàntara dopo il gol segnato al 29' del primo tempo (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

CHIONS, ACCELERATA CHE PORTA FIDUCIA

►Il Tamai accorcia le distanze nel secondo tempo con Gurgu, ma non basta All'ultimo minuto capitan Zossi spara alto sul fondo il pallone del pareggio

CHIONS	2
TAMAI	1

GOL: pt 29' Alcantara, 41' Mazzon; st 4' Gurgu.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi, Duca (st 10' Pavan), Casella (st 42' Innocente), De Cecco, Tomasi, Coulibaly (st 25' Baruzzini), Mazzon, Urbanetto, Alcantara (st 39' Barbosa), Crivaro. All. Moroso.
TAMAI: Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Guizzo (st 39' Lucchese), Voltarel, Morassutti, Gurgu, Musumeci (st 25' Bougma). All. Furlan.
ARBITRO: Fundarotto di Trapani.
NOTE: terreno in non buone condizioni, spettatori 400 circa. Ammoniti Casella, Voltarel, Guizzo, Alcantara e Bougma. Recuperi pt 2', st 7'.

IL DERBY

Con un paio di accelerate nel cuore dell'incontro, il Chions si trova all'intervallo con un doppio vantaggio. Se non completamente rassicurante, si rivela comunque una sicurezza per quanto (poco) ribattuto nella ripresa dal Tamai. Di conseguenza la squadra di mister Furlan perde il secondo posto e quella di Moroso si affaccia alle zone più nobili. A cui guarda con fiducia, contando anche sul recupero infrasettimanale in casa della Juventina mercoledì sera.

LO SBLOCCO

Il primo quarto di gara è sterile esercizio tattico. Duca basso a destra ostacola Gurgu e per un tempo basta. Dopo 18' Casella si piglia il primo giallo, alla sua seconda protesta pure condita con un linguaggio del corpo non lodevole. Senza spunti di interesse sul piano delle occasioni e di impegni per Manente e Tosoni, si irrobui-

stisce la sensazione che servano uno spunto o una iniziativa singola per cambiare. Così è, radunando entrambe le opzioni. Al 29' Alcantara di testa incorna a rete, concentrandosi da sinistra sulla palla servitagli da Urbanetto. La sfera rimbalza vicino alla linea di porta e Manente viene superato. La legge dell'ex trova nuova conferma. Rosso è il colore della

squadra colpita e ferita, che fatica a rimettersi in ordine oltre centrocampo. Prima del riposo Mazzon realizza un gran gol, ricevuta palla a 25 metri dalla porta: controllo ed eccellente tiro di destro del 2004. Resta bucato nuovamente il coscritto Manente. Nella sostanza due tiri e due gol del Chions contro nulla che potesse dare la scossa a Tosoni. Il quarto risultato utile consecutivo gialloblù (di cui tre vittorie) viene annunciato.

CAMBIAMENTO MANCATO

Accorcia subito il Tamai, al rientro dagli spogliatoi, ma si stabilizza lì. Gurgu di testa sotto misura insacca il servizio di Musumeci dalla destra. Azione molto simile a quella del primo gol casalingo. Il Tamai è entrato meno molle, Chions resta più basso. Nel poco che avanza, va segnalato al quarto d'ora il tentativo di Alcantara, con un pallonetto dai 16 metri fuori misura, con difesa ospite scavalcata e Manente tagliato. Subito dopo è Casella a sprecare l'assist del numero 10 di casa. Fra i peggiori in campo entrano a pieno diritto pure i tre elementi in giallo, di cui uno sopraggiunto da Trapani e dotato di fischietto interregionale. All'ultimo minuto di recupero capitan Zossi si trova sui piedi la definitiva palla per pareggiare, la spreca alta sul fondo e Tamai rimugina. Per stare in alto serve molto di più.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La capolista

Imprevista frenata per l'Ufm

CHIARBOLA PONZIANA	2
UFM	2

GOL: pt 35' Contento, 40' Bertoli, 44' Pisani, 45' Perossa.
CHIARBOLA/PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano (pt 20' Polacco), Trevisan, Zaro, Stipanich, Lomuscio, Di Lenardo, Cottiga, Perossa (st 33' Schiavon), Albanesi, Pisani (st 36' Hoti). All. Musolino.
UFM: Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali (st 42' Han), Pratolino, Acampora (st 26' Calistore), Falleti, Contento (st 13' Dijust), Sistiani (st 13' Gabrieli), Al-drigo (st 26' Battaglini), Bertoli. All. Zanuttig.
ARBITRO: Rihahi di Lovere.
NOTE: espulso mister Musolino. Ammoniti: Stipanich, Di Lenardo, Hoti e Contento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TRIESTE

(m.b.) Frenata imprevista per la capolista Ufm sul campo del Chiarbola Ponziana. Emozioni concentrate tutte nel primo tempo. La squadra di Zanuttig sblocca la sfida al 35' con l'acuto di Contento e, cinque minuti dopo trova il raddoppio firmato da Bertoli. I padroni di casa non si disuniscono e con una reazione rabbiosa raddrizzano tutto nel giro di un minuto. Al 44' Pisani accorcia le distanze, palla al centro ed ecco il 2-2 firmato da Perossa che gela l'Ufm. Nella ripresa entrambe cercano il gol vittoria, ma si resta così fino al triplice fischio. Per i locali un punto di prestigio, per gli ospiti un mezzo passo falso imprevisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirolo para tutto. Un super Codroipo a Muggia

TOLMEZZO	0
FONTANAFREDDA	0

TOLMEZZO: Cristofoli, Cucchiaro, Buzzi, Solari, Nait, Persello, Sicco (st 43' Cimador), De Blasi, Nagostinis, Motta (st 47' Buzzi), Sabidussi. Allenatore Radina.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Nadal, Mestre, Borgobello (pt 35' Biscontin), Monteleone, Piasentin, Zanotel (st 31' Bianco), Cotti Cometti, Gerini (st 14' Manzato), Stiso, Fabris (st 23' Scappin). Allenatore Rispoli.
ARBITRO: De Zottis di Basso Friuli.
NOTE: ammonito Piasentin.

IL MATCH

Si dividono la posta in palio come all'andata Tolmezzo e Fontanafredda, ma stavolta la sfida del

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE Filippo Alberto Mirolo ha protetto la rete rossonera

MUGGIA	2
CODROIPO	3

GOL: pt 3' Lombardi, 6' Corradin, 24' Palmegiano, 45' Pontoni; st 21' Pontoni.
MUGGIA: Chiavon, Boschetti, Angelini (st 26' Esposito), Zetto, Botter, Sergi, Spinelli, Palmegiano, Ciriello, Cofone, Lombardi (st 26' Crevatin). All. Carola.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi (st 32' Cherubin), Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (st 27' Pandolfo), Nastri, Pontoni (st 35' Cassin), Coluccio (st 42' Duca), Corradin. All. Salgher.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
TRIESTE Colpo di coda del Codroipo, che ottiene tre punti pesantissimi sul campo del Muggia centrando la seconda vittoria in trasferta del suo campionato. Locali due volte in vantaggio e due volte raggiunti, poi Pontoni firma il gol vittoria (m.b.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mortegliano superlativo Pro Gorizia risorge e non lascia scampo

LME	2	PRO GORIZIA	3
KRAS REPEN	0	RIVE D'ARC. FLAIBANO	1

GOL: st 8' Tuniz, 40' Bolgan.

LME: Peressini, Bonilla, Foschiani (st 46' Curumi), Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna (st 42' Vesca), Borsetta (st 44' Zunino), Bolgan (st 42' Lirussi), Ruffo (st 18' Cestari), Lascala. All. Barbieri.

KRAS: Umari, De Lutti, Ferluga (st 37' Pertot), Kolenc, Rajcevic, Male, Perhavec (st 18' Gotter), Peric (st 23' Ianezic), Pitacco, Velikonja (st 23' Pagano), Barisic. All. Bozic.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.

NOTE: ammoniti: Kolenc, Pitacco e Velikonja. Angoli: 4-1. Recupero: st 5'.

MORTEGLIANO Con una prestazione maiuscola l'Lme supera il Kras e vola al secondo posto in classifica. Si chiude sullo 0-0 il primo tempo al "Beltrame", con tanti rimpianti per la formazione di Barbieri per due occasioni ghiotte non concretizzate da Bolgan, la traversa colpita da De Anna e la paratona di Umari su Lascala. Ci pensa allora il difensore Tuniz a sbloccare la sfida in avvio di ripresa, indirizzando in fondo al sacco di testa il calcio piazzato di De Anna. Gli ospiti, propositivi nei primi 45', accusano il colpo e non riescono di fatto mai ad impensierire Peressini nella parte restante dell'incontro. Le occasioni da gol sono tutte per l'Lme, deciso ad arrotondare il risultato. All'85', meritatamente, ci riesce con Bolgan, che fredda Umari con un preciso diagonale. Festa finale, dunque, per un LME sempre più in alto. Mini-crisi per gli ospiti, al terzo stop di fila.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 31' Portesi, 43' Toffolini; st 13' Spadera, 18' Langella.

PRO GORIZIA: Zitani, Facundo Lopez, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Buzzi (st 7' Langella), Spadera, Dembele, Portesi (st 45' Capria), De Crescenzo. All. Verdesca.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Salatin, Alessandro Lizzi (st 27' Pittonet), Gerco, Fox Deroux (st 32' Da Silva Carrao), Berthe, Boskovic, Tell (st 23' Nin), Gori, Pluchino (st 23' Frimpong), Toffolini, Davide Alessio (st 37' Domini). All. Mauro Lizzi.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Alessandro Lizzi e Boskovic.

GORIZIA La Pro Gorizia risorge e coglie il primo successo casalingo stagionale. Felice Verdesca, primi tre punti sotto la sua gestione. Non altrettanto Lizzi, che deve conoscere il primo stop dopo la vittoria all'esordio contro il Chiarbola Ponziana. Prima occasione del match per Boskovic, Zitani è superlativo e alza sopra la traversa. Risponde Dembele, strepitoso Salatin. Al 31' la Pro Gorizia passa. De Crescenzo, da calcio piazzato, scodella in area per il colpo di testa di Portesi e Salatin è battuto. Gli ospiti però replicano al 43' con Toffolini, che trova il pareggio dopo un ribatti e ribatti in area. Allo scadere del tempo clamorosa traversa colpita da Tell. Nella ripresa la Pro Gorizia accelera e trova prima il 2-1 con una bella conclusione al volo di Spadera e poi il 3-1 finale con Langella, che batte Salatin sfruttando nel migliore dei modi l'assist di Portesi.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanviteese spazza via tutte le amarezze e comanda sui ducali

SANVITESE	1
FORUM JULII	0

GOL: pt 34' Tamiozzo.

SANVITESE: Biasin 6, Trevisan 6,5 (st 36' Savian 6,5), Gattullo 6,5 (st 38' Rinaldi 6,5), Vecchietтини 6,5, Bortolussi 6,5, Cofini 6,5, Pasut 6,5, Frascchetti 6,5, Tamiozzo 7, Mccanick 6,5 (st 38' Rossi 6,5), Cendron 6,5. All. Giuseppe Vittore.

FORUM JULII: Coccoano 6, Andassio 6 (st 45' Lavanga sv), Dimroci 6, Snidar-cig 6 (st 31' Campanella 6), Bevilacqua 6, Blasizza 6, Specogna 6, Tatavitto 5, Djoulou 6, Msatfi 6 (st 12' Sabic 6), Strukelj 6 (st 12' Gashi 6). All. Daniel Bradaschia.

ARBITRO: Michele Slavich di Trieste 5.
NOTE: espulso pt 15' Tatavitto per fallo su l'ultimo uomo. Ammoniti Mccanick, Bevilacqua e Campanella. Angoli 8-5. Recupero: 1' e 4'.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-U.Fin.Monfalcone	2-2
Chions-Pol.Tamai	2-1
LME-Kras Repen	2-0
Muggia-Pol.Codroipo	2-3
Nuovo Pordenone-Fiume V.Bannia	1-1
Pro Fagagna-Juv.S.Andrea	0-2
Pro Gorizia-Rive Flaibano	3-1
Sanviteese-Forum Julii	1-0
Tolmezzo-Com.Fontanafredda	0-0

CLASSIFICA

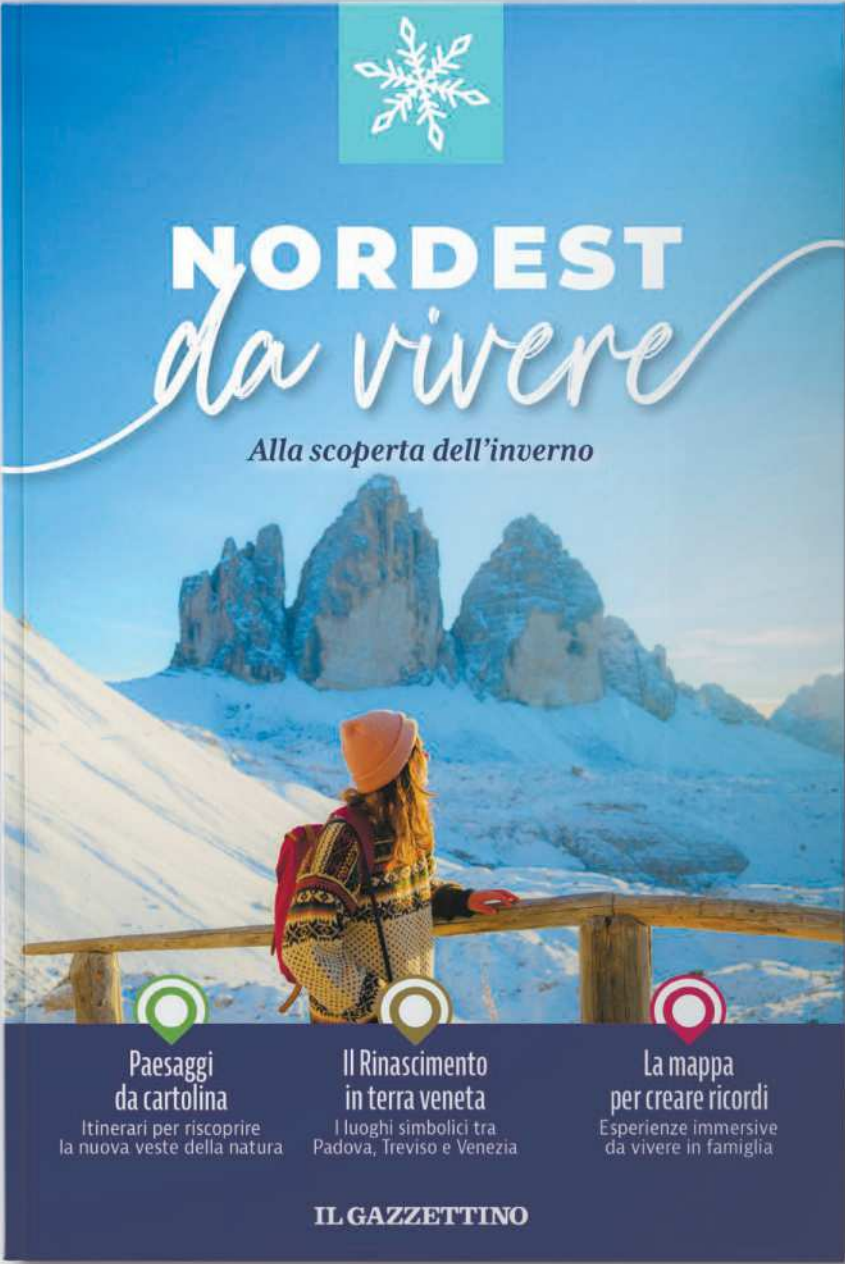
	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	39	18	11	6	1	25	12
LME	36	19	10	6	3	30	15
POL.TAMAI	35	19	10	5	4	29	18
MUGGIA	33	19	9	6	4	31	20
JUV.S.ANDREA	32	18	8	8	2	25	16
NUOVO PORDENONE	32	19	9	5	5	27	21
CHIONS	29	18	8	5	5	25	21
KRAS REPEN	28	19	8	4	7	30	24
TOLMEZZO	28	19	7	7	5	23	22
PRO FAGAGNA	26	19	6	8	5	18	15
FIUME V.BANNIA	25	19	6	7	6	21	21
FORUM JULII	24	19	7	3	9	23	31
SANVITESE	21	18	4	9	5	10	11
RIVE FLAIBANO	15	19	4	3	12	22	32
POL.CODROIPO	15	19	2	9	8	16	26
COM.FONTANAFREDDA	14	19	1	11	7	10	19
CHIARBOLA PONZIANA	10	19	1	7	11	16	39
PRO GORIZIA	9	19	2	3	14	10	28

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO

Chions-Pro Fagagna; Com.Fontanafredda-Nuovo Pordenone; Fiume V.Bannia-Sanviteese; Forum Julii-Chiarbola Ponziana; Juv.S. Andrea-LME; Kras Repen-Muggia; Pol.Codroipo-Tolmezzo; Rive Flaibano-Pol.Tamai; U.Fin.Monfalcone-Pro Gorizia

MEGA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

CASARSA, BENE A METÀ UN PUNTO CON LA BUJESE

► Termina a reti bianche il big match della giornata tra la seconda e la quarta classificata I gialloverdi allontanano così la vetta nonostante i meritati quaranta punti conquistati

IL PAREGGIO

Termina con un pareggio a reti bianche (0-0) il match di cartello del diciannovesimo turno del campionato di Promozione Fvg che vedeva opposti la Bujese, ottima quarta forza del torneo regionale e la Sas Casarsa seconda in classifica.

LA CRONACA

Una gara contratta, giocata con la massima attenzione da ambo le formazioni, soprattutto in fase difensiva tra due squadre tra le migliori difese del campionato. La Sas Casarsa con appena tredici reti subite si conferma addirittura la migliore del torneo e squadra con meno sconfitte: solo una in diciannove giornate disputate, incassata sul campo del Calcio Teor alla fine di una partita tiratissima e decisa solo in piena zona Cesarini. Diciassette invece quelle subite dai padroni di casa di mister Dri. Con la



I GIALLOVERDI Il Casarsa in azione

BUJESE	0
SAS CASARSA	0

BUJESE: Devetti, Rovere, S. Fabris, Piccolotto, Venier, Ponton (A. Fabris), Pinzano, Nobile, Vidotti (Biancotto), Del Riccio (Djala), Coradazzi (Della Schiava). All. Dri
SAS CASARSA: Cover, Bressan, De Luca (Montagner), Pastorello, Alfenore (Del Ben), Trevisan, Valdevit (Albiero), Sautto, Dema (Gullo), El Bakhtaoui, Vidoni. All. Campaner.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste
NOTE: ammoniti Bolzon, Venier, Ponton, Biancotto, Fabris. Spettatori 150.

LA MIGLIORE DEL TORNEO SI LASCIA INTIMIDIRE DA UN'OTTIMA BUJESE CHE SI CONFERMA IN PIENA ZONA PLAYOFF

posta in palio alta è un punto a testa che soddisfa maggiormente i torrelli di Buja, come detto meritatamente quarti in classifica con trentadue punti ed in piena zona play off e che recrimina per una rete annullata per fuorigioco al novantesimo.

IL PROSSIMO TURNO

Per gli ospiti gialloverdi invece il punto conquistato permette vero - di confermare il secondo posto in classifica con 40 punti ma allontana la vetta. Sono adesso cinque i punti di distacco dell'undici di Campaner dalla capolista Calcio Teor (45 punti) corsara 2-1 sul campo degli udinesi dell'O13. Prossimo turno in trasferta per la Bujese. L'undici amaranto giocherà in anticipo sul campo del Trieste Victory Academy. Turno casalingo ostico per la Sas Casarsa che domenica ospiterà il Deportivo Junior.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aviano va al tappeto Deportivo di misura

DEPORTIVO JUNIOR	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: st 25' Fadini
DEPORTIVO JUNIOR: M. Miani, Costanzo (Muscariello), Bogoni (Fadini), D. Miani, Zavan, Salomoni, Bonutto (Fallone), Vit, Mussutto, Ime, Michelini. All. Candon
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Zambon, Bernardon, Del Savio, Centazzo (Doliana), Furlanetto, Rosa Gastaldo (De Piero), Romano (Portaro), De Marchi. All. Visalli
ARBITRO: Biasutti di Pordenone
NOTE: ammoniti Centazzo, Romano, M. Miani, Zavan, Salomoni. Espulso Zambon. Spettatori circa 100.

Niente da fare per il Calcio Aviano sconfitto ancora una volta di misura nella giornata numero due del girone di ritorno del torneo di Promozione. I padroni di casa del Deportivo Junior si aggiudicano gara e intera posta in palio a seguito di una rete realizzata al minuto venticinque della seconda frazione propiziata da un guizzo

di Fadini che con astuzia inganna i difensori avianesi e deposita la palla alle spalle dell'incolpevole De Zordo. Anche se sconfitti è tutto sommato una buona prova quella disputata dall'undici allenati da mister Visalli per larghi tratti del match in dieci per l'espulsione di Zambon. Ma nonostante la presenza in campo anche dei nuovi acquisti Romano, De Piero e Centazzo, gli ospiti non riescono a fronteggiare il Deportivo Junior e finiscono per incassare così un'altra sconfitta.

Dal canto loro invece i padroni di casa, con questa vittoria risalgono classifica giungendo al quinto posto con ben trentuno punti in piena zona play off. Piena zona play out invece perla squadra giallonera di mister Visalli ferma a quota diciannove punti in classifica. Prossimo turno in trasferta per il Deportivo Junior che domenica 18 gennaio (14.30) farà visita alla Sas Casarsa. Turno casalingo invece per il Calcio Aviano che ospiterà al Cecchella il Fiumicello 2004, sorpresa di stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago, altro ko Domi non basta

MANIAGO VAJONT	1
TRICESIMO CALCIO	3

GOL: pt 32' Zakaria, 43' Domi; st 13' T. Dedushaj, 22' Budaj
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Marta, Ahmetaj, Kardadi, Zanchetta, Zoccoletto, Danquah (Adoma), Zami, Merlino (Domi), Billa (Rovedo), Minighini (Simonnella). All. Moro
SISTIANA SESLJAN: Tullio, Paoioni, Bruno, Pucci, Cargnello, Stefanutti (D. Dedushaj), Pressacco (Bertosso), T. Dedushaj, Zilli (Tisci), Costantini, Khayi. All. Bruno
ARBITRO: Pedace di Udine
NOTE: ammoniti Stefanutti, Kardadi, Danquah, Domi, Simonella. Espulso Zoccoletto. Spettatori circa 100.

Ancora una sconfitta nel campionato di Promozione Fvg per il Maniago Vajont che finisce per incassare ben tre reti tra le proprie mura. Nel diciannovesimo turno di campionato il Tricesimo supera dunque per 3-1 al Bertoli i padroni di casa rimasti in partita

per tutta la prima frazione di gioco. Ma andiamo per gradi e procediamo con la cronaca della partita andata in scena ieri. Al vantaggio ospite confezionato alla mezz'ora di gioco da Zakaria, è Domi a trovare la rete del meritato pareggio dei locali negli ultimi sgoccioli di tempo. Nella ripresa salgono in cattedra gli uomini di mister Bruno che prima passano in vantaggio al minuto 13 con T. Dedushaj per poi chiudere la contesa al minuto 22 con Budaj. Una vittoria pesante che rilancia in classifica con 28 punti gli ospiti udinesi che adesso vedono avvicinarsi alla zona play off. Maniago Vajont sempre più fanalino di coda del torneo con soli sei punti all'attivo dopo 19 giornate di campionato. Prossimo turno in trasferta per i padroni di casa allenati da mister Moro che saranno impegnati al Nicolè di Azzano Decimo nel derby provinciale contro il Corva. Impegno casalingo per il Tricesimo impegnato nel derby tutto udinese con l'O13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva cade in trasferta



LA BRUSCA FRENATA In alto e in basso due immagini del Corva prima e durante una partita in campionato

LA SCONFITTA

La sorpresa del diciannovesimo turno del torneo di promozione Fvg lo firma il Sistana Sesljan capace di interrompere la striscia positiva del Corva che durava da ben otto giornate. Ma procediamo con cautela e passiamo alla cronaca del match andato in scena ieri. Una gara iniziata con il piede giusto per gli ospiti azzanesi passati in vantaggio dopo appena otto minuti di gioco con il solito Liberati. La reazione dei padroni di casa è feroce e si concretizza prima nel pareggio di Erik Colja al minuto dodici e poi con il raddoppio di Kerpan dopo appena due minuti. Il successo viene legittimato nella ripresa per effetto delle reti al minuto 13 di Carnese e al minuto 25 di Greco che infliggono il pesante passivo di 4-1 al Corva. Risale in classifica il Sistiana Sesljan con un bottino punti salito adesso a quota 19 e con una salvezza obiettivo possibile dopo un pessimo girone di andata. Dopo la rimonta delle ultime sette giornate si ferma a

SISTIANA SESLJAN	4
CORVA	1

GOL: pt 8' Liberati, 12' E. Colja, 14' Kerpan; st 13' Carnese, 25' Greco
SISTIANA SESLJAN: Grubizza, Crosato, Greco, Steinhäuser (Politti), Disnan, Almberger, Kerpan (Interlandi), E. Colja, Volas (D. Colja), Francioli (Triglione), Carnese (Crevatin). All. Sestan
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli (De Martin), Prampero, Gasparotto (Imbrea), Parafina (Haxhiraj), Bayre (Tonon), Iseppi, Liberati, Battaino (Corelli). All. Rossi
ARBITRO:
NOTE: ammoniti Marcelin di Gradisca d'Isonzo. Spettatori circa centocinquanta

quota 28 la classifica del Corva che domenica sarà chiamato al pronto riscatto nel derby provinciale del Nicolè contro il fanalino di coda Maniago Vajont. Turno in trasferta per l'undici di mister candon che farà visita al Centro Sedia Calcio Natisone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Azz.Premariacco-Trieste Victory	1-2
Buiese-Casarsa	0-0
C.Maniago-Tricesimo	1-3
Corno-Centro Sedia	1-1
Deportivo Junior-C.Aviano	1-0
Fiumicello-Pro Cervignano	2-1
O13-C.Teor	1-2
Sevegliano F.-Un.Martignacco	1-1
Sistiana S.-Corva	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	45	19	14	3	2	34	14
CASARSA	40	19	11	7	1	32	13
AZZ.PREMARIACCO	34	19	10	4	5	24	18
BUIESE	32	19	10	2	7	25	17
DEPORTIVO JUNIOR	31	19	9	4	6	28	25
FIUMICELLO	31	19	9	4	6	22	19
CENTRO SEDIA	30	19	8	6	5	21	21
PRO CERVIGNANO	29	19	9	2	8	24	21
CORVA	28	19	7	7	5	23	23
TRICESIMO	27	19	6	9	4	24	16
UN.MARTIGNACCO	23	19	6	5	8	13	22
TRIESTE VICTORY	22	19	6	4	9	28	25
CORNO	20	19	5	5	9	22	25
SISTIANA S.	19	19	4	7	8	22	27
C.AVIANO	19	19	5	4	10	14	24
SEVEGLIANO F.	15	19	3	6	10	15	28
OL3	14	19	1	11	7	11	22
C.MANIAGO	6	19	0	6	13	13	35

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO
C.Aviano-Fiumicello; C.Teor-Un.Martignacco; Casarsa-Deportivo Junior; Centro Sedia-Sistiana S.; Corva-C.Maniago; Pro Cervignano-Corno; Sevegliano F.-Azz.Premariacco; Tricesimo-O13; Trieste Victory-Bujese





PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

TRIPLETTA DEL TORRE MA IL VIGONOVO CI CREDE E PAREGGIA

►Nella quinta tappa di Coppa i ragazzi di Caracciolo pensavano di aver centrato l’obiettivo, ma Rover, Da Dalt e Bidinost riportano la squadra di casa in gioco

VIGONOVO	3
TORRE	3

GOL: pt Vigonovo 3 Torre 3 **GOL:** pt 6' Spader, 20' Zaramella, 31' Rista, 40' Rover; st 15' Da Dalt, 51' Bidinost.
VIGONOVO: Piva, Pezzot, Salvador (st 23' Zampiroлло), Biscontin, Da Dalt, Pasut (st 1' Daneluzzi), De Riz (st 27' Bidinost), Piccolo (st 1' Pederiva), Tassan Toffola, Rover, Possamai (st 32' Valeri). **ALL.** Antonio Fior.
TORRE: Pezzutti, Fabbro, Zanese, Travanut (st 9' Pivetta), Battistella, Bortolin, Spader, Rista (st 1' Simonaj), Zaramella, De Benedet (st 34' Scapolan), Dema (st 20' Riccardo Giordano). **ALL.** Raffaele Caracciolo.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: pt 40' infortunio a Rista che finisce in pronto soccorso. Ammoniti Biscontin, Pederiva, Pezzutti, Spader, Riccardo Giordano. Recupero pt 2', st 5'+2'.

VERSO LA COPPA

“Non dire gatto se ce l’hai nel sacco”. Un detto reso celebre mister Giovanni Trapattoni, per avvertire di non cantar vit-

toria prima del tempo. Una lezione che il Torre (raggiunto in vetta dall’Union Pasiano, 10 punti) è costretto a imparare al più presto. Impartita da un Vigonovo che, sotto di tre gol, riesce nell’impresa di raccogliere un pareggio nella quinta tappa, delle sette in programma, di qualificazione di Coppa. Per i viola ospiti, ieri guidati da Raffaele Caracciolo a prendere momentaneamente il posto di Michele Giordano, out per malanni fisici, una domenica da dimenticare in tutti i sensi. Finisce il pomeriggio al pronto soccorso il suo alfiere di centrocampo: Ivi Rista. Accertamenti per una sospetta frattura al braccio destro, dopo un fortuito scontro di gioco. Tornando alla gara, parte bene il Torre che trova il vantaggio già al 6’. Cross di Rista dalla destra e Spader trafigge l’incolpevole Piva con un preciso colpo di testa. Al 20’ gli ospiti raddoppiano. Stavolta ispira De Benedet dalla sinistra, palla filtrante in area per l’accorrente Zaramella che in diagonale la spedisce in fondo al sacco. Vigonovo frastornato,

che subisce il tris una decina di minuti dopo. Corre il 31’ e Rista, da fuori area di sinistra, fa partire un’autentica “sassata”. Pallone a infiltrarsi sull’incrocio più lontano. Per i viola sembra fatta. Invece, ecco che poco prima del riposo (40’) Rover in mischia su cross da destra di Tassan Toffola, trova il portoguo giusto per accorciare le distanze. In quell’occasione Rista è costretto a lasciare il campo per l’infortunio al braccio. Il Torre rimane momentaneamente in 10 fino al rientro negli spogliatoi.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa sono i padroni di casa a premere sull’acceleratore. Al 15’, Da Dalt sugli svilu-

PEZZUTTI PARA UN RIGORE A TASSAN TOFFOLA MA NELLA RIBATTUTA IL COMPAGNO NON SBAGLIA BERSAGLIO

pi di un corner da sinistra di Rover supera Pezzutti di testa per il 2-3. Alla mezzora è bravo Pezzutti a murare Zampiroлло dalla corta distanza e 5’ dopo Bidinost alza troppo la mira su corner di Rover. Al 38’ si rivede il Torre: Simonaj si fa ribattere la conclusione a colpo sicuro a pochi passi dal reattivo estremo. Al 45’ ci prova anche Scapolan, pallone fuori misura. I 22 in campo non lesinano le fatiche con una serie di batti e ribatti.

IL RIGORE

Si arriva così all’ultimo minuto di recupero: l’arbitro indica il dischetto del rigore per fallo subito da Tassan Toffola in area. Del tiro franco s’incarica lo stesso Tassan Toffola. Pezzutti interviene a disinnescare il pericolo, ma sulla ribattuta è più lesto Bidinost che non fallisce il bersaglio. Pari e patta con il Vigonovo che esulta per aver radrizzato la barca e il Torre costretto a masticare amaro per l’ennesima occasione gettata alle ortiche.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTER Antonio Fior ha guidato il Vigonovo verso una rimonta formidabile contro il Torre

Le altre gare

Attenzione a Savorgnano e Pasiano

(C.T.) Coppa Regione di Prima, archiviata la quinta tappa di qualificazione ai quarti delle sette in programma (compreso il turno di riposo). Pordenonesi smistate in due raggruppamenti. I risultati. Girone C. Grigioneri Savorgnano - Spal Cordovado 2-1 (gol di Gervaso a ridurre il gap), San Gottardo - Valvasone Asm 1-1 (di Appiedu il pareggio), Vivai Rauscedo Gravis - Azzanese 2-1 con le reti di Qevani e Palmieri per i locali, Fabbretto per ospiti. Azzanese in inferiorità numerica dal 10’ del primo tempo. Espulso Petris. La classifica: Grigioneri Savorgnano 10, Azzanese 9, Vivai Rauscedo Gravis 7, Castionese (ieri a riposo) 5, Valvasone Asm e San Gottardo 4, Spal Cordovado 3. Il penultimo turno servirà il match clou Azzanese - Grigioneri Savorgnano con

Spal Cordovado - Castionese e Valvasone Asm - Vivai Rauscedo di contorno. Sosta obbligata per il San Gottardo. Girone E: Cordenonese 3S - Union Pasiano 1-2 (Carlone per i padroni di casa, Pase e Vaccher per gli ospiti che hanno chiuso il primo tempo in doppio vantaggio), Unione Smt - Virtus Roveredo 1-0 (golden boy Simone Zavagno), Vigonovo - Torre 3-3. La classifica: Torre e Union Pasiano 10, Unione Smt 9, Vigonovo 7, Vallenoncello a riposo 3, Virtus Roveredo 2 e Cordenonese 3S 1. Vallenoncello, Virtus Roveredo e Cordenonese 3S fuori dal giro pass. Prossimo turno big match Union Pasiano - Unione Smt che ha le sembianze di sfida verità, con corollari il derby Torre Vallenoncello e Virtus Roveredo - Vigonovo. Alla finestra la Cordenonese 3S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diciottenne Bettioolo debutta e segna Continua così la cavalcata dei sacilesi

SAN LEONARDO	1
SACILESE	3

GOL: pt 15’ e 30’ Caldarelli; st 15’ Bianchin (aut.), 38’ Bettioolo
SAN LEONARDO: Di Giuseppe, Marini (st 34’ Naci), Esposito, Infanti, A. Rovedo, Trubian (st 21’ Sortini), Gattel (st 16’ Bizzaro), Mazzoli (st 10’ M. Rovedo), De Oliveira, Mascolo, Targhetta (st 10’ Desiderati). **ALL.** Del Degan
SACILESE: Cadamuro, Bianchin, Ravoiu, Canzian, De Nobili, Diana, Rosa Gastaldo (st 39’ Bosa), Ragogna (st 32’ Modolo), Simeoni (st 28’ Carraro), Caldarelli (st 17’ Leoni), Zymaj (st 32’ Bettioolo). **ALL.** Sutto
ARBITRO: Pasqualini di Pordenone
NOTE: espulso l’allenatore Sutto

li. L’attaccante di casa non se lo fa ripetere due volte e sblocca il risultato: 0-1. Lo stesso numero 10 biancorosso raddoppia sugli sviluppi di una rimessa laterale. Controlla la palla e fulmina l’estremo difensore di casa con un bel tiro: 0-2.

La riapre San Leonardo con un tiro di Marco Rovedo che viene mandato in rete da una deviazione sfortunata di Bianchini. I padroni di casa hanno varie occasioni, ma non le concretizzano. Invece a fine match Marco Rovedo lamenta un calcio di rigore, ma sul ribaltamento di fronte i suoi compagni recuperano palla e c’è un remake da incu-

bo: retropassaggio, rilancio sbagliato del portiere. Questa volta ci si avventa il giovane Bettioolo che la chiude sull’1-3 e fa mantenere ai suoi l’imbattibilità in Coppa.

Messe di gol nel Girone A, quello che appunto vede la Sacilese in testa a punteggio pieno. In seconda posizione a 9 punti il Montereale Valcellina corsaro sul campo del Pravis per 2-4. Appaiati al terzo posto a quota sette il San Leonardo e la Liventina San Odorico che ha rifilato un risultato tennistico, 6-1, al Sarone 1975-2017 grazie ad una doppietta di Poletto e le marcature di Pizzutti, Roman, Mariotto e Ha-

bli. Nel Girone B in testa senza macchia il Rorai Porcia che è reduce da un 5-3 contro la SAP Ramuscellese alla quale non è bastata una tripletta di Gardin. Bene anche la Real Castellana fermata però in questo turno sul 2-2 dalla Real Castellana. Sconfitta per 2-1 per la Pro Fagnigola sul campo dello Zompicchia. Infine il Girone D dove lo Spilimbergo segue lo stesso trend del campionato, non conoscendo sconfitta. Anche in questo weekend vittoria dei mosaicisti di Dorigo con un tondo 0-3 sul campo di Trep- po Grande.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In terza Categoria

Fontanafredda U21 combattiva, ma Torviscosa non cede e si qualifica ai quarti

TORVISCOSA	2
FONTANAFREDDA U21	1

GOL: pt 3’ Shefqet, 5’ Corso, 40’ Scian
TORVISCOSA: Sguassero 6, Simone Tarlao 6, Shefqet 6.5, Corso 6.5, De Crescenzo 6, Vrech 6, Reci 6, Turchetti 6 (st 16’ Ferrara 6), Zatkovic 6, Alberto Tarlao 6, Pez 6 (st 40’ Guadagno sv). **ALL.** Gammariello.
FONTANAFREDDA U21: Giacomini 6, Scarpato 6 (st 1’ Turchetto 6), Krasniqi 6 (st 1’ Lunati 6), Crocco 6.5, Budano 6, Pagano 6 (st 16’ Johnson 6), Vignando 6 (st 37’ Andriago sv), Barattin 6, Zancai 6 (st 34’ Durishti 6), Scian 6.5, Toneguzzi 6. **ALL.** Moret.
ARBITRO: Luchesi di Gradisca d’Isonzo 6

Il Torviscosa si qualifica ai quarti di finale della Coppa Regione. La squadra di Gammariello ha la meglio sul Fontanafredda U21 dopo una sfida molto combattuta. Se la squadra udinese, in campionato, si trova esattamente a metà della classifica dopo la fase d’andata, i pordenonesi sono al secondo posto della propria graduatoria, il girone A. Pronti via e dopo tre giri di lancette segnano i padroni di casa: punizione dal limite insaccata magistralmente da Shefqet a fil di palo. Passano altri due minuti e arriva il raddoppio: tiro dai venti metri di Corso che batte Giacomini. Subita la

doppia doccia fredda, i rossoneri si svegliano e da metà frazione meritano di accorciare al 40’ con Scian che, imbeccato da Pagano sulla corsa, fulmina Sguassero. Nella seconda frazione continua il forcing del Fontanafredda, ma il Torviscosa, con elementi di esperienza, continua a difendersi bene. L’occasione arriva al 25’ con Scian che, a tu per tu con il portiere, appoggia a Lunati che però non riesce a concretizzare. L’assedio finale con anche le “torri” dei difensori centrali, che sfiorano il pareggio, non porta al 2-2. L’unica vittoria esterna tra tutte le otto sfide valide per gli

ottavi di finale è sorprendente. Il Muggia 1967 U21 si impone ai calci di rigore, dopo il 2-2 nei tempi regolamentari contro la Gradese Calcio, capolista imbattuta del girone C. Stesso discorso per il Buttrio Calcio che sconfigge il Comunale Pocenia dopo il 3-3 finale (il regolamento non prevede la disputa dei tempi supplementari). Il Chiavris supera per 2-1 l’Aris San Polo Calcio mentre il San Quirino perde per 1-3 contro il Comunale Lestizza. La vetta del girone D, il Gradisca, si impone per 4-0 sul Primorje 1924. Il Maniago invece sconfigge per 1-0 il Valeriano Pinzano nel derby pordenonese. Infine lo

Zoppola cede il passo all’Osoppo Rush Soccer per 2-1 non riuscendo a dare seguito alla finale conquistata, in questa competizione, lo scorso anno. I quarti di finale sono così stabiliti: Maniago-Comunale Lestizza, Osoppo Rush Soccer-Torviscosa, Chiavris-Buttrio Calcio e Muggia 1967 U21-Gradisca. Le gare saranno di andata e ritorno il 18 e 25 gennaio. Fatta eccezione per la doppia sfida tra Maniago e Comunale Lestizza, con la prima squadra impegnata nel campionato, che subirà delle variazioni di date.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMBATTIVI
Andrea Calzavara è stato tra i protagonisti della sfida contro il Cremona e al Carnera insieme ai compagni ha entusiasmo- to i tifosi

(Foto Apu)

OWW FIRMA L'IMPRESA E COMINCIA A SOGNARE

► Battuta anche Cremona in una gara durissima e molto tirata. I ragazzi dell'Apu nel finale non hanno sbagliato nulla chiudendo il girone d'andata all'ottavo posto

OWW UDINE	82
VANOLI CREMONA	75

OWW UDINE: Christon 11, Alibegovic 17, Spencer 2, Mekowulu 8, Da Ros 5, Bendzius 9, Brewton, Dawkins 8, Calzavara 12, Ikangi 10, Pavan n.e., Mizer-niuk n.e.. ALL. Vertemati.
CREMONA: Anigbogu 3, Willis 14, Jones 2, Casarin 5, Grant 5, Veronesi 13, Burns 7, Durham 14, Ndiaye 12, Galli n.e.. ALL. Brotto.
ARBITRI: Quarta di Torino, Valleriani di Ferentino (Fr), Paglialonga di Mas-safra (Ta).
NOTE: parziali 17-19, 39-37, 55-56. Tiri liberi: Udine 11/14, Cremona 20/24. Tiri da due: Udine 19/39, Cremona 14/31. Tiri da tre: Udine 11/29, Cremona 9/35.

BASKET SERIE A

L'osso cremonese è duro da mordere, forse anche più del previsto. Per vincere l'Old Wild West Udine ha dovuto davvero sudarsela e mica poco. Ma ha fatto le cose giuste nel finale, a differenza di una Vanoli che nel momento della verità ha sbagliato praticamente tutto quanto. Vertemati schiera in partenza un quintetto composto da Christon, Alibegovic, Ikangi, Bendzius e Mekowulu. Con una tripla di Alibegovic e un appoggio in penetrazione di Bendzius la squadra bianconera dimostra di essere ben sintonizzata (5-0). Cremona continua a sparacchiare in apertura, Durham la sblocca dopo tre minuti attaccando il ferro. Ndiaye poco dopo impatta andando a bersaglio dai 6 e 75, mentre Durham sorpassa in contropiede (5-7). Abbiamo una partita e nelle fasi iniziali vede proprio Udine rincorrere perché Veronesi spara dall'angolo il +5 costringendo il tecnico dell'Oww a spendere uno dei suoi timeout.

L'INNESTO

L'ingresso di Dawkins giova al-lo stato di salute della formazione friulana: l'esterno a stelle e strisce colpisce dall'arco e poi anche dalla media distanza a fil di sirena (17-19 al 10'). Squillo di Matteo Da Ros in apertura di secondo quarto: prima raccoglie un pallone dalla spazzatura e lo converte in due punti facili, successivamente conclude dall'arco e ritroviamo così Udine avanti (22-21). Con le triple di Alibegovic e Ikangi i bianconeri provano a strappa-

Le reazioni

Vertemati: «Partita sporca e difficilissima»

IL POST GARA

Tre successi nelle ultime tre gare disputate in casa: il palaCarnera è tornato a essere un fortino per l'Old Wild West Udine che adesso sogna addirittura l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia. In sala stampa coach Adriano



(Foto Apu)

Vertemati è arrivato di buon umore: «Una partita difficilissima, una partita in cui i numeri non riescono a spiegare quello che è successo: abbiamo una valutazione superiore di ventuno punti, abbiamo recuperato dodici rimbalzi in più, meglio noi anche negli assist. Inoltre abbiamo tirato meglio da due, abbiamo tirato meglio da tre, però la partita l'abbiamo dovuta vincere con le giocate degli ultimi due/tre minuti perché Cremona non ha mollato mai, ha uno stile di gioco abbastanza fastidioso, con tantissimi uno contro uno, tantissimi blocchi tra guardie, ha gambe, capacità difensive importanti, quindi bisognava mantenere la calma, bisognava stare lì con la testa e siamo stati bravi a fare le giocate decisive alla fine di una partita sporca com'è normale che sia, ma veramente molto importante per noi». Al giro di boa della stagione regolare l'Oww ha dodici punti: avrebbe firmato per un risultato del genere

TRASCINATORE

Mirza Alibegovic ha ispirato i compagni con i suoi assist e inanellando canestri

terzo periodo se n'è andato via).

SI COMBATTE

La partita è durissima. Cremona non sfrutta le opportunità di effettuare uno strappo, anche perché due triple di Ikangi mantengono incollata Udine (64-64 al 34'). Si va insomma verso la volatona finale. L'ennesima, anche detta "Christon time". Il numero zero si procura due liberi e li trasforma (77-74). Durham lo imita sul lato opposto del campo. Alibegovic dalla media a ribadire il +3. Ndiaye va per il pari, ma non trova il fondo della retina. Mekowulu di forza e adesso è 79-74, quando mancano a cronometro appena 37". Viene trovato Grant sotto al canestro, ma questi sbaglia, allora Christon sigilla il successo dalla linea della carità.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'inizio del campionato? «Se mi avessero detto che avremmo vinto tutti gli scontri diretti, a parte quello di Cantù e perso con tutte le squadre più attrezzate di noi avrei detto siamo bravi, perché devi essere presente con la testa per vincere quelle partite lì. Un colpetto ogni tanto mi sarebbe però piaciuto farlo, quindi grande soddisfazione più che altro per il lavoro che svolgiamo quotidianamente con questo gruppo di ragazzi che non è perfetto ma va oltre le imperfezioni». A proposito dei miglioramenti nei finali di partita: «Sicuramente Christon ci dà molta sicurezza, ha segnato anche oggi un canestro decisivo, ha segnato i tiri liberi, però onestamente tutta la squadra arriva sempre lì in tutte le partite». Sulle possibili Final Eight di Coppa Italia: «Noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare, adesso vediamo cosa succede».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc perde Milli nel finale del derby dai mille volti

► Il coach si scusa: «Ho pregiudicato la gara, colpa mia»

BCC PORDENONE	82
DINAMICA GORIZIA	85

PORDENONE: Fazzi, Cagnoni 12, Malbasa 5, Ballati 9, Ragagnin 6, Mandic 11, Bevilacqua 3, Bozzetto 16, Iacopini 20, Carlo Peresson n.e., Basso n.e., Napoli n.e.. ALL. Milli.
GORIZIA: Lorenzo Peresson 2, Perin 19, Sertic 11, Sara, Fall 13, lus 6, Venturini 2, Giacchè 18, Micalich 14, De Biasi n.e., Futia n.e.. Tomasi.
ARBITRI: Marzellotta di Padova e Ale-gro di Piazzola sul Brenta.
NOTE: parziali 16-28, 35-45, 60-60. Tiri liberi: Pn 15/15, Go 12/24. Tiri da due: Pn 11/25, Go 11/27. Tiri da tre: Pn 15/33, Go 17/38.

BASKET SERIE B

Chi ha detto match dai due volti? In verità questo derby regionale tra Pordenone e Gorizia di volti ne ha mostrati tre: un primo tempo nel quale la Dinamica ha imperversato tenendo alto il ritmo offensivo; un terzo quarto dove la Bcc ha annullato completamente il pesante svantaggio: e un epilogo che ha premiato la squadra che ha conservato i nervi più saldi. In avvio di partita la Bcc si scrolla di dosso le ragnatele della pausa natalizia con le triple di Ballati (due) e Mandic (una) per il repentino +7 biancorosso. Gorizia impatta però a quota 9, dopo di che Perin e Giacchè infilano un tremendo parziali di 19-2 che destabilizza e di brutto la formazione di casa (da 12-9 a 14-28), che il fondo lo tocca nel secondo periodo allorché scivola a -16 (22-38). A svegliare la bella addormentata ci pensano allora Iacopini e Bozzetto (33-41), la Dinamica però alla sua doppia cifra di vantaggio ci tiene e al riposo ci va infatti sul 35-45. Non fosse per l'imprecisione ai liberi (un incomprensibile 2/12) quello degli ospiti sarebbe un primo tempo da incorniciare.

Nella ripresa Gorizia riparte con la stessa verve esibita nei venti minuti precedenti, nel finale di terzo quarto però i padroni di casa riescono addirittura a impattare grazie a una bella giocata di Mandic e a un paio di liberi spediti a bersaglio da

Cagnoni (60-60). Le squadre entrano insomma a braccetto nella frazione conclusiva. La Bcc con un break di 7-0 torna finalmente a condurre (da 60-65 a 67-65), a metà quarto periodo c'è però l'espulsione dell'allenatore pordenonese e abbiamo la formazione ospite che riesce di nuovo ad allungare grazie alle triple di Perin, Micalich e Giacchè (74-83). Il commento a fine gara di coach Milli: «Mi scuso con tutti, squadra, società e tifosi. Ho messo in difficoltà la squadra proprio nel momento più delicato del match in cui li avevamo ripresi. Ho protestato con veemenza per un fallo subito da Cagnoni in contropiede che aveva già un netto vantaggio in entrata col difensore che gli si è messo sotto mentre era in aria rischiando anche di fargli male. Non era mia intenzione farmi espellere, ma al massimo prendere un tecnico per proteste. Una espulsione diretta così, non si vedeva da anni. La responsabilità per quanto successo e per aver pregiudicato il finale della gara è solo la mia».

Gli altri risultati della seconda di ritorno del campionato di serie B Interregionale: 9Care Romano Basket-Pallacanestro Gardonese 79-72, Coram Iseo-Basket 2000 Reggio Emilia 80-97, Innovo Group Montebelluna-Amica Chips Mantova 69-80, Jadran Trieste-Banca Annia Padova 81-78, Calorflex Oderzo-Vifermecca Castel San Pietro 89-76, Pontoni Falconstar Monfalcone-Logimatic Group Ozzano 79-88. Ha riposato la Pizeta Express Carré.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DERBY REGIONALE La Bcc ieri contro la Dinamica Gorizia

Intermek sorpassa e non molla

BASKET SERIE C

Il vorrei ma non posso della formazione di casa è esplicitato dal 7/18 ai liberi, imprecisione che ne ha anche compromesso il finale di gara, quando si trattava di dare un senso compiuto al disperato tentativo di rimonta. Lo stesso Gaspardo, 29 punti a referto - con ben cinque triple realizzate -, a cronometro fermo ha prodotto un significativo 2/7 che si abbina all'1/5 del suo compagno Passudetti. Fatta eccezione per il parziale di 8-4 in apertura di confronto, tutta farina del sacco di Gaspardo, alla Vis è toccato in sorte di dover costantemente inseguire durante la gara, dal sorpasso operato da Corazza verso la metà del primo quarto (11-14 con una combina-

SPILIMBERGO	71
CORDENONS	72

VIS SPILIMBERGO: Desiderio 2, Bertuzzi 3, Considine, Passudetti 7, Studzinskij 4, Morello 12, Varuzza 5, Gallizia 9, Gaspardo 29, Sovran, Baldin n.e., Hyso n.e.. Allenatore Starnoni.
INTERMEK CORDENONS: De Santi 5, Gelormini 5, Modolo 8, Di Bin 11, Casara 8, Corazza 13, Turchet 6, Anese 3, Pivetta 13, Basso-Luca n.e., Surbone n.e., Donno n.e.. Allenatore Paludetto.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 20-24, 33-46, 48-55.

zione canestro e libero aggiuntivo) in avanti.

L'Intermek il meglio di sé lo ha dato quindi nella frazione

successiva, quando è riuscita a piazzare, grazie soprattutto a Casara e Gelormini, un break di 17-3 che ha spezzato brutalmente la situazione di precario equilibrio (da 23-27 a 26-44). Nella terza frazione i mosaicisti si sono presto riavvicinati a -4 (44-48), per completare quindi la rimonta nella quarta, quando hanno agganciato l'avversario sul pari 57. A seguire, ecco quindi il break di 10-0 da parte degli ospiti, tutt'altro che risolutivo poiché l'immediato controparliale di 8-0 dei locali ha rimesso il risultato in discussione. Epilogo bollente, con i biancoverdi che tornano a +6 e la Vis che nel suo ennesimo tentativo di recupero viene zavorrata dagli errori da lunetta.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET A MANI VUOTE MA RESTA IL PRIMATO

►Sfortunata trasferta a Lagonegro. I gialloblù si sono arresi dopo due ore di gara. Non è bastata la reazione nel quarto set. Primo posto condiviso con Abba Pineto

LAGONEGRO	3
TINET PRATA	1

RINASCITA LAGONEGRO: Fortunato (L), Arasomwan 5, Esposito, Raffaelli 18, Pegoraro, Cantagalli 20, Tognoni 10, Armenante 9, Sperotto 4, Andonovic, Mastracci, De Angelis, Sanchi.
Allenatore Kantor
TINET: Katalan 7, Alberini 3, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 9, Ernestowicz 18, Aiello (L), Meneghel, Terpin 13, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro 1.
Allenatore Di Pietro
ARBITRI: autuori di Salerno e Gasparro di Agropoli. Parziali: 25-22 / 25-16 / 16-25 / 27-25

VOLLEY SERIE A2

La Tinet torna dalla lunga trasferta di Lagonegro a mani vuote, ma mantiene ancora il primato, anche se in coabitazione con l'Abba Pineto. I gialloblù si sono arresi dopo oltre due ore di partita, in una gara equilibrata nel primo e quarto parziale e più netta in quelli centrali. Non basta la bella reazione del quarto set, perché Lagonegro si dimostra una gran squadra che giustamente occupa un'ottima posizione in classifica. Inizio di match equilibrato con Alberini che sente caldo Simone Scopelliti. Primo break di Prata grazie ad una buona correlazione muro di fesa che prima propizia l'errore in attacco di Cantagalli e poi favorisce il contrattacco intelligente di Gamba: 5-7. Funzionano bene le combinazioni centrali di Lagonegro che si mantiene in scia e poi pareggia con un attacco del proprio palleggiatore Sperotto. Mani out di Raffaelli e i lucani passano avanti: 16-15. Chiamata tempo Di Pietro e al rientro scarica tutta la sua grinta sul pallone conquistando un cambio palla importante. Il goriziano mura Raffaelli nell'azione successiva e c'è il controsorpasso: 16-17. Si arriva in zona calda a braccetto, ma poi i padroni di casa scattano con Sperotto e Cantagalli: 22-20. Cantagalli ottiene il 24-21. Mastracci sbaglia il servizio. Ma nell'azione successiva c'è un errore millimetrico in diagonale stretta di Terpin e il parziale si chiude 25-22.



TRASFERTA I ragazzi della Tinet si incoraggiano durante il match

galli: 22-20. Cantagalli ottiene il 24-21. Mastracci sbaglia il servizio. Ma nell'azione successiva c'è un errore millimetrico in diagonale stretta di Terpin e il parziale si chiude 25-22.

LA GALOPPATA

Parte alla grande anche nel secondo set Lagonegro. Di Pietro vede scappare i padroni di casa sul 10-6 ed interrompe subito il gioco. Si rientra le azioni sono lunghe, ma si termina con uno dei tanti mani out di Raffaelli in questo frangente. Che poi mura anche Gamba: 12-6. Il vantaggio di Lagonegro è decisamente importante: 14-7. Ernestowicz ne mette a terra tre di fila e Kantor non si fida chiamando tempo: 14-10. Sul 19-13 Di Pietro si gioca il doppio cambio: dentro Pilon in regia e Umek opposto. Ma la situazione rimane stazionaria. Raffaelli piazza l'ace del 24-16. La

chiude subito un mani fuori di Cantagalli: 25-16.

LA REAZIONE

Reagisce la Tinet portandosi avanti 2-4 nel terzo. Gamba mura Raffaelli: 4-7. Forza in battuta Ernestowicz: 9-13. Bel muro ad opzione di Katalan su Arasomwan: 10-14. Ritrova ottime sensazioni la Tinet e Kantor deve spendere il suo tempo quando il tabellone segna 11-16. Terpin mura Cantagalli: 11-17. Il goriziano cannoneggia dai 9 metri e Alberini si diverte con combinazioni centrali in contrattacco: 12-20. La difesa sale di giri e questo è un ottimo segnale. La Tinet vola 13-22. Ace furbo di Gamba con variazione corta e la Tinet ha il suo primo set point: 15-24. La chiude Ernestowicz: 16-25. Anche il quarto set parte con i Passerotti avanti 2-4. Raffaelli però mura Gamba e si torna in parità a quota 4. Fun-

zione anche il muro di Prata che blocca proprio l'ex azzurro. Proprio grazie al muro e difesa la Tinet ritorna a +2: 5-7. La rice ballerina della Tinet favorisce il rientro di Lagonegro 10-12. Ma Alberini da fiducia a Scopelliti che lo premia col cambio palla del 10-13. Prata mantiene il vantaggio fino alle fasi calde del set. Raffaelli pareggia con un poderoso ace: 20-20 e Di Pietro ferma tutto. Alberini vince il contrasto con Arasomwan e Prata ha una palla per il tie break: 23-24. Ernestowicz sbaglia la battuta e si va ai vantaggi. La situazione si ribalta e grazie all'attacco di Raffaelli Lagonegro ha il match point. Cantagalli viene murato e si prosegue. Errore in attacco di Scopelliti: set e match vanno a Lagonegro: 27-25.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro pugliese non fa sconti Respinta la Cda

FASANO	3
CDA TALMASSONS	1

OLIO PANTALEO FASANO: Gazzerro, Provaroni 11, Del Freo, Salinas 18, Negro, Pixner, Muzi 3, Piacentini 9, Vinciguerra, Korhonen 14, Maiorano, Soleti, Franceschini 2, Vittorio. All. Paolo Toterio.
CDA TALMASSONS FVG: Frosini 17, Gannar 11, Scola 2, Mistretta (L), Molinaro 13, Rossetto 1, Bakodimou 15, Lotti 1, Enneking 5, Barbazeni, Cassan (L), Viola, Feruglio, Cusma. All. Leonardo Barbieri.
ARBITRI: Antonio Gaetano, Raffaella Ayroldi, Claudia Francavilla.

VOLLEY SERIE A2 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg rientra dalla trasferta pugliese con una sconfitta per 3-1 sul campo dell'Olio Pantaleo Fasano, al termine di una gara nella quale le Pink Panthers hanno provato a restare agganciate al match senza però riuscire a trovare quella continuità necessaria per ribaltare l'inerzia dell'incontro. Coach Leonardo Barbieri sceglie di affidarsi fin dall'inizio ad Enneking, inserita nel sestetto composto anche da Frosini, Scola, Bakodimou, Molinaro, Gannar e Mistretta. L'avvio, però, è subito in salita: Fasano parte con grande aggressività, piazza un parziale pesante e indirizza rapidamente il primo set. La Cda fatica a trovare soluzioni efficaci in attacco, commette diversi errori e non riesce a ridurre il divario, con le padrone di

casa che chiudono il parziale sul 25-17.

La reazione friulana non tarda ad arrivare. Nel secondo set le Pink Panthers alzano il livello di concentrazione, riducono sensibilmente i gratuiti e crescono nella fase difensiva, riuscendo a sporcare molti palloni e a rallentare la manovra offensiva pugliese. L'equilibrio regge nella prima metà del parziale, poi l'asse Bakodimou-Gannar firma l'allungo decisivo. La Cda gioca con maggiore fluidità, trova continuità in attacco e ristabilisce la parità con un convincente 18-25. Il terzo set riporta però la gara sui binari favorevoli a Fasano. La formazione di casa torna subito a spingere e costruisce un vantaggio importante, mentre la Cda resta in scia senza riuscire a completare il sorpasso. A pesare sono soprattutto i numerosi errori al servizio delle friulane, che interrompono ogni possibile rimonta. Nel momento decisivo, dopo aver recuperato lo svantaggio, le Pink Panthers si penalizzano da sole e permettono a Fasano di chiudere il parziale sul 25-20. Nel quarto set la Cda prova a reagire con orgoglio, nonostante una serata complessa sotto il profilo tecnico.

La gara resta in equilibrio a lungo, con continui cambi di fronte e occasioni da entrambe le parti. A fare la differenza è ancora una volta il muro pugliese, particolarmente efficace nei momenti chiave. Sul 20-20 Fasano piazza l'allungo decisivo, sfrutta il secondo match point a disposizione e chiude l'incontro sul 25-22.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PANTERE Fay Bakodimou in schiacciata

La Domovip si riscatta a Bassano

DOMOVIP PORCIA	3
BASSANO	0

DOMOVIP: Feltrin, Moretti, Diamante, Menegon, Munzone, Pagotto, Favaro, Fabris, Battain, Defendi, Mio Bertolo, Norgini (L 1), Zamuner (L 2). All. Luca Tarantini.
BASSANO: Ligabue, Batelan, Cavallin, Zarpellon, Comunello, Pettenuzzo, Bertolo, Frigo, Baggio, Pais Marten, Miotello, Vettorazzo, Garbo (L 1), Peruzzo (L 2). All. Roberto Garbo.
ARBITRI: Baldan e Buscato (Venezia).
NOTE: parziali 25-22, 25-21, 25-15.

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Riscatto centrato per la Domovip, che dopo la sconfitta prenatalizia è riuscita a tornare al successo con il Bassano. Un risultato che non ha dubbi sull'andamento della partita, con parziali sempre netti. Nel primo set le purililiesi sono ap-

parse un po' contratte, con qualche errore di troppo in difesa. Poi, una volta trovate le misure, le locali hanno messo a dura prova le vicentine. Molto bene battuta e ricezione. Nel secondo segmento la Domovip ha proseguito la sua marcia mantenendo sempre le distanze con un ottimo lavoro di correlazione "muro-difesa" e con penetranti attacchi di Mio Bertolo al centro e Battain e Diamante in zona 2. L'epilogo si è risolto nel migliore dei modi. Per il Porcia Sara Diamante e Giulia Mio Bertolo hanno fatto la differenza.

«La pausa è servita a recuperare tutte le giocatrici e di conseguenza la squadra si è espressa a buoni livelli - afferma coach Luca Tarantini -. Importante aver conquistato tre punti con una diretta concorrente per la salvezza. Il Bassano si è rivelato in ogni caso tosto, con un'ottima fisicità. In campo Moretti in regia, Diamante opposto, Fabris e Pagotto in banda, Mio Bertolo

e Battain al centro, Norgini liberi. Nel corso della gara sono entrate Zamuner e Favaro. Sabato prossimo la Domovip andrà a casa della capolista Pavia Udine.

Sconfitta casalinga invece per il Pordenone che ha ceduto (0-3: 24-26, 15-25, 21-25) a opera del Panpiuma. Le locali hanno lottato punto su punto, ma alcuni er-



VITTORIA Porcia torna a vincere

rori in battuta hanno permesso alle veneziane di chiudere il parziale ai vantaggi sul 24-26. Nel secondo set il Terraglio ha preso il controllo del gioco, vincendo nettamente. Nel terzo le naoniane hanno tentato di reagire, senza risultato. «Le avversarie si sono rivelate molto forti, ben organizzate e con buone individualità - ammette coach Bellinetti -. Forse, con un esito diverso del primo set, avremmo trovato più coraggio, sapevamo in ogni caso che sarebbe stata una partita difficile e proprio per questo non ci abbattiamo ma continuiamo a lavorare». In campo Bressan al palleggio, Baldessin e Lescarini al centro, Turchet opposto, Fioretti e Meneghin in banda, Del Savio libero. Insieme tornerà in campo domenica 18 gennaio a Bassano, per l'ultima di andata.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarcento, primo tonfo

VOLLEY C/D

Giornata di derby in Serie C Femminile per le compagini pordenonesi. Si registra la prima caduta della ex capolista Csi Tarcento che perdendo lo scontro diretto contro la Villadiies Villa Vicentina, lascia imbattibilità e testa della classifica alle bassaiole. Ad approfittarne è la Bizaway Spilimbergo che vincendo contro la Gis Sacile per 3-0 si porta a -2 dalla seconda piazza e a -4 dalla prima. Nonostante il 3-0 il derby con le liventine è stato infuocato (26-24/ 26-24/25-23). Nell'altro derby provinciale il successo è andato alla DB Carrozzeria Cordenons, corsara al PalaSteffanini di Roveredo (21-25/21-25/20-25). Con questa vittoria il team di Marinelli è nona con 16 punti, mentre la Julia Gas Roveredo è penultima con 7 punti in compagnia di Buja.

In Serie C Maschile la Libertas Fiume Veneto ha osservato il

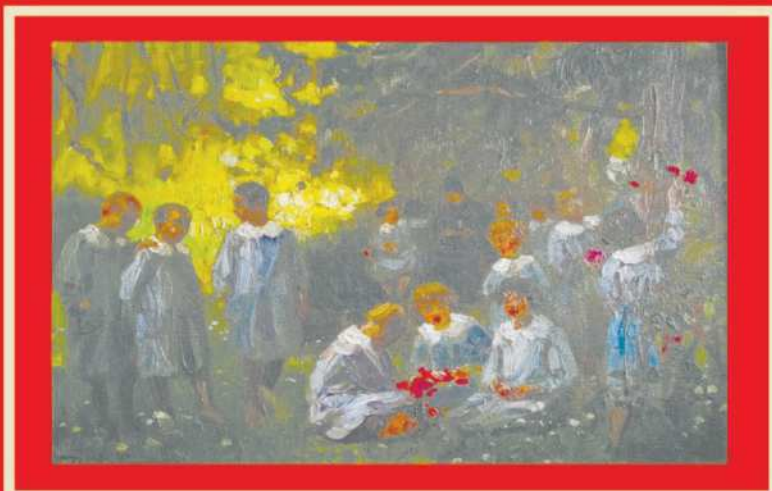
turno di riposo vedendo allungare lo Slovolley Gorizia in virtù del successo per 3-0 contro i Tre Merli. Gioca in posticipo l'arrembante Insieme per Pordenone di Andrea Zampis. Rinvitata al 21 gennaio Favria-San Vito per problemi al PalaAstra. Resta il lunghissimo 3-2 con il quale la Banca 360 Prata ha ceduto sul campo della Rojalese.

Turno interessantissimo in Serie D Femminile con il big match con i Gioielli di Max Zoppola, secondi in classifica, che cercheranno di detronizzare il Volley Club Trieste nello scontro diretto. La distanza tra le due è di una sola lunghezza. Tra Cfv Mt Ecoservice e Olympia Trieste ha vinto quest'ultima, in rimonta dopo cinque set, al termine di una partita spettacolare. Infine si è dimostrata troppo forte la terza della classe Tiki Taka Staranzano per l'APC Chions. 3-0 il risultato finale per le bisiache.

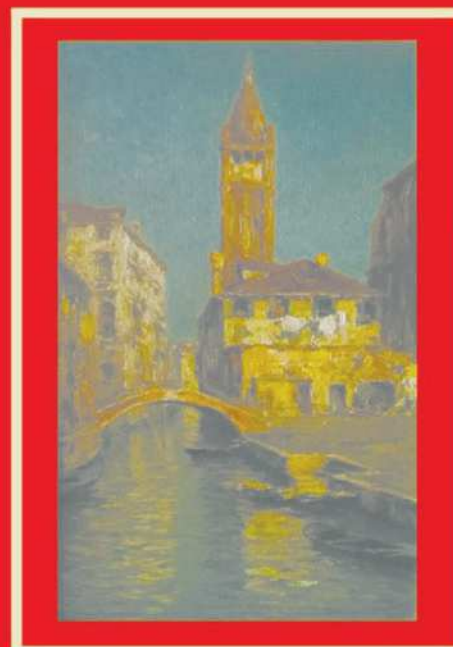
M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



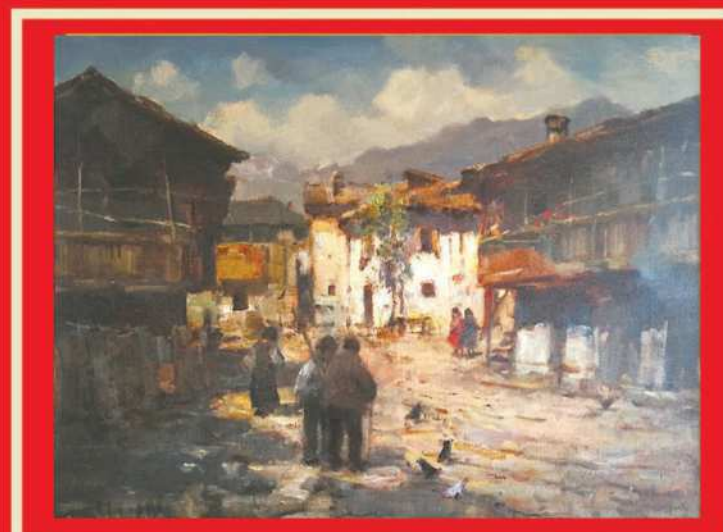
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
*In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.*

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it